

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1289 del 24/06/2024

Seduta Num. 27

Questo lunedì 24 **del mese di** Giugno
dell' anno 2024 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Priolo Irene	Vicepresidente
2) Calvano Paolo	Assessore
3) Colla Vincenzo	Assessore
4) Felicori Mauro	Assessore
5) Lori Barbara	Assessore
6) Salomoni Paola	Assessore
7) Taruffi Igor	Assessore

Presiede il Vicepresidente Priolo Irene
attesa l'assenza del Presidente

Funge da Segretario l'Assessore: Felicori Mauro

Proposta: GPG/2024/977 del 20/05/2024

Struttura proponente: SETTORE COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE,
PROGRAMMAZIONE, RIORDINO ISTITUZIONALE E SVILUPPO
TERRITORIALE, PARTECIPAZIONE, COOPERAZIONE E VALUTAZIONE
DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI

Assessorato proponente: PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE

Oggetto: DSR 2021-27: APPROVAZIONE STAMI ALTA VALMARECCHIA E
AGGIORNAMENTO DGR 1760/2023 E 1909/2023

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Caterina Brancaleoni

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- i regolamenti comunitari approvati dal Parlamento europeo che definiscono le regole per i Fondi strutturali europei per il periodo 2021-2027, e in particolare:
 - il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
 - il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione
 - il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- l'Accordo di Partenariato tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027 elaborato sulla base degli articoli 10 e 11 del REG(UE)2021/1060, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione europea del 15 luglio 2022;
- il Decreto-legge n. 124 del 19 settembre 2023 "Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione";
- l'Accordo per lo Sviluppo e la Coesione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Emilia-Romagna, approvato con DGR n. 43 del 15 gennaio 2024;

Richiamata:

- la propria deliberazione n. 1899 del 14 dicembre 2020 che approva il Patto per il lavoro ed il Clima, sottoscritto tra la Regione Emilia-Romagna e le rappresentanze del sistema territoriale, che definisce obiettivi e linee di azione condivise per il rilancio e lo sviluppo dell'Emilia-Romagna, fondato sulla sostenibilità ambientale, economica e sociale, finalizzato a generare lavoro di qualità, contrastare le diseguaglianze e accompagnare l'Emilia-Romagna nella transizione ecologica, contribuendo a raggiungere gli obiettivi dell'Agenda

2030 per lo Sviluppo sostenibile;

- la Delibera dell'Assemblea legislativa n. 44 del 30 giugno 2021 "Approvazione del Documento Strategico regionale per la Programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo - DSR 2021-2027" (Delibera della Giunta regionale n. 586 del 26 aprile 2021);
- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 45 del 30 giugno 2021 "Approvazione della strategia di specializzazione intelligente 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna". (Delibera della Giunta regionale n. 680 del 10 maggio 2021);
- la propria deliberazione n. 1635 del 18 ottobre 2021 che definisce le aree territoriali per l'attuazione dell'Obiettivo di Policy 5 e adotta gli indirizzi operativi per l'elaborazione delle strategie territoriali integrate;
- le proprie deliberazioni n. 42 del 17 gennaio 2022 e n. 512 del 04 aprile 2022 che definiscono le aree territoriali per l'attuazione dell'Obiettivo di Policy 5 aggiornando la DGR 1635/2021;
- la propria deliberazione n. 901 del 6 giugno 2022 che modifica la denominazione dell'area Appennino emiliano in Appennino reggiano e stabilisce, come segue, l'ordine di priorità nella richiesta di accesso ai fondi nazionali della SNAI: a. Appennino Parma Est; b. Appennino Forlivese e Cesenate; c. Appennino Modenese; d. Alta Val Trebbia e Val Tidone; e. Appennino Bolognese;
- la Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 68 del 2 febbraio 2022 che approva il Programma regionale FESR dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del Reg(UE) n. 1060/2021;
- la Delibera dell'Assemblea legislativa n. 69 del 2 febbraio 2022 che approva il Programma regionale FSE+ dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del Reg(UE) n. 1060/2021;
- la decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2022)5379 del 22/07/2022 che approva il Programma Regionale Emilia-Romagna FESR 2021-2027 per il sostegno a titolo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita - CCI 2021IT16RFPR006;
- la decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2022)5300 del 18/07/2022 che approva il Programma Regionale Emilia-Romagna FSE+ 2021-2027 per il sostegno a titolo del Fondo Sociale Europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita - CCI 2021IT05SFPR004;
- la propria deliberazione n. 1286 del 27/07/2022 di presa d'atto delle decisioni di approvazione del Programma Regionale Emilia-Romagna FSE+ 2021-2027 e del Programma Regionale Emilia-Romagna FESR 2021-2027 ed istituzione dei Comitati di Sorveglianza dei due Programmi;
- la propria Deliberazione n. 2100 del 28/11/2022 "DSR 2021-27: Adozione degli indirizzi operativi per la finalizzazione delle

STAMI e supporto di assistenza tecnica alle aree beneficiarie" che ha stabilito i termini per la trasmissione delle STAMI al 31 marzo 2023;

- la propria Deliberazione n. 477 del 27 marzo 2023 che ha prorogato i termini per la presentazione delle STAMI al 14 luglio 2023;
- la propria Deliberazione n. 1185 del 10 luglio 2023 che ha prorogato i termini per la presentazione delle STAMI di Appennino forlivese e cesenate, Appennino modenese e Alta Valmarecchia al 30 settembre 2023 a seguito degli eventi alluvionali di maggio 2023;
- la propria Deliberazione n. 2207 del 18/12/2023 con la quale è stato approvato lo schema di Investimento Territoriale Integrato (ITI) per le STAMI necessario a dare attuazione ai progetti delle STAMI ai sensi dei PR FESR e FSE+;

Dato atto che:

- con la legge di bilancio n. 160 del 27 dicembre 2019 ex art. 1, comma 314 e il Decreto-legge (cd Decreto rilancio) n. 104 del 14 agosto 2020 ex art 28 sono stati stanziati nuovi fondi al fine di rafforzare ed ampliare la Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese (SNAI);
- la delibera CIPESS n. 41/2022 "Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese. Riparto finanziario. Indirizzi operativi. Attuazione dell'art. 58 del decreto-legge n. 77/2021, convertito dalla legge 108/2021" delibera di rafforzare le strategie delle aree interne del ciclo 2014-20 con l'attribuzione di nuove risorse (300.000€ per area) da programmare nel contesto degli Accordi di Programma Quadro (APQ) vigenti e di ripartire 172 milioni di euro, in favore di quarantatré nuove Aree interne, per un importo di 4 milioni di euro per ciascuna area;
- per l'Emilia-Romagna sono finanziate tre nuove aree interne per il ciclo 2021-27: Appennino Parma Est, Appennino Forlivese e Cesenate e Appennino Modenese;

Considerato che:

- il Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo (DSR 2021-2027) promuove la coesione e la progressiva riduzione delle diseguaglianze territoriali, economiche e sociali attraverso strategie territoriali integrate da attuare nelle aree urbane e intermedie, anche alla scala delle Unioni di comuni, e nelle aree interne e montane nell'ambito dell'Obiettivo di policy 5 del Regolamento di disposizioni comuni;
- il DSR 2021-2027 intende le strategie territoriali integrate come strumenti di governance multilivello tra Regione e territori che perseguono il duplice obiettivo di radicare il Patto per il Lavoro e per il Clima a livello locale e dare risposta a bisogni e potenzialità specifiche di alcuni ambiti

territoriali ben identificati;

- il DSR 2021-2027 prevede due tipologie di strategie territoriali:
 - Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS) in attuazione dell'Obiettivo specifico FESR 5.1 nelle aree urbane e sistemi territoriali intermedi, rivolte a valorizzare il contributo a una equa transizione ecologica e digitale dell'Emilia-Romagna al 2030;
 - Strategie territoriali integrate per le aree montane e interne (STAMI) in attuazione dell'Obiettivo specifico FESR 5.2 nelle aree montane e interne, rivolte a contrastare lo spopolamento e ridurre le disparità territoriali;
- all'attuazione delle STAMI concorrono, oltre ai Fondi della Politica di Coesione europea anche il Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) e i fondi statali per le aree SNAI 2021-2027, in sinergia con la programmazione regionale del FEASR e i fondi del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) e altre eventuali risorse nazionali e regionali complementari;
- il PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027 si articola in quattro priorità che riprendono gli obiettivi di policy previsti dal Regolamento (UE) 1060/2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio e una quinta Priorità di Assistenza Tecnica e che le relative risorse sono quantificate nel piano finanziario del PR FESR;
- la Priorità 4 del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027 "Attrattività, coesione e sviluppo territoriale" include l'obiettivo specifico 5.2 "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane" attuato attraverso l'Azione 5.2.1 "Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)";
- il PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 concorre, in modo complementare e integrato con il PR FESR 2021-2027, all'attuazione delle STAMI, attraverso la Priorità 3 Inclusione Sociale - Obiettivo specifico 4.11;
- il PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 si articola in quattro priorità che riprendono gli obiettivi di policy previsti dal Regolamento (UE) 1060/2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio e che a queste si aggiunge una quinta Priorità di Assistenza Tecnica finalizzata a garantire l'efficacia e l'efficienza del Programma attraverso azioni e strumenti di supporto per la programmazione, l'attuazione, la sorveglianza, la valutazione, il controllo e la pubblicizzazione degli interventi cofinanziati e che le relative risorse sono quantificate nel piano finanziario del PR FSE+;
- ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento (UE) 2021/1060, i PR FESR e FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 prevedono che l'attuazione delle suddette STAMI avvenga attraverso lo strumento dell'ITI -Investimenti Territoriali Integrati, che consente di coordinare sia a livello strategico di obiettivi, sia a livello operativo di messa in campo delle progettualità, l'integrazione delle

risorse del PR FESR con quelle del PR FSE+ e quelle dell'OP5 del PR FESR con quelle degli OP1 e OP2 dello stesso Programma;

- le aree beneficiarie della suddetta Azione 5.2.1 del PR FESR e delle connesse Priorità del PR FSE+, individuate dalla Regione con DGR n.512 del 04/04/2022 e n. 901 del 6/6/2022 in coerenza con il Documento Strategico Regionale sono: Appennino reggiano, Basso ferrarese, Appennino piacentino-parmense, Alta Valmarecchia, Appennino Parma est, Appennino forlivese e cesenate, Appennino modenese, Alta Valtrebbia e Val Tidone, Appennino bolognese;
- i documenti "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" approvati rispettivamente dai Comitati di Sorveglianza del PR FESR e del PR FSE+ contengono i criteri di ammissibilità sostanziale e di valutazione dell'Azione 5.2.1 "Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)" e i Criteri per la valutazione delle strategie territoriali ATUSS e STAMI relativamente al contributo di FSE+;
- il Decreto-legge n. 124 del 19 settembre 2023 prevede nuove regole relative all'attuazione della Strategia nazionale aree interne (SNAI) che includono l'istituzione di una Cabina di regia per lo sviluppo delle aree interne presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, l'elaborazione di un "Piano strategico nazionale delle aree interne (PSNAI)" - che individuerà gli ambiti di intervento e le priorità strategiche, con particolare riguardo ai settori dell'istruzione, della mobilità e dei servizi socio-sanitari, cui destinare le risorse del bilancio dello Stato - e la definizione delle modalità operative del PSNAI, da adottare con delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS). La Cabina di regia approverà le strategie territoriali delle singole aree interne recanti l'indicazione delle scelte strategiche e delle direttrici di intervento a valere sulle risorse nazionali nonché l'elenco e la descrizione delle operazioni da finanziare con tali risorse;

Dato atto che:

- sulla base degli indirizzi della propria deliberazione n. 1635/2021 e del percorso di finalizzazione di cui alla propria deliberazione n. 2100/2022 è stata completata l'elaborazione delle strategie territoriali, che sono state trasmesse alla Regione entro le scadenze deliberate del 14 luglio 2023 e del 30 settembre 2023;
- con determinazione dirigenziale n. 3709/2023 il Direttore Generale della DG Risorse, Europa, innovazione e istituzioni, in qualità di responsabile della Struttura di coordinamento della programmazione 2021-27, istituita dalla propria deliberazione n. 586/2021, ha costituito, nell'ambito del Comitato tecnico di coordinamento della programmazione unitaria, due sottogruppi di lavoro inter-direzionale, con compiti di istruttoria e approvazione delle strategie, denominati Sottogruppo per l'istruttoria valutativa delle ATUSS e Sottogruppo per l'istruttoria valutativa delle STAMI;

- nel Sottogruppo per l'istruttoria valutativa delle STAMI sono rappresentate le Direzioni Generali Conoscenza, Ricerca, Lavoro e Imprese e Agricoltura, Caccia e Pesca, per assicurare la valutazione di coerenza delle Strategie con i programmi regionali FESR e FSE+, nonché le sinergie con la programmazione del FEASR e dare attuazione all'approccio di programmazione integrata che contraddistingue le strategie territoriali e, tale Sottogruppo si raccorda, per quanto necessario con il Gruppo di Lavoro inter-direzionale per l'attuazione della SNAI istituito con DD 14133 dell'11/9/2017;
- il Sottogruppo per l'istruttoria valutativa delle STAMI si è riunito in data 19 luglio 2023 per la condivisione dei criteri di valutazione, che tengono conto, tra l'altro, della coerenza delle strategie con la programmazione regionale e della coerenza con i programmi regionali FESR e FSE+;
- in data 2 novembre 2023 il Sottogruppo ha avviato in prima istanza l'istruttoria valutativa delle strategie STAMI Appennino modenese, Appennino forlivese e cesenate e Alta Valmarecchia;
- in esito all'attività istruttoria sopra richiamata, è emersa la necessità di richiedere chiarimenti e integrazioni, e alla luce delle risposte pervenute, validate dal Sottogruppo, è stata positivamente istruita, ai fini dell'approvazione da parte della Giunta regionale, la seguente STAMI:
 - o "Paesaggi da vivere: insieme e sempre" dell'area interna Alta Valmarecchia - Prot. 0998830.E del 2/10/2023 nella versione integrata e rivista trasmessa e acquisita agli atti con Prot. 0658666.E del 18/06/2024;
- per quanto riguarda le progettualità inserite a valere su FSC, preso atto degli interventi inseriti nel documento di STAMI, saranno definiti successivamente gli strumenti amministrativi più adeguati per la loro approvazione e finanziamento, tenuto conto delle procedure e norme attuative connesse;
- sulla base della DGR n. 2100/2022, al fine di supportare le coalizioni locali nel processo di elaborazione delle STAMI, sono state sottoscritte le convenzioni tra la Regione Emilia-Romagna e il soggetto pubblico individuato dalle aree beneficiarie dell'azione 5.2.1 del PR FESR per il supporto all'elaborazione delle STAMI;
- il processo di avvio delle strategie territoriali necessita di ulteriore supporto al fine di finalizzare gli Investimenti Territoriali Integrati - ITI, quali documenti propedeutici alla concessione delle risorse destinate alle Strategie e ad un primo avvio delle stesse;

Dato inoltre atto che:

- in esito all'istruttoria di valutazione dei progetti FESR e FSE+, le STAMI Basso ferrarese, Appennino Parma est e Alta Val Trebbia e Val Tidone hanno modificato l'elenco dei progetti candidati a finanziamento, recependo le osservazioni del Nucleo inter-direzionale di verifica e valutazione delle strategie STAMI e dei relativi progetti, istituito dall'Autorità di

Gestione dei Programmi FESR e FSE+ con Determina n. 19728 del 21/9/2023;

- i documenti di strategia delle STAMI sopramenzionate, approvati con DGR n. 1760 del 16/10/2023 (Basso ferrarese e Alta Val Trebbia e val Tidone), DGR n. 1909 del 13/11/2023 (Appennino Parma est) sono stati rivisti di conseguenza per dare coerenza all'impianto strategico e sono stati trasmessi alla Regione con i seguenti protocolli:
 - "Fare Ponti" dell'area Basso ferrarese, nella versione aggiornata Prot. N. 0536640.E del 25/5/2024;
 - "Una montagna appetibile e accogliente, attrattiva per la prossima generazione" dell'area Appennino Parma est, nella versione aggiornata Prot. N. 0425519.E del 23/4/2024;
 - "L'Appennino c'è e cammina insieme a noi" dell'area Alta Val Trebbia e Val Tidone, nella versione aggiornata Prot. N.0607946.E del 7/6/2024;

Preso atto che:

- i verbali delle sedute del Sottogruppo per l'istruttoria valutativa delle STAMI contenente l'esito dell'istruttoria sono acquisiti agli atti;

Ritenuto opportuno di:

- approvare la Strategia territoriale integrata per le aree montane e interne presentata dall'area Alta Valmarecchia, che definisce il territorio di riferimento, l'analisi delle esigenze e potenzialità dell'area, la visione e gli obiettivi strategici al 2030, l'approccio integrato per il loro perseguimento e la governance locale, oltre all'elenco dei progetti candidati per il finanziamento a valere sulle risorse dei Programmi regionali FESR e FSE+, un primo elenco di proposte progettuali a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC);
- dare atto che l'Autorità di Gestione dei Programmi FESR e FSE+ a completamento dei lavori del Nucleo inter-direzionale di verifica e valutazione delle strategie STAMI e dei relativi progetti, istituito con Determina n. 19728 del 21/9/2023 provvederà a predisporre, gli ITI - Investimento Territoriale Integrato, necessari ai sensi dei PR FESR e FSE+ in attuazione dell'art. 28, del Regolamento (UE) 2021/1060, e a dare attuazione alle operazioni individuate nell'ambito delle STAMI;
- prevedere che l'elenco e descrizione degli interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR ed FSE+ possa essere aggiornato in esito alle attività del Nucleo inter-direzionale di verifica e valutazione delle strategie sopra richiamato e alla relativa DGR di approvazione;
- dare atto che potranno essere apportate modifiche o variazioni non sostanziali al testo della strategia, in accordo con le coalizioni territoriali;
- fornire un ulteriore contributo di Assistenza Tecnica alle coalizioni locali destinato a supportare la finalizzazione degli Investimenti Territoriali Integrati - ITI, quali documenti propedeutici alla concessione delle risorse destinate alle

Strategie e ad un primo avvio delle stesse;

- determinare il suddetto contributo in € 20.000,00 per ciascuna area, a valere sulle risorse della Priorità Assistenza Tecnica del PR FSE+;
- approvare lo schema di convenzione, di cui all'Allegato 5, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, finalizzata a regolamentare i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e ciascuna delle aree beneficiarie dell'Azione 5.2.1 PR FESR per l'utilizzo delle risorse di cui al precedente punto;
- autorizzare il dirigente del Settore affari generali e giuridici, strumenti finanziari, regolazione, accreditamenti, in qualità di responsabile della Priorità Assistenza Tecnica del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027, alla sottoscrizione delle convenzioni, di cui all'allegato 5 parte integrante della presente deliberazione;
- demandare ad un successivo atto del dirigente del Settore affari generali e giuridici, strumenti finanziari, regolazione, accreditamenti, Direzione Generale Conoscenza Ricerca Lavoro Imprese, in qualità di responsabile della Priorità Assistenza Tecnica del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021- 2027, l'impegno delle necessarie risorse;

Ritenuto inoltre opportuno riapprovare le seguenti STAMI, che sono state modificate

- o "Fare ponti" dell'area interna Basso ferrarese;
- o "Una montagna appetibile e accogliente, attrattiva per la prossima generazione" dell'area interna e montana Appennino Parma est;
- o "L'Appennino c'è e cammina insieme a noi" dell'area interna e montana Alta Val Trebbia e Val Tidone;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- La Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e successive modifiche;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di Organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 157 del 29 gennaio 2024 "Piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2024-2026. Approvazione";
- n. 771 del 24 maggio 2021 "Rafforzamento delle capacità amministrative dell'Ente. Secondo adeguamento degli assetti organizzativi e linee di indirizzo 2021";
- n. 324/2022 ad oggetto "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale";
- n. 325/2022 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale;
- n. 426/2022 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori generali e ai Direttori di Agenzia";
- n. 289/2023 "Approvazione delle "Linee guida per l'applicazione nell'ordinamento regionale del D.lgs. n. 39 del 2013, dell'art. 35 bis del D.lgs. n. 165 del 2001, degli artt. 6 e 13 del D.P.R. n. 62 del 2013 e dell'art. 18 bis della L.R. n. 43 del 2001"

Richiamate le determinazioni dirigenziali:

- n. 6089 del 31 marzo 2022 "Micro-organizzazione della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di titolarità di Posizione Organizzativa";
- n. 24767 del 19 dicembre 2022 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni";
- n. 2335 del 09 febbraio 2022 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto Legislativo n. 33 del 2013";
- n. 2317 in data 22/12/2023 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° gennaio 2024"

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento, ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta del Presidente della Giunta regionale, dell'Assessore al Welfare, politiche giovanili, montagna e aree interne, dell'Assessore al Bilancio, personale, patrimonio, riordino istituzionale, rapporti con UE;

A voti unanimi e palesi

DELIBERA

1. di approvare la seguente Strategia territoriale integrata per le aree montane e interne (STAMI) "Paesaggi da vivere: insieme e sempre" dell'area Alta Valmarecchia, come riportata in Allegato 1, parte integrante della presente deliberazione;
2. di riapprovare le seguenti Strategie territoriali integrate per le aree montane e interne (STAMI), parte integrante della presente deliberazione:
 - a. "Fare ponti" dell'area interna Basso ferrarese (Allegato 2)
 - b. "Una montagna appetibile e accogliente, attrattiva per la prossima generazione" dell'area interna e montana Appennino Parma est (Allegato 3);
 - c. "L'Appennino c'è e cammina insieme a noi" dell'area interna e montana Alta Val Trebbia e Val Tidone (Allegato 4);
3. di dare mandato al Direttore generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni di:
 - adottare tutte le misure e gli atti necessari all'attuazione integrata delle strategie territoriali STAMI approvate, nonché al monitoraggio e valutazione degli investimenti pubblici ricompresi nelle strategie;
 - apportare modifiche o variazioni non sostanziali al testo delle Strategie approvate, in accordo con le coalizioni territoriali;
 - provvedere all'eventuale aggiornamento dei documenti, con riferimento all'elenco e descrizione degli interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR ed FSE+, che si rendesse necessario in esito a puntuali richieste motivate da parte dei territori e/o per allineare le valutazioni di strategie e progetti da parte del Nucleo inter-direzionale di verifica e valutazione delle Strategie denominate ATUSS e STAMI e dei relativi progetti istituito dall'Autorità di Gestione dei Programmi FESR e FSE+;
 - adottare i necessari atti e provvedimenti per integrare e finalizzare le proposte candidate dalle aree interne a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione;
4. di confermare che l'Autorità di Gestione dei Programmi FESR e FSE+, a completamento dei lavori del Nucleo inter-direzionale di verifica e valutazione delle strategie STAMI e dei relativi progetti, in raccordo con la Direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni predisporrà gli ITI - Investimento Territoriale Integrato, necessari ai sensi dei PR FESR e FSE+ in attuazione dell'art. 28 del Regolamento (UE) 2021/1060, per dare attuazione alle operazioni individuate nell'ambito delle STAMI e candidate a finanziamento dei PR FESR e FSE+;
5. di prevedere che la Strategia dell'Appennino Parma est, per la parte destinataria di risorse nazionali SNAI, potrà subire successivi adattamenti per rispettare gli indirizzi nazionali e che le proposte preliminari candidate nella strategia a valere

su tali risorse sono indicative e dovranno essere ulteriormente definite, in coerenza con le indicazioni che saranno fornite dal livello nazionale;

6. di fornire un ulteriore contributo di Assistenza Tecnica alle coalizioni locali destinato a supportare la finalizzazione degli Investimenti Territoriali Integrati - ITI, quali documenti propedeutici alla concessione delle risorse destinate alle Strategie e ad un primo avvio delle stesse;
7. di determinare il suddetto contributo in € 20.000,00 per ciascuna area, a valere sulle risorse della Priorità Assistenza Tecnica del PR FSE+;
8. di approvare lo schema di convenzione, di cui all'Allegato 5, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, finalizzata a regolamentare i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e ciascuna delle aree beneficiarie dell'Azione 5.2.1 PR FESR per l'utilizzo delle risorse di cui al precedente punto;
9. di autorizzare il dirigente del Settore affari generali e giuridici, strumenti finanziari, regolazione, accreditamenti, in qualità di responsabile della Priorità Assistenza Tecnica del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027, alla sottoscrizione delle convenzioni, di cui all'allegato 5 parte integrante della presente deliberazione;
10. di demandare ad un successivo atto del dirigente del Settore affari generali e giuridici, strumenti finanziari, regolazione, accreditamenti, Direzione Generale Conoscenza Ricerca Lavoro Imprese, in qualità di responsabile della Priorità Assistenza Tecnica del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021- 2027, l'impegno delle necessarie risorse;
11. di trasmettere il presente atto ai referenti delle aree interessate, ai fini dell'adozione negli organi competenti;
12. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

Strategia Territoriale per le Aree Montane e Interne (STAMI)



AREA ALTA VALMARECCHIA



giugno 2024

Tabella 1 Informazioni generali

<p>AREA MONTANA E INTERNA di riferimento e Comuni e Unione/i di comuni</p>	<p>L'Area interna Alta Val Marecchia è costituita da n.10 Comuni ricadenti nella provincia di Rimini e appartenenti all'area montana. In termini di superficie, l'Area Interna copre poco meno di 426 kmq, corrispondenti al 4,9% dell'intera superficie delle aree montane e interne regionali e 1,9% della superficie regionale.</p> <p>I 10 comuni dell'Area sono i seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1.Casteldelci 2.Maiolo 3.Montecopiolo 4.Novafeltria 5.Pennabilli 6.Poggio-Torriana 7.San Leo 8.Sant'Agata Feltria 9.Talamello 10.Verucchio <p>Tutti i Comuni appartengono all'Unione dei Comuni Valmarecchia. Soltanto il Comune di Santarcangelo di Romagna, fra gli 11 che compongono l'Unione, non è ricompreso nell'area STAMI.</p>
<p>Titolo STAMI L'idea guida in un motto</p>	<p>PAESAGGI DA VIVERE, INSIEME E SEMPRE</p>
<p>Parole chiave strategia</p>	<p>Energia rinnovabile, Vivibilità, Servizi, Sostenibilità</p>
<p>Sindaco Portavoce/ Referente politico dell'area e contatti</p> <p>Referente/i tecnico/i (indicare nome e cognome, ruolo, e-mail, telefono per comunicazioni)</p> <p>AT Locale</p>	<p>OMISSIS Sindaco di Montecopiolo OMISSIS OMISSIS</p> <p>OMISSIS Dirigente Unica Unione OMISSIS - OMISSIS</p> <p>Rif: Accordo per la programmazione e gestione della Strategia Territoriale per l'Area Montana e Interna (STAMI) D.G. Unione Valmarecchia 71/22, 1 dic.2022</p> <p>Omissis</p>

INDICE

1. Area geografica interessata dalla strategia

1.1 Le caratteristiche territoriali

2. SNAI, stato di attuazione della strategia d'area 2014-20 "Paesaggi da Vivere"

2.1 Avanzamento dell'accordo nel suo complesso

3. Analisi delle esigenze di sviluppo e del potenziale dell'area, comprese le interconnessioni economiche, sociali e ambientali

3.1 Le caratteristiche socio-demografiche

3.2 I servizi di cittadinanza

3.3. Esigenze emerse

4. Visione di lungo periodo dell'area montana e interna al 2030 in relazione agli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e alla loro declinazione nel DSR 2021-2027 (aggiornamento della strategia di area 2014-20)

5. Descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area

6. Prime proposte progettuali dell'area a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)

7. Gli interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR e FSE+

8. Sistema di governance interna

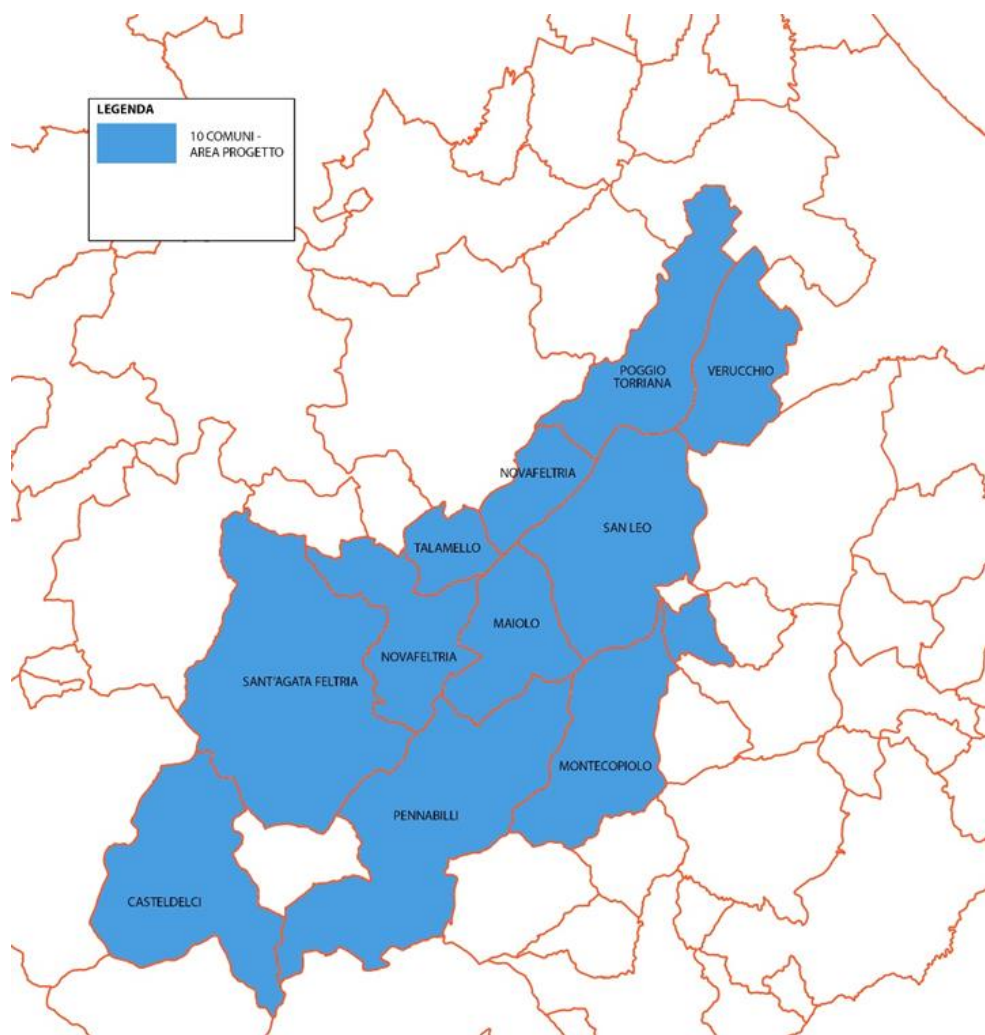
9. Unioni di comuni e associazione di funzioni

10. Descrizione delle modalità di coinvolgimento dei partner in conformità all'articolo 8 del Regolamento RDC EU 2021/1060, nella preparazione e nell'attuazione della strategia

11 Elementi di sinergia e complementarità tra STAMI e proposta FEASR - GAL: confronto e strategia di sviluppo locale

1. AREA GEOGRAFICA INTERESSATA DALLA STRATEGIA

1.1 LE CARATTERISTICHE TERRITORIALI



Individuazione geografica STAMI ALTA VALMARECCHIA 2021-2027

I dieci comuni appartenenti all'area STAMI sono:

- 1.Casteldelci
- 2.Maiolo
- 3.Montecopiolo
- 4.Novafeltria
- 5.Pennabilli
- 6.Poggio-Torriana
- 7.San Leo
- 8.Sant'Agata Feltria
- 9.Talamello
- 10.Verucchio

Essi registrano complessivamente una popolazione di 33.141 abitanti (anno 2020).

Comune	Popolazione (anno 2020)
Casteldelci	376
Maiolo	792
Montecopiolo	1.064
Novafeltria	7.064
Pennabilli	2.653
Poggio Torriana	5.186
San Leo	2.860
Sant'Agata Feltria	2.034
Talamello	1.065
Verucchio	10.047
Totale	33.141



I 10 Comuni appartengono all'Unione dei Comuni Valmarecchia e l'area STAMI comprende quindi quasi completamente il territorio dell'Unione, composto da n.11 comuni.

Ne rimane escluso il Comune di Santarcangelo di Romagna, peraltro quello che registra il maggior numero di abitanti, ossia 22.288, pari a quasi la metà degli abitanti dell'intera Unione (55.429). Va evidenziato che Montecopiolo fa parte dell'Unione dal 27 aprile 2022, a seguito del proprio passaggio di Regione, dalle Marche alla Regione Emilia-Romagna.

Così come nel 2009 mediante un referendum popolare, i sette comuni dell'Alta Valle (Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria, Talamello) sono entrati a far parte della Regione Emilia-Romagna, con il passaggio dalla Provincia di Pesaro a quella di Rimini.

L'Unione di Comuni Valmarecchia è un ente locale sovracomunale, con sede legale ed operativa in Novafeltria, ha statuto autonomo, si è costituito il 27 dicembre 2013, dalla fusione della Comunità montana Alta Valmarecchia e dell'Unione di Comuni Valle del Marecchia e costituisce lo sviluppo di quest'ultima forma associativa, già esistente dal 2009. È subentrata a titolo universale nei rapporti giuridici e nelle funzioni amministrative della cessata Comunità montana Alta Valmarecchia e ha proseguito nella gestione delle funzioni dell'Unione di Comuni Valle del Marecchia. Il territorio dell'Unione si trova a ovest di Rimini e San Marino e comprende porzioni della bassa Valmarecchia e tutta la cosiddetta alta Valmarecchia.

> L'alta Valmarecchia è il cuore del "**Montefeltro**", sub-regione storica a cavallo di Romagna, Marche, Toscana e San Marino, secolarmente contesa fra le casate dei Malatesta e Montefeltro e corrispondente all'attuale perimetro della Diocesi San Marino-Montefeltro.

Con l'ingresso del Comune di Montecopiolo (aprile 2022), l'Unione ha aumentato l'estensione del proprio territorio con caratteristiche prettamente montane. A titolo esemplificativo, si consideri che ora il territorio dell'Unione ad oggi comprende anche le scivie del comprensorio del Monte Carpegna (1.415 s.l.m.), l'unico della Provincia di Rimini.



> Analogamente, l'Unione ha aumentato il proprio territorio perimetrato all'interno dei confini dell'**Ente Parco Interregionale Sasso Simone e Simoncello** (ora circa il 50% del Parco ricade nel perimetro dell'Unione).

Il Parco è a cavallo fra Emilia-Romagna e Marche, distante circa 50 km lineari dalla riviera, ed ora registra 2 comuni su 6 in territorio regionale dell'Emilia-Romagna (Pennabilli, Montecopiolo).

> Si evidenzia che i **Comuni di Casteldelci e di Montecopiolo**, facenti parte dell'area STAMI, sono anche classificati come comuni "**marginali**".

Sono due dei 1.187 comuni con condizioni particolarmente svantaggiate, in quanto a forte rischio di spopolamento, con un Indice di vulnerabilità sociale e materiale (IVSM) elevato e con un basso livello di redditi della popolazione residente.

Più precisamente, sono due degli 86 comuni italiani, fra quelli non meridionali, categorizzati come "marginali".

Per tale caratterizzazione, Casteldelci e Montecopiolo, in base alla Legge 30 dicembre 2020, n. 178, art. 1, comma 196 (comuni particolarmente colpiti dal fenomeno dello spopolamento e per i quali si riscontrano rilevanti carenze di attrattività per la ridotta offerta di servizi materiali e immateriali alle persone e alle attività economiche) sono beneficiari di uno speciale «Fondo di sostegno ai comuni marginali».



> Parte del territorio perimetrato in area STAMI è anche perimetrato nel Parco Nazionale il "**Parco museo minerario delle miniere dello zolfo delle Marche e Romagna**".

Istituito nel 2005, quale Parco Nazionale, il "Parco museo minerario delle miniere dello zolfo delle Marche" nasce per ricordare ed onorare generazioni di minatori che attraverso un lavoro duro e pericoloso.

Nel 2019 la legge 160/2019, art. 1 c. 512, ha ampliato il perimetro del Parco alla Regione Emilia-Romagna e ad ulteriori miniere di zolfo. Oggi questo Parco tutela siti estrattivi, di lavorazione, archivi e testimonianze storiche del bacino solfifero marchigiano-romagnolo nei Comuni di Sassoferrato (Miniere di Cabernardi, Percozzone e Vallotica), Pergola (raffineria di Bellisio Solfare) e Arcevia (AN); Urbino (Miniera di San Lorenzo in Solfinelli); **Novafeltria (Miniera di Perticara-Marazzana), Sant'Agata Feltria, Talamello (RN)**; Cesena (Miniera di Formignano).

Pertanto sono n. 3 i comuni che fanno parte dell'area STAMI e che sono anche parte di questo Parco.

La sede legale è a Sassoferrato, quella operativa a Pesaro mentre il Comitato Tecnico Scientifico a **Novafeltria**.

> Alcuni dei Comuni appartenenti all'area STAMI, noti anche per le loro importanti fortificazioni (la Rocca di San Leo, la Rocca di Verucchio), vantano l'appartenenza a circuiti di qualità turistica/culturale nazionali e certificati:



I Borghi più Belli d'Italia ANCI:

San Leo, Verucchio



Touring Club Italiano

Bandiere Arancioni

Le Bandiere Arancioni Touring Club:

San Leo, Verucchio, Pennabilli, Sant'Agata Feltria.



> In fase finale della scrittura della strategia è giunta la notizia che l'**UNESCO** World Heritage Committee, riunito per la sua 45 ma sessione a Riad (Arabia Saudita), 10 - 25 settembre 2023, ha iscritto nella lista del Patrimonio Mondiale il "*Carsismo nelle evaporiti e grotte dell'Appennino Settentrionale*" come sito naturale.

Si tratta di un bene seriale, composto da 7 siti nell'Appennino Settentrionale che includono al loro interno oltre il 90% delle rocce evaporitiche affioranti sul territorio.

I 7 siti sono: Alta Valle Secchia, Bassa Collina Reggiana, Gessi di Zola Predosa, Gessi Bolognesi, Vena del Gesso Romagnola, **Evaporiti di San Leo**, Gessi di Onferno.

Il nuovo sito Unesco ospita un insieme di morfologie carsiche, grotte (oltre 900) e sorgenti evaporitiche di straordinario valore non solo geologico e geomorfologico ma anche paleontologico, biologico, archeologico e per la storia dell'arte.

San Leo è dunque l'unico comune dell'area STAMI che ad oggi rientra nel perimetro UNESCO grazie alla recente formalizzazione de "il Carsismo nelle evaporiti e grotte dell'Appennino Settentrionale" ossia il 59.mo sito italiano iscritto nella lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO.

2. SNAI, stato di attuazione della strategia d'area 2014-20 - PAESAGGI DA VIVERE

La STAMI Alta Val Marecchia si pone in continuità con l'APQ SNAI Paesaggi da vivere" dove la scelta di individuare la qualità del paesaggio come elemento caratterizzante del territorio dell'Alta Valmarecchia, come leva strategica per innescare un processo di crescita sostenibile, prefigura una visione di sviluppo autonomo della vallata, distinta dal modello che ha



caratterizzato i comuni costieri. La risorsa-paesaggio, intesa come elaborazione culturale, chiave di volta del senso d'identità e appartenenza, rappresenta la base fondante della strategia, di cui il "brand" territoriale - promosso dal GAL - costituisce un pilastro sul quale innestare azioni volte a raggiungere gli obiettivi di sviluppo individuati. Lo slogan "Paesaggi da vivere" attribuisce al legame con il territorio un significato più profondo rispetto alla semplice indicazione di una localizzazione geografica, ed è quello di rappresentarne le peculiarità ambientali e storico-culturali, il patrimonio artistico, i prodotti della tradizione gastronomica. Il segno grafico del brand diviene componente di un sistema più vasto, una forma comunicativa che non è più del singolo paese, borgata o monumento-simbolo, ma di un'esperienza complessiva del territorio.

"Paesaggio" inteso come ambiente e natura quindi, come luogo da "vivere", trasformato dall'uomo e attraversato dalle sue relazioni; paesaggio come cartina di tornasole di qualità ambientale, creatività umana, densità di relazioni tra persone e comunità, tra presente, passato e futuro.

L'idea guida che è maturata, di formulazione di una proposta di Geoparco da candidare alla rete UNESCO, costituisce un indubbio salto di qualità verso un'organizzazione più integrata delle risorse paesaggistiche e culturali della vallata, su cui innestare un sistema d'offerta finalmente unitario e mirato a creare valore a partire dalle sue peculiarità distintive. In tal senso va inquadrata una cooperazione più organica fra tutti gli attori, fondata sui fattori di criticità e sulle opportunità emergenti: l'impegno a "fare rete" – internamente ed esternamente al sistema locale – che punta ad assicurare un'adeguata diversificazione economica e a creare un sistema più competitivo. Ciò ha permesso di selezionare e disegnare azioni che abbracciano la rete dei beni culturali e naturalistici, il paesaggio rurale e l'agricoltura, affiancate da azioni sui servizi essenziali - sanità, istruzione, mobilità - che rispondono ai bisogni espressi, mentre la Banda Ultra Larga permetterà di adeguare le condizioni operative dei soggetti locali alle nuove esigenze, sia oggi sia per il futuro."

2.1 AVANZAMENTO DELL'ACCORDO NEL SUO COMPLESSO

La strategia SNAI ha programmato risorse per circa 13 milioni di euro provenienti da diverse fonti: circa 3,8 milioni da risorse nazionali della legge di stabilità, 5 milioni da FEASR, 3 milioni da FESR e 0,6 milioni da FSE.

Per poter compiutamente illustrare quanto realizzato nell'ambito dell'APQ SNAI "Paesaggi da vivere" è stato necessario ed opportuno attingere alle informazioni ufficiali della Relazione di avanzamento annuale (2022) ufficialmente redatta dall'Unione.

In aggiunta, si sono realizzate più interviste al direttore del GAL Valli del Marecchia e Conca, ossia alla struttura che si è dedicata all'assistenza tecnica della SNAI 2014-2020, su specifico incarico dell'Unione Valmarecchia. Quale necessaria premessa, va anticipato che la progressione dell'Accordo sconta l'impatto negativo che ha avuto la pandemia da Covid-19 sugli enti territoriali e giocoforza sull'attuazione della strategia. Si è pertanto registrata, nel corso dell'anno 2022, una battuta d'arresto della concretizzazione della strategia dell'area Alta Valmarecchia dovuta alla situazione di forte crisi, già preoccupante per gli effetti generati dalla pandemia da Covid-19 ed ulteriormente aggravatasi a seguito dell'inizio del conflitto in Ucraina. Quali esempi pragmatici, si evidenzia che le imprese di costruzioni, tramite i beneficiari, lamentano tuttora i costi lievitati di alcune materie prime, anche per l'aumento del costo dell'energia, nonché difficoltà nell'approvvigionamento. Questi fattori che hanno costituito un oggettivo pericolo per l'avvio o per il completamento dei lavori di realizzazione delle opere pubbliche.

Numerosi sono i cantieri che sono stati sospesi o rallentati, come diverse sono le gare che sono andate deserte o talvolta rimodulate, talvolta anche grazie al soccorso legislativo e finanziario governativo (es. Decreto "Aiuti").

Da più parti i soggetti attuatori hanno osservato come la già delicata fase congiunturale, caratterizzata da un significativo aumento dei prezzi dei materiali da costruzione e dell'energia, è stata aggravata dalle forti crisi politiche internazionali - che permangono - con inevitabili riflessi sui prezzi. Essi, soprattutto quelli utilizzati dalle stazioni appaltanti per fissare gli importi quale base d'asta a gara per la realizzazione delle opere pubbliche, non sono risultati più realistici nel solo arco di un semestre.

In considerazione del fatto che le stime alla base degli interventi previsti in strategia sono state fatte anni addietro, si è registrata una evidente difformità che ha determinato non poche problematiche. Lo scenario rappresentato ha determinato evidenti riflessi sia per la realizzazione delle opere pubbliche in corso, sia per quelle che dovevano essere messe a gara e finanziate nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI).

In particolare, gli Enti pubblici, i Comuni e l'Unione hanno sollecitato un adattamento dei prezzi, ma non essendo un aggiustamento possibile all'interno degli importi stanziati dalla SNAI, gli enti hanno preferito attendere che la crescita del mercato si arrestasse per non dover incorrere ad ulteriori risorse di bilancio per ultimare gli interventi.

Solo per alcuni Enti, in determinate condizioni, è stato possibile attendere e poi attivare le contromisure governative (il DL n. 50/2022 ha istituito il Fondo per l'avvio delle opere indifferibili), tuttavia sempre in un contesto di incertezza e criticità burocratica ed amministrativa.

Il quadro ufficiale, aggiornato a maggio 2024, è il seguente:

	N. di interventi previsti in APQ	N. di interventi in corso	N. di interventi conclusi	N. di interventi da avviare	N. di interventi annullati
Alta Val Marecchia	39	25	4	6	4

Anagrafica degli interventi e stato di attuazione

Codice Intervento	Titolo intervento	Fonte finanziamento	Stato intervento
EMIAV01/A	Le filiere corte di montagna	FEASR	Nonostante gli sforzi profusi, l'intervento non ha avuto il riscontro aspettato e si è concluso infruttuosamente, dopo l'espletamento dei 4 bandi afferenti alle 2 tipologie diverse
EMIAV01/B	Le filiere corte di montagna	FEASR	Nonostante gli sforzi profusi, l'intervento non ha avuto il riscontro aspettato e si è concluso infruttuosamente, dopo l'espletamento dei 4 bandi afferenti alle 2 tipologie diverse
EMIAV02	Salvaguardia e valorizzazione grani antichi della Valmarecchia "Sgranava"	FEASR + Altro pubblico	Concluso positivamente, rendicontato, liquidato
EMIAV03/A	T1.a - Progetto Integrato Valmarecchia Geopark Globale – Salute viaggiatore! Maiolo Realizzazione osservatorio geologico interattivo del territorio – “Dalla terra al pane”	FESR + Altro pubblico	In corso: il progetto esecutivo è stato approvato e l'amministrazione comunale ha affidato i lavori.
EMIAV03/B	T1.b - Progetto Integrato Valmarecchia Geopark Globale - Salute viaggiatore! San Leo - Realizzazione osservatorio geologico	FESR + Altro pubblico	In corso - Il progetto esecutivo è in fase di approvazione.
EMIAV03/C	T1.c - Progetto Integrato Valmarecchia Geopark Globale - Salute viaggiatore! Novafeltria (Perticara) realizzazione Centro studi geologici	FESR + Altro pubblico	In corso: progetti architettonici ultimati con relativi pareri. Imminente approvazione dei n.4 progetti esecutivi.
EMIAV03/D	T1.d - Progetto Integrato Valmarecchia Geopark Globale – Salute viaggiatore! Pennabilli allestimento “Antico palazzo del Bargello” Osservatorio del paesaggio montano dal virtuale al reale	FESR + Altro pubblico	Concluso lavoro e rendicontato (da liquidare) (comune di Pennabilli)
EMIAV03/E	T1.e - Progetto Integrato Valmarecchia Geopark Globale – Salute viaggiatore! Talamello – Fruizione sostenibile del Geoparco. Interventi di valorizzazione del sentiero del Minatore	FESR + Altro pubblico	In corso: il progetto esecutivo è stato approvato e l'amministrazione comunale ha affidato i lavori.
EMIAV04	T1.f - Progetto Integrato Valmarecchia Geopark Globale - Salute viaggiatore! CIP- CENTRI INTERPRETAZIONE PAESAGGIO	FEASR	In corso, in tutti i Comuni i CIP si stanno realizzando (alcuni sono terminati)
EMIAV05	S1 - La Telemedicina per l'innovazione della rete dei servizi sanitari e socio-assistenziali	Legge di stabilità	In corso
EMIAV06	S2 – Infermiere di comunità per la prossimità dei servizi	Legge di stabilità	In corso
EMIAV07	S3 - Punto unico di accoglienza e orientamento per i servizi socio-sanitari	Legge di stabilità	Da avviare: non è stato ancora attivato per via delle criticità relative alla realizzazione di opere pubbliche.
EMIAV08	S4 - Casa di vita – Co-Housing sociale	Legge di stabilità	Da avviare: non è stato ancora attivato per via delle criticità relative alla realizzazione di opere pubbliche.

Codice Intervento	Titolo intervento	Fonte finanziamento	Stato intervento
EMIAV09	S5a - Incontri di Vita a Sant'Agata Feltria	Legge di stabilità	Da avviare: non è stato ancora attivato per via delle criticità relative alla realizzazione di opere pubbliche.
EMIAV10	S5b - Incontri di Vita a Pennabilli	Legge di stabilità	In corso: Non è stato ancora attivato per via delle criticità relative alla realizzazione di opere pubbliche.
EMIAV11	S6- Casa della Salute a Media Complessità Assistenziale	FEASR	Concluso
EMIAV12	M1 – Trasporto Sociale	Legge di stabilità	In corso
EMIAV13	M2 – Trasporto bus a chiamata	Legge di stabilità	L' Agenzia Mobilità Romagna AMR ha prodotto ed inviato ai Comuni specifica convenzione. La firma avverrà a seguito dell'insediamento delle nuove Amministrazioni elette con le elezioni comunali di giugno 2024.
EMIAV14	M3 - Pista ciclopedonale Valle del Marecchia	Legge di stabilità	In corso: la progettazione esecutiva tuttora è in rallentamento per modifiche dell'alveo e nuovi dissesti idrogeologici
EMIAV15	M4 - Collegamento vicolo della stazione - via Marechiese	Legge di stabilità	In corso
EMIAV16	F1 - A scuola di sviluppo locale	FSE	Concluso
EMIAV17	I1 - Learning by doing: la metalmeccanica a scuola (attrezzature)	Legge di stabilità	In corso: dilatazione dei cronoprogrammi
EMIAV18	I2 – Fab LAB	Legge di stabilità	Da avviare: dilatazione dei cronoprogrammi
EMIAV19	I3 - Oggi ti racconto la Valmarecchia - corsi extracurricolari per alunni della scuola primaria e secondaria	Legge di stabilità	In corso: dilatazione dei cronoprogrammi
EMIAV20/A	I4a- La musica per tutti (potenziamento aule didattiche)	Legge di stabilità	Da avviare
EMIAV20/B	I4b- La musica per tutti (potenziamento aule didattiche)	Legge di stabilità	Da avviare
EMIAV20/C	I4c- La musica per tutti (potenziamento aule didattiche)	Legge di stabilità	In corso
EMIAV21/A	E1a – Sant'Agata Feltria - Efficiamento energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili in edifici pubblici – Casa di riposo	FESR + Altro pubblico	In corso
EMIAV21/B	E1a – Sant'Agata Feltria - Efficiamento energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili in edifici pubblici – Casa della musica	FESR + Altro pubblico	Annulato
EMIAV21/C	E1c – Sant'Agata Feltria - Efficiamento energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili in edifici pubblici – Plesso scolastico e palestra	FESR + Altro pubblico	Annulato
EMIAV22	E2 – Pennabilli - Efficiamento energetico in edificio adibito Museo Mateureka	FESR + Altro pubblico	In corso
EMIAV23	E3 – Maiolo - Efficiamento energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili in edifici pubblici	FESR + Altro pubblico	In corso
EMIAV24/A	E4a – Novafeltria - Efficiamento energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili in edifici pubblici - Scuola dell'infanzia	FESR + Altro pubblico	In corso
EMIAV24/B	E4b – Novafeltria - Efficiamento energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili in edifici pubblici - Scuola dell'infanzia	FESR + Altro pubblico	In corso
EMIAV24/C	E4c – Novafeltria - Efficiamento energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili in edifici pubblici - Palestra comunale	FESR + Altro pubblico	In corso

Codice Intervento	Titolo intervento	Fonte finanziamento	Stato intervento
EMIAV25	E5 – San Leo - Efficientamento energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili in edifici pubblici - Palazzo Mediceo	FESR + Altro pubblico	In corso
EMIAV26	E6 – Talamello - Efficientamento energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili in edifici pubblici - Plesso scolastico primario	FESR + Altro pubblico	In corso
EMIAV27	B1 - Banda Ultra Larga in Valmarecchia	FEASR	In corso
EMIAV28	AT - Supporto all'attuazione della Strategia - Assistenza Tecnica	Legge di stabilità	In corso

Fonte: Relazione di Avanzamento annuale SNAI, al 31 dicembre 2022 con osservazioni dettagliate sullo stato di intervento a maggio 2024

In questo quadro, si evidenzia che se da una parte l'edilizia ha subito un arresto, dall'altra la Sanità, già fortemente impegnata nell'emergenza Covid, ha tentato di velocizzare i servizi di prossimità per non appesantire ulteriormente le strutture sanitarie; i progetti di telemedicina e quello degli infermieri di prossimità sono stati attivati - dimostrandosi quanto mai opportuni - e al momento non hanno registrato particolari problematiche.

Così è stato per il settore ed *i progetti della formazione e istruzione* che hanno potuto, tutto sommato, "proseguire" quanto programmato. Anche se va in ogni modo registrata una dilatazione dei cronoprogrammi di attuazione che però non ha inficiato gli obiettivi ed i risultati.

Tra gli interventi attivati, un progetto che ha ricevuto significativi apprezzamenti è quello del servizio denominato (EMIAV12 – M1) "Trasporto sociale". In questo caso è stato possibile attuare l'intervento e ampliare il servizio che è stato utilizzato con numeri considerevoli dalle categorie di riferimento, ossia le circa 500 persone che hanno utilizzato il nuovo mezzo dedicato al trasporto.

Tramite l'acquisto di un automezzo per il trasporto ad uso sanitario specificamente allestito e in regola con le normative antinquinamento, ad integrazione di quello già esistente ed operativo, si è permesso di garantire il servizio di trasporto sanitario per pazienti dializzati e per disabili, impegnando un solo operatore volontario.

Questa positività organizzativa non è affatto banale, visto che il declino demografico e l'invecchiamento della popolazione hanno conseguenze dirette anche sulla riduzione del numero di volontari attivi.

In parallelo, grazie all'intervento, è stata rimossa la necessità di utilizzare un'autoambulanza, come talvolta avveniva in precedenza, preservandone la opportuna destinazione alle funzioni di soccorso e trasporto in emergenza-urgenza.

Questa azione complementare, di trasporto sociale, ha permesso di sopperire in maniera puntuale al servizio di utenza sistematica, con benefici prestazionali e minor spesa.

Altri interventi che sono stati apprezzati e che hanno determinato tracciabili positività a scala locale sono stati i numerosi *efficientamenti energetici* declinati su strutture pubbliche dei comuni. I Comuni, in questo caso, hanno celermente utilizzato le risorse destinate dalla strategia, razionalizzando ed efficientando palazzi civici, sedi di uffici pubblici, luoghi di erogazione di servizi.

Gli interventi si sono dimostrati provvidenziali anche alla luce degli inediti aumenti della spesa energetica che ha marcatamente caratterizzato l'anno 2022; anche grazie alla concretizzazione di questi interventi, è stato possibile calmierare l'impatto, avendo

efficientato in tempo utile varie strutture pubbliche: *Casa di riposo a Sant'Agata Feltria (E1a)* -, *Edificio adibito Museo Mateureka a Pennabilli (E2)*, *Polo multiservizi a Maiolo (E3)*, *Polo multiservizi a Novafeltria (E4a)*, *Scuola dell'infanzia a Novafeltria (E4b)*, *Palestra comunale a Novafeltria (E4c)*, *Palazzo Mediceo a San Leo (E5)*, – *Plesso scolastico primario a Talamello (E6)*.

ULTERIORI RISORSE NAZIONALI ATTRIBUITE ALL'AREA

MIGLIORAMENTO DELLA VIABILITÀ (DECRETO INTERMINISTERIALE N. 394 DEL 13/10/2021)

L'area, quale area interna SNAI, ha beneficiato di ulteriori risorse nazionali pari a 4,283 milioni di euro per il miglioramento della viabilità (Decreto interministeriale n. 394 del 13/10/2021), gestiti dalla Provincia di Rimini, Ufficio Infrastrutture Viarie – Viabilità.

RISORSE DELIBERA CIPESS N.41/2022

In merito alle risorse connesse alla Delibera CIPESS n. 41/2022 pari a Euro 300.000,00 si evidenzia che grazie ad esse è stato possibile risolvere alcune criticità emerse in fase di concretizzazione della strategia. Si è utilizzata l'occasione per la rimodulazione ed aggiornamento dell'intervento sulla Pista ciclopedonale Valle del Marecchia, peraltro non ancora attivato. La rimodulazione "Realizzazione nodi di collegamento e prolungamento Pista ciclopedonale Valle del Marecchia" aumenta l'investimento fino ad un importo complessivo di Euro 920.000,00, aggiungendo ulteriori Euro 150.000,00.

Parimenti, si è utilizzata l'occasione anche per l'inserimento di un nuovo intervento sulla Pista ciclopedonale con il ripristino ponte medioevale di Casteldelci, dell'importo di Euro 150.000,00 permettendo di risolvere positivamente una evidente criticità nell' importante snodo.

PROGETTI AI SENSI del D.L. n. 120 dell'8/9/2021 convertito dalla legge 8/11/2021, n. 155 - Prevenzione incendi boschivi

Relativamente alla prevenzione degli incendi boschivi si intende intervenire nei boschi e nelle aree di interfaccia urbano rurale dei Comuni dell'Area interna Alta Valmarecchia, sulle vie di accesso alle aree boscate e sui punti e le infrastrutture di approvvigionamento idrico, con maggior attenzione per i territori maggiormente boscati e/o isolati o statisticamente più soggetti ad eventi.

Il dettaglio delle opere e delle localizzazioni si potrà meglio definire in un successivo momento, previa indagine specifica sulla base della pianificazione di emergenza comunale e altre fonti conoscitive e con sopralluoghi ad hoc volti ad individuare e confermare sul territorio le priorità e le aree a maggior rischio.

Il risultato generale che si intende perseguire è la riduzione del rischio di incendio boschivo. Nell'Area interna Alta Valmarecchia esistono infatti situazioni densamente boscate, a tratti scarsamente accessibili. Seppur le statistiche degli incendi non siano particolarmente preoccupanti, lo sono invece le caratteristiche di mediterraneità dell'area che, in un'ottica di cambiamento climatico, lasciano pensare a condizioni fitoclimatiche che si potrebbero fare sempre più critiche, progressivamente. Ci si propone di intervenire sul territorio con lavori di prevenzione del rischio volti a attenuare le principali criticità del sistema A.I.B. dei Comuni delle Aree Interne. Gli interventi sono attualmente in corso.

3. ANALISI DELLE ESIGENZE DI SVILUPPO E DEL POTENZIALE DELL'AREA, COMPRESSE LE INTERCONNESSIONI ECONOMICHE, SOCIALI E AMBIENTALI

L'analisi delle esigenze attinge elementi sostanziali anche grazie alle indicazioni contenute in un fondamentale documento messo a disposizione dell'Ente, ossia il Rapporto "**Analisi socio-economica dell'area interna - area interna dell'Alta Val Marecchia**".

Il rapporto, redatto nel gennaio 2023 da Art-ER in collaborazione con Unioncamere Emilia-Romagna per conto della Regione Emilia-Romagna, è stato molto utile per focalizzare alcuni ambiti di intervento.

3.1 LE CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE

A seguire, è stata riportata una parte del succitato Rapporto, quella con gli approfondimenti ritenuti più significativi ed in grado di contestualizzare il territorio STAMI ALTA VALMARECCHIA, anche per un corretto inquadramento nel contesto regionale/nazionale.

> Le caratteristiche socio-demografiche dell'area interna

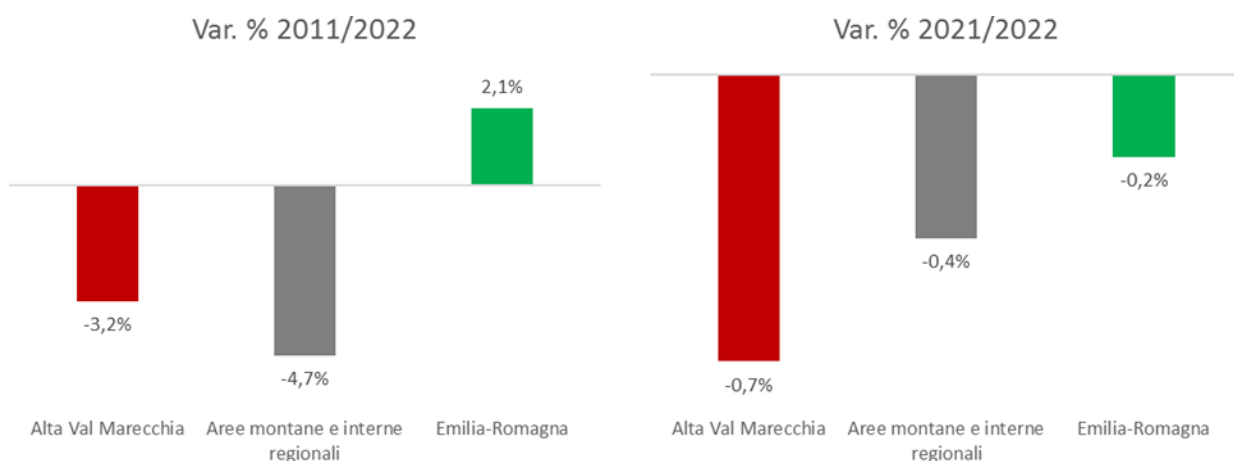
Come anticipato, l'**area interna Alta Val Marecchia** è costituita da **10 comuni**, tutti ricadenti nella provincia di Rimini e appartenenti all'area montana (ex L.R. 2/2004) ed in termini di **superficie**, l'area interna copre poco meno di 426 kmq, corrispondenti al 4,9% dell'intera superficie delle aree montane e interne regionali e all'1,9% della superficie regionale.

All'inizio del 2022, sulla base dei dati Demo-ISTAT, la **popolazione residente** conta circa **33 mila persone**, pari al 8,7% della popolazione complessiva delle aree montane e interne regionali (attorno a 378 mila residenti).

La **densità di popolazione** dell'area (pari a **77,3** abitanti per kmq) è superiore a quella media dell'intero territorio delle aree montane e interne regionali (43,6 ab/kmq).

In termini dinamici, per quanto riguarda la **demografia, dal 1971 ad oggi** la popolazione residente nei comuni dell'area interna è aumentata di 7,6 mila unità, corrispondenti ad una variazione percentuale pari a +30%. Nel medesimo periodo, in tutti i comuni delle aree montane e interne regionali la dinamica è risultata negativa (35,4 mila residenti in meno, pari a -8,6%), mentre a livello regionale la popolazione residente è cresciuta di 568 mila unità circa (+14,7%). **TUTTAVIA, scomponendo il periodo per decenni, l'area interna evidenzia una crescita demografica costante che si è arrestata nell'ultimo decennio e che rappresenta una delle maggiori criticità da contrastare.**

Tra il 2011 e il 2022, infatti, i residenti sono diminuiti di quasi 1,1 mila unità (pari a -3,2%).



Dinamica demografica: variazione del numero di residenti nell'ultimo decennio e nell'ultimo anno

L'indice di vecchiaia, pari al rapporto tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e la popolazione giovanile (da 0 a 14 anni) per 100, ha raggiunto nel 2022 il valore di 200 nell'area interna. In altre parole, risultano esserci 200 anziani (over 65 anni) ogni 100 giovani under 15 anni, dato inferiore alla media delle aree montane e interne regionali (260) ma di poco superiore alla media regionale (194).

> Istruzione, condizione professionale e redditi

Considerando l'intera popolazione residente di 9 anni ed oltre, nell'area interna Alta Val Marecchia si rileva una incidenza leggermente superiore di coloro che possiedono una istruzione terziaria rispetto alla media delle aree montane e interne regionali, ma inferiore rispetto al dato regionale.

Sulla base dei dati ISTAT aggiornati al 2020, la popolazione con istruzione terziaria (di primo e secondo livello) è pari all'11,4% del totale, una quota leggermente superiore a quanto osservato nel totale delle aree montane e interne regionali (10%) e inferiore rispetto al livello regionale (16%).

La quota di coloro che hanno un titolo di scuola secondaria superiore è pari al 35,9% (37% a livello regionale), mentre coloro che possiedono solamente un titolo di scuola media inferiore rappresentano il 31,5% (27,6% a livello regionale).

Nell'area interna si rileva una quota di laureati leggermente più alta tra le donne (13,1%, a fronte del 9,6% tra gli uomini), come osservato anche nel complesso delle aree montane e interne regionali e del livello regionale.

La **componente attiva della popolazione, nell'area interna, rappresenta nel 2019 il 52,5% dei residenti di 15 anni ed oltre, una quota leggermente inferiore rispetto a quanto rilevato nel complesso delle aree montane e interne regionali (53,1%) e della regione (56,7%)**. Nei tre livelli territoriali considerati, l'incidenza degli attivi è maggiore tra i maschi (nell'area interna, è pari al 60,2% tra i maschi e al 44,8% tra le femmine). Gli occupati rappresentano il 47,3% della popolazione residente, mentre le persone in cerca di occupazione la quota del 5,1% (quota superiore sia al complesso delle aree montane e interne regionali sia al dato regionale).

I cosiddetti **inattivi**, invece, rappresentano nell'area interna il 47,5% dei residenti (39,8% tra i maschi e 55,2% tra le donne): la maggior parte sono pensionati/e (24,3%), il 10,5% sono casalinghi/e, il 7,3% studenti/esse e la quota restante (5,4%) rientra in altra condizione.

In termini di **cittadinanza**, si rileva una incidenza maggiore di attivi tra gli stranieri (60,6%), a fronte del 51,8% rilevato tra gli italiani. Tra i cittadini stranieri è più ampia la componente di persone in cerca di occupazione (12,1%, a fronte del 4,6% rilevata tra gli italiani). Ne consegue che il tasso di disoccupazione della popolazione straniera è molto più elevato (20%) rispetto alla componente di italiani (8,8%). Gli inattivi rappresentano il 48,2% tra gli italiani, mentre rappresentano poco meno del 40% nel caso dei residenti stranieri.

Prendendo in considerazione i dati del MEF sulle dichiarazioni dei REDDITI effettuate nel 2021, il reddito medio dichiarato dai contribuenti dell'area interna Alta Val Marecchia è stato nel 2020 pari a 18.127 euro, dato inferiore alla media delle aree montane e interne regionali (20.312 euro) e più distante dal reddito medio regionale (23.685 euro).

Per quanto riguarda la spesa sociale, i 10 comuni dell'area interna hanno speso nel 2019 quasi 4 milioni di euro per i servizi sociali, il 7,9% del totale dei comuni appartenenti alle aree montane e interne regionali.

Si tratta di una **spesa media di 120,6 euro per abitante**, un dato al di sotto rispetto a quello calcolato sull'intero territorio delle aree montane e interne regionali (133,6 euro per abitante), ampiamente inferiore al dato medio regionale (211,8 euro per abitante).

> Sistema produttivo, specializzazioni e filiere

Il valore aggiunto legato all'economia dell'area interna Alta Val Marecchia, stimato nel 2021, si aggira **attorno ai 691 milioni di euro correnti**, equivalenti al 7,7% del valore aggiunto dell'intero territorio delle aree montane e interne regionali. **Nel 2020, complice la crisi generata dalla pandemia da Covid-19, il valore aggiunto dell'area ha subito una contrazione del 9,6%, recuperato nel corso del 2021, quando la crescita è stata attorno all'11,3%.**

In rapporto alla popolazione residente, **si rilevano 20.983 euro di valore aggiunto per abitante**, dato **inferiore** sia a quello medio delle aree montane e interne regionali (23.615 euro per abitante), che alla media regionale (31.027 euro). A livello settoriale, il 47,8% del valore aggiunto è generato dal terziario, mentre il 43,5% dall'industria in senso stretto. La quota restante è distribuita tra costruzioni (6%) e agricoltura (2,7%).

Le filiere maggiormente diffuse nell'area interna sono quelle delle costruzioni e abitare, della meccanica strumentale e dell'agricoltura.

In rapporto al sistema produttivo regionale, l'area interna si caratterizza per una specializzazione produttiva in ambito dell'edilizia, dell'industria manifatturiera e dell'agroalimentare.

Rispetto al contesto nazionale, invece, emerge una specializzazione della filiera

nell'ambito del manifatturiero, in particolare negli elettrodomestici, nel packaging e nella meccanica strumentale ed edile, con la filiera dei metalli e serramenti. Si evince inoltre, una ulteriore specializzazione in campo farmaceutico.

A settembre 2022, nei comuni dell'area interna, si contano 2.211 imprese attive (il 7,4% del totale delle aree montane e interne regionali):

il **92,2% delle imprese attive ha meno di 10 addetti** (95,2% nel complesso delle aree montane e interne regionali);

il **64% sono imprese individuali**, il 19,2% società di persone e l'15,4% società di capitale;

le cooperative rappresentano lo 0,8% delle imprese attive (di poco inferiore alla media delle aree montane e interne regionali) e il 2,9% degli addetti (5,3% nel complesso delle aree montane e interne regionali);

oltre ⅓ delle imprese sono artigiane che occupano il 27,4% degli addetti.

Le imprese femminili rappresentano il 22,4% del totale e occupano il 13,5% degli addetti.

Le imprese giovanili sono il 7% del totale a cui corrisponde il 3,2% degli addetti.

Le imprese straniere rappresentano il 9,4% del totale.

Nel medesimo periodo risultano attive 3.692 unità locali che occupano oltre **11 mila addetti**.

A livello settoriale, l'industria in senso stretto concentra il 45,1% degli addetti.

Il 39,2% degli addetti è impiegato nel terziario, segue il settore delle costruzioni (10,5%) e l'agricoltura (5,1%).

In termini dinamici, nell'ultimo decennio si osserva una diminuzione delle unità locali attive (-2,5% tra il 2011 e il 2021),

La variazione degli addetti è stata invece positiva (+16,1% rispetto al 2011), superiore al dato regionale (+9,9%) e ampiamente al di sopra di quanto rilevato nel complesso delle aree montane e interne regionali (+4,2%).

Anche nell'ultimo anno, tra il 2022 e il 2021, nell'area interna le unità locali hanno evidenziato una variazione positiva pari a +0,3% e gli addetti sono cresciuti del 3,7%.

Prendendo in considerazione i principali settori in termini di **addetti**:

- Nell'ambito della **manifattura** si evidenzia una **crescita** del 0,9% delle unità locali e del 5,3% degli addetti.
- Le **costruzioni**, grazie anche all'impulso fornito dagli incentivi per l'edilizia privata, hanno fatto segnare una crescita degli addetti attorno al 4,3%.
- Positiva anche la dinamica delle attività dei servizi di **alloggio e ristorazione** (+6,9%, a fronte di +11,2% nella media delle aree montane e interne regionali), che però erano state maggiormente penalizzate nella fase pandemica.
- Nell'ambito del terziario, si **evidenzia la dinamica positiva del commercio (+1,8%)**.

Sulla base del rating di impresa, **le imprese vulnerabili o a rischio rappresentano il 34%**, di cui 12% sono quelle a rischio e 22% quelle vulnerabili; quelle adeguate sono pari al 40% e quelle **sane al 26%** (27% nel complesso delle aree montane e interne regionali e 30% a livello regionale).

Per quanto riguarda la **stabilità finanziaria**, i dati di fonte Crif evidenziano che il 53% delle imprese ha una buona stabilità. Segue il gruppo con un livello di stabilità sufficiente (39%) e

quello con una debole stabilità finanziaria (8%). Queste ultime rappresentano il 10% sia nel complesso delle aree montane e interne regionali sia a livello regionale.

L'industria turistica dell'area interna Alta Val Marecchia rappresenta il 5,2% dell'economia complessiva in termini di unità locali e il 6,2% in termini di addetti, evidenziando un'incidenza leggermente inferiore alla media delle aree montane e interne regionali (6,6% degli addetti) e in linea con quella regionale (6,2%).

Il sistema ricettivo del territorio conta 108 esercizi (il 7,6% del totale delle aree montane e interne regionali), di cui 90 strutture non alberghiere e 18 esercizi alberghieri.

I posti letto sono 1.663 (4,9% del totale delle aree montane e interne regionali), di cui 945 messi a disposizione dalla componente non alberghiera.

Nel 2021 i flussi turistici hanno prodotto quasi **21.100 arrivi** (6,3% del totale delle aree montane e interne regionali) e oltre **49.800 mila presenze** (5,2% del totale delle aree montane e interne regionali). Rispetto al 2020, arrivi (+41,7%) e presenze (+33,6%) hanno evidenziato una crescita significativa superiore alla media delle aree montane interne e regionali (+30,1% gli arrivi e +23,8% le presenze) evidenziando una ripresa dei movimenti turistici dopo le difficoltà affrontate durante l'emergenza pandemica.

3.2 I SERVIZI DI CITTADINANZA

Il sistema scolastico dell'area interna Alta Val Marecchia nell'anno scolastico 2021-2022, vede un numero complessivo di **26 scuole dei diversi ordini e gradi dalla primaria alla secondaria**, circa l'8% delle scuole presenti in tutto il territorio delle aree montane e interne regionali.

La scuola dell'area interna, conta un numero di alunni frequentanti i diversi ordini e gradi di 3.191.

In dettaglio:

- le scuole primarie sono in totale 15 per 1.420 alunni frequentanti. Le primarie sono distribuite su tutti i comuni dell'area, ad esclusione di Casteldelci.
- sono 7 le scuole medie per un totale di 892 alunni frequentanti. **Tutti i comuni dell'area interna hanno una scuola media ad esclusione dei quattro Comuni di Casteldelci, Maiolo, Poggio Torriana e Talamello.**
- sono presenti 4 scuole superiori per un totale di 879 alunni, localizzate nel Comune di Novafeltria.

Per quanto riguarda i servizi educativi e le scuole dell'infanzia, sono 5 in totale i nidi (servizi 0-3 anni) e 16 le scuole dell'infanzia che offrono servizi dai 3 ai 6 anni:

- i servizi di nido per i bambini da 0 a 3 anni sono localizzati nei comuni di Poggio Torriana (2), Novafeltria (1), San Leo (1) e Verucchio (1);
- le 16 scuole dell'infanzia sono distribuite su tutto il territorio, mentre sono sprovvisti del servizio di scuola materna i comuni di Casteldelci e Montecopiolo.

L'offerta culturale presente nell'area interna in termini di dotazioni **rileva 13 musei, 1 cinema, 5 teatri e 4 biblioteche.**

Per quanto concerne **l'assistenza sanitaria primaria, i servizi sanitari e socio-sanitari garantiti nel territorio dell'area interna vedono una sola struttura ospedaliera nel comune di Novafeltria dove si localizza anche l'unica Casa della Salute ora Casa della Comunità dell'area.**

La Casa della Salute rappresenta un importante punto di riferimento per l'accesso dei cittadini alle cure sanitarie territoriali in cui viene garantita l'assistenza sanitaria, sociosanitaria e socio-assistenziale. Nell'area non sono presenti Ospedali di Comunità.

Sono 30 il numero di medici di medicina generale con almeno un ambulatorio nel comune e l'assistenza farmaceutica è presente su tutto il territorio con 14 farmacie distribuite capillarmente **su tutti i comuni dell'area ad esclusione del Comune di Casteldelci.**

Solo in alcuni comuni si registra la presenza di più presidi farmaceutici: Novafeltria (3), Poggio Torriana (2), San Leo (2), Verucchio (2).

Sono 7 i presidi socio-sanitari che rispondono ai fabbisogni della popolazione anziana (i presidi socio-assistenziali per anziani comprendono le strutture domiciliari, residenziali e semiresidenziali: alloggi con servizi, case protette, residenze sanitarie assistenziali (Rsa), centri diurni per anziani, ecc.), corrispondenti al 3% dei presidi su tutti i territori delle aree montane e interne regionali, questi sono localizzati nei comuni di Novafeltria (2), Verucchio (2), Pennabilli (1), Sant'Agata Feltria (1) e Talamello (3).

In tutta l'area sono 967 gli anziani in Assistenza domiciliare integrata.

Sono 2 i centri sociali per anziani.

La MOBILITÀ si attua essenzialmente su gomma, non ci sono stazioni ferroviarie nell'area e la rete di collegamento è assicurata dal trasporto pubblico su gomma con circa 421 fermate distribuite in quasi tutti i comuni dell'area interna ad esclusione del comune di Casteldelci.

Inoltre, la mobilità sul territorio è garantita dall'infrastruttura delle piste ciclabili che ha in totale un'estensione di circa 55 Km.

I comuni dell'area più dotati di piste ciclabili, sono: Poggio Torriana con 18 Km, Verucchio con 16 Km, Novafeltria con 10 Km e San Leo con 9 km di piste, seguono i comuni di Talamello (1 Km) e Pennabilli (1 Km).

Le attività di infrastrutturazione della fibra sono state avviate da Open Fiber per 9 dei 10 comuni dell'area interna, sono in programmazione i lavori di infrastrutturazione nel Comune di Verucchio. I lavori sono terminati per i 2 comuni di Maiolo e Talamello e sono in stato di chiusura per i comuni di Casteldelci, Poggio Torriana e Sant'Agata Feltria; in collaudo nel Comune di Pennabilli, mentre sono in esecuzione i lavori nei comuni di Montecopiolo, Novafeltria e San Leo

Per quanto riguarda lo stato dei lavori di **infrastrutturazione wireless,** sono in stato di progettazione definitiva i comuni di Pennabilli e Talamello, in fase di progettazione esecutiva i lavori nei comuni di Casteldelci, Novafeltria e San Leo. In collaudo i lavori nel comune di Verucchio, mentre sono in stato di chiusura i lavori Montecopiolo, Poggio Torriana e

Sant'Agata Feltria. Sono invece terminati i lavori di infrastrutturazione wireless nel comune di Maiolo.

In particolare **il digital divide** riguarda i comuni di Casteldelci con il 71% degli edifici, Montecopiolo con il 59% e Sant'Agata Feltria con il 44% degli edifici con copertura < 2 Mbps, mentre i comuni di Talamello e Pennabilli hanno una copertura Banda > 100Mbps, rispettivamente del 55% e del 46% dei civici.

La rete regionale **EmiliaRomagnaWiFi**, composta di punti di accesso, liberi (senza autenticazione), gratuiti, a banda ultra larga, distribuiti su tutto il territorio e collocati nei luoghi pubblici più frequentati dai cittadini, vede l'ubicazione di 40 access point nel territorio dell'area interna, questi rappresentano l'5% del totale degli access point presenti in tutti i territori delle aree montane e interne regionali.

Restano ancora sprovvisti di access point i comuni di Casteldelci, Maiolo, Montecopiolo e Pennabilli.

Persistono **carenze in termini di copertura di telefonia mobile**, con criticità evidenti in frazioni o capoluogo dei Comuni di Montecopiolo, Casteldelci, Pennabilli e San Leo.

Relativamente all'indice di utilizzo dei servizi interattivi, che definisce l'universo massimo possibile dello sviluppo dei servizi interattivi di competenza comunale, si rileva un valore medio per l'area pari a 10,31 , al di sotto della media regionale (24,62).

Tuttavia si dà evidenza dei 5 comuni dell'area con valore dell'indice di utilizzo superiore alla media dell'area interna e pari a 10,31, questi sono rispettivamente: Poggio Torriana (14,73), Verucchio (12,82), Sant'Agata Feltria (12,65), Maiolo (12,36), Casteldelci (12,30).

I restanti 5 Comuni dell'area registrano i valori minimi rispetto alla media dell'area, si evidenzia in particolare un indice pari a 0 per il Comune di Montecopiolo.

L'indice DESIER7, utilizzato per misurare il livello di digitalizzazione dei territori, si assesta a livello regionale (media dei valori comunali) al 32,07 su un massimo di 100.

Nell'area interna Alta Val Marecchia, il valore DESIER si attesta su una media del 26,19, al di sotto del valore regionale, nessuno dei 10 comuni dell'area si distingue per valori al di sopra della media regionale.

Gli approfondimenti riportati, seppur rappresentino soltanto una porzione della ricerca citata ad inizio paragrafo, restituiscono un quadro di oggettiva sofferenza.

L'analisi fa emergere più ambiti dove sarebbero opportuni correttivi, anche solo per allinearsi agli indicatori delle medie regionali.

Si consideri inoltre che i vari indicatori prestazionali hanno subito un miglioramento rispetto alla precedente classificazione dell'area interna, in quanto nella più recente perimetrazione sono subentrati 2 comuni (Verucchio e Poggio Torriana), aventi caratteristiche socio-economiche di certo migliori di tutti gli altri dell'alta valle e che hanno dunque contribuito a modificare, in senso positivo, tutti gli indicatori.

Tuttavia, persistono criticità diffuse, sulle quali la presente strategia intende incidere.

3.3 ESIGENZE EMERSE

A partire dalla lettura dei dati di contesto e grazie anche al confronto e al contributo di cittadini e amministratori, si può affermare che la principale esigenza dell'area è contrastare il trend in diminuzione della popolazione facendo leva sulle risorse e le potenzialità del territorio che, se opportunamente organizzate e integrate, possono offrire una risposta proattiva agli effetti negativi della perdita demografica.

Se la vallata da un lato presenta problematiche di spopolamento che possono indebolire il territorio generando criticità sotto il profilo sociale ed economico produttivo, dall'altro, presenta particolari opportunità di crescita e sviluppo legate al patrimonio ambientale, paesaggistico e naturale e alla sua forte identità storico culturale.

Le criticità demografiche, infatti, stanno generando una serie di effetti sul territorio sia sotto il profilo sociale che sotto quello economico e produttivo, che necessitano di interventi ed azioni di supporto per rendere il territorio più attrattivo e resiliente invertendo la crescente tendenza allo spopolamento.

Da questo contesto emergono le seguenti esigenze:

Contrasto alla desertificazione dei servizi per la popolazione locale in particolare dei soggetti più fragili come anziani, minori e disabili

La limitata accessibilità ai servizi essenziali rende il territorio poco vivibile e attrattivo per i cittadini di tutte le fasce di età, in particolare per gli anziani e i disabili che necessitano di supporto mirato e attenzione continua e per i giovani che devono vivere appieno la comunità locale. In tal senso, è importante sviluppare nuovi servizi e risorse per garantire che gli anziani, le persone con disabilità e le loro famiglie ricevano l'assistenza e il sostegno di cui hanno bisogno. Si tratta quindi di intervenire sulle strutture esistenti attraverso azioni di ammodernamento e adeguamento o di crearne nuove per soddisfare fabbisogni differenziati creando un equilibrio tra le diverse generazioni dalle fasce più giovani a quelle più anziane.

Recupero e riqualificazione di aree e immobili urbani degradati

Sul territorio sono presenti numerose strutture edilizie e aree pubbliche, tra cui ex-discariche, che necessitano da tempo di interventi di ammodernamento e di rifunzionalizzazione in un'ottica di rigenerazione del tessuto sociale e urbano. Tali spazi rappresentano nuove opportunità e nuovi servizi per i cittadini, che se, riqualificati o recuperati, possono contribuire a trasformare e migliorare le diverse realtà rendendole più accoglienti e vivibili. L'obiettivo è mettere in campo azioni che avranno, da un lato, la funzione di rendere più abitabili gli spazi comuni e di erogare servizi migliori alla comunità e, dall'altro, di rilanciare una nuova immagine del territorio anche dal punto di vista culturale, economico e sociale ponendo l'attenzione agli aspetti ambientali e di sostenibilità.

Potenziamento delle fragili economie locali legate alle filiere del territorio e al turismo sostenibile

La fragilità della struttura economica dell'area, con riferimento all'andamento di unità locali e delle principali aree di specializzazione produttiva, spinge ad agire sull'investimento nelle filiere produttive locali valorizzando lo sviluppo di alcune filiere agro-silvo-pastorali (filiera

carni di qualità, filiera del tartufo). Ciò richiede importanti investimenti imprenditoriali per creare i presupposti per l'insediamento di nuove attività e nuova occupazione e per sviluppare l'economia circolare in ambito ambientale in stretta connessione con la valorizzazione del paesaggio. In particolare per rendere più attrattivo anche in termini di economie locali ci si pone l'obiettivo di rafforzare il turismo sostenibile e le filiere agroalimentari, anche in ottica di sostenibilità ed economia circolare.

Efficientamento del patrimonio pubblico e produzione di energie rinnovabili

La riduzione dei costi energetici e più in generale il tema della transizione energetica rappresenta per l'area interna un aspetto cruciale su cui porre l'attenzione e su cui investire sia per motivi economici che per motivi ambientali e sociali. L'efficienza energetica non comporta infatti solo una riduzione dei consumi, e quindi dei costi, ma rappresenta anche un cambiamento culturale e sociale verso un utilizzo più consapevole e responsabile delle risorse da parte dei cittadini e della comunità. Attraverso questo cambiamento si intendono mettere in campo importanti interventi di conversione energetica, anche in un'ottica di sicurezza, di parte del parco immobiliare del territorio, si tratta, in altri termini, di un insieme di operazioni che possono riguardare edifici pubblici e attività che permettono di contenere i consumi energetici e che consentono di sfruttare le fonti energetiche in modo ottimale o utilizzare fonti energetiche alternative.

4 VISIONE DI LUNGO PERIODO DELL'AREA MONTANA E INTERNA AL 2030, IN RELAZIONE AGLI OBIETTIVI DEL PATTO PER IL LAVORO E PER IL CLIMA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E ALLA LORO DECLINAZIONE NEL DSR 2021-2027 (Aggiornamento della strategia di area 2014-20)

La STAMI conferma la visione di sviluppo espressa nella precedente Strategia di sviluppo dell'area **interna che individua la qualità del paesaggio come elemento caratterizzante del territorio dell'Alta Valmarecchia e come leva strategica per innescare un processo di crescita sostenibile**, prefigurando una visione di sviluppo autonomo della vallata, distinta dal modello che ha caratterizzato i comuni costieri.

La risorsa-paesaggio, intesa come elaborazione culturale, chiave di volta del senso d'identità e appartenenza, rappresentava dunque la base fondante della strategia, di cui il "brand" territoriale - già peraltro promosso anche nel quadro del Piano di Sviluppo locale del GAL 2014-2020 - costituiva un pilastro sul quale innestare azioni volte a raggiungere gli obiettivi di sviluppo individuati.

Lo slogan scelto era *"Paesaggi da vivere"*, attribuendo al legame con il territorio un significato più profondo rispetto alla semplice indicazione di una localizzazione geografica: quello di rappresentarne le peculiarità ambientali e storico-culturali, il patrimonio artistico, i prodotti della tradizione gastronomica.

"Paesaggio" inteso come ambiente e natura quindi, come luogo da "vivere", trasformato dall'uomo e attraversato dalle sue relazioni; paesaggio come cartina di tornasole di qualità ambientale, creatività umana, densità di relazioni tra persone e comunità, tra presente, passato e futuro.

Peraltro, gli ultimi sviluppi socio-politici, il post pandemia da Sars-Cov-2, il cambiamento climatico ed il suo impatto nelle aree urbane hanno fatto sì che l'interesse e l'attrattività verso l'"entroterra" siano notevolmente cresciuti e l'attenzione generale verso le condizioni di vita nelle aree interne, dove minore è la densità demografica e maggiori sono le opportunità di benessere, risulti sempre maggiore. Anche le recenti analisi sull'andamento del mercato immobiliare nel territorio nazionale, il trend evidenzia una riduzione delle trattative di compravendita immobiliari nelle città e di sostanziale tenuta, quando non di aumento, nelle località minori.

In linea generale con la STAMI si intende evolvere verso una ulteriore e significativa progressione delle prestazioni ambientali del territorio, in parallelo alla progressiva maturazione delle più significative linee di sviluppo già impostate con la Strategia SNAI "Paesaggi da vivere".

In tal senso la Strategia STAMI si affianca, sia con altri obiettivi sinergici (inaugurare una nuova ambiziosa stagione di produzione di energia rinnovabile di titolarità pubblica, rifunzionalizzare aree degradate), sia andando fortemente a rinvigorire il programma di razionalizzazione dei consumi e di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio pubblico, nonché consolidando gli intenti di valorizzazione dell'agro-biodiversità con nuovi

investimenti. In merito all'organizzazione del patrimonio geo-ambientale in un sistema organico di gestione e di offerta (Progetto integrato Valmarecchia Geopark Globale), nella STAMI è riscontrabile ulteriore continuità in merito all'organizzazione del patrimonio geo-ambientale in un sistema organico di gestione e di offerta. Sempre in merito alla valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile, nella nuova strategia sono presenti, in continuità, alcune progettualità STAMI volte ad aumentare e qualificare l'ospitalità rurale ed infrastrutture, la riqualificazione urbana attraverso il riutilizzo di spazi e edifici storici in disuso per la promozione di attività sociali e culturali, nonché la qualificazione e messa in sicurezza di importanti infrastrutture sportive polifunzionali.

Linearmente, il motto per la Strategia Area Stami non può essere pertanto avulso dal precedente e pertanto si intende aggiornare il precedente, mettendo l'accento sulla necessità di vivere costantemente, in ogni stagione, i paesaggi.

Paesaggi importanti, affascinanti, carichi di storia, da tutelare e preservare ma che siano nel contempo anche forieri di opportunità, aperti all'innovazione, nei quali si respiri la volontà di mantenere il presidio di famiglie ed imprese, possibilmente creando le condizioni per agevolarne la presenza, lo sviluppo, la permanenza di "comunità vive", non rassegnate.

Si tratta di obiettivi ed ambizioni che – in altre parti d'Italia – si stanno concretizzando quali "*Green Communities*", dove le politiche per l'ambiente, l'uso sostenibile delle risorse naturali, il pagamento dei servizi ecosistemici (quanto mai opportuno) stanno insieme per contrastare spopolamento, abbandono, desertificazione commerciale e dei servizi.

Così, si propone, **in continuità ed affiancamento alla precedente strategia**, il seguente motto:

"Paesaggi da vivere, insieme e sempre"

Dagli incontri, dalle interviste dei portatori di interesse e cittadini, è emerso chiaramente come sia sempre più necessario frenare lo spopolamento e la desertificazione dei servizi.

I paesaggi devono essere certamente paesaggi tutelati ma anche maggiormente presidiati, vivi, abitati, luoghi nei quali vi sia la possibilità di lavorare, di trovare/mantenere una occupazione e di poter beneficiare dei servizi minimi essenziali, possibilmente declinati in modo da intercettare e superare le criticità peculiari dei territori, molto diverse dai contesti classici di una città.

In tal senso, in preponderanza, gli Amministratori, gli stakeholders ed i cittadini, convergono sulla necessità di realizzazioni significative a beneficio di tutte le Amministrazioni (Unione Valmarecchia inclusa), della comunità medesima, traducendo le esigenze in **una visione di lungo periodo dell'area montana interna fino al 2030**, che ha come obiettivo ultimo quello di contrastare lo spopolamento e la conseguente desertificazione dei servizi e che assuma come obiettivi operativi i seguenti:

1. **Garantire la vivibilità dei borghi e delle comunità**
2. **Accrescere l'autonomia energetica territoriale e migliorare l'efficiamento energetico degli edifici pubblici**
3. **Consolidare e sviluppare il turismo sostenibile**
4. **Sostenere le filiere agroalimentari del territorio**
5. **Contrastare le fragilità sociali e le povertà educative**

Gli obiettivi così declinati forniscono il quadro generale entro il quale si intende sviluppare il pacchetto di interventi e perseguire gli obiettivi della Strategia. Si tratta di interventi in preponderanza "green", resilienti, volti a rimuovere negatività che nel corso degli ultimi anni minacciano anche il mantenimento di importanti servizi esternalizzati, in un periodo in cui è piuttosto marcato l'aumento dei costi energetici. Sono interventi che traggono allo stesso tempo l'efficiamento energetico e miglioramenti, ammodernamenti di strutture ed impianti ed in grado di determinare altresì benefiche economie sui bilanci degli Enti, maggiore sicurezza sul lavoro, maggiore qualità dei servizi offerti.

In parallelo, parte degli interventi mira a consolidare lo sviluppo turistico dell'area, con un occhio di riguardo alla frequentazione connessa al turismo sportivo, facendo anche leva sul patrimonio naturale e su un contesto di pregio paesaggistico.

Infine, si intendono realizzare considerevoli iniziative per migliorare l'accesso paritario e tempestivo ai servizi sociali, prestando particolare attenzione ai minori, ai gruppi svantaggiati, alle persone con disabilità ed un marcato arricchimento delle opportunità per contrastare le povertà educative e a sostegno delle famiglie dei soggetti fragili.

Tali obiettivi rappresentano i cardini di una programmazione pluriennale che incontra le finalità del Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna.

Tabella 2 Raccordo obiettivi Patto per il Lavoro e per il Clima e obiettivi STAMI

ESIGENZE emerse	Obiettivi STAMI	Obiettivo strategico Patto per il Lavoro e per il Clima	Linea di intervento Patto per il Lavoro e per il Clima (opzionale)
<i>Recupero e riqualificazione di aree e immobili urbani degradati</i>	Garantire la vivibilità dei borghi e delle comunità	"Emilia-Romagna regione della Transizione ecologica"	Continuare a rafforzare la strategia di consumo di suolo a saldo zero e di rigenerazione urbana con un piano di riqualificazione e di resilienza delle città capace non solo di intercettare le risorse europee, ma di massimizzare su larga scala gli incentivi

		“Regione dei diritti e dei doveri”	<p>introdotti per la riqualificazione, l’efficientamento e la sicurezza degli edifici</p> <p>Creazione di servizi socioassistenziali che rispondano adeguatamente all’evoluzione sociale e demografica, rivolti in particolare alle persone anziane e alle persone con disabilità, oltre che a chi si prende cura di loro.</p>
<p><i>Efficientamento del patrimonio e produzione di energie rinnovabili</i></p> <p><i>Recupero e riqualificazione di aree e immobili urbani degradati</i></p>	<p>Accrescere l’autonomia energetica territoriale e migliorare l’efficientamento energetico degli edifici pubblici</p>	“Regione della transizione ecologica”	<p>Incrementare la produzione e l’utilizzo delle energie rinnovabili e l’accumulo, anche in forma diffusa, attraverso una Legge regionale sulle comunità energetiche</p>
<p><i>Potenziamento delle fragili economie locali legate alle filiere del territorio e al turismo sostenibile</i></p>	<p>Consolidare e sviluppare il turismo sostenibile</p>	“Regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità”	<p>Investire per un nuovo turismo sostenibile, inclusivo e lento, a partire dalle ciclovie e dai cammini, costruendo percorsi intermodali e integrati che mettano in rete le eccellenze culturali, archeologiche e paesaggistiche del territorio, promuovendo investimenti sulle energie rinnovabili e la mobilità elettrica e favorendo strutture turistiche ecosostenibili a impatto zero.</p>

<i>Potenziamento delle fragili economie locali legate alle filiere del territorio e al turismo sostenibile</i>	Sostenere le filiere agroalimentari di territorio	“Regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità”	Sostenere il reddito, la competitività e l’efficienza produttiva delle imprese agricole, agroalimentari, della pesca e dell’acquacoltura migliorandone la posizione sul mercato attraverso investimenti in ricerca, innovazione e digitalizzazione.
<i>Contrasto alla desertificazione dei servizi per la popolazione locale, in particolare dei soggetti più fragili come anziani, minori e disabili</i>	Contrastare le fragilità sociali e le povertà educative	“Regione dei diritti e dei doveri”	Creazione di servizi socioassistenziali che rispondano adeguatamente all’evoluzione sociale e demografica, rivolti in particolare alle persone anziane e alle persone con disabilità, oltre che a chi si prende cura di loro

5. DESCRIZIONE DELL’APPROCCIO INTEGRATO PER DARE RISPOSTA ALLE ESIGENZE DI SVILUPPO INDIVIDUATE E PER REALIZZARE LE POTENZIALITÀ DELL’AREA

La STAMI dell’Alta Valmarecchia è il risultato di una progettazione volta a concretizzare più azioni per la creazione delle condizioni funzionali all’ambizione di arrestare e possibilmente invertire lo spopolamento dell’area interna, come purtroppo i dati statistici stanno tuttora confermando.

La STAMI integra il percorso inaugurato con la SNAI e il Piano di Sviluppo Locale del GAL Valli del Marecchia e Conca, da cui eredita il titolo e lo rafforza, mettendo però l’accento sulla necessaria presenza attiva dei suoi abitanti e del presidio del territorio.

Fino a che non sarà possibile arginare e contrastare lo sforzo di vivere e lavorare nei contesti di area interna, fino a che non sarà meno penalizzante di ora, “rispetto alle città”, abitare questi territori, sarà sempre molto difficile trattenere famiglie ed aziende.

La Strategia intende, tramite gli interventi proposti, incidere su alcune evidenti negatività, razionalizzando e creando nuove opportunità in grado di rendere meno vincolate le pubbliche amministrazioni locali, anche liberando risorse vitali a beneficio di maggiori attività e servizi per la popolazione.

Si fa pertanto affidamento agli effetti virtuosi ambientali ed economici ottenibili con la produzione di energia rinnovabile, l'autoconsumo, l'efficientamento del patrimonio pubblico, e la riqualificazione energetica, orientando a questo obiettivo una buona parte delle risorse credendoci a tal punto da orientare una buona parte delle risorse in virtuosi investimenti collettivi, che vedono la partecipazione di tutti i Comuni.

In parallelo, la Strategia procede nel tentativo di evitare la desertificazione dei servizi, cercando di mantenerli ed implementarli, soprattutto per le categorie fragili (investimenti in FSE +) ed altri interventi di rigenerazione urbana (montana), valorizzazione del paesaggio/geositi, di sviluppo di alcune filiere agro-silvo-pastorali (filiera carni di qualità, filiera del tartufo), sul miglioramento di infrastrutture funzionali al turismo sportivo e sulla ricettività.

L'integrazione e continuità con la precedente Strategia d'Area (AREA INTERNA ALTA VALMARECCHIA) si registra in più riferimenti.

Procede e si amplifica marcatamente il fondamentale processo di razionalizzazione energetica del patrimonio pubblico e così, ai tanti efficientamenti energetici di strutture pubbliche realizzati con la precedente strategia, si sommano numerosi interventi di efficientamento energetico su infrastrutture pubbliche talune di rilevanza strategica per il territorio. Si registrano ulteriori assonanze in merito agli interventi sul turismo sostenibile e ricettività, rigenerazione urbana, valorizzazione del paesaggio/geositi (Vamarecchia Geopark) e di filiere agro-silvo-pastorali (filiera carni di qualità, filiera del tartufo).

In parallelo, la strategia STAMI ha preso spunto e posto come obiettivi primari in tutti gli incontri svolti i criteri base del Patto per il Lavoro e per il Clima: sostenibilità ambientale, sociale ed economica per generare lavoro di qualità, contrastare le disuguaglianze, promuovere la transizione ecologica verso gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

Tabella 3 Tastiera dei fondi per il finanziamento delle azioni/progettualità

Ambito Intervento STAMI: VIVIBILITA' DEI BORGHI	
Risultato atteso: incrementare la qualità urbana, il benessere e i servizi per la popolazione locale	
FESR 2021-2027	STAMI Az. 5.2.1 Casteldelci Paese della Salute e del Benessere STAMI Az. 5.2.1 Rigenerazione e rifunzionalizzazione di struttura da destinare ad ostello ed attività polifunzionali, economiche e sociali, in Maiolo centro. STAMI Az. 5.2.1 Realizzazione Piscina Comunale coperta di Novafeltria STAMI Az. 5.2.1 Ammodernamento, riqualificazione energetica Rifugio comunitario per cani di Fagnano
FSE+	
FEASR - FEAMPA	
FSC	
PNRR	PNRR M5 C3 - CONSOLIDAMENTO DELLE FARMACIE RURALI - Talamello, S.Agata Feltria PNRR M4C1I1.2 DM 343/21 Piano estensione mense scolastiche, Talamello, San Leo
Fondi CE	
SNAI – Legge di Stabilità e altre risorse regionali confluite in APQ	
Risorse locali	Attività 5.1 del Programma Reg. Attività Produttive PRAP 2012/15 “Sostegno allo sviluppo delle infrastrutture per la competitività e per il territorio Valpharmarecchia – Incubatore di impresa e coworking
Altre risorse	Presidenza Consiglio dei Ministri Cap. 937 Fondo Sport e Periferie Dipartimento per lo Sport - Piscina Coperta Comunale di Novafeltria

Ambito Intervento STAMI: AUTONOMIA ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	
Risultato atteso: Ridurre consumi energetici e aumentare la produzione di energie rinnovabili	
FESR	STAMI Az. 2.1.1 Riqualificazione energetica del Municipio Montecopiolo STAMI Az. 2.1.1 Riqualificazione Energetica Biblioteca comunale di Novafeltria STAMI Az. 2.1.1 Efficientamento energetico e produzione di energia rinnovabile polo scolastico di Camerano STAMI Az. 2.1.1 Efficientamento e produzione di energia rinnovabile Plesso scolastico di Pietracuta di San Leo STAMI Az. 2.1.1 Riqualificazione energetica della struttura spogliatoi e campo sportivo comunale Talamello, con produzione di energia rinnovabile. STAMI Az. 2.1.1 Riqualificazione energetica Centro sportivo Verucchio
FSE+	
FEASR - FEAMPA	
FSC	STAMI Recupero e valorizzazione di un'area degradata con la realizzazione di un Parco Fotovoltaico collettivo
PNRR	
Fondi CE	
SNAI – Legge di Stabilità e altre risorse regionali confluite in APQ	
Risorse locali	Art.30 DL 34 30/04/19 (DL Crescita) Contributi in favore dei Comuni per la realizzazione di progetti relativi a investimenti nel campo dell'efficientamento energetico e dello sviluppo territoriale sostenibile. Gran parte dei comuni italiani hanno efficientato alcune delle proprie strutture e gli impianti P.I.
Altre risorse	

Ambito Intervento STAMI: TURISMO SOSTENIBILE	
Risultato atteso: incrementare il numero di turisti (arrivi e presenze)	
FESR	STAMI Az. 5.2.1 Riqualificazione e valorizzazione turistica del comprensorio Monte Carpegna STAMI Az. 5.2.1 Il giardino del Guasto Malatestiano a Pennabilli STAMI Az. 5.2.1 Progetto illuminotecnico monumentale e scenografico del Geosito Verucchio, Rocca malatestiana, della Torre campanaria e del museo archeologico STAMI Az. 5.2.1 Promozione turistica integrata per la Valmarecchia
FSE+	
FEASR - FEAMPA	
FSC	
PNRR	Progetto Regione Marche "BIKE PARK Montefeltro" Ciclovie delle Marche Attuazione della Rete Ciclabile Regionale
Fondi CE	Progetto MADE IN-LAND, programma europeo Interreg Italia Croazia 2014/2020 (promozione, protezione e la valorizzazione del capitale naturale e culturale delle aree interne). Capofila Regione Marche Progetto RECOLOR: programma europeo Interreg Italia Croazia 2014/20 Reviving and Enhancing artworks and Landscapes Of the Adriatic (riscoperta e valorizzazione dei beni artistici e paesaggistici dell'Adriatico). Capofila Regione Emilia-Romagna
SNAI – Legge di Stabilità e altre risorse regionali confluite in APQ	Progetto Integrato Valmarecchia Geopark Globale - Salute viaggiatore! APQ "Paesaggi da vivere": Comune di Maiolo EMIAV03/A T1.a - Realizzazione osservatorio geologico interattivo "Dalla terra al pane" Comune di San Leo EMIAV03/B T1.b - Realizzazione osservatorio geologico "La grande frana" Comune Novafeltria EMIAV03/C T1.c – Peticara, Centro studi geologici Geoparco della Valmarecchia, laboratori didattici e scientifici Comune Pennabilli EMIAV03/D T1.d - "Antico palazzo del Bargello" Osservatorio del paesaggio montano, dal virtuale al reale Comune Talamello EMIAV03/E T1.e - Interventi di valorizzazione del sentiero del Minatore Progetto Pista ciclopedonale Valmarecchia
Risorse locali	
Altre risorse	

Ambito Intervento STAMI: FILIERE AGROALIMENTARI	
Risultato atteso: accrescere il valore aggiunto dei prodotti agroalimentari	
FESR	STAMI Az. 5.2.1 Riqualificazione, ammodernamento impiantistico, efficientamento energetico con utilizzo e produzione di energie rinnovabili a beneficio del MATTATOIO INTERCOMUNALE a bollo CE in loc. Campiano di Talamello STAMI Az. 5.2.1 Recupero e riqualificazione funzionale di struttura pubblica quale "Casa del Tartufo"
FSE+	
FEASR - FEAMPA	
FSC	
PNRR	Attività 5.1 Programma Reg.Attività Produttive 2012-2015 "Sostegno allo sviluppo delle infrastrutture per la competitività e per il territorio"; Valpharmarecchia – Presidio di Ricerca
Fondi CE	
SNAI – Legge di Stabilità	
Risorse locali	
Altre risorse	
Ambito Intervento STAMI: SOSTEGNO ALLE PERSONE FRAGILI E CONTRASTO ALLE POVERTA' EDUCATIVE	
Risultato atteso: incrementare il numero dei soggetti fragili assistiti sul territorio	
FESR 2021-2027	
FSE+	STAMI Az. 4.11 Vengo anch'io, inclusione e partecipazione
FEASR – FEAMPA	
FSC	

PNRR	
Fondi CE	
SNAI – Legge di Stabilità e altre risorse regionali confluite in APQ	<p>EMIAV12 M1 “Trasporto sociale”</p> <p>EMIAV05 S1 “Telemedicina per l’innovazione della rete dei servizi sanitari e socio-assistenziali”,</p> <p>EMIAV06 S2 “Infermiere di comunità dell’alta Valmarecchia</p> <p>EMIAV07 S3 “Punto di accoglienza e orientamento per i servizi socio-sanitari”,</p> <p>EMIAV08 S4 “Casa di vita - co-housing sociale”</p> <p>EMIAV09 S5A e EMIAV10 S5B “Incontri di vita”</p> <p>EMIAV13 “Trasporto bus a chiamata”</p>
Risorse locali	
Altre risorse	

6. PRIME PROPOSTE PROGETTUALI DELL'AREA A VALERE SUL FONDO SVILUPPO E COESIONE (FSC)

Come anticipato, si è riusciti nell'intento, molto ambizioso, di orientare le risorse del Fondo di sviluppo e coesione (FSC) facendole convergere verso un unico corposo intervento collegiale.

È la prima volta che si registra la volontà di dirigere un intervento così corposo per **“favorire l'efficientamento energetico per migliorare a livello locale la sicurezza dell'approvvigionamento, la riduzione dei costi e la sostenibilità ambientale”**.

Nello specifico, la proposta progettuale emersa dal partenariato è volta al **Recupero e valorizzazione di un'area degradata con la realizzazione di un Parco Fotovoltaico collettivo, in terreni pubblici, di proprietà del Comune di Montecopiolo (ex discarica RSU comunale in loc. Monterotto)**

Si intende proporre la realizzazione di un Parco fotovoltaico “a terra”, in area idonea e priva di vincoli ed interesse paesaggistico, con le contestuali operazioni di sistemazione morfologica (area collinare-montana).

Si intende far diventare il sito un luogo didattico, di conoscenza delle energie rinnovabili e delle varie modalità di produzione a microscala, possibilmente con esempi concreti, dove poter toccare con mano come sia possibile, rifunzionalizzando un'area degradata, aumentare la capacità energetica rinnovabile.

L'obiettivo è quello di ridurre la dipendenza dai combustibili fossili e dimostrare come sia possibile anche in modalità distribuita, senza poche grandi centrali ma con una pluralità di piccoli impianti distribuiti sul territorio nazionale, magari recuperando siti dismessi.

A seguire, le principali caratteristiche del sito e dell'impianto.

L'area di ex discarica RSU è di circa 11.300 mq, già recintata

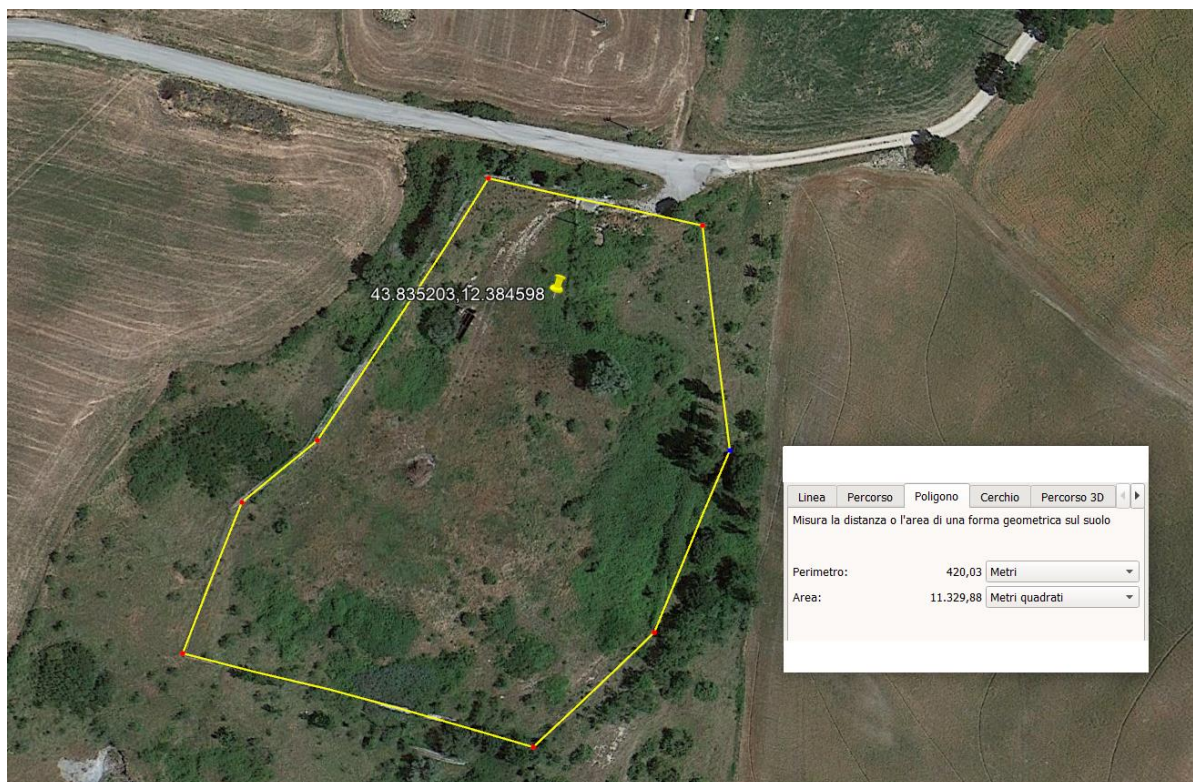
La stima dell'intervento è pari ad Euro 2.222.000,00

La stima potenza installabile è pari a circa 1.000/1.200 kWp,

La stima produzione 1.400.000/1.600.000 kWh/anno

Si intende utilizzare il contributo a valere sul fondo FSC pari ad Euro 2.000.000,00

Si intende utilizzare il co-finanziamento, pari al 10% dell'importo totale, in capo all'Unione dei Comuni Valmarecchia per Euro 222.000,00.



L'ambizione, con un approccio differente rispetto alla speculazione operata da alcuni investitori privati, è quella di non perdere le occasioni che il legislatore offre per il possibile riutilizzo di porzioni di territorio già compromesse, come ad esempio le ex discariche o le ex cave.

Siti simili sono generalmente stati già serviti dalle infrastrutture di base ed hanno giocoforza perso ogni valenza paesaggistica in quanto già sede di destinazioni che le hanno marcatamente caratterizzate, così come avviene in un'area di ex-discarica.

7. INTERVENTI CANDIDATI PER L'UTILIZZO DELLE RISORSE DEDICATE FESR E FSE+

Tabella 4 - Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR e FSE+ (n. 6 schede per Az. 2.1.1, n. 11 per Az. 5.2.1, n. 1 per Az. 4.11)

FESR	
Azioni e Obiettivi specifici del PR FESR	Titolo + breve descrizione intervento
<p>Azione 2.1.1 Riqualficazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica</p> <p>OS 2.1-2.2-2.4 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra, le energie rinnovabili, l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici</p>	<p>Titolo: Riqualficazione energetica del Municipio di Montecopiolo. Comune di Montecopiolo.</p> <p>Descrizione: Efficientamento e produzione di energia rinnovabile per autoconsumo della struttura ove hanno sede il Municipio ed altri servizi pubblici (farmacia rurale, ufficio postale). L'intervento determinerà anche maggiore fruibilità, confort climatico, spazi utilizzabili tutto l'anno.</p> <p>Titolo: Riqualficazione Energetica Biblioteca comunale di Novafeltria. Comune di Novafeltria.</p> <p>Descrizione: Efficientamento e produzione di energia rinnovabile per autoconsumo della principale biblioteca pubblica dell'alta valle. L'intervento determinerà maggiore fruibilità, spazi adeguatamente climatizzati utilizzabili tutto l'anno, maggiori servizi.</p> <p>Titolo: Efficientamento energetico e produzione di energia rinnovabile polo scolastico di Camerano. Comune di Poggio Torriana.</p> <p>Descrizione: Efficientamento e produzione di energia rinnovabile per autoconsumo del plesso scolastico comunale di Camerano. L'intervento determinerà maggiore fruibilità, migliore confort climatico, spazi adeguatamente climatizzati utilizzabili tutto l'anno, maggiori servizi.</p>

	<p>Titolo: Efficientamento e produzione di energia rinnovabile del Plesso scolastico di Pietracuta di San Leo. Comune di San Leo.</p> <p>Descrizione: Efficientamento e produzione di energia rinnovabile per autoconsumo del principale plesso scolastico comunale. L'intervento determinerà maggiore fruibilità, migliore confort climatico, spazi adeguatamente climatizzati utilizzabili tutto l'anno, maggiori servizi.</p> <p>Titolo: Riqualficazione energetica della struttura spogliatoi e campo sportivo comunale Talamello, con produzione di energia rinnovabile. Comune di Talamello.</p> <p>Descrizione: Efficientamento e produzione di energia rinnovabile in autoconsumo nella struttura spogliatoio, efficientamento illuminazione del campo sportivo comunale di Talamello. L'intervento determinerà anche maggiore fruibilità, confort climatico, spazi utilizzabili tutto l'anno.</p> <p>Titolo: Riqualficazione energetica Centro sportivo Villa Verucchio. Comune di Verucchio.</p> <p>Descrizione: Efficientamento della struttura/spogliatoio, efficientamento illuminazione del campo sportivo comunale. L'intervento determinerà anche maggiore fruibilità, confort climatico, spazi utilizzabili tutto l'anno.</p>
<p>Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)</p> <p>OS 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane</p>	<p>Titolo: Casteldelci Paese della Salute e del Benessere. Comune di Casteldelci.</p> <p>Descrizione: Rigenerazione e rifunionalizzazione di struttura esistente, per nuovi utilizzi plurimi al servizio della comunità, funzionali a stili di vita attivi e salutari ed in contrasto alla progressiva desertificazione dei servizi, in particolare nell'ambito di salute e benessere.</p>

	<p>Titolo: Rigenerazione e rifunzionalizzazione di struttura da destinare ad ostello ed attività polifunzionali, economiche e sociali, in Maiolo centro. Comune di Maiolo.</p> <p>Descrizione: Rigenerazione e rifunzionalizzazione di una struttura in disuso, con nuovi utilizzi plurimi al servizio della comunità (ostello, bar/ristorante, esercizio commerciale polivalente, attività sociali e ricreative), in contrasto della progressiva desertificazione dei servizi.</p> <p>Titolo: Riqualificazione e valorizzazione turistica del comprensorio Monte Carpegna. Comune di Montecopiolo.</p> <p>Descrizione: Interventi di riqualificazione e diversificazione dell'offerta turistica outdoor, con attivazione di nuovi attrattori sportivi e cicloturistici nel comprensorio del Monte Carpegna, finalizzati alla destagionalizzazione dei flussi, con potenziamento di quelli estivi.</p> <p>Titolo: Realizzazione di nuova Piscina Comunale coperta di Novafeltria. Comune di Novafeltria.</p> <p>Descrizione: Realizzazione di nuova struttura piscina pubblica coperta, funzionale sia al benessere psico-fisico della popolazione, sia a nuove opportunità connesse al turismo sportivo. La nuova struttura, di valenza intercomunale, andrà a sostituire l'attuale, ormai vetusta e con criticità strutturali.</p> <p>Titolo: Il giardino del Guasto Malatestiano a Pennabilli. Comune di Pennabilli.</p> <p>Descrizione: Riqualificazione di una area verde urbana, rigenerata a favore di funzioni sociali integrate e verde pubblico polifunzionale. La riqualificazione realizzerà un nuovo luogo pubblico di aggregazione e di relazione sociale, uno spazio storicamente comprensibile, inclusivo e accogliente.</p>
--	--

	<p>Titolo: Riqualificazione Centro sportivo Poggio Torriana. Comune di Poggio Torriana.</p> <p>Descrizione: Potenziamento del centro sportivo comunale di Poggio Torriana con nuovo impianto torri faro, per una maggiore fruizione temporale, fino alle ore serali e notturne, funzionalmente alle esigenze del turismo sportivo (tornei, ritiri pre-campionato o di preparazione alla stagione agonistica per squadre professionistiche/amatoriali, campi scuola calcio o di altri sport).</p> <p>Titolo: Recupero e riqualificazione funzionale di struttura pubblica quale "Casa del Tartufo" Comune di Sant'Agata Feltria.</p> <p>Descrizione: Recupero edilizio e rifunionalizzazione di una struttura in disuso, quale futura "Casa del Tartufo del Montefeltro": punto di riferimento territoriale per la conoscenza, valorizzazione, conoscenza, promozione, commercializzazione e servizi inerenti.</p> <p>Titolo: Progetto illuminotecnico e scenografico del Geosito Verucchio, Rocca malatestiana, della Torre campanaria e del museo archeologico. Comune di Verucchio.</p> <p>Descrizione: Il progetto illuminotecnico di valorizzazione del geosito Verucchio, per una migliore fruizione e bellezza dei luoghi e monumenti (Rupe/Rocca Malatestiana, Museo Civico Archeologico, Torre Campanaria)</p> <p>Titolo: Ammodernamento, riqualificazione energetica Rifugio comunitario per cani di Fagnano. Unione Comuni Valmarecchia.</p> <p>Descrizione: Ammodernamento struttura, riqualificazione energetica, produzione di energia rinnovabile per autoconsumo. Potenziamento funzionale, con miglioramento dei servizi esistenti e attivazione di nuovi. Miglioramento funzionale degli spazi per gli animali, gli operatori e per i visitatori.</p>
--	--

	<p>Titolo: Promozione turistica integrata per la Valmarecchia. Unione Comuni Valmarecchia.</p> <p>Descrizione: Azioni per la strutturazione di una identità turistica locale in grado di mettere a sistema tutte le peculiarità presenti in Valmarecchia, individuando così un prodotto unitario da promuovere in accordo e coerenza con la filiera turistica regionale. Un'unica offerta, con particolare attenzione alla montagna, attraverso il coinvolgimento di enti locali, operatori turistici, stakeholders interessati allo sviluppo del sistema turistico, un unico prodotto turistico complessivo, con le proposte storiche, culturali, enogastronomiche, sportive, eventi ed iniziative della valle.</p> <p>Titolo: Riqualficazione, ammodernamento, efficientamento e produzione di energia rinnovabile Mattatoio comunitario. Unione Comuni Valmarecchia.</p> <p>Descrizione: Ammodernamento impiantistico, efficientamento energetico, produzione energia rinnovabile per autoconsumo e per la riduzione dei consumi nella climatizzazione ambienti di lavoro (uffici e produzione) e del processo produttivo del Mattatoio comunitario in loc. Campiano di Talamello.</p>
--	---

FSE+ (n.1 scheda)	
<p>PRIORITA' 3 INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>4.11 Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare</p>	<p>Titolo: Vengo anch'io, inclusione e partecipazione</p> <p>Descrizione. Obiettivo del progetto è sostenere la piena partecipazione e l'inclusione di tutte le bambine/bambini e dei giovani alle opportunità educative e formative contrastando le disparità di accesso e riducendo le disuguaglianze e gli squilibri territoriali tra area montana e aree urbane e semi-urbane vicine, attraverso l'arricchimento, la qualificazione e il rafforzamento dei servizi e delle opportunità. In particolare, si intende potenziare e rendere maggiormente raggiungibile l'offerta di servizi ed esperienze a favore dei bambini e dei giovani con disabilità o comunque in condizioni di fragilità, sostenendo l'integrazione e la continuità delle progettualità individuali già in essere da parte dei servizi scolastici e socio sanitari, promuovendo una visione unitaria tra progetto educativo e progetto di vita e la collaborazione tra servizi e professionalità.</p>

l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità	Il progetto si rivolge a tutti i ragazzi residenti nei comuni interessati dalla Strategia
Ammontare complessivo dei progetti candidati: Euro 6.944.444,45	
Ammontare complessivo del contributo FESR/FSE+ richiesto: Euro 6.250.000,00	

Si tratta di interventi che vedono come soggetti attuatori gli enti locali e - nel ruolo di protagonista, l'Unione Comuni Valmarecchia, a conferma di una ritrovata fiducia da parte dei Comuni.

Gli interventi selezionati sono il risultato di un processo di confronto che ha coinvolto associazioni e portatori d'interesse locale, stakeholders, puntuali input degli uffici tecnici.

Il percorso ha visto i comuni ascoltare la cittadinanza, coprogettare con la propria comunità le iniziative, discutere le priorità e presentare i progetti ad una cabina di regia.

8. SISTEMA DI GOVERNANCE INTERNA

La governance interna per l'attuazione della STAMI è stata condivisa con gli amministratori e gli Enti locali coinvolti.

Con delibera n.71/2022 gli Enti locali hanno approvato l'accordo sottoscritto dai Sindaci e dal Presidente Unione per l'individuazione dell'Unione Comuni Valmarecchia quale soggetto capofila, soggetto unitario identificato dall'area interna.

Fin dalla fase di definizione della Strategia il partenariato ha individuato una "cabina di regia" composta da tecnici degli enti, 2 Sindaci ed un Vicesindaco.

L'organo operativo è una sorta di Ufficio di Piano, incaricato di supportare i comuni, monitorare l'avanzamento fisico e procedurale della Strategia e tenere i rapporti con le Autorità di gestione regionali.

L'Ufficio di Piano è composto da personale amministrativo messo a disposizione dall'Unione Valmarecchia e dai Comuni di Talamello e S. Agata Feltria:

1. *coordinatore generale, Omissis, Dirigente unica Unione Valmarecchia,*
2. *coordinatore esperto di lavori pubblici, Omissis del Comune di Talamello*
3. *coordinatore esperto di procedure amministrative, Omissis del Comune di Sant'Agata Feltria, nonché con esperienze in altri servizi unionali (SUAP, CUC).*

Il personale amministrativo è stato selezionato in base a manifestazione di disponibilità volontaria, alla esperienza settoriale ed anche in considerazione della rappresentanza politica a supporto del Sindaco referente, in modo da avere una copertura pressoché completa su tutto il territorio.

La rappresentanza politica è stata definita come segue:

1. *Sindaco Omissis, capofila/referente STAMI;*
2. *Sindaco Omissis;*
3. *Vice Sindaco Omissis.*

Gli Amministratori hanno svolto compiti di coordinamento e collegamento con gli altri sindaci, con l'Assistenza tecnica e gli Uffici regionali.

Questa modalità persisterà, salvo diverse indicazioni, per tutta la fase di attuazione, che andrà indicativamente dal 2024 al 2027; un coordinamento snello, agile, per coordinare il funzionamento della STAMI.

I componenti dell'Ufficio di Piano hanno collaborato fattivamente alla ricerca di informazioni, alle verifiche in situ, accompagnati nella parte iniziale della fase di attuazione dal personale dell'Assistenza Tecnica esterna.

In futuro, si occuperanno del coordinamento e supporto ai referenti tecnici responsabili dell'attuazione degli interventi, Comune per comune, anche facendo da raccordo tra questi ultimi e le Autorità di gestione regionali.

9. UNIONI DI COMUNI E ASSOCIAZIONE DI FUNZIONI

L'Unione Comuni Valmarecchia è una delle 2 unioni presenti in Provincia di Rimini. All'Unione Comuni della Valmarecchia aderiscono 11 Comuni suddivisi in 2 Subambiti: Bassa Valmarecchia e Alta Valmarecchia, come segue:

Subambito Bassa Valmarecchia:

Comune di Poggio Torriana;
Comune di Santarcangelo di Romagna;
Comune di Verucchio.

Subambito Alta Valmarecchia

Comune di Casteldelci;
Comune di Maiolo;
Comune di Montecopiolo;
Comune di Novafeltria;
Comune di Pennabilli;
Comune di San Leo;
Comune di Sant'Agata Feltria;
Comune di Talamello



Dal 2022 l'Unione si è ampliata per l'ingresso del Comune di Montecopiolo che ha ultimato il passaggio dalla Regione Marche alla Regione Emilia - Romagna; ciò ha comportato un aumento dell'estensione territoriale dell'Unione e una maggiore integrità all'interno della nostra Regione. Ha comportato anche un aumento della complessità gestionale dovuta alla

necessità di supportare il nuovo comune alle nuove procedure e metodologie attuate nella nostra Regione rispetto a quella di precedente appartenenza.

L'Unione di Comuni Valmarecchia rientra negli standard del PRT (Piano di Riordino Territoriale) della Regione Emilia-Romagna quale Unione IN SVILUPPO (il gruppo "mediano" di Unioni e quello più numeroso) e nel 2022 ha beneficiato di un significativo contributo da parte della Regione Emilia-Romagna, in base ai criteri contenuti nel bando triennale PRT.

Le funzioni previste dal PRT attualmente conferite in Unione sono le seguenti:

- *Servizi Sociali;*
- *Gestione del Personale;*
- *ICT (Informatica);*
- *Polizia Locale (limitatamente al subambito Bassa Valmarecchia);*
- *CUC (Centrale Unica di Committenza);*
- *SUAP (Sportello Unico Attività Produttive);*
- *Protezione Civile.*

L'Unione della Valmarecchia rappresenta, anche in questa nuova programmazione STAMI, così come nella precedente strategia aree interne, un fondamentale punto di confronto sulle criticità della valle, sulle direttrici di sviluppo socio-economico ed urbano, per il coordinamento e la gestione dei progetti, sia che essi facciano capo ai singoli Comuni, sia che si tratti di progetti a valenza sovracomunale.

Il confronto avviato all'interno dell'Unione permette infatti di avere uno sguardo strategico ampio e di lungo periodo sullo sviluppo dell'intera valle, promuovendo, per quanto possibile, l'armonizzazione dei diversi progetti presentati e la crescita socio/economica dell'intera comunità che insiste su un territorio avente caratteristiche morfologiche e sociali diversificate e un'estensione significativa.

Oltre al lavoro di concertazione l'Unione ha svolto e svolgerà un importante lavoro di progettazione e di gestione dei progetti proposti, facenti capo direttamente ad essa, sgravando il più possibile i Comuni da impegni tecnici e amministrativi, spesso incompatibili con le loro piccole dimensioni e con una cronica carenza di personale, difficilmente superabile per i vincoli assunzionali e di finanza pubblica. Assicurerà inoltre il costante monitoraggio e l'assistenza necessaria ai singoli comuni che risulteranno assegnatari diretti delle progettualità proposte.

Gli uffici dell'Unione hanno già dimostrato di essere strutturati per seguire progetti anche con budget rilevanti, tuttavia, in considerazione delle ulteriori attività necessarie alla realizzazione dei progetti in essere e di quelli che dovranno essere avviati con la nuova programmazione è stato già previsto un rafforzamento dell'ufficio tecnico unionale; è stata inoltre attivata una convenzione con la Provincia di Rimini, per supportare la CUC (Centrale Unica di Committenza), con nuovi innesti di personale interno e con il conferimento di incarichi specifici, in base a specifiche progettazioni.

10 DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEI PARTNER, IN CONFORMITÀ ALL'ARTICOLO 8 DEL REGOLAMENTO RDC EU 2021/10601, NELLA PREPARAZIONE E NELL'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA

Come previsto dal regolamento europeo, la strategia STAMI ha preso forma e contenuti partendo da una partecipazione ampia di figure e soggetti locali che hanno espresso volontà e desideri al fine di tracciare obiettivi ed azioni metodologiche su come predisporre tale strategia.

L'approccio partecipativo è stato quello bottom/up con incontri a partire dal basso verso l'alto. Il partenariato è stato coinvolto nelle fasi di ascolto e preparazione, anche attraverso momenti di definizione e valutazione in itinere delle schede progettuali.

In parallelo, in queste realtà, i Sindaci, gli Assessori e i Consiglieri comunali, quali rappresentanti eletti e referenti attivi, presenti, quotidianamente in ascolto dei bisogni ed aspirazioni delle comunità locali, sono stati importanti protagonisti della definizione della Strategia.

Si rendiconta un intenso lavoro preparatorio per garantire la presenza e la partecipazione di tutti gli Amministratori dei Comuni alla definizione della Strategia.

Sono serviti più incontri tecnici e politici, coordinati dal referente e portavoce *Omissis*, per la progressiva analisi di alcuni dubbi iniziali in sinergia con l'assistenza tecnica e per consolidare un contesto opportunamente proattivo e collaborativo.

Hanno fatto registrare la loro costante partecipazione alla Cabina di Regia, alle Giunte Unionali dedicate alle progressioni della strategia, ai lavori di redazione e affinamento schede progettuali. In particolare, i Sindaci, depositari delle informazioni progressivamente più aggiornate, rappresentando vere e proprie antenne sul territorio, sono stati capaci di contestualizzare le varie priorità e le articolate dinamiche di territorio, apportando il loro fattivo e prezioso contributo, anche nei momenti più complessi.

A titolo di esempio, l'impatto dei drammatici eventi alluvionali di maggio 2023 ha marcatamente scardinato alcune priorità precedenti, nonché modificato alcune esigenze locali. E' quindi stato necessario ulteriore tempo ed impegno per uscire dall'emergenza e poter tornare ad un contesto nel quale, con maggiore serenità, riprendere ragionamenti di programmazione di sviluppo territoriale sostenibile, quali quelli che la Strategia ha assorbito.

Al fine di garantire una partecipazione democratica, gli incontri sono stati pensati e organizzati tenendo presenti elementi quali la parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere e l'integrazione della prospettiva di genere, elementi promossi nelle fasi della preparazione della strategia. In particolare, nelle fasi della preparazione si è tenuto conto dell'accessibilità per le persone con disabilità, privilegiando sedi idonee, quali le sale polivalenti dell'Unione dei Comuni, del Comune di Novafeltria, del Municipio di Montecopiolo o del G.A.L. Valli del Marecchia e Conca.

Dopo aver svolto incontri di partenariato per illustrare le caratteristiche della STAMI e focalizzare nel dettaglio gli interventi ammissibili in base ai criteri prestabiliti, ogni

Amministrazione ha proposto alla Cabina di regia, talvolta anche in Giunta Unionale, i progetti di maggiore interesse per la propria comunità, in ascolto delle esigenze emerse.

Gli attori della Strategia sono gli Enti locali ma il partenariato di progetto, anche nella definizione delle singole progettualità, è stato fondamentale.

Per le progettualità che hanno riguardato strutture in gestione esternalizzata, la collaborazione con i soggetti gestori è stata opportuna e marcatamente proficua, permettendo di soluzioni peculiari in grado di risolvere le reali criticità o proporre nuove opportunità, assorbendo così anche specifici gli input di dettaglio, dettati dall'attività quotidiana, dall'esperienza, dalle tendenze e previsioni di settore.

Va ricordato il coinvolgimento del G.A.L. Valli Marecchia e Conca, con più incontri, anche utilizzando la relativa sala polivalente, essendo logisticamente centrale ed opportunamente attrezzata nonché più incontri tecnici con Direttore, presso la richiamata sede, a cadenza pressoché mensile.

Si rimarca che il G.A.L. ha rivestito e riveste il ruolo di Assistenza tecnica S.N.A.I. "Paesaggi da vivere" e quindi si è reso necessario ed opportuno essere in costante relazione, sia per la verifica dello stato di attuazione della programmazione SNAI, sia per condividere il considerevole carico di nozioni ed informazioni inerenti ai processi ed alle necessità registrate negli anni di attività, a supporto dello sviluppo sostenibile della Valmarecchia. Come argomentato, la STAMI Alta Val Marecchia si pone in continuità ed affiancamento con l'APQ SNAI "Paesaggi da vivere"; ad esempio, con la Strategia Stami si intende amplificare marcatamente il processo di razionalizzazione energetica del patrimonio pubblico e questo è un tema che è stato affrontato anche con la precedente strategia SNAI. Pertanto, è stata necessaria una costante relazione con il G.A.L. per una opportuna raccolta informazioni, anche tecniche, così come è stato necessario un confronto con gli uffici tecnici comunali o con i tecnici esterni delegati, anche per evitare errori o ridondanze.

Inoltre, il G.A.L. Valli del Marecchia e Conca, è stato recentemente ed intensamente impegnato nella scrittura della propria Strategia di Sviluppo Locale 2023-2027, rendendo ancor più opportuna e logica una forte relazione.

Per quanto riguarda gli incontri istituzionali e di preparazione o affinamento della strategia, sono stati realizzati i seguenti appuntamenti.

La *Cabina di regia* si è riunita mensilmente, da maggio 2023 a maggio 2024, in presenza. Talvolta le riunioni si sono svolte nelle date di convocazione della Giunta Unione, prima del loro svolgimento e garantendo un adeguato intervallo di lavoro, per poi rendicontare successivamente, in modo allargato, a tutti i componenti.

Gli appuntamenti sono stati coadiuvati dall'Assistenza tecnica (incaricata a maggio 2023), per verificare l'ammissibilità tecnica delle proposte in base ai criteri definiti dalla programmazione regionale, valutando il contributo delle iniziative proposte in merito agli obiettivi della Strategia, eventualmente confrontandosi ed approfondendo i dubbi con i referenti tecnici regionali, fino all'inserimento in Strategia.

Si è trattato di un processo articolato, intenso e maturato a più riprese, con continui e progressivi aggiustamenti.

Incontro di partenariato tra i rappresentanti dei comuni per la discussione della strategia.

In data 14 settembre 2023, presso la sala polivalente G.A.L. Valli Marecchia e Conca, riunione con le Amministrazioni Comunali, i Sindaci, con i rappresentanti del G.A.L., Ass.ni in rappresentanza delle parti economiche e sociali ed altri stakeholders.

Soggetto	Rappresentante	Ruolo
Comune di Montecopiolo	Omissis	Sindaco, Referente STAMI Val Marecchia
Comune di Maiolo	Omissis	Sindaco di Maiolo, già Referente SNAI Alta Val Marecchia
Comune di Novafeltria	Omissis	Vice Sindaco
Comune di Casteldelci	Omissis	Sindaco
Comune di San Leo	Omissis	Sindaco
Comune di Verucchio, Unione Comuni Valmarecchia	Omissis	Sindaco , Presidente Unione
Comune di Poggio Torriana	Omissis	Vice Sindaco
Comune di Sant'Agata Feltria	Omissis	Sindaco
Comune di Talamello	Omissis	Sindaco
GAL Valli del Marecchia e Conca	Omissis	Direttore
Ente Parco Zolfo Marche e Romagna	Omissis	Presidente
Ente Parco interregionale Sasso Simone e Simoncello	Omissis	Presidente
Coldiretti Rimini	Omissis	Presidente
Confcooperative Rimini	Omissis	Presidente
Confcommercio Rimini	Omissis	Presidente
Uni. Rimini	Omissis	Direttore
Fondazione Valmarecchia	Omissis	Direttrice
Montefeltro Servizi soc. intercomunale	Omissis	Presidente
Soggetto gestore servizi pubblici unionali	Omissis	Presidente
Soggetto gestore servizi pubblici unionali	Omissis	Presidente
Cooperativa di comunità Incanti Delcesi	Omissis	Presidente
Cooperativa di comunità Fermenti Leontini San Leo	Omissis	Presidente

Il dibattito ha confermato l'interesse da parte degli stakeholders presenti, in particolare di quelli protagonisti della candidatura di alcuni interventi, grazie alla relazione collaborativa e all'intermediazione dell' Unione dei Comuni Valmarecchia.

Incontro pubblico di illustrazione cittadinanza della strategia Stami alla cittadinanza.

25 marzo 2024 ore. 20.30 presso la Sala polivalente del Municipio di Montecopiolo.

Nell'appuntamento il referente della Strategia, il Sindaco di Montecopiolo, nonché Portavoce Stami, Omissis, ha illustrato la visione di lungo periodo Stami, la descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area, approfondendo gli interventi candidati per l'utilizzo delle

risorse dedicate FESR e FSE+, la proposta a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) e la governance interna che ha curato la Strategia.

In generale, gli incontri, le call, i meeting in presenza ed online hanno coinvolto: autorità a livello regionale, locale, cittadini e altre autorità pubbliche, parti economiche e sociali, organismi pertinenti che rappresentano la società civile, quali i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi incaricati di promuovere l'inclusione sociale, i diritti fondamentali, i diritti delle persone con disabilità, la parità di genere e la non discriminazione, organizzazioni di ricerca e università.

In ultimo, a seguire si riportano i soggetti territoriali fra i più considerevoli o perché direttamente coinvolti nelle schede progettuali e con i quali sono stati organizzati e svolti incontri di ascolto e confronto:

GAL Valli Marecchia e Conca (dal 23 agosto 2024, bimensilmente),

Ente Parco interregionale Sasso Simone e Simoncello (25 agosto e 14 settembre 2024, Presidente Ente Parco)

Ente Parco dello Zolfo Marche e Romagna (14 luglio 2023, Presidente Ente Parco)

Provincia di Rimini (12 luglio 2023, Presidente, Referente Stami Omissis, 29 febbraio 2024, Capo di Gabinetto)

Fondazione Valmarecchia, ente di formazione (24 maggio, 11 giugno 2023, Presidente, Direttore Fondazione)

Confcooperative Rimini, Legacoop Rimini (6 giugno 2023, Presidente)

Coldiretti Rimini (7 giugno 2023, Presidente)

Confcommercio Rimini (10 settembre 2023, Presidente e Direttore)

Altre associazioni di categoria del territorio: C.N.A. Rimini, Coldiretti Novafeltria, Confederazione Italiana Agricoltori CIA Novafeltria, Federalberghi Rimini, Confindustria Romagna

Destinazione Turistica Romagna (15 gennaio 2024, Direttore)

Montefeltro Servizi, soc. partecipata intercomunale (12 giugno 2023, Direttore)

Uni.Rimini (28 giugno 2023, Direttore)

Clust-er ER Turismo (12 febbraio 2024, Presidente)

CAST Centro avanzato studi turismo Rimini (9 febbraio 2024, Direttore)

Romagna Acque (1 febbraio, 27 marzo 2024, Presidente, Direttore)

Ass.ni di volontariato e A.P.S. del territorio

Ass.ni sportive (Polisportiva Valmar, A.S.D. Verucchio Calcio, Atletico Poggio Torriana)

Ass.ni turistiche culturali (Pro Loco Casteldelci, Pro Loco S.Agata Feltria, Pro Loco Talamello, Pro Loco Montecopiolo, Pro Loco Pennabilli, Pro Loco Maiolo)

Atlantide Società Cooperativa Sociale P.A (18 luglio 2023, Presidente)

Ass.ni sociali (La Fraternità, Camminando con il cane)

Ass.ni ambientali (Legambiente Secchiano, Italia Nostra Santarcangelo di R., D'là de' foss Pennabilli)

Gestori servizi pubblici intercomunali/unionali (Coop. La Buona Feltria, Cooperativa Sociale La Fraternità).

Cooperativa di comunità Incanti Delcesi Casteldelci (28 giugno 2023, Presidente)

Cooperativa di comunità Fermenti Leontini San Leo (17 luglio, Presidente)

11 ELEMENTI DI SINERGIA E COMPLEMENTARITA' TRA STAMI E PROPOSTA FEASR - GAL: CONFRONTO E STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

La STAMI per la Valmarecchia, come già detto, è stata frutto di un approccio bottom-up, tramite incontri coi cittadini, stakeholder e amministratori.

A questi incontri, riunioni e momenti collettivi di lavoro si sono aggiunte azioni di promozione, azioni di comunicazione, informative e comunicati stampa al fine di rendere il più possibile condivisa la strategia e i suoi contenuti.

In particolare, con il GAL si sono svolti incontri mirati e tecnici al fine di condensare le idee e definire gli strumenti operativi per raggiungerli.

Tali incontri sono stati mirati anche al fatto di fornire al GAL un'analisi di contesto con fabbisogni precisi da tenere in considerazione nella elaborazione della strategia di sviluppo LEADER 2023/27.

La STAMI è stata quindi costantemente sottoposta al GAL in tutte le fasi di sviluppo e realizzazione.

Possiamo quindi concludere che la STAMI per la Valmarecchia e la Strategia di Sviluppo Locale Valli Marecchia e Conca del GAL condividono una visione integrata e sinergica per promuovere lo sviluppo sostenibile e il benessere nelle comunità locali dell'area.

Questa visione comune si traduce in una serie di obiettivi e azioni condivisi, miranti a migliorare la qualità della vita, favorire la crescita economica e preservare l'ambiente naturale e culturale in questa regione. La collaborazione e la sinergia tra le due strategie consentono di massimizzare l'impatto positivo sul territorio. Questa visione condivisa e l'attenzione comune per obiettivi concreti mirano a contribuire a creare un futuro prospero e sostenibile per l'Alta Valmarecchia e le valli circostanti.

Di seguito, vengono evidenziati alcune delle principali similitudini e punti di contatto:

Focus sul benessere delle comunità e sulla mitigazione delle disuguaglianze territoriali:

la STAMI si concentra sul miglioramento del benessere delle comunità e sulla riduzione delle disparità territoriali. Un suo obiettivo è contrastare il declino demografico e le disuguaglianze geografiche attraverso interventi mirati. Questo obiettivo è in sintonia con il cuore della Strategia di Sviluppo Locale del GAL, che promuove un equo sviluppo tra le valli, ponendo un'attenzione particolare su strategie di ripopolamento e trattenimento dei residenti, sull'ampliamento dei servizi alla popolazione, ad esempio andando ad integrare i servizi alla mobilità pubblica nelle e tra le valli e promuovendo e supportando la creazione di centri aggregativi per le giovani generazioni.

Coinvolgimento della comunità:

la STAMI mette in evidenza l'importanza del coinvolgimento delle comunità locali e della condivisione delle responsabilità tra soggetti pubblici e privati. Questo principio è fondamentale anche nella Strategia di Sviluppo Locale del GAL, che fa dell'animazione

costante e del potenziamento delle reti pubblico-privato i suoi pilastri strategici fondamentali, mantenendo il coordinamento diretto su questi ambiti.

Rigenerazione urbana:

la STAMI include progetti di rigenerazione urbana finalizzati alla trasformazione di aree dismesse in spazi vitali e sostenibili. Questo è un obiettivo comune alla Strategia di Sviluppo Locale del GAL che vuole attrarre nuove opportunità economiche e migliorare la qualità della vita degli abitanti anche attraverso la rigenerazione di immobili.

Valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale:

la STAMI menziona la valorizzazione di risorse culturali e ambientali, come la Casa del Tartufo del Montefeltro. Questo è un obiettivo condiviso anche con la Strategia di Sviluppo Locale del GAL che tra i suoi obiettivi ha proprio la tutela del patrimonio culturale e naturale al fine di renderlo uno strumento di sviluppo per la comunità e di valorizzazione paesaggistica.

Risorse ambientali:

La STAMI riconosce l'importanza dell'impiego delle risorse naturali, in particolare quelle legate all'energia rinnovabile, come elemento fondamentale per promuovere lo sviluppo sostenibile. Questo approccio è in linea con la Strategia di Sviluppo Locale del GAL, che si impegna a massimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali al fine di potenziare l'economia e ridurre l'impatto sull'ambiente in tutti i suoi investimenti.

La STAMI per la Valmarecchia e la Strategia di Sviluppo Locale del GAL condividono, in sostanza, obiettivi comuni come la valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale, la partecipazione della comunità ed il miglioramento del benessere delle comunità locali. Questi punti di contatto indicano una convergenza di obiettivi tra le due strategie, che contribuiscono a promuovere uno sviluppo sostenibile e integrato.



 Regione Emilia-Romagna

DOCUMENTO STRATEGICO REGIONALE

PER LA PROGRAMMAZIONE UNITARIA DELLE POLITICHE EUROPEE DI SVILUPPO 2021-2027

DSR 2021-2027

Elaborazione strategie territoriali integrate nell'ambito dell'OP5 PR FESR 2021-27

STAMI

DGR 1635/2021 e 2100/2022



Emilia-Romagna. Il futuro lo facciamo insieme

INDICAZIONI PER LA TRASMISSIONE FORMALE DELLA STAMI

La STAMI va **trasmessa ufficialmente via PEC** avendo cura di fare **due invii distinti**. Un invio del documento di strategia e un altro delle schede intervento FESR e FSE+:

La trasmissione va fatta **ai seguenti indirizzi** PEC:

- Settore coordinamento delle politiche europee, programmazione, riordino istituzionale e sviluppo territoriale, partecipazione cooperazione, valutazione:
programmiarea@postacert.regione.emilia-romagna.it
- Settore Turismo, Commercio, Economia urbana e Sport:
comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it

INDICE

Informazioni generali	Pag. 3
1. Area geografica interessata dalla Strategia	Pag. 4
2. SNAI, stato di attuazione della strategia d'area 2014-2020	Pag. 5
3. Analisi delle esigenze di sviluppo e del potenziale dell'area, comprese le interconnessioni economiche, sociali e ambientali	Pag. 10
3.1. <u>Le esigenze di sviluppo</u>	Pag. 10
3.1.1 Demografia	Pag. 10
3.1.2 Previsioni demografiche e scenari al 2030	Pag. 12
3.1.3 Lavoro	Pag. 12
3.1.4 Economia	Pag. 14
3.1.5 Dotazione servizi	Pag. 14
3.1.6 Ambiente e Turismo	Pag. 16
3.2 <u>Lettura di sintesi dell'area</u>	Pag 18
4. Visione di lungo periodo dell'area montana e interna al 2030, in relazione agli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e alla loro declinazione nel DSR 2021-2027 (aggiornamento della strategia di area 2014-20)	Pag. 20
5. Descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area	Pag. 23
6. Prime proposte progettuali dell'area a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)	Pag. 36
7. Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR ed FSE+	Pag. 37
8. Sistema di governance interna	Pag. 40
9. Unioni di comuni e associazione di funzioni	Pag. 40
10. Descrizione delle modalità di coinvolgimento dei partner, in conformità all'articolo 8 del Regolamento RDC EU 2021/1060, nella preparazione e nell'attuazione della strategia	Pag. 41

Strategia Territoriale per le Aree Montane e Interne (STAMI)**Tabella 1 Informazioni generali**

AREA MONTANA E INTERNA di riferimento e Comuni o Unione/i di Comuni	Area Interna Basso Ferrarese: <ul style="list-style-type: none"> ● Unione Terre e Fiumi (Comuni di Copparo, Riva del Po e Tresignana); ● Comune di Jolanda di Savoia ● Unione Terre del Delta (Comuni di Codigoro, Goro, Mesola); ● Comune di Fiscaglia ● Comune di Lagosanto
Titolo STAMI L'idea guida in un motto	FARE PONTI
Parole chiave strategia	<ul style="list-style-type: none"> - Disuguaglianze economiche, sociali, territoriali - Creazione di opportunità per i giovani - Salvaguardia del territorio e del paesaggio - Turismo sostenibile - Mobilità e connessioni
Sindaco Portavoce/ Referente politico dell'area	Sindaco Riva del Po
Referente/i tecnico/i (indicare nome e cognome, ruolo, e-mail, telefono per comunicazioni)	UTF

1. Area geografica interessata dalla strategia

L'area interna Basso ferrarese è costituita da 9 Comuni, tutti ricadenti nella provincia di Ferrara. In termini di superficie, l'area interna copre poco meno di 856 kmq, corrispondenti quasi al 10% dell'intera superficie delle aree montane e interne regionali e al 3,8% della superficie regionale.

I Comuni risultano essere:

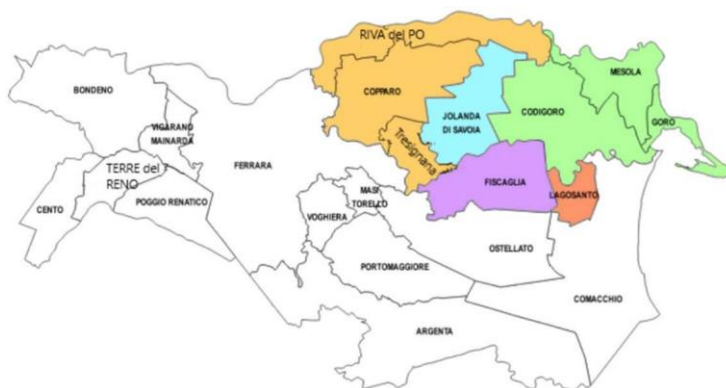
- | | | |
|--------------------------------|---|---|
| 1. Comune di Copparo | Unione dei Comuni Terre e Fiumi | } |
| 2. Comune di Riva del Po | | |
| 3. Comune di Tresignana | | |
| 4. Comune di Jolanda di Savoia | Unione dei Comuni delle Terre del Delta | } |
| 5. Comune di Codigoro | | |
| 6. Comune di Goro | | |
| 7. Comune di Mesola | | |
| 8. Comune di Fiscaglia | | |
| 9. Comune di Lagosanto | | |

L'Unione dei Comuni Terre e Fiumi ricomprende i Comuni di Copparo, Riva del Po e Tresignana e copre una superficie di 420 Kmq. Il Comune di Riva del Po è nato, a decorrere dal 1.1.2019, dalla fusione dei due Enti Locali di Ro e Berra, ai sensi della legge regionale dell'Emilia-Romagna n. 17, del 5 dicembre 2018. Il Comune di Tresignana, in seguito al risultato dei quesiti referendari del 7 ottobre 2018, con la L.R. Emilia-Romagna n. 16 del 05/12/2018 è stato istituito, a decorrere dal 1.1.2019, dalla fusione fra i Comuni di Tresigallo e Formignana. Il Consiglio dell'Unione Terre e Fiumi, nella seduta del 20/10/2022, ha nominato Presidente dell'Unione l'Avv. Laura Perelli, Sindaco di Tresignana.

Nel corso del 2022 è stata liquidata l'Unione Delta del Po, che riuniva i Comuni di Codigoro, Fiscaglia, Goro, Lagosanto e Mesola. Con delibera di consiglio comunale rispettivamente nn. 54, 32 e 46 del 2022, in attuazione del Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali e delle Leggi Regionali concernenti la disciplina delle forme associative degli Enti Locali, è costituita l'Unione denominata "Unione dei Comuni delle Terre del Delta", attiva dal 1° gennaio 2023, composta dai Comuni di Codigoro, Goro e Mesola. Il Consiglio dell'Unione ha nominato Presidente Alice Sabina Zanardi, Sindaco di Codigoro. Attualmente la superficie coperta dall'area è di circa 286 Kmq.

Di seguito si riporta la mappa dei Comuni della Provincia di Ferrara (Fig. 1). In giallo i Comuni dell'Unione Terre e Fiumi, in verde quelli dell'Unione Terre del Delta, i 3 Comuni non facenti parte di Unioni sono Jolanda di Savoia in azzurro, Fiscaglia in viola e Lagosanto in arancione.

Figura 1 Mappa dei Comuni della Provincia di Ferrara



Fonte: rielaborazione assistenza tecnica

2. SNAI, stato di attuazione della strategia d'area 2014-20

Nella tabella sottostante, si riportano gli interventi inseriti nella Strategia "Fare Ponti", con una breve descrizione e lo stato attuale dell'attuazione.

TITOLO	ATTUATORE	FONTE FINANZIAMENTO	IMPORTO IN EURO	oggetto intervento	stato dell'intervento
EMIBF01 - Tele Home Care.	AUSL FERRARA	LEGGE STABILITA 147/2014	636.180,80 (di cui 36.180,80 di cofinanz. Ausl FE)	Utilizzo della telemedicina come strumento d'integrazione nella continuità assistenziale ospedale-territorio.	Intervento in fase di attuazione
EMIBF02_A Co3 - Cooperazione, Comunità, Coesione La cooperazione di comunità per la coesione sociale	COMUNE DI COPPARO	LEGGE STABILITA 147/2014	125.000,00	Attività di animazione territoriale, specie nelle frazioni, per sondare la possibilità di accompagnare la nascita di una cooperativa di comunità	Intervento in fase di attuazione
EMIBF02_B Co3 - Cooperazione, Comunità, Coesione La cooperazione di comunità per la coesione sociale	COMUNE DI MESOLA	LEGGE STABILITA 147/2014	125.000,00	Attività di animazione territoriale, specie nelle frazioni, per sondare la possibilità di accompagnare la nascita di una cooperativa di comunità	Intervento in fase di attuazione
EMIBF03 - M.A.I + soli : Minori e Anziani Insieme	COMUNE RIVA DEL PO	LEGGE STABILITA 147/2014	900.000,00	Ristrutturazione di un immobile comunale che ospiterà una comunità di accoglienza per minori allontanati dalle famiglie e attività per anziani, a servizio dell'intera Unione Terre e Fiumi, in collaborazione con ASSP	In fase di predisposizione del piano di lavoro, dopo un cambio di soggetto attuatore, inizialmente ASSP Unione Terre e Fiumi
EMIBF01_A -Cittadini di domani	ISTITUTO COMPRENSIVO COPPARO - RIVA DEL PO	LEGGE STABILITA 147/2014	88.840,00	Acquisto di attrezzature digitali per i laboratori per i ragazzi	INTERVENTO REALIZZATO
EMIBF04_B -Cittadini di domani	ISTITUTO COMPRENSIVO TRESIGNANA	LEGGE STABILITA 147/2014	31.160,00	Acquisto di attrezzature digitali per laboratori innovativi per i ragazzi	INTERVENTO REALIZZATO
EMIBF05_A -In&Out. Nella scuola per andare oltre la scuola. CampusDelta - INTERVENTI EDILI	COMUNE DI CODIGORO	LEGGE STABILITA 147/2014; COFINANZIAMENTO COMUNALE	1.267.720,00 (di cui 300.000 di cofinanziamento comunale)	Realizzazione di uno spazio comune per attività extra scolastiche per i ragazzi della scuola	Approvato protocollo di intesa con Provincia di Ferrara e IIS, per concessione dell'area al Comune di Codigoro, in fase di predisposizione del piano di lavoro

EMIBF05_B -In&Out. Nella scuola per andare oltre la scuola. CampusDelta - LABORATORI	IIS G. MONACO DI POMPOSA	LEGGE STABILITA 147/2014	65.000,00	Acquisto di attrezzature per laboratori innovativi per i ragazzi	INTERVENTO REALIZZATO
EMIBF06 - PECO - Patto Educativo di Comunità. Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico	RER	POR FSE	500.000,00	Azione realizzata da CFP Cesta, attività di doposcuola e accompagnamento per la lotta alla povertà educativa e il contrasto dell'abbandono scolastico	INTERVENTO REALIZZATO
EMIBF07 - Go to Job. Promozione di un'occupazione sostenibile e di qualità	RER	POR FSE	1.000.000,00	Percorsi di formazione professionale per disoccupati e per la nascita di nuove imprese	INTERVENTO REALIZZATO
EMIBF08 - Mobility Management - Riorganizzazione del Trasporto Pubblico Locale	AMI	LEGGE STABILITA 147/2014	90.280,00	Studio di fattibilità per la nascita di un servizio di trasporto sociale per anziani e giovani del territorio dell'area interna	Attività in fase di realizzazione
EMIBF09 - Soluzioni per la mobilità locale	UNIONE TERRE E FIUMI	LEGGE STABILITA 147/2014; Delibera Cipess n. 41/2022 del 2 agosto 2022	860.000,00	Acquisto di minibus e biciclette elettriche per servizi di trasporto sociale, in collaborazione con il terzo settore	Esperita gara di acquisto minibus, in fase di redazione la procedura per la gestione del servizio. La scheda è stata incrementata di €300.000 derivanti dalla Delibera CIPESS n. 41/2022 del 2 agosto 2022
EMIBF10_A Metropoli di paesaggio: le prime fermate COPPARO	RER	POR FESR ASSE 5	662.800,00	Nuovo punto di approdo sulla sponda sinistra del Po di Volano nei pressi di Sabbioncello San Vittore, e realizzazione tratta ciclabile Ro-Sabbioncello	Attività in fase di realizzazione, entro il 31 dicembre 2023 i lavori dovranno essere terminati e collaudati
EMIBF10_B Metropoli di paesaggio: le prime fermate RIVA DEL PO	RER	POR FESR ASSE 5	237.200,00	Allungamento pontile galleggiante presso la golena del Mulino del Po, opere di miglioramento della struttura che consente di mettere in acqua le imbarcazioni, mediante interventi di difesa delle scarpate dall'erosione dell'acqua	INTERVENTO REALIZZATO
EMIBF10_C Metropoli di paesaggio: le prime fermate TRESIGNANA	RER	POR FESR ASSE 5	600.000,00	Realizzazione di due aree sosta camper, tratto ciclabile e interventi per aumentare l'attrattività turistica del percorso lungo il Po di Volano	INTERVENTO REALIZZATO
EMIBF10_D Metropoli di paesaggio: le prime fermate FISCAGLIA	RER	POR FESR ASSE 5	200.000,00	Intervento tecnico per l'automazione del ponte sul Po di Volano	Intervento realizzato, prevista la conclusione del progetto entro il 31 agosto 2023

EMIBF10_E Metropoli di paesaggio: le prime fermate CODIGORO	RER	POR FESR ASSE 5	300.000,00	Intervento tecnico per l'automazione del ponte sul Po di Volano	Attività in fase di realizzazione, entro il 31 dicembre 2023 i lavori dovranno essere terminati e collaudati
EMIBF11 Agricoltura di precisione	RER	PSR 16.01.1.01	400.000,00	Trasferimento tecnologico alle imprese della filiera orticola e cerealicola	Progetto candidato al bando psr 16.1.01 focus area 4b - non finanziato
EMIBF12 Il paniere dei prodotti dell'Area Interna	RER	PSR 16.01.4.01	50.000,00	Creazione di una filiera corta nel settore cerealicolo	Bando focus area 2 - progetto non candidato
EMIBF13 Agricoltura sociale	RER	PSR 16.9.01, PAL GAL DELTA EMILIANO-ROMAGNOLO	325.000,00	Azioni di inclusione sociale e integrazione in ambito agricolo	Progetto finanziato e realizzato
EMIBF14 BUL in Area Interna	RER	POR FESR; POR FEASR	3.503.630,00	Estensione banda ultra larga	Progetto gestito direttamente dalla Regione con Lepida
EMIBF15 Assistenza tecnica	UNIONE TERRE E FIUMI	LEGGE DI STABILITA 190/2014	130.000,00	Acquisizione di servizi di supporto ai soggetti gestori dell'Area interna	Incarico affidato nel settembre 2021, attività in corso
EMIBF16 - RETE DI AREE INTERNE	UNIONE TERRE E FIUMI	LEGGE DI STABILITA 190/2014	57.000,00	Scouting Aree interne affini a livello nazionale; Attività di supporto e individuazione di progettualità da promuovere attraverso i fondi europei del periodo 2021/27	Attività in fase di realizzazione, conclusione prevista al 31/12/2023
		BUDGET COMPLESSIVO	12.154.810,80		

Gli interventi inseriti nella Strategia SNAI "Fare Ponti" sono ad un buon livello di attuazione, l'80% dei progetti è partito e alcuni sono già finiti e rendicontati. Si tratta di un risultato soddisfacente, se si considera che l'attuazione è partita con la firma dell'Accordo di Programma Quadro a maggio 2020, in piena pandemia. In particolare, il progetto sul tele-monitoraggio di AUSL è partito con la sperimentazione su 40 pazienti residenti nell'area interna, e verrà poi esteso a tutta la provincia, con risorse PNRR. Entrambi i percorsi sulla cooperazione di comunità sono stati avviati, nel Comune di Copparo è partito a settembre 2022 il servizio di doposcuola realizzato da un nuovo ramo di attività di una cooperativa del territorio, in cui sono impegnati i giovani del paese. Anche i laboratori digitali degli Istituti Comprensivi di Copparo-Riva del Po e Tresignana sono già attivi e rendicontati, i primi ragazzi sono entrati in laboratorio già nell'aprile del 2022. Sono in fase di allestimento anche i 3 laboratori previsti presso l'Istituto Guido Monaco di Pomposa, che risponderanno alle esigenze di supportare le competenze dei ragazzi, inclusi gli studenti del corso di studi in meccanica e mecatronica, partito nel 2019. Le attività formative dedicate ai disoccupati (Go to Job), si sono concluse nel corso del 2021, mentre le azioni del Patto Educativo di Comunità (PECO) a giugno 2022.

Proseguendo nella disamina degli interventi previsti, si è conclusa anche la gara per l'acquisto degli 8 pullmini previsti dalla Scheda dedicata al trasporto sociale, che verranno consegnati ai Comuni entro il mese di giugno 2023. La consegna prevista inizialmente per settembre 2022 ha subito un ritardo dovuto al conflitto in Ucraina, che ha portato all'allungarsi dei tempi per l'arrivo dei mezzi. Grazie allo stanziamento di ulteriori 300mila € previsti dalla Delibera CIPESS 41/2022, il servizio di trasporto dedicato alle fasce fragili della popolazione previsto inizialmente per 12 mesi, potrà essere esteso fino a 48 mesi. Anche il progetto "Metropoli di paesaggio: le prime fermate", finanziato con fondi FESR 2014-20 e dedicato alla valorizzazione turistica delle vie d'acqua dei Comuni di Codigoro, Riva del Po, Copparo, Tresignana e Fiscaglia attraverso la realizzazione di infrastrutture per il turismo sostenibile è pressoché

realizzato. I Comuni di Fiscaglia, Tresignana e Riva del Po hanno già concluso il progetto, e Copparo e Codigoro arriveranno al collaudo entro il 31/12/2023 al più tardi.

Aspetti generativi

Il metodo di lavoro adottato per la costruzione della Strategia ripercorre il senso della co-progettazione. L'approccio utilizzato è stato quello del mettersi in ascolto, del costruire ponti per capire cosa volesse il territorio, e dove intendesse andare. Incontri di ogni tipo: confronti tecnici o istituzionali, di scouting, incontri tematici: con la scuola, con le imprese, con sanità e sociale; incontri di coordinamento, e singoli racconti degli interlocutori incontrati. Lo stesso metodo è stato adottato nella fase di passaggio verso la sottoscrizione dell'APQ e nella successiva fase di attuazione. L'ascolto della comunità locale e il confronto sono diventati il modus operandi che ha ispirato le politiche dell'Area Interna, in un percorso che non si è mai fermato, e che ha portato il territorio, inteso come unicum tra Istituzioni e cittadini, a realizzare diversi progetti condivisi.

Si cita, a titolo di esempio, il progetto PECo (EMIBF06), un patto educativo di comunità capofilato dal CFP Cesta e finanziato nella Strategia dalla Regione Emilia-Romagna attraverso il FSE, che ha l'obiettivo di contrastare la dispersione

scolastica, con un percorso centrato sulla persona e strutturato all'interno dei contesti scolastici (12 istituti scolastici) e amministrativi locali (9 Comuni, ASP, ASL, CPIA), che ha previsto: l'introduzione di nuovi servizi educativi (centri di ascolto per attività di counselling ed orientamento verso allievi, insegnanti e famiglie fin dalla scuola secondaria di primo grado); la creazione di un Tavolo istituzionale multi-disciplinare incentrato sulla dispersione scolastica; la definizione di linee guida innovative sulla dispersione scolastica; la definizione di nuove figure professionali, in grado di collegare la scuola alla famiglia; momenti di raccordo tra scuola, impresa e territorio.

Da questo punto di vista, il Patto educativo si configura come una grande strategia che prende coscienza della significativa dispersione scolastica presente nel territorio, cerca di invertire una tendenza e innescare un cambiamento socioculturale. Il PECo è cresciuto negli anni, fino a diventare un case study di livello nazionale, scelto tra i 15 progetti sulla povertà educativa inseriti nello studio del Forum Disuguaglianze e Diversità, e oggetto di interesse di numerose realtà che ne hanno approfondito contenuti e metodo. La consapevolezza acquisita dai soggetti coinvolti, ovvero l'importanza del lavoro comune e della condivisione di criticità e ricerca di soluzioni, ha portato il CFP Cesta ad andare oltre, e a candidarsi nella call 2021 di Erasmus+, con il Progetto EARS, finanziato dal Programma e che per tre anni porterà l'area del basso ferrarese a confrontarsi con altre realtà a livello europeo.

Grazie all'esperienza del PECo, si è diffusa la consapevolezza negli attori locali, istituzionali e non, dell'importanza del contrasto all'abbandono scolastico, che resta prioritario per la comunità. In collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, con il forte impulso dei Sindaci dell'area interna, si è avviata da gennaio 2023 (DGR Num. 2245 del 19/12/2022) una prima esperienza di Hub territoriale di contrasto alla dispersione scolastica. Nel territorio regionale è presente un unico centro provinciale per la presa in carico individualizzata dei ragazzi che abbandonano la scuola prima di aver concluso il percorso in obbligo, mentre grazie a questa nuova opportunità, nel territorio ferrarese si aggiunge al centro già esistente a Ferrara, un altro hub specifico per l'area interna del basso ferrarese, che consente ai ragazzi più fragili di non dover frequentare le attività di orientamento e accompagnamento in città, ma direttamente sul territorio, presso un Ente di formazione di Codigoro. Inoltre, gli Istituti Comprensivi di Tresignana e Codigoro che sono stati beneficiari dell'attività della strategia fare ponti, hanno dato continuità alle azioni dedicate al rafforzamento dell'attività laboratoriali, anche in contrasto alla dispersione scolastica, intercettando risorse PNRR dedicate a questa finalità.¹

Più in generale, il metodo della co-progettazione, è diventato patrimonio delle Istituzioni locali, che negli ultimi anni hanno sviluppato la consapevolezza di dover affrontare le proprie problematiche

¹ M4C1I1.04 IS I.T.C.G. G.MONACO DI POMPOSA 137.517,06 €
M4C1I1.04 I.C. CODIGORO 104.738,48 €
M4C1I1.04 I.C. "DON CHENDI" TRESIGALLO 101.260,79 €

coinvolgendo la comunità locale. Il Progetto CREA ad esempio, finanziato dal bando cittadinanza europea 2021 della Regione Emilia-Romagna e realizzato dall'Unione Terre e Fiumi, ha visto la realizzazione di un'azione formativa dedicata ai dipendenti pubblici e alle imprese, in vista della programmazione dei fondi europei 2021-27.

Grazie alle relazioni avviate con altre aree interne a livello nazionale con la scheda "Rete di aree interne", l'Unione Terre e Fiumi ha candidato il progetto "BRICS - Bridging the gaps of Cross border Small destinations" alla call 2023 del Programma Italia-Croazia, che ha ottenuto un finanziamento di 237mila € che consentiranno di avviare attività dedicate alla promozione e valorizzazione turistica dell'area.

Per concludere, l'intervento Tele Home Care dedicato alla continuità assistenziale di pazienti cronici a domicilio attraverso la telemedicina ha consentito di rispondere alle criticità della pandemia con un modello efficace. L'AUSL di Ferrara, infatti, ha esteso tale servizio, previsto per il distretto sud est anche agli altri due distretti della provincia. Inoltre, i servizi socioassistenziali di prossimità sono stati oggetto di finanziamento grazie al bando "Avviso pubblico Servizi e Infrastrutture Sociali PNRR, M5 C3 I1.1.1 "Potenziamento dei servizi e delle infrastrutture sociali di comunità"" dell'area interna che ha implementato il modello dell'infermiere di comunità e il modello della riabilitazione domiciliare nei confronti delle persone fragili.²

² Progetti AUSL Ferrara - distretto sud-est:

M5C3I1. IMPLEMENTAZIONE DEL MODELLO INFERMIERE DI FAMIGLIA E DI COMUNITA' NEI COMUNI DELLE AREE INTERNE DELLA PROVINCIA DI FERRARA A SUPPORTO DELLE FRAGILITÀ SOCIO-SANITARIE E DELL'ASSISTENZA DI PROSSIMITÀ 1.440.000€.

M5C3I1.01 IMPLEMENTAZIONE DELLA RIABILITAZIONE DOMICILIARE, SIA FISICA SIA DIGITALE, NEL PAZIENTE ANZIANO DELLE AREE INTERNE DELLA PROVINCIA DI FERRARA 1.960.000€.

3. Analisi delle esigenze di sviluppo e del potenziale dell'area, comprese le interconnessioni economiche, sociali e ambientali

3.1 Esigenze di sviluppo

Le caratteristiche dell'area STAMI si possono sintetizzare in alcuni elementi, in continuità con la SNAI. Le criticità si possono sintetizzare come segue:

- questione demografica, con una progressiva riduzione del numero di abitanti nei Comuni, e incremento dell'invecchiamento della popolazione, che sottolinea allo stesso tempo anche l'emigrazione dei giovani verso altri territori;
- un basso tasso di imprenditorialità, con conseguente minori opportunità di lavoro;
- un territorio dall'equilibrio delicato dal punto di vista agronomico ed ambientale, ma di grandi potenzialità inespresse dal punto di vista del turismo.

Forti di questi aspetti i Comuni e i soggetti chiave hanno presentano progetti pensando all'area interna nella sua interezza cercando di dare risvolto positivo alle criticità, ad esempio si è deciso di stanziare i 550.000 euro del Fondo Sociale Europeo alle due ASP del territorio della STAMI, ovvero: ASSP Unione Terre e Fiumi e ASP Delta ferrarese (da utilizzare per i soli comuni appartenenti al perimetro della STAMI) per migliorare i servizi offerti, in particolare ai minori con disabilità.

3.1.1 Demografia

La sfida demografica, per il sistema ferrarese, richiama alcune delle principali criticità che accomunano tutte le aree interne, dal declino demografico, alla contrazione delle classi più giovani e al progressivo invecchiamento della popolazione.

All'inizio del 2022, sulla base dei dati Demo-ISTAT (Tab.1), la popolazione residente dell'area del basso ferrarese conta circa 67 mila persone, pari al 17,7% della popolazione complessiva delle aree montane e interne regionali (378 mila residenti).

Tabella 1 popolazione residente per sesso, classe di età e Comune al 1° Gennaio 2022

COMUNI	MASCHI			FEMMINE			TOTALE		
	0-14	15-64	>65	0-14	15-64	>65	0-14	15-64	>65
Argenta	11,5	63,0	25,6	10,7	57,5	31,8	11,1	60,2	28,8
Bondeno	11,4	63,2	25,4	10,3	56,6	33,1	10,8	59,8	29,4
Cento	14,3	65,0	20,6	13,1	61,7	25,3	13,7	63,3	23,0
Codigoro	8,8	62,1	29,1	8,7	56,4	34,9	8,8	59,1	32,1
Comacchio	10,4	62,7	26,9	8,7	61,4	29,9	9,5	62,1	28,4
Copparo	8,6	60,7	30,7	8,4	55,5	36,1	8,5	58,0	33,5
Ferrara	10,9	64,1	25	9,6	59,2	31,2	10,2	61,5	28,2
Fiscaglia	8,7	62,3	29	7,9	57,1	3,5	8,3	59,7	32
Goro	10,5	63,1	26,3	10,1	56,5	33,4	10,3	59,7	30
Jolanda di Savoia	8,6	59,3	32,1	8,5	53,2	38,4	8,5	56,2	35,3
La gossanto	11,4	62,2	26,4	10,1	58,9	31	10,7	60,5	28,8
Masi Torello	12,3	58,5	29,2	10,9	56,6	32,5	11,6	57,5	30,9
Mesola	9,9	61,6	28,5	8,6	56,1	35,3	9,3	58,8	31,9
Ostellato	8,9	62	29,2	7,9	56,1	36	8,4	59	32,7
Poggio Renatico	14,2	65,5	20,3	12,1	62,6	25,3	13,1	64,1	22,8
Portomaggiore	11,3	63,6	25,1	10,9	56,3	32,8	11,1	59,9	29
Riva del Po	8,1	59,5	32,4	8,5	53,1	38,3	8,3	56,2	35,4
Terre del Reno	12,8	63,9	23,3	12,3	59,9	27,8	12,5	61,9	25,6
Tresignana	10,7	61	28,3	9,5	56,9	33,6	10,1	58,9	31
Vigarano Mainarda	13	63,4	23,6	11,5	60,1	28,3	12,3	61,7	26
Voghiera	10,2	61,8	27,9	8,5	58,3	33,2	9,3	60	30,7
Provincia	11,1	63,3	25,5	10	58,7	31,3	10,6	61	28,5
Emilia-Romagna	13,3	65	21,8	11,9	61,3	26,8	12,6	63,1	24,3
Italia	13,4	65,2	21,4	12	61,9	26,1	12,7	63,5	23,8

Fonte: Informazioni statistiche ed economiche della provincia di Ferrara - 2022 - Camera di Commercio di Ferrara

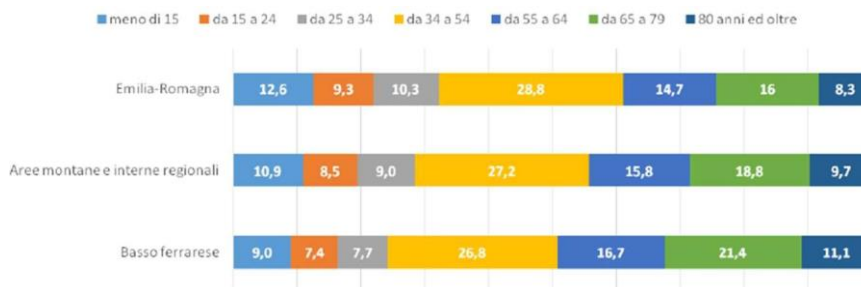
La popolazione dell'area interna Basso ferrarese è mediamente più anziana di quella dell'intero territorio delle aree montane e interne regionali e di quella regionale (Figura 2):

- l'incidenza delle classi di età più giovani risulta essere più contenuta: gli under 24 rappresentano il 16,4% nell'area interna, mentre sono pari al 19,4% nella media delle aree montane e interne regionali e al 21,9% nella media regionale. Risultano più contenute anche le classi 25-34 anni (7,7%, a fronte del 9,0% della media delle aree montane e interne regionali e del 10,3% della

media regionale) e 34-54 anni (26,8%, a fronte del 27,2% della media delle aree montane e interne regionali e del 28,8% della media regionale);

- per contro, risulta essere maggiore l'incidenza delle classi di età più mature: se la classe 55-64 anni è pari al 16,7% (15,8% nella media delle aree montane e interne regionali e 14,7% nella media regionale), gli over 65 anni rappresentano il 32,5% della popolazione nell'area interna, una quota superiore a quella della media delle aree montane e interne regionali (28,5%) e della media regionale (24,3%).

Figura 2 Struttura demografica per classe di età – 2021

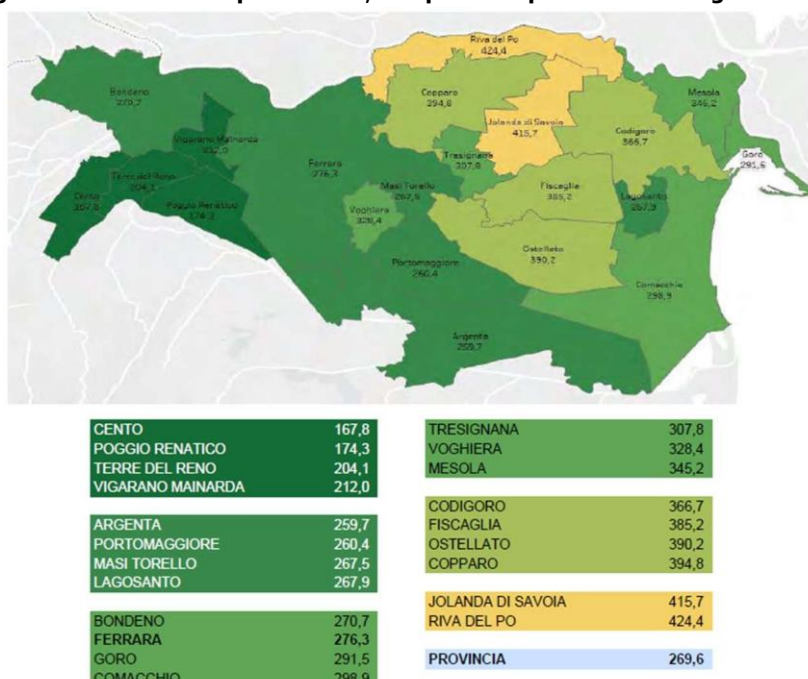


Fonte: Analisi socio-economica dell'area interna BASSO FERRARESE, Gennaio 2023 - Report a cura di ART-ER, realizzato in collaborazione con Unioncamere Emilia-Romagna

Tutti questi aspetti si collegano all'indice di vecchiaia ((pop. da 65 anni e oltre) / (pop. da 0 a 14 anni) x 100), che nel 2022 ha raggiunto, nell'area interna basso ferrarese il valore di 361 ovvero: risultano esserci 361 anziani (over 65 anni) ogni 100 giovani under 15 anni, dato superiore sia alla media delle aree montane e interne regionali (260) sia alla media regionale (194). I due Comuni con indice più elevato sono Jolanda di Savoia e Riva del Po, entrambi dell'area interna, con indici rispettivamente di 415,7 e 424,4 (Figura 3), seguiti da altri 4 Comuni con indice tra 366 e 395 ovvero: Codigoro, Copparo, Fiscaglia e Ostellato.

Sulla base dell'indice di dipendenza strutturale, nell'area interna risultano esserci 71 persone in età non attiva (età < 15 e età > 64) ogni 100 individui in età attiva (età 15-64). Anche in questo caso, il dato risulta superiore alla media delle aree montane e interne regionali (65) e a quella regionale (58).

Fig.3 Indice di vecchiaia per Comune, composizione percentuale al 1° gennaio 2021



Fonte: Informazioni statistiche ed economiche della provincia di Ferrara - 2022 - Camera di Commercio di Ferrara

Relativamente alla popolazione straniera sul totale dei residenti, al 1° gennaio 2022, sono circa 4,9 mila i residenti con cittadinanza straniera nei comuni dell'area interna, corrispondenti al 13,2% della componente dell'intero territorio delle aree montane e interne regionali (attorno a 37,1 mila persone). L'incidenza sulla popolazione residente è pari al 7,3%, una quota inferiore a quella rilevata nella media delle aree montane e interne regionali (9,8%) e nella media regionale (12,8%).

3.1.2 Previsioni demografiche e scenari al 2030

Dopo aver delineato il profilo demografico della situazione ferrarese attuale, al fine di prevedere quel che accadrà nei prossimi anni, e da qui partire per definire una strategia d'area che risponda ai nuovi bisogni e permetta di cogliere le opportunità, è utile osservare le previsioni demografiche al 2030, per coprire tutto il ciclo di programmazione 2021-2027. Pur essendo consci che le previsioni sono tanto più incerte quanto più ci si allontana dall'anno base in cui vengono realizzate, esse fungono da bussola di riferimento per cercare di invertire la rotta il prima possibile. Nel contesto nazionale riportato nel report a cura di G. Bovini e F. Chiarini, "Gli emiliani e i romagnoli del futuro. Come cambieranno la popolazione e le famiglie nei prossimi decenni secondo le previsioni demografiche ISTAT", l'Emilia-Romagna è l'unica regione in cui si prevede un incremento, seppur debole (+0.2%), della popolazione residente nel periodo 2020-2030. In questo contesto, la provincia di Ferrara si conferma invece un territorio anomalo (Tab 2) si prevede una diminuzione di quasi 14mila residenti nel decennio considerato, per cui la popolazione ferrarese passerà dai 339.948 abitanti del 2021, ai 326.009 del 2031, con un calo del -3.1% dei residenti nel Comune capoluogo.

Tabella 2 Componenti del bilancio demografico, scenario mediano anni 2021/2031 – Provincia di Ferrara

Anno	Nati	Morti	Iscritti dall'estero	Iscritti da comuni di altre regioni	Iscritti da comuni della stessa regione	Cancellati per l'estero	Cancellati per comuni di altre regioni	Cancellati per comuni della stessa regione	Popolazione fine anno
2021	1.821	5.276	1.900	2.595	5.170	777	2.137	5.119	339.948
2022	1.818	5.130	1.910	2.568	5.149	807	2.128	5.077	338.252
2023	1.821	5.003	1.920	2.548	5.143	820	2.126	5.045	336.690
2024	1.816	4.888	1.930	2.530	5.139	832	2.125	5.019	335.243
2025	1.818	4.782	1.920	2.514	5.139	844	2.125	4.997	333.887
2026	1.826	4.786	1.910	2.499	5.140	838	2.126	4.977	332.534
2027	1.839	4.787	1.900	2.485	5.142	833	2.128	4.960	331.192
2028	1.856	4.788	1.889	2.473	5.146	828	2.131	4.946	329.865
2029	1.877	4.785	1.881	2.460	5.152	823	2.135	4.934	328.559
2030	1.899	4.782	1.871	2.449	5.158	817	2.139	4.924	327.273
2031	1.923	4.779	1.861	2.437	5.165	813	2.143	4.915	326.009

Fonte: elaborazioni www.demo.istat.it, previsione della popolazione residente e delle famiglie 2021, ISTAT

È importante però, oltre al dato numerico relativo a quanti emiliano-romagnoli abiteranno la regione nei prossimi decenni, osservare come cambierà la struttura per età della popolazione. Tra il 2020 e il 2030, gli under 14 in ER caleranno del -15,4%, con punte di 18.7% a Ferrara. Aumenta invece la fascia 15-29 anni (+8.2%), mentre torna il segno meno per quanto concerne la fascia 30-44 anni, dove si concentrano gli adulti nel pieno dell'attività lavorativa, e le donne con un livello alto di fecondità, che registra il -7,6% a livello regionale, con il dato peggiore a Ferrara: -10.9%. Trend negativo anche nella fascia 45-64 anni, con una media regionale del -2.1%, che in provincia di Ferrara arriva al -11.5%. Si conferma il processo di longevità crescente della popolazione, al 2030 la fascia delle persone over 64 aumenta del 14.3%. Aumenta anche l'indice di vecchiaia, che arriva a 250 in ER, mentre nella provincia di Ferrara il valore previsto è pari a 339 anziani per ogni 100 bambini e ragazzi under 14.

3.1.3 Lavoro

Complessivamente il tasso di disoccupazione (maschi e femmine) della provincia di Ferrara (Tab. 3) presenta una diminuzione dal 2019 al 2020 per poi rialzarsi nel 2021, rimanendo però inferiore al dato 2019. In tutti e tre gli anni presi in esame la Provincia di Ferrara presenta un dato superiore a quello

regionale ed inferiore a quello nazionale. Infine, per tutti e tre gli anni il valore della disoccupazione femminile è sempre maggiore di quello maschile.

Tabella 3 Tasso di disoccupazione per sesso e provincia, classe di età 15-74 anni

Valori percentuali

	2019			2020			2021		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
Piacenza	5,5	6,0	5,7	4,8	7,3	5,9	4,6	7,9	6,1
Parma	4,0	5,9	4,8	5,3	6,4	5,8	4,7	7,0	5,8
Reggio Emilia	2,6	5,7	4,0	3,5	6,4	4,8	3,5	7,1	5,1
Modena	5,7	7,4	6,5	5,3	7,0	6,1	3,1	6,0	4,4
Bologna	4,4	4,6	4,5	4,3	5,1	4,6	3,3	6,0	4,6
Ferrara	7,3	10,4	8,7	5,4	8,8	6,9	4,7	10,2	7,3
Ravenna	3,1	6,3	4,6	4,7	9,4	6,9	4,6	8,2	6,2
Forlì	4,4	7,0	5,6	4,4	6,5	5,3	4,1	7,2	5,5
Rimini	6,0	10,3	8,0	9,1	11,0	10,0	5,8	9,2	7,4
EMILIA-ROMAGNA	4,7	6,6	5,6	5,0	7,0	5,9	4,0	7,2	5,5
ITALIA	9,1	11,1	9,9	8,6	10,4	9,3	8,7	10,6	9,5

Fonte: Informazioni statistiche ed economiche della provincia di Ferrara - 2022 - Camera di Commercio di Ferrara

Riguardo al tasso di disoccupazione giovanile 15-34 anni (Tab. 4), il dato vede un forte abbassamento dal 2019 al 2020, per poi risalire leggermente nel 2021. Anche in questo caso, sempre riferendosi alla Provincia di Ferrara, il valore per la componente femminile è sempre maggiore di quella maschile. Se ci si focalizza sul tasso di disoccupazione 15-24 anni (Tab. 5), si può osservare come i valori aumentino, probabilmente poiché per quella fascia d'età si concentrano maggiormente gli inattivi e i NEET. Si osserva comunque una dinamica simile alla tabella sopra ovvero diminuzione del tasso totale (maschi e femmine) da 2019 a 2020 per poi risalire nel 2021.

Tabella 4 Tasso di disoccupazione giovanile 15-34 anni

Valori percentuali

	2019			2020			2021		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
Piacenza	8,0	6,9	7,5	8,0	7,6	7,9	5,3	5,0	5,2
Parma	5,5	11,7	8,5	8,7	9,9	9,2	6,6	10,2	8,1
Reggio Emilia	4,4	12,0	7,8	6,1	16,1	10,8	4,1	13,7	8,6
Modena	9,0	12,0	10,4	10,1	11,4	10,7	2,9	8,1	5,1
Bologna	5,7	6,2	5,9	10,2	7,4	9,0	3,8	8,7	6,2
Ferrara	11,3	15,5	13,2	5,3	9,8	7,4	3,9	13,1	7,8
Ravenna	1,6	11,0	6,1	7,2	6,4	6,9	7,5	9,8	8,5
Forlì	7,2	12,2	9,5	5,1	4,7	5,0	5,6	7,6	6,5
Rimini	11,4	17,9	14,8	11,5	17,7	14,5	8,7	10,8	9,7
EMILIA-ROMAGNA	6,8	11,0	8,7	8,5	10,2	9,2	5,0	9,6	7,0
ITALIA	13,5	16,4	14,8	13,1	15,9	14,3	13,0	15,6	14,1

Fonte: Informazioni statistiche ed economiche della provincia di Ferrara - 2022 - Camera di Commercio di Ferrara

Tabella 5 tasso di disoccupazione giovanile 15-24 anni

Valori percentuali

	2019			2020			2021		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
Piacenza	24,7	21,9	23,6	22,0	28,2	23,8	20,8	36,0	26,5
Parma	23,6	8,1	15,5	19,7	18,2	19,0	21,0	29,8	24,2
Reggio Emilia	11,8	12,6	12,1	10,5	9,8	10,2	19,8	24,6	22,1
Modena	17,7	18,8	18,2	12,2	32,0	20,7	15,3	30,0	21,9
Bologna	19,5	18,0	18,9	16,2	34,9	23,2	23,1	26,4	24,4
Ferrara	23,4	31,7	26,5	10,6	26,1	16,8	15,8	33,4	24,5
Ravenna	20,3	20,0	20,1	25,0	39,4	29,9	21,0	21,7	21,4
Forlì	8,7	32,4	18,0	9,8	36,5	18,1	17,3	29,8	21,4
Rimini	16,2	18,0	17,0	33,6	45,4	38,7	15,8	39,1	24,6
EMILIA-ROMAGNA	17,8	19,2	18,4	16,6	29,7	21,7	19,1	28,8	23,2
ITALIA	27,8	31,1	29,2	28,4	32,1	29,8	27,7	32,8	29,7

Fonte: Informazioni statistiche ed economiche della provincia di Ferrara - 2022 - Camera di Commercio di Ferrara

3.1.4 Economia³

Il valore aggiunto legato all'economia dell'area interna Basso ferrarese, stimato nel 2021, si aggira attorno ai 1.285 milioni di euro correnti, equivalenti al 14,4% del valore aggiunto dell'intero territorio delle aree montane e interne regionali. Nel 2020, complice la crisi generata dalla pandemia da Covid-19, il valore aggiunto dell'area ha subito una contrazione del 7,9%, del tutto recuperata nel corso del 2021, quando la crescita è stata attorno all'8,0%.

In rapporto alla popolazione residente, si rilevano 19.168 euro di valore aggiunto per abitante, dato inferiore a quello medio delle aree montane e interne regionali (23.615 euro per abitante) e alla media regionale (31.027 euro). A livello settoriale, il 55,4% del valore aggiunto è generato dal terziario, mentre il 29,2% dall'industria in senso stretto. La quota restante è distribuita tra agricoltura (10,9%) e costruzioni (4,5%). Nel complesso delle aree montane e interne regionali, invece, il terziario concentra il 52,6% del valore aggiunto, mentre il 34,9% fa riferimento all'industria in senso stretto, il 6,4% alle costruzioni e il 6,0% all'agricoltura; a livello regionale, la distribuzione del valore aggiunto è pari rispettivamente al: 64,7% nei servizi; 28,5% nell'industria in senso stretto; 4,6% nelle costruzioni e 2,2% in agricoltura.

Per entrare più dettagliatamente nei 9 Comuni dell'area interna, le filiere maggiormente diffuse sono quelle dell'agricoltura, delle costruzioni e abitare e del terziario base. In rapporto al sistema produttivo regionale, l'area interna si caratterizza per una specializzazione produttiva in ambito agroalimentare, e a seguire anche per quanto riguarda l'industria manifatturiera a medio-alta tecnologia, l'energia e le utilities, i servizi a bassa intensità di conoscenza non rivolti al mercato. Rispetto al contesto nazionale, invece, emerge una specializzazione della filiera della pesca, ortofrutticola, cerealicola, della meccanica strumentale e delle macchine per l'agricoltura.

A settembre 2022 risultano attive nel basso ferrarese 7.897 unità locali (pari all'16,7% delle unità locali attive nell'intero territorio delle aree montane e interne regionali), che occupano oltre 18 mila addetti (16,6% del totale delle aree montane e interne regionali). In rapporto alla popolazione, si rilevano 11,8 unità locali attive ogni 100 residenti, dato inferiore alla media delle aree montane e interne regionali (12,5) ma superiore a quello regionale (11,3). In termini di addetti, invece, si contano 46,2 addetti ogni 100 residenti di 15-64 anni, dato inferiore alla media delle aree montane e interne regionali (47,6) e del livello regionale (64).

3.1.5 Dotazione servizi

Il sistema scolastico dell'area interna Basso ferrarese nell'anno scolastico 2021-2022 (Fig. 4), vede un numero complessivo di 32 scuole dei diversi ordini e gradi dalla primaria alla secondaria, circa il 10% delle scuole presenti in tutto il territorio delle aree montane e interne regionali. La scuola dell'area interna conta un numero di alunni frequentanti i diversi ordini e gradi pari a 4.371.

In dettaglio:

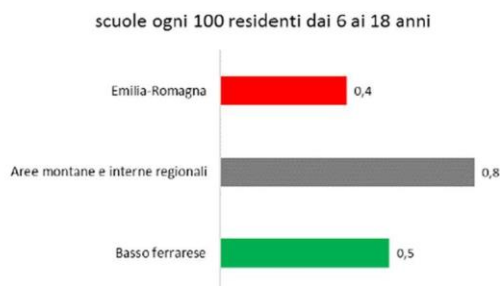
- le scuole primarie sono in totale 17 per 2.079 alunni frequentanti. Le primarie sono distribuite capillarmente su tutti i comuni dell'area.
- Sono 13 le scuole medie per un totale di 1.411 alunni frequentanti. Tutti i comuni dell'area interna hanno almeno una scuola media.
- Sono presenti 2 scuole superiori per un totale di 881 alunni, localizzate nel Comune di Codigoro.

Per quanto riguarda i servizi educativi e le scuole dell'infanzia, sono 15 in totale i nidi (servizi 0-3 anni) e 21 le scuole dell'infanzia che offrono servizi dai 3 ai 6 anni:

- i servizi di nido per i bambini da 0 a 3 anni sono localizzati capillarmente in tutti i comuni dell'area con particolare concentrazione nel comune di Fiscaglia (3);
- le 21 scuole dell'infanzia sono distribuite su tutto i comuni dell'area territorio, con particolare concentrazione nel comune di Copparo (4 scuole dell'infanzia di cui 2 non statali), Codigoro (3), Riva del Po (3) e Jolanda di Savoia (2 di cui 1 non statale).

³ Fonte: Analisi socioeconomica dell'area interna basso ferrarese, gennaio 2023 ART-ER in collaborazione con Unioncamere ER

Figura 4 Sistema scolastico area interna Basso Ferrarese



Fonte: elaborazione su dati ARES e dati Servizio Politiche sociali e socio educative

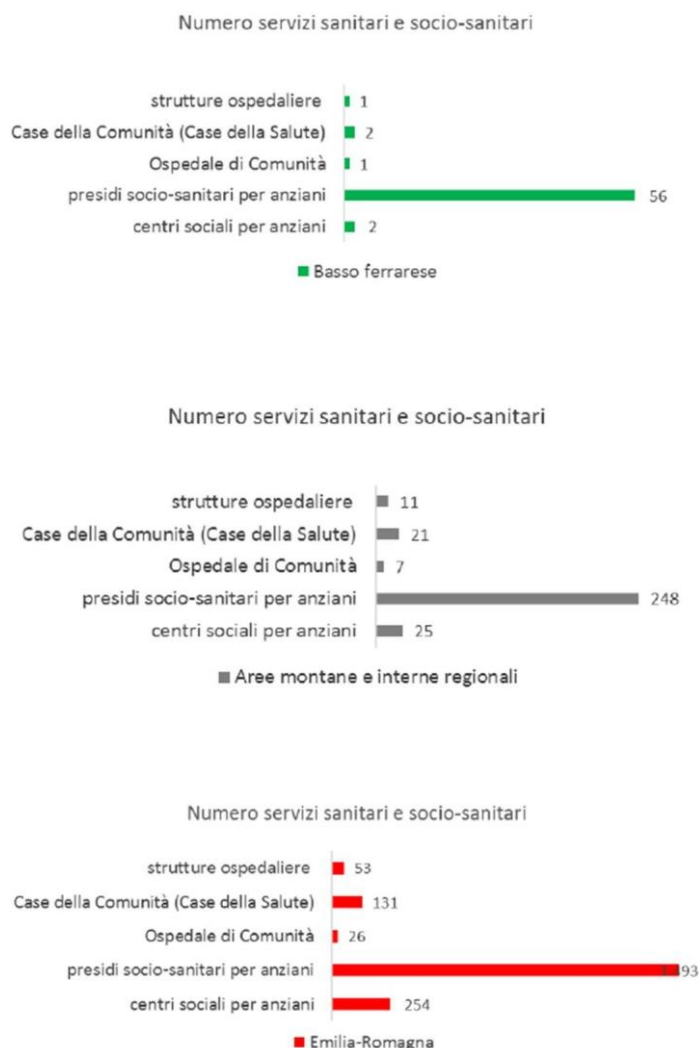


Fonte: elaborazione su dati ARES e dati Servizio Politiche sociali e socio educative

Fonte: *Analisi socioeconomica dell'area interna BASSO FERRARESE, Gennaio 2023 - Report a cura di ART-ER, realizzato in collaborazione con Unioncamere Emilia-Romagna*

Per quanto concerne l'assistenza sanitaria primaria (Fig. 5), i servizi sanitari e sociosanitari garantiti nel territorio dell'area interna vedono una sola struttura ospedaliera localizzata nel comune di Lagosanto; tuttavia, sul territorio si trovano due Case della Salute ora Case della Comunità, che rappresentano un punto di riferimento per l'accesso dei cittadini alle cure sanitarie territoriali in cui viene garantita l'assistenza sanitaria, sociosanitaria e socioassistenziale. Le due Case della Comunità sono localizzate nei comuni di Codigoro e Copparo. Sono 56 i presidi sociosanitari che rispondono ai fabbisogni della popolazione anziana, corrispondenti al 22,5% dei presidi su tutti i territori delle aree montane e interne regionali, particolarmente concentrati nei comuni di Jolanda di Savoia (16), Copparo (12) e Codigoro (9). In tutta l'area sono ben 2.503 gli anziani in Assistenza domiciliare integrata.

Figura 5 Sistema sanitario area interna Basso Ferrarese



Fonte: Analisi socio-economica dell'area interna BASSO FERRARESE, Gennaio 2023 - Report a cura di ART-ER, realizzato in collaborazione con Unioncamere Emilia-Romagna

La mobilità dell'area si attua su ferro e su gomma. Il trasporto su gomma conta circa 746 fermate distribuite in tutti i comuni dell'area interna. Riguardo le ciclovie, la mobilità sul territorio è garantita dall'infrastruttura delle piste ciclabili che ha in totale un'estensione circa 144,9 Km. Il comune dell'area più dotato di piste ciclabili è Riva del Po con 54 Km di pista, seguono i comuni di Codigoro (24 Km), Goro (18 Km), Tresignana (14), Copparo (12), Fiscaglia (10), Mesola (6,1), Jolanda di Savoia (5), Lagosanto (1,8). In ultimo, il trasporto ferroviario è garantito dalla linea Ferrara-Codigoro (fig. 8). La linea, composta da 10 stazioni (di cui 1 RFI) e 6 fermate, è a binario singolo a scartamento ordinario. La lunghezza è di 52 km. I primi 3300 metri di linea da Ferrara a Bivio Rivana sono comuni con la linea RFI Ferrara-Ravenna.

3.1.6 Ambiente e turismo

L'area interna basso ferrarese è situata in un territorio ricco di biodiversità vegetale e ambientale. La sua conservazione e la valorizzazione anche tramite la nascita di nuove imprese per un turismo sostenibile è un'esigenza di sviluppo molto sentita. Per comprendere meglio una tale ricchezza, non si può non citare la presenza del Parco regionale Delta del Po che si estende complessivamente per 20.536 ettari tra le Province di Ferrara e Ravenna e nel quale rientrano tre Comuni dell'area interna: Codigoro, Goro e Mesola. Il Delta del Po è entrato a pieno diritto nella Rete delle riserve 'Uomo e Biosfera' MaB UNESCO, riconoscimento che permette attraverso un'appropriata gestione del territorio, di coniugare la valorizzazione dell'ecosistema e della sua biodiversità con le strategie di sviluppo sostenibile.

Oltre al Parco, il territorio presenta dei siti afferenti a Rete Natura 2000 come: IT4060004 - ZSC-ZPS - Valle Bertuzzi, Valle Porticino-Cannevié, IT4060005 - ZSC-ZPS - Sacca di Goro, Po di Goro, Valle Dindona, Foce del Po di Volano, IT4060015 - ZSC-ZPS - Bosco della Mesola, Bosco Panfilia, Bosco di Santa Giustina, Valle Falce, La Goara. La Valle di Gorino, infine, è classificata anche come zona umida - area Ramsar.

Questo inquadramento è necessario per capire come, a seguito dei fabbisogni emersi dalla comunità, uno degli obiettivi della Strategia dell'Area sia "valorizzazione e tutela del territorio (Turismo sostenibile, infrastrutture verdi, mobilità e connessioni)".

Secondo "Analisi socio-economica dell'area interna BASSO FERRARESE, Gennaio 2023 - Report a cura di ART-ER, realizzato in collaborazione con Unioncamere Emilia-Romagna" l'industria turistica dell'area interna Basso ferrarese rappresenta il 2,2% dell'economia complessiva in termini di unità locali e il 2,4% in termini di addetti, evidenziando un'incidenza inferiore alla media delle aree montane e interne regionali (6,6% degli addetti) e a quella regionale (6,2%).

Il sistema ricettivo del territorio conta 51 esercizi (il 3,6% del totale delle aree montane e interne regionali), di cui 41 strutture non alberghiere e 10 esercizi alberghieri. I posti letto sono 709 (2,1% del totale delle aree montane e interne regionali), di cui 409 messi a disposizione dalla componente non alberghiera.

Nel 2021 i flussi turistici hanno prodotto oltre 11,2 mila arrivi (3,3% del totale delle aree montane e interne regionali) e 29,4 mila presenze (3,1% del totale delle aree montane e interne regionali). Rispetto al 2020, mentre le presenze hanno evidenziato una crescita significativa (+45,9%, ben superiore alla media delle aree montane e interne regionali, pari al +23,8%), gli arrivi hanno avuto una dinamica leggermente più contenuta (+36,0%, a fronte del 30,1% nel complesso delle aree montane e interne regionali).

L'obiettivo di valorizzazione e tutela del territorio della presente Strategia risulta anche essere in linea con la Strategia 2014-2020 del GAL Delta2000. Questo aspetto assume ancora più importanza poiché una delle caratteristiche richieste alle Strategie delle aree interne, in generale, è proprio quella di "connettersi" con altri programmi di sviluppo rurale del territorio.

La Strategia di GAL Delta2000 è stata pensata in un'ottica di esaltazione del turismo sostenibile per l'intera area LEADER e la sua comunità, il mondo agricolo, gli operatori del settore turistico, i cittadini e la collettività. Il turista slow è colui che predilige la qualità, la natura, la storia, la partecipazione alla vita della comunità permettendo la cura di sé e contemporaneamente degli altri e del territorio.

3.2 Lettura di sintesi dell'area

Sono stati individuati due ambiti, persone e imprese, e per ciascun ambito sono stati calcolati tre indicatori espressi in un punteggio che varia da 1 a 10 (Fig. 6).

Più precisamente, per la costruzione degli indici sono stati elaborati i seguenti indicatori:

PERSONE

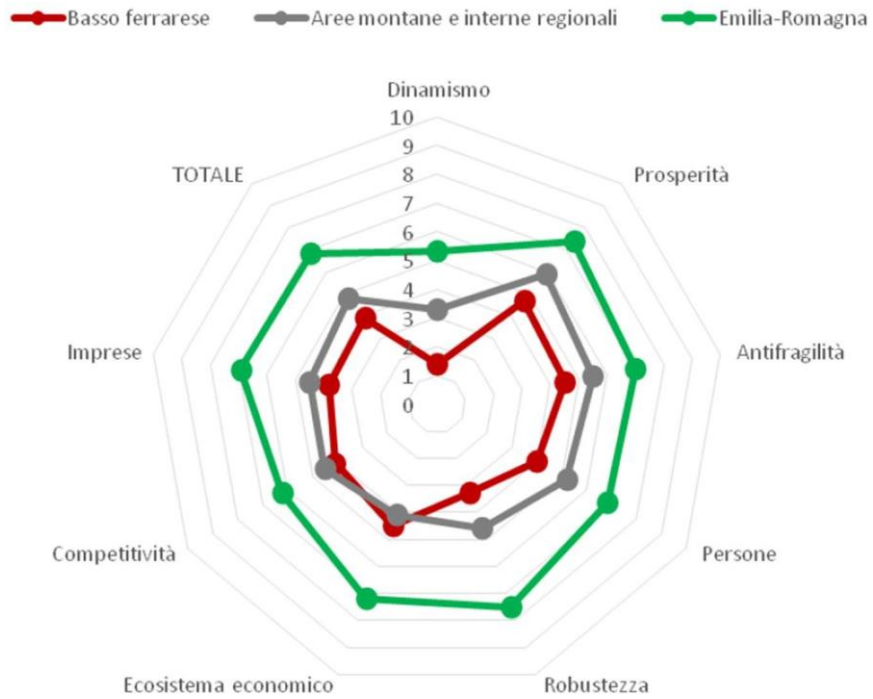
- **Dinamismo:** espressione del ricambio generazionale, del trend demografico. Tra i tanti numeri che compongono l'indicatore «dinamismo» quelli che assumono maggiore rilevanza sono relativi al ricambio generazionale (presenza di giovani rispetto agli anziani) e al trend demografico degli ultimi dieci anni.
- **Prosperità:** espressione del benessere economico delle persone. In questa elaborazione il termine prosperità vuole essere un'estensione del benessere economico, una misura che tiene conto dei tanti indicatori di ricchezza economica associati alle persone (reddito, patrimonio, depositi bancari, ecc.), ma anche di informazioni relative al mercato del lavoro, all'istruzione terziaria e altro ancora.
- **Anti-Fragilità:** espressione della diffusione del benessere e della capacità del territorio di essere rete sociale. Con il termine anti-fragilità si definisce ciò che è opposto del concetto di fragilità ed esprime la capacità di un sistema di proteggersi, adattarsi e migliorare a fronte di fattori di stress esterni.

IMPRESE

- **Robustezza:** espressione della vitalità imprenditoriale, della capacità di creare occupazione e valore aggiunto. La robustezza è un indicatore che da un lato misura la struttura del tessuto economico, dall'altro ne misura i risultati raggiunti. Unità locali, addetti, valore aggiunto e loro trend sono i principali numeri che vanno a comporre questo indicatore.
- **Ecosistema:** espressione della capacità del territorio di creare un ambiente favorevole per lo sviluppo delle imprese. L'ecosistema è la sintesi di numerosi indicatori: dal valore aggiunto creato dal manifatturiero a tecnologia medio alta e alta e dai servizi ad alta intensità di conoscenza, agli indicatori sui marchi, brevetti e sulla capacità innovativa delle imprese.
- **Competitività:** espressione della solidità e della propensione all'innovazione, all'internazionalizzazione, alla sostenibilità, ecc. La competitività fa riferimento a dati relativi alle singole imprese, in particolare quelli legati alla presenza di imprese di medio-grandi dimensioni, all'innovazione (marchi, brevetti, investimenti), all'internazionalizzazione (commercio estero, partecipate all'estero o azionista di riferimento straniero), alla solidità economico-finanziaria (numerosi criteri di rating), alla sostenibilità (indicatori ESG riferiti alle singole imprese).

Sulla base di questi indicatori di sintesi, l'area interna Basso ferrarese (Fig. 6) si posiziona ad un livello al di sotto della media delle aree montane e interne regionali per la maggior parte delle dimensioni considerate, con le eccezioni legate all'ecosistema economico. I punteggi più alti e superiori alla sufficienza si rilevano nella condizione lavorativa (occupazione e disoccupazione) e nella diffusione del benessere economico (distribuzione della ricchezza per classi di reddito, reddito di cittadinanza, distribuzione di altri indicatori di ricchezza).

Fig. 6 Posizionamento area interna Basso Ferrarese



Fonte: *Analisi socio-economica dell'area interna BASSO FERRARESE - Gennaio 2023, Report a cura di ART-ER, realizzato in collaborazione con Unioncamere Emilia-Romagna*

4. Visione di lungo periodo dell'area montana e interna al 2030, in relazione agli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e alla loro declinazione nel DSR 2021-2027 (aggiornamento della strategia di area 2014-20)

Le criticità evidenziate nel corso della precedente Strategia sono state da una parte enfatizzate dalla pandemia, e dall'altra si osserva la necessità di consolidare alcune esperienze positive condotte in modo sperimentale nel corso dell'attuazione della Strategia SNAI Fare Ponti.

Si richiama ad esempio il tema demografico, con un importante impatto degli anziani, a scapito delle nuove generazioni, che tendono ad abbandonare quest'area, oltre alla difficoltà occupazionale e alla promozione di nuove opportunità imprenditoriali, anche in senso innovativo. Le due traiettorie per contrastare il fenomeno dello spopolamento devono essere lavoro e servizi: l'uno senza l'altro non può creare un quadro completo per il mantenimento di un presidio del territorio.

Il filo rosso che ha guidato la selezione dei progetti da parte della Cabina di Regia, è stato quello della coerenza con gli obiettivi strategici dell'area, ovvero:

- Ridurre le disuguaglianze economiche, sociali, territoriali (povertà educativa, inclusione giovani, contrasto allo spopolamento, creazione opportunità);
- Valorizzazione e tutela del territorio (Turismo sostenibile, infrastrutture verdi, mobilità e connessioni)

La declinazione del primo obiettivo individuato avviene attraverso la riqualificazione di spazi pubblici, che diventano luoghi da destinare ai giovani della comunità, centri di aggregazione e di co-working, opportunità di socialità e di lavoro che contribuiscono a favorire la partecipazione dei ragazzi e delle ragazze alla vita del paese in cui sono cresciuti, aumentando il loro senso di appartenenza e contrastando il rischio dell'abbandono. Questo obiettivo è stato pensato, infatti, per omogeneizzare la situazione nei nove Comuni dell'area e "avvicinarli" di più ai valori regionali. A titolo di esempio si riporta che al 1° Gennaio 2022 il dato percentuale della Provincia di Ferrara del totale maschi e femmine over 65, 28,5%, sia più alto sia di quello regionale che di quello nazionale. Su tutto il territorio provinciale sono solo sei i Comuni che presentano un dato inferiore (Cento, Comacchio, Ferrara, Poggio Renatico, Terre del Reno, Vigarano Mainarda) e nessuno di questi risulta essere nell'area interna basso ferrarese (fonte: *Informazioni statistiche ed economiche della provincia di Ferrara - 2022 - Camera di Commercio di Ferrara*) e ancora che l'incidenza delle classi di età più giovani risulta essere più contenuta: gli under 24 rappresentano il 16,4% nell'area interna, mentre sono pari al 19,4% nella media delle aree montane e interne regionali e al 21,9% nella media regionale (fonte: *Analisi socio-economica dell'area interna BASSO FERRARESE, Gennaio 2023 - Report a cura di ART-ER, realizzato in collaborazione con Unioncamere Emilia-Romagna*).

A questo obiettivo si accompagna il bisogno di valorizzare, proteggendolo, il territorio del basso ferrarese, agendo sull'attrattività turistica in sintonia con la necessità di preservare il fragile equilibrio di luoghi in cui la terra e l'acqua sono da sempre elementi cruciali, che l'uomo governa e che deve difendere.

La scelta di recuperare spazi pubblici in disuso per farne luoghi di aggregazione e creazione di opportunità per i giovani, è finalizzata inoltre a rendere l'area interna attrattiva verso i cosiddetti "nomadi digitali". La figura del nomade digitale fa il suo esordio ufficiale nell'ordinamento col varo della L. 25/2022, di conversione del D.Lgs. Sostegni-ter. Con tale legge di conversione si è introdotto un nuovo articolo nel D.L. 4/2022 (articolo 6-quinquies), con il quale, di fatto, si è implementato il T.U. immigrazione (D.Lgs. 286/1998), aggiungendo, appunto, la figura del nomade digitale nell'articolo 27. Secondo il rapporto sul Nomadismo Digitale in Italia 2022 redatto dall'Associazione Italiana Nomadi Digitali - con il contributo di Airbnb - "Il 93% degli intervistati ha risposto di essere interessato a vivere la propria esperienza da nomade digitale soggiornando per periodi di tempo variabili in piccoli comuni e borghi dei territori marginali e aree interne del nostro Paese, considerati luoghi dove la qualità della vita è migliore, rispetto ai grandi centri urbani." Inoltre "Le attività che vorrebbero maggiormente sperimentare sui territori e che interessano di più remote worker e nomadi digitali sono: gli eventi culturali e quelli enogastronomici (circa il 55% degli intervistati) e le attività a contatto con la natura (51%). Seguite dalla possibilità di vivere

esperienze autentiche e caratteristiche di quel territorio (40%), partecipare ad attività di socializzazione con la comunità locale e con altri nomadi digitali (37%) e attività legate al benessere personale (36%).” Da queste risposte si comprende come la rigenerazione degli spazi, a disposizione dei giovani, e non solo, si inserisca in un nuovo modo di pensare alle aree interne, che diventano luoghi in cui, anche grazie allo smart working, costruire un progetto personale e di lavoro in un contesto che a parità di servizi, aumenta la qualità della vita. L’area interna Basso ferrarese, come descritto nei paragrafi precedenti, è ricca di biodiversità animale e vegetale. Grazie alla sinergia tra i due obiettivi strategici scelti sarà possibile auspicare ad una maggiore attrattività in primis per i giovani, sempre più legati al mondo digitale, ma anche per nuovi lavoratori che effettuano smart-working, coinvolgendoli nella comunità attraverso la messa a disposizione di centri di aggregazione e co-working e la valorizzazione ambientale con il turismo sostenibile.

Tabella 6 Raccordo obiettivi Patto per il Lavoro e per il Clima e obiettivi STAMI

Esigenze emerse	Obiettivi STAMI	Obiettivo strategico Patto per il Lavoro e per il Clima	Linea di intervento Patto per il Lavoro e per il Clima (opzionale)
Ridurre le disuguaglianze sociali ed economiche dei cittadini dell’area interna	Ridurre le disuguaglianze economiche, sociali, territoriali (povertà educativa, inclusione giovani, contrasto allo spopolamento, creazione opportunità)	Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri	Contrastare le disuguaglianze territoriali, economiche, sociali e di genere che indeboliscono la coesione e impediscono lo sviluppo equo e sostenibile.
Aumentare le opportunità di inclusione dei giovani nella vita sociale ed economica dell’area		Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri	Rilanciare le politiche di sostegno ai giovani e la collaborazione della rete educativa anche attraverso lo strumento della co-progettazione, cogliendo i segnali di disagio presenti nel contesto scolastico e nella comunità, con attenzione ai nuovi fenomeni come il ritiro sociale.
Creare opportunità di lavoro qualificato per i giovani del territorio		Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità	Progettare nuove politiche integrate che favoriscano l’attrattività, la permanenza e il rientro di giovani formati sul territorio regionale, anche valorizzando la trasmissione di impresa, garantendo loro servizi per facilitarne il trasferimento e la residenza, un’offerta formativa terziaria d’eccellenza e internazionale, retribuzioni adeguate e opportunità di inserimento lavorativo e sociale all’altezza di una generazione sempre più internazionale
Aumentare l’autonomia dei giovani, in particolare con disabilità		Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri	Proseguire il percorso di valorizzazione delle professionalità e di miglioramento delle condizioni di lavoro delle persone impiegate nel sociale e nei servizi pubblici in regime di appalto e di accreditamento, anche al fine di qualificare i servizi stessi, con un’attenzione specifica ai servizi per l’infanzia e a quelli rivolti alle persone fragili e con disabilità
Migliorare i servizi educativi e le opportunità di socializzazione per i minori disabili		Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri	Sostenere economicamente le famiglie per garantire a tutti il diritto allo studio e potenziarne i servizi, con un’attenzione specifica agli studenti con disabilità.

Incrementare l'attrattività turistica del territorio	Valorizzazione e tutela del territorio (Turismo sostenibile, infrastrutture verdi, mobilità e connessioni)	Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità	Rilanciare, con l'obiettivo di creare buona impresa e buona occupazione, i nostri distretti del turismo, stimolando, anche in collaborazione con le altre Regioni limitrofe, la ripresa di importanti flussi turistici dall'estero, rafforzando rapporti con i mercati internazionali, investendo sugli asset strategici e i prodotti tematici trasversali - Riviera e Appennino, Città d'arte e rete dei castelli, il Po e il suo Delta, parchi naturali e parchi tematici, terme e benessere, cammini e ciclovie, Food Valley, Motor Valley, Wellness Valley - e sul settore dei congressi, convegni ed eventi.
Valorizzare e tutelare l'ambiente e il paesaggio		Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica	Tutelare, valorizzare e promuovere le aree montane ed interne, a partire dalle eccellenze costituite dalle risorse naturali e da parchi, aree protette e Mab Unesco, quali serbatoi insostituibili di biodiversità e bacini di opportunità per uno sviluppo sostenibile dei territori e delle popolazioni locali.
Ridurre il rischio idrogeologico e gli effetti del climate change		Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica	Investire, anche grazie alle risorse del Next Generation EU, in un Piano strategico di manutenzione, difesa e adattamento degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti, e di prevenzione del dissesto idrogeologico e di difesa della costa attraverso una programmazione pluriennale condivisa con gli enti locali e con tutti gli attori coinvolti; una strategia fondata sul rafforzamento delle conoscenze su rischi e vulnerabilità, che individui priorità, pianifichi interventi di prevenzione da attuare nel breve e nel medio lungo termine, assicurando certezza e continuità dei finanziamenti, semplificando le procedure, aprendo cantieri diffusi, attivabili rapidamente, ed in grado di coinvolgere una molteplicità di imprese, di varie dimensioni, per creare buona occupazione nella cura del territorio.
Rafforzare la rete della mobilità lenta		Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica	Investire per un nuovo turismo sostenibile, inclusivo e lento, a partire dalle ciclovie e dai cammini, costruendo percorsi intermodali e integrati che mettano in rete le eccellenze culturali, archeologiche e paesaggistiche del nostro territorio, promuovendo investimenti sulle energie rinnovabili e la mobilità elettrica e favorendo strutture turistiche ecosostenibili a impatto zero.
Rigenerare gli edifici pubblici per la valorizzazione del patrimonio edilizio		Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica	Promuovere sostenibilità, innovazione e attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi ed urbanistici, le scelte in materia di accessibilità e mobilità, il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale

5. Descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area

Fin dal 2021 la Cabina di Regia ha lavorato per coinvolgere il territorio nel definire le nuove progettualità prioritarie per lo sviluppo dell'area interna del basso ferrarese, organizzando una serie di laboratori partecipati che hanno dato origine al "parco progetti" riassunto nella matrice sottostante e da cui si sono successivamente scelti quelli da candidare ai finanziamenti dei Fondi FESR, FSE+ e FSC.

	Titolo e Descrizione e importo complessivo	Rilievo comunale/ sovracomunale	Grado cantierabilità	Soggetto attuatore
<u>1</u>	<p>Titolo: Progetto di Rigenerazione Urbana "Centro paese" di Lagosanto</p> <p>Descrizione: Il progetto mira a riqualificare il centro paese per migliorarne l'attrattività residenziale, il ripristino storico degli immobili che affacciano sul centro paese, complementare alla riqualificazione della sede stradale e marciapiedi di pregio per stimolare l'insediamento di nuove attività locali di commercio al dettaglio, nonché consolidare l'immagine di quelle già presenti promuovendo l'immagine del centro del paese per l'organizzazione di mercatini turistici.</p> <p>Importo: € 420.000,00</p>	comunale	programmazione 06-23 progettazione 10-23 affidamento definitivo 11-23 certificato inizio lavori 01-24 certificato fine lavori 05-24 regolare esecuzione o collaudo 05-24 rendicontazione intermedia 06-23 rendicontazione a saldo 06-23	Comune di Lagosanto
<u>2</u>	<p>Titolo: Il Parco del Sorriso</p> <p>Descrizione: Il progetto punta a realizzare un parco didattico collegato, colorato e inclusivo per lo svolgimento di lezioni e momenti di svago all'esterno dell'immobile della scuola nido materna denominata Scuola del Sorriso</p> <p>Importo: € 420.000,00</p>	comunale	programmazione 06-23 progettazione 10-23 affidamento definitivo 11-23 certificato inizio lavori 01-24 certificato fine lavori 05-24 regolare esecuzione o collaudo 05-24 rendicontazione intermedia 06-23 rendicontazione a saldo 06-23	Comune di Lagosanto
<u>3</u>	<p>Titolo: Senza barriere</p> <p>Descrizione: Il progetto punta a abbattere le barriere architettoniche per il miglioramento degli accessi agli spazi pubblici all'interno del sepolcreto comunale</p> <p>Importo: € 540.000,00</p>	comunale	programmazione 06-23 progettazione 10-23 affidamento definitivo 11-23 certificato inizio lavori 01-24 certificato fine lavori 05-24 regolare esecuzione o collaudo 05-24 rendicontazione intermedia 06-23 rendicontazione a saldo 06-23	Comune di Lagosanto
<u>4</u>	<p>Titolo: Re-Lighting Lagosanto</p> <p>Descrizione: impianto pilota di "relamping" di illuminazione pubblica ad altissimo contenuto tecnologico in abbattimento al 93% delle emissioni di CO2 di generazione delle componenti energetiche immerse nell'ambiente per l'illuminazione locale.</p> <p>Importo: € 2.650.000,00</p>	comunale	programmazione 06-23 progettazione 10-23 affidamento definitivo 01-24 certificato inizio lavori 01-24 certificato fine lavori 10-24 regolare esecuzione o collaudo 12-24 rendicontazione intermedia 06-24 rendicontazione a saldo 06-25	Comune di Lagosanto
<u>5</u>	<p>Titolo: RIGENERAZIONE E RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE DEL COMPLESSO SPORTIVO IN LOCALITÀ MIGLIARO</p> <p>Descrizione: riqualificazione/rigenerazione dell'ambito del piccolo stadio di Migliaro, che s'inserisce tra il tessuto residenziale, il comparto produttivo e il Po di Volano, agendo da completamento dei servizi alla collettività presenti (poliambulatorio di comunità, centro per le famiglie e centro bambini e genitori, sportello comunale servizi per l'integrazione). L'intervento prevede: la riqualificazione del campo sportivo, con nuovo manto in erba sintetica e revisione dell'illuminazione in ottica di sostenibilità energetica; l'inserimento di un nuovo campo polivalente esterno per la collettività; la riorganizzazione degli spogliatoi; il ridisegno degli spazi aperti (compresa una nuova recinzione), completati da un piccolo tratto ciclabile di connessione al comparto produttivo; realizzazione di un nuovo approdo per l'intermodalità via acqua raggiungibile attraverso un percorso verde</p> <p>Importo: € 945.000,00</p>	comunale	Progettazione esecutiva ottenuta con contributo (Contributi interventi per la spesa di progettazione definitiva ed esecutiva, art. 1, commi da 51 a 58, L. 160/2019 - Annualità 2022) Opera immediatamente cantierabile	Comune di Fiscaglia

6	<p>Titolo: Piscina per riabilitazione post traumatica con particolare attenzione all'offerta di servizi volti alle disabilità</p> <p>Descrizione: La riqualificazione della piscina di Massa Fiscaglia, localizzata nel comune di Fiscaglia, parte dalla necessità di riconferimento di senso di un luogo dismesso, abbandonato da anni, inserito in un contesto residenziale, il cui recupero conferirebbe una valenza sociale all'interno di una più ampia strategia di rigenerazione e valorizzazione di spazi, servizi alla collettività e infrastrutture sociali con l'obiettivo prioritario di coesione e di riduzione dei gap di servizi territoriali, in linea con la strategia e gli obiettivi su cui verte l'intera ratio Aree Interne. La ex piscina verrà difatti trasformata in nuovo centro di idrokinesiterapia, adibito all'attività terapeutico-riabilitativa acquatica, con particolare attenzione nei confronti di soggetti con disabilità intellettive e relazionali, portando a valore il sapere e le conoscenze maturate negli anni da realtà associative accreditate presso la Regione ER di cui il territorio locale è provvisto. La riqualificazione dell'ex piscina comunale di Massa Fiscaglia in ottica multifunzionale, con la valorizzazione delle peculiarità ed emergenze del contesto di riferimento (ad es. aree verdi, prossimità con percorsi ciclabili o vie d'acqua) ed il potenziamento delle funzioni in ottica di benessere e qualità della vita - finalità ludico sportive, riabilitative, fisioterapiche volte al contrasto delle patologie croniche, su base dell'analisi territoriale eseguita, che mostra quanto questa parte del territorio sia caratterizzata anche da un indice di anzianità particolarmente rilevante nel contesto Regionale e scoperta da questa tipologia di servizi in strutture specialistiche dedicate. L'intervento sarà completato da una riconfigurazione della viabilità in chiave intermodale, dove grazie al nuovo approdo, nella zona verde prospiciente la nuova struttura, sarà possibile interconnettersi ad altri punti d'interesse territoriali inseriti in altre strategie di territorio esistenti come "Metropoli di Paesaggio" e altre strategie di area vasta. Importo: € 1.700.000,00</p>	Sovracomunale	Studio di fattibilità (progetto candidato su Bando PNRR, idoneo ma non finanziato)	Comune Fiscaglia	di
7	<p>Titolo: Percorso ciclopedonale collegamento Migliaro-Fiscaglia</p> <p>Descrizione: Il percorso diventerebbe il primo percorso di collegamento sicuro tra le due comunità. E' presente da alcuni anni il percorso, recentemente riqualificato in alcuni tratti attraverso fondi regionali, che collega l'abitato di Migliarino a Migliaro in fregio a ramo fluviale del Volano, manca di fatto l'ultimo tratto ovvero il collegamento a completamento del progetto per giungere e collegare la località di Massafiscaglia. Importo: € 2.000.000,00</p>	Sovracomunale		Comune Fiscaglia	di
8	<p>Titolo: Hub APPI_Farm (secondo stralcio)</p> <p>Descrizione: Creare e rafforzare nuove imprese e nuove attività professionali, con attenzione alla cooperazione di comunità, promuovendo strumenti per l'accesso al credito, sperimentando nuove forme di affiancamento e consulenza, favorendo connessioni con il sistema della ricerca e il contesto produttivo nazionale e internazionale. Importo: € 1.000.000,00</p>			Comune Fiscaglia	di
9	<p>Titolo: Recupero "Borgo Cascina" ex borgo ersa</p> <p>Descrizione: Il borgo rurale di Corte Cascina (1961-63) ultima, in ordine temporale, delle realizzazioni di borghi rurali progetti di Pierluigi Giordani, si trova nel comune di Migliaro. Oggi nel Borgo vi sono spazi di proprietà della Regione Emilia-Romagna, ex Ente Ersa, patrimonio confluito nella disponibilità della Regione (LR 1° aprile 1993 n.18). Nel Borgo è presente anche la scuola dell'infanzia a servizio della località di Migliaro, con 40 bambini iscritti. Importo: € 1.000.000,00</p>			Comune Fiscaglia	di
10	<p>Titolo: RISTRUTTURAZIONE DI AREE ED EDIFICI PUBBLICI DEL CENTRO CAPOLUOGO DI MESOLA - CASA DELLA MUSICA</p> <p>Descrizione: Per la ridefinizione dello spazio urbano attraverso un intervento che valorizzi sia il Palazzo della Cultura e l'ex caserma dei Carabinieri che l'area circostante, e che conseguentemente raccordi le aree di Piazza della Vittoria, del Castello Estense e di tutta via Mazzini, si propone un'area centrale che si pone come potenziale luogo di animata attività culturale di ampio respiro, un punto di riferimento per la promozione sociale, basata su attività all'avanguardia, in grado di porsi come attivatore culturale per l'intera città. Importo: € 2.060.000,00</p>	Comunale	progetto candidato su PNRR e su bando regionale rigenerazione urbana	Comune Mesola	di
11	<p>Titolo: EX ZUCCHERIFICIO ERIDANIA DI CODIGORO - INTERVENTO DI RIGENERAZIONE URBANA EDIFICIO EX CASA DEL DIRIGENTE</p> <p>Descrizione: recupero di un immobile dismesso incardinato nel sistema spaziale e aziendale dell'ex-zuccherificio (casa del dirigente) e contestuale recupero del piazzale antistante l'ex zuccherificio a cui assegnare funzioni di parcheggio a scala urbana e filtro verso i ruderi</p>	sovracomunale		Comune Codigoro	di

	industriali e a cui delegare la funzione di cerniera tra fabbricati e spazio aperto, tra edilizia e viabilità, tra strada e fiume, tra memoria e presente. Importo: € 772.777,78			
	Titolo: EX ZUCCHERIFICIO ERIDANIA DI CODIGORO - INTERVENTO DI RIGENERAZIONE URBANA EDIFICIO EX CASA DEL DIRIGENTE. (1° passo MAPPI) - 2° stralcio Descrizione: Recupero di un immobile dismesso adiacente all'ex-zuccherificio (ex casa del dirigente), da adibire a spazi di coworking e startup per imprese innovative per lo sviluppo territoriale Importo: € 2.057.222,22	sovracomunale		Comune di Codigoro
12	Titolo: REALIZZAZIONE DI UNO SPAZIO MULTIFUNZIONALE PER GIOVANI E RIQUALIFICAZIONE AREA CAMPO SPORTIVO DI GORO Realizzazione di uno spazio multifunzionale per attività giovanili (culturali, sportive, associative extra-scolastiche), e riqualificazione dell'area adiacente il campo sportivo di Goro. Importo: € 350.000,00	comunale	studio di fattibilità in fase di definizione	Comune di Goro
13	Titolo: Qualificazione dell'accoglienza turistica - Piazza Bordoni Descrizione: Rifacimento della pavimentazione di piazza Bordoni sorta sull'area di sedime dell'ex teatro Nuova Italia, demolito a seguito della tragica esplosione del novembre 2000, con funzione di teatro all'aperto. L'attuale piazza è oggetto di un progetto di valorizzazione ed ampliamento, mediante acquisto di un fabbricato vetusto adiacente e sua demolizione, al fine di rendere più fruibile gli attuali spazi. Importo: € 40.000,00	comunale		Comune di Goro
14	Titolo: PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI PISTA CICLABILE TRA LE LOCALITÀ DI FORMIGNANA E TRESIGALLO, NEL COMUNE DI TRESIGNANA - STRALCIO 2 Descrizione: Il tratto di completamento della ciclabile permetterà di dare completezza al percorso ciclopedonale che unisce le località di Formignana e Tresigallo, i principali centri del Comune di Tresignana, nato l'1/1/2019 dalla fusione degli ex Comuni citati. La conclusione del primo stralcio, cofinanziato coi fondi LR 5/2018 è prevista per la primavera 2023. Il 2° stralcio esecutivo inizia dall'incrocio di Via Nevatica/ via per Tresigallo e terminerà alla rotonda di Via Matteotti raccordandosi con i percorsi ciclopedonali esistenti che arrivano al centro cittadino e a Valpagliaro attraverso Final di Rero. La conclusione dell'opera e del 2° stralcio permetterà inoltre di collegare in sicurezza la località di Formignana all'asse ciclabile della sinistra Volano e alle infrastrutture di Metropoli di Paesaggio offrendo una variante al traffico ciclistico che dalla Destra Po vuole raggiungere la Sinistra Volano. Anche questo tratto di nuova realizzazione e della lunghezza complessiva di mt 1570 circa sarà realizzato acquisendo una fascia di terreno di proprietà privata. importo: € 550.000,00	sovracomunale	Progetto di Fattibilità economica tecnico	Comune di Tresignana
15	Titolo: ristrutturazione e servizio di gestione per 12 mesi di 2 appartamenti di Rero, da adibire ad alloggi turistici Descrizione: Il progetto prevede interventi di valorizzazione di alcuni immobili comunali oggi sottoutilizzati (Appartamenti ex-Farmacia di Rero e P.zza Italia 37/viale Mari), da inserire in un progetto di gestione al servizio della ricettività turistica del territorio di Tresignana. La valorizzazione in corso dell'immagine di Tresigallo, città caratterizzata dall'architettura razionalista e gli investimenti già effettuati nella promozione del turismo lento tra Ferrara ed il mare, registrano la necessità di proporre un'offerta ricettiva locale, eventualmente strutturata su diverse modalità (appartamenti, camper) anche con l'inclusione delle Aree Sosta Camper realizzate con la prima programmazione Aree Interne Importo: € 250.000,00	sovracomunale	2023 Progetto di Fattibilità economica; 2024 Avvio modello di gestione; 2024 Progetto esecutivo valorizzazione ex-farmacia di Rero;	Comune di Tresignana
16	Titolo: ristrutturazione teatro di Formignana Descrizione: Il Comune di Tresignana ha inserito nella propria programmazione l'obiettivo della efficienza energetica e della riqualificazione degli edifici pubblici. L'intervento VALORIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA TEATRO DI FORMIGNANA che prevede la riqualificazione, la messa in sicurezza e l'efficientamento energetico dell'edificio. L'efficienza energetica degli edifici rappresenta infatti una delle leve più rilevanti ed efficienti per la riduzione delle emissioni nel nostro Paese; l'attuale Piano nazionale integrato per l'energia e il clima - "PNIEC" - prevede ambiziosi obiettivi in termini di efficientamento energetico e la Componente 3 della Missione 2 del PNRR, "Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici", si pone l'obiettivo specifico di agire su questi aspetti. Importo: € 550.000,00	comunale	2023 Progetto di Fattibilità economica; tecnico	Comune di Tresignana

17	<p>Titolo: Riqualficazione area golenale di Ro frazione, infrastruttura verde del paesaggio agro-fluviale</p> <p>Descrizione: La Riqualficazione dell'area golenale Ro frazione ha come finalità la cura e il recupero di quest'area attraverso un'operazione di sensibilizzazione al paesaggio agro-fluviale.</p> <p>OBIETTIVI</p> <p>La riqualficazione dell'area golenale persegue i seguenti obiettivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. mettere a sistema le attrezzature e i servizi presenti; 2. favorire la viabilità fluviale e la mobilità lenta; 3. arrestare processo di degrado dei fabbricati e dell'area, ora abbandonati; 4. restaurare il mulino sul Po; <p>importo: € 663.000,00</p>	sovracomunale	Da progettare	Comune di Riva del Po
18	<p>Titolo: COPPARO E LE FRAZIONI: Rigenerazione territoriale attraverso la riqualficazione del Magazzino Ex Berco e delle Ex Scuole Elementari di Ambrogio</p> <p>Descrizione: -sistemazione dei bordi e degli accessi allaccio per realizzazione di colonnine di ricarica elettrica auto e bici</p> <p>-realizzazione di un'area di sosta, relax e manutenzione per bici</p> <p>-mappe e punto informazioni itinerari e punti di interesse turistico</p> <p>-rigenerazione e completamento Magazzino Ex Berco - sede associazioni - punto di ristoro-riqualificazione ex scuola elementare Ambrogio</p> <p>Importo: € 1.000.000,00</p>	comunale	in fase di progettazione	Comune di Copparo
19	<p>Titolo: Copparo Ponte S.P. Coccacanile Ambrogio</p> <p>Descrizione: -realizzazione ciclabile su Via Naviglio tra Museo la Trattata Ponte S.P. - Coccacanile</p> <p>-nuovo tratto ciclabile Coccacanile (via Ariosto - via Boccati)</p> <p>-realizzazione tratto ciclabile Coccacanile - Ambrogio (via Piumana - via V. Faccini)</p> <p>Importo: € 200.000,00</p>	comunale	da progettare	Comune di Copparo
20	<p>Titolo: Copparo Gradizza Sabbioncello S.V. Tresignana</p> <p>Descrizione: -riqualificazione pista ciclabile Copparo-Gradizza</p> <p>-realizzazione nodo Gradizza (via Candelosa - via Catta)</p> <p>-collegamento ciclabile Sabbioncello S.V. (via Capitello ex Scuola Elementare - via Magnanina)</p> <p>Importo: € 300.000,00</p>	comunale	da progettare	Comune di Copparo
21	<p>Titolo: Copparo Gradizza Sabbioncello S.V. Tresignana</p> <p>Descrizione: riqualficazione ex Scuola Sabbioncello San Vittore</p> <p>Importo: € 900.000,00</p>		da progettare	Comune di Copparo
22	<p>Titolo: Copparo Tamara Fossalta Ferrara</p> <p>Descrizione: -riqualificazione pista ciclabile Copparo-Tamara (via Bissarre)</p> <p>-realizzazione nodo Tamara - Fossalta (via Valle - Piazza XX Settembre - via Zerbini - via Pioppa - via Olmo - via San Marco)</p> <p>Importo: € 400.000,00</p>	comunale	da progettare	Comune di Copparo
23	<p>Titolo: Copparo Tamara Fossalta Ferrara</p> <p>Descrizione: Riqualficazione ex Scuola Elementare Fossalta</p> <p>Importo: € 900.000,00</p>		da progettare	Comune di Copparo
24	<p>Titolo: Copparo Saletta Ca' Matte Ro ferrarese</p> <p>Descrizione: -riqualificazione pista ciclabile Copparo - Saletta (Pontino Tagliapietra - via Naviglio via S. Venanzio - via Caseggiato)</p> <p>Importo: € 150.000,00</p>	comunale	da progettare	Comune di Copparo
25	<p>Titolo: Copparo Saletta Ca' Matte Ro ferrarese</p> <p>Descrizione: riqualficazione ex Scuola Elementare di Saletta</p> <p>Importo: € 500.000,00</p>		da progettare	Comune di Copparo
26	<p>Titolo: Le nuove frontiere del turismo: valorizzazione del patrimonio del paesaggio</p> <p>Descrizione: In prosecuzione con quanto realizzato con il progetto associato finanziato dall'Asse 5 del POR FESR 2014-2020, definizione di un'azione di promozione strategica integrata del territorio in ottica turistica, con la valorizzazione delle peculiarità naturalistiche, paesaggistiche, ed enogastronomiche, attraverso la dotazione di attrezzature e servizi per la mobilità lenta su strada e sulle vie d'acqua (es. biciclette, e-bike, piccole imbarcazioni) oltre alla gestione e promozione delle emergenze e degli hub, in ottica di rete territoriale e in sinergia con le reti nazionali ed internazionali (es. cammini, sentieri, ciclabili).</p> <p>Importo: € 165.000,00</p>	sovracomunale		Unione Terre e Fiumi
27	<p>Titolo: Trasporta il sorriso</p> <p>Descrizione: Acquisto di 2 pullmini 100% elettrici da 9 posti, di proprietà comunale da concedere alle Associazioni del volontariato locale, per attività ludico-ricreative e sportive per bambini e i ragazzi e installazione di una colonnina di ricarica elettrica ad uso pubblico e relativa postazione.</p> <p>Importo: € 100.000,00</p>	comunale	tempo di realizzazione previsto tempistica a cui andranno aggiunti i tempi per la progettazione: 6 MESI	Comune di Jolanda di Savoia

28	<p>Titolo: Mobilità dolce sotto il livello del mare</p> <p>Descrizione: Progettazione e costruzione di un percorso di mobilità dolce di collegamento tra le principali arterie turistiche tra cui la Destra Po. Tale percorso sarà pensato e rivolto anche agli utenti diversamente abili, ponendo in essere ogni elemento utile alla completa fruizione. Il percorso attraverserà i luoghi sotto il livello del mare, tra cui il punto più basso d'Italia, vera unicità del nostro territorio. Saranno previste Bike Point per la ricarica delle biciclette elettriche e per effettuare piccole manutenzioni.</p> <p>Importo: € 175.000,00</p>	comunale	tempo di realizzazione previsto (tempistica a cui andranno aggiunti i tempi per la progettazione delle opere): 1 ANNO	Comune di Jolanda di Savoia
29	<p>Titolo: Torre Piezometrica Storica - conosci la Biodiversità di Jolanda di Savoia</p> <p>Descrizione: Adeguamento sismico, ristrutturazione e promozione turistica della torretta piezometrica comunale, con stemma originale del comune. E' tra le primissime costruzioni in muratura del Comune, risalente al periodo della fondazione del comune quando ancora era denominato "Le Venezie", fondato nel 1903. Da qui si snoderà un percorso naturalistico che comprenderà l'oasi de Bernardi e l'oasi dei vasconi dello Zuccherificio, area ZPS riconosciuta dal WWF. Dagli anni 80 incontaminata ed inalterata dall'uomo.</p> <p>Importo: € 120.000,00</p>	comunale	tempo di realizzazione previsto (tempistica a cui andranno aggiunti i tempi per la progettazione delle opere): 1 ANNO	Comune di Jolanda di Savoia
30	<p>Titolo: Il mondo da quaggiù (a pari importanza di "La storia siamo noi") (priorità 4 A)</p> <p>Descrizione: Valorizzazione del punto più basso d'Italia, con installazione di apposita cartellonistica, organizzazione di seminari anche con l'Università degli Studi di Ferrara e la costruzione di un modello tridimensionale del sottosuolo.</p> <p>Importo: € 70.000,00</p>	comunale	tempo di realizzazione previsto (tempistica a cui andranno aggiunti i tempi per la progettazione delle opere): 6 MESI	Comune di Jolanda di Savoia
31	<p>Titolo: La Storia Siamo Noi (priorità 4B)</p> <p>Descrizione: Messa in opera del museo comunale, già avviato. L'intervento, nell'ambito della rigenerazione urbana, comprende la ristrutturazione e efficientamento energetico della biblioteca comunale e dei locali superiori adibiti a museo, oltre che all'acquisto di pannelli e supporti per la collocazione degli elementi costituenti il museo come immagini ed oggetti propri della nostra storia del 900. Ogni elemento sarà provvisto di QR code e spiegazione in italiano e inglese, in linea con gli obiettivi di transizione digitale. Saranno anche previsti spazi dedicati ai giovani ed alla coesione sociale.</p> <p>Importo: € 150.000,00</p>	comunale	tempo di realizzazione previsto (tempistica a cui andranno aggiunti i tempi per la progettazione delle opere): 1 ANNO	Comune di Jolanda di Savoia
32	<p>Titolo: riqualificazione spogliatoi campo sportivo di Ro</p> <p>Descrizione: riqualificazione degli spogliatoi del campo sportivo di Ro, nel Comune di Riva del Po</p>	comunale	Da progettare	Comune di Riva del Po
33	<p>Titolo: MAI PIU' SOLI - intervento di riqualificazione energetica nell'ex scuola di Guarda ferrarese</p> <p>Descrizione: intervento di riqualificazione energetica della ex scuola di Guarda, nel comune di Riva del Po</p>	sovra-comunale	Da progettare	Comune di Riva del Po
34	<p>Titolo: Riqualificazione energetica della Biblioteca Comunale di Riva del Po - Berra (frazione)</p> <p>Descrizione: intervento di riqualificazione energetica della biblioteca di Berra, nel comune di Riva del Po</p> <p>Importo: 346.500,00€</p>	comunale	Da progettare	Comune di Riva del Po
Totale: € 23.955.500,00€				

L'area interna basso ferrarese è stata in grado, forte di un profondo lavoro di raccolta dei bisogni e di progettazione proveniente dall'esperienza SNAI 2014-20, di ricevere risorse attraverso diversi strumenti. L'aggiornamento della Strategia si basa quindi su due aspetti fondamentali: la visione d'insieme delle fragilità e delle opportunità dell'area, e l'esigenza di integrare le risorse STAMI con altre risorse, nell'ottica di una più completa valorizzazione territoriale.

La tabella 7, riporta alcuni tra i progetti finanziati dalle risorse PNRR sul territorio, sono stati infatti inseriti, per ciascun Comune, i progetti coerenti con gli obiettivi strategici della STAMI del basso ferrarese: giovani e territorio, come riportato approfonditamente nei paragrafi precedenti.

Altri progetti candidati e/o finanziati e coerenti con le finalità della Strategia sono:

- IT-HR small scale 2023: BRICS - Bridging the gaps of Cross border Small destinations LP UNIONE TERRE E FIUMI 237,460.00€ (finanziato)
- Unione Terre e Fiumi: Bando cittadinanza europea 2021 - C.R.E.A. Cittadinanza Rafforzamento istituzionale Europa Area interna basso ferrarese 18.415,00€

Oltre al riferimento ai progetti già finanziati, si riportano in tabella le opportunità che potranno derivare per lo sviluppo dell'area da:

- CoPSR 2023-27, - SRG006 LEADER-attuazione strategie di sviluppo locale;
- CoPSR 2023-27 - SRD09 Investimenti non produttivi nelle aree rurali
- Programmi a gestione diretta: Erasmus+, Interreg, IT-HR, Central Europe, LIFE
- Bando FESR per favorire la realizzazione di piste ciclabili e progetti di mobilità dolce e ciclopedonale DGR n. 658 del 27 aprile 2023
- Bando FESR Potenziamento delle infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici DGR n. 659 del 27 marzo 2023
- L.R. 5/2018 NORME IN MATERIA DI INTERVENTI TERRITORIALI PER LO SVILUPPO INTEGRATO DEGLI AMBITI LOCALI
- Bando YOUZ Officina

Le possibili future opportunità di interazione tra la Strategia dell'Area Interna Basso Ferrarese e la programmazione FEASR 2023-2027 saranno possibili anche grazie a quanto già stato fatto dal GAL Delta2000 nella precedente programmazione 2014-2022. Tra le azioni passate, si citano a titolo di esempio:

- 19.2.01.03 - (7.4.02) Strutture per i servizi pubblici -Beneficiari: Comuni (singoli e associati) e altri Enti pubblici. Tipologia di interventi: Recupero e valorizzazione di fabbricati pubblici e relative pertinenze, al fine di migliorare l'attrattività e la qualità della destinazione del Delta del Po.
- 19.2.02.01-B - Investimenti per organizzare la ciclabilità e collegamenti intermodali (barca+bici+treno+bus)- Beneficiari: Enti Pubblici singoli e/o in forma associata comprese le Unioni dei Comuni; società pubbliche, Enti di gestione delle aree protette, Consorzi di bonifica. Tipologia di interventi: Interventi finalizzati alla realizzazione di percorsi naturalistici, e/ o piste ciclabili ad uso esclusivo e/o misto e comunque in regola con la normativa vigente, interventi necessari per organizzare l'intermodalità.
- 19.2.02.07 - Iniziative informative e sostegno a una progettualità condivisa di recupero delle tradizioni e di cura del paesaggio, di organizzazione di iniziative ed eventi a scopo sociale, ricreativo e turistico - Beneficiari: Associazioni di privati senza scopo di lucro; consorzi fra privati (L.126/1958), società miste pubblico-private, Microimprese e piccole imprese singole o associate, reti tra imprese in forma di ATI, ATS e contratti di rete. Tipologia di interventi: Progetti finalizzati a stimolare i cittadini in una progettualità condivisa di recupero delle tradizioni e di cura del paesaggio, di organizzazione di iniziative ed eventi a scopo sociale, ricreativo e turistico, anche con la finalità di coinvolgere il mondo dei giovani e far riscoprire le tradizioni e l'amore per il proprio territorio, evidenziando nel contempo le potenzialità che la ricchezza delle risorse del Delta può offrire in termini lavorativi e d'impresa.
- 19.2.02.01-A - Azioni di indirizzo e accompagnamento per organizzare un sistema a rete intermodale(bici+barca+treno+bus) - Tipologia di interventi: Azione di accompagnamento per Indirizzare e migliorare la qualità della progettazione per la costruzione di un verso sistema a rete attraverso: messa a sistema dei percorsi ciclabili e intermodali; individuazione delle criticità, riconoscibilità dei circuiti del Delta.

Dunque, grazie alla visione di area complessiva, è possibile capire come i risultati attesi, in coerenza con gli ambiti di intervento e gli obiettivi della STAMI, siano:

- Ridurre le disuguaglianze economiche, sociali, territoriali (povertà educativa, inclusione giovani, contrasto allo spopolamento, creazione opportunità)
 - incremento giovani grazie all'arrivo di nomadi digitali;
 - inclusione sociale in particolare nei confronti dei soggetti fragili (esclusione sociale, disabilità, anzianità, etc.);
 - creazione di servizi innovativi di gestione degli spazi rigenerati, in collaborazione con gli ETS del territorio;

- aumento dell'autonomia dei giovani adulti con disabilità, grazie agli interventi finanziati da FSE+;
- aumento della partecipazione alla comunità tramite spazi di co-working e centri di aggregazione.

Su questo punto si preme sottolineare come proprio grazie ad interventi effettuati nella precedente programmazione 2014-2020 si siano raggiunti risultati che hanno costituito la base della nuova Strategia. Si ricordano, ad esempio tutte le azioni del Patto Educativo di Comunità per il contrasto all'abbandono scolastico e i vari progetti finanziati da PNRR per il lavoro e l'inclusione.

- Valorizzazione e tutela del territorio (Turismo sostenibile, infrastrutture verdi, mobilità e connessioni).
 - incremento dei turisti (arrivi e presenze);
 - miglioramento delle connessioni fra i vari Comuni, intese come integrazione della viabilità fluviale e pedonale;
 - conservazione della biodiversità e sua integrazione e valorizzazione con gli interventi antropici.

I risultati attesi sopra descritti verranno monitorati per verificare il loro raggiungimento attraverso modalità quali:

- numero di persone fragili raggiunte tramite i progetti di inclusione sociale;
- grado di utilizzo degli spazi di co-working attraverso rilevazione diretta annuale;
- numero di arrivi e presenze di turisti tramite dati camera di commercio;
- numero di richieste di mobilità lenta con rilevazione diretta, pervenute agli uffici di informazione e accoglienza turistica (IAT);
- monitoraggio procedurale degli interventi, in particolare per il miglioramento delle connessioni tra i vari Comuni intese come integrazione della viabilità fluviale e pedonale.

Tabella 7 Tastiera dei fondi per il finanziamento delle azioni/progettualità

Obiettivo STAMI	FESR	FSE+	FSC	PNRR	FONDI CE	SNAI	Risorse locali/bilancio regionale
Ridurre le disuguaglianze economiche, sociali, territoriali (povertà educativa, inclusione giovani, contrasto allo spopolamento, creazione opportunità) Risultati attesi: incremento giovani grazie all'arrivo di nomadi digitali; inclusione sociale in particolare nei confronti dei soggetti fragili (esclusione sociale, disabilità, anzianità, etc.); creazione di servizi innovativi di gestione degli spazi rigenerati, in collaborazione con gli ETS del territorio; aumento dell'autonomia dei giovani adulti con disabilità, grazie agli interventi finanziati da FSE+; aumento della partecipazione alla comunità tramite spazi di co-working e centri di aggregazione	<p>COPPARO E LE FRAZIONI: Rigenerazione territoriale attraverso la riqualificazione del Magazzino Ex Berco e delle Ex Scuole Elementari di Ambrogio. Copparo PR FESR RER - Azione 5.2.1 1.000.000€</p> <p>EX ZUCCHERIFICIO ERIDANIA DI CODIGORO - INTERVENTO DI RIGENERAZIONE URBANA EDIFICIO EX CASA DEL DIRIGENTE (1' passo MAPP). Codigoro 1' stralcio - PR FESR RER Azione 5.2.- 1.772.777,78€</p> <p>REALIZZAZIONE DI UNO SPAZIO MULTIFUNZIONALE PER I GIOVANI E RIGENERAZIONE AREA CAMPO SPORTIVO DI GORO PR FESR RER - Azione 5.2.1 350.000€</p> <p>Ristrutturazione di aree ed edifici pubblici del centro capoluogo di Mesola - Casa della musica. Mesola PR FESR RER - Azione 5.2.1 2.060.000€</p>	<p>IsA- Inclusione sociale attiva: Percorsi di inclusione sociale per minori e adulti in condizioni di povertà educativa e fragilità -ASPP Terre e Fiumi OS 4.11 Priorità3 306.000€</p> <p>Via Engels 17, una casa per vivere. ASP delta ferrarese - OS 4.11 Priorità3 306.000€</p> <p>Hub sperimentale antidispersione scolastica, finanziato con DGR Num. 2245 del 19/12/2022 FSE+ 6 0.000,00€</p>	<p>EX ZUCCHERIFICIO ERIDANIA DI CODIGORO - INTERVENTO DI RIGENERAZIONE URBANA EDIFICIO EX CASA DEL DIRIGENTE. (1' passo MAPP) Codigoro 2' stralcio Codigoro 2.057.222,22 €</p> <p>RIQUALIFICAZIONE spogliatoi del campo sportivo di Riva del Po 165.000,00€</p>	<p>Copparo, Jolanda di Savoia, Riva del Po, Tresignana: M5C1R1.01 Verso il lavoro. 814.992€</p> <p>AUSL FERRARA: Copparo, Jolanda di Savoia, Lagosanto, Mesola, Goro, Fiscaglia, Riva del Po, Tresignana: M5C3I1. IMPLEMENTAZIONE DEL MODELLO INFERMIERE DI FAMIGLIA E DI COMUNITA' NEI COMUNI DELLE AREE INTERNE DELLA PROVINCIA DI FERRARA A SUPPORTO DELLE FRAGILITÀ SOCIO-SANITARIE E DELL'ASSISTENZA DI PROSSIMITÀ 1.440.000€; M5C3I1.01 IMPLEMENTAZIONE DELLA RIABILITAZIONE DOMICILIARE, SIA FISICA SIA DIGITALE, NEL PAZIENTE ANZIANO DELLE AREE INTERNE DELLA PROVINCIA DI FERRARA 1.960.000€ M5C1R1.01 Misure formative e per il lavoro - Percorso 4- Lavoro e Inclusione Codigoro, Lagosanto, Fiscaglia, Mesola, Goro 501.865,00 €</p> <p>Comune di Riva del Po: M4C1I1.01. RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE E MESSA IN SICUREZZA DELL'ASILO NIDO COMUNALE POLLICINO VERDE DI BERRA. 630.000,00 €</p> <p>Comune di Tresignana: M4C1I1.04 I.C. "DON CHENDI" TRESIGALLO 101.260,79 € M4C1I3.03 SCUOLA ELEMENTARE E MEDIA E. DE AMICIS DI FORMIGNANA INTERVENTI DI ADEGUAMENTO SISMICO. 1.164.871,90 €; M4C1I1.01 AMPLIAMENTO NIDO FORMIGNANA. 604.800,00 €</p>	<p>CFP Cesta: EARS (Educational Agreement as Response to School-Dropout) Erasmus+ 2021 398.446,00€</p> <p>Unione Terre e Fiumi - Scheda EMIBF09 soluzioni per la mobilità locale 860.000€</p> <p>CFP Cesta: Ponti per l'Europa - Bando cittadinanza europea 2020 percorso partecipativo e di animazione territoriale, per la programmazione dei fondi europei 2021-27 dell'area interna basso ferrarese 28.284,48€</p> <p>Unione Terre e Fiumi - Bando cittadinanza europea 2021 - C.R.E.A. Cittadinanza Rafforzamento istituzionale Europa Area interna basso ferrarese 18.415,00€</p>		
							Bando Youz Officina
							L.R. 5/2018 NORME IN MATERIA DI INTERVENTI TERRITORIALI PER LO SVILUPPO INTEGRATO DEGLI AMBITI LOCALI

<p>RIGENERAZIONE E RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE DEL COMPLESSO SPORTIVO IN LOCALITÀ MIGLIARO. Fiscaglia. PR FESR RER Azione 5.2.1 945.000€</p>			<p>Comune di Codigoro: M5C211.01 Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini 211.500,00 € M5C211.02 Percorsi di autonomia per persone con disabilità 715.000,00 € M4C111.04 IS I.T.C.G. G.MONACO DI POMPOSA 137.517,06 € M4C111.04 I.C. CODIGORO 104.738,48€ M4C113.02 IS I.T.C.G. G.MONACO DI POMPOSA - CODIGORO - Azione 1- Next Generation 160.210,06 € M4C113.02 IS I.T.C.G. G.MONACO DI POMPOSA - CODIGORO - Azione 2 - Next Generation Labs 164.644,23 € M4C113.03 intervento di miglioramento sismico ed efficientamento energetico edificio scolastico "G.Monaco di Pomposa" di Codigoro 3.753.519,08 €; M4C113.02 IS I.T.C.G. G.MONACO DI POMPOSA 11.231,11 € M4C111.01 NUOVO PLESSO DA DESTINARE A POLO DELL'INFANZIA 4.392.254,16 € M4C111.03 PALESTRA SCUOLA PRIMARIA DI CODIGORO 2.398.181,99 € M4C111.02 MENSA SCUOLA PRIMARIA DI CODIGORO 425.126,82 €</p>			
<p>Progetto di Rigenerazione Urbana "Centro paese" di Lagosanto. Lagosanto PR FESR RER Azione 5.2.1 420.000€</p>			<p>Comune di Goro M2C311.01 REALIZZAZIONE DI NUOVO POLO SCOLASTICO. 7.756.000,00€ M2C412.0 EDIFICIO SCOLASTICO ASILO NIDO E SCUOLA DELL'INFANZIA DI GORO 100.000,00€; M2C412.02 EDIFICIO SCOLASTICO SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI GORO 230.000,00€; M2C412.02 ISTITUTO SCOLASTICO PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI GORO 400.000,00€; M4C111.01 ASILO NIDO COMUNALE DI GORO. 744.000,00€</p>			
<p>Trasporta il sorriso. Jolanda di Savoia PR 4 FESR RER Azione 5.2.1 100.000€</p>			<p>Comune di Mesola: M4C113.02 I.C. "A. MANZONI" MESOLA - MESOLA - Azione 1- Next Generation Classrooms. 115.500,27€ M4C111.02 PLESSO SCOLASTICO ELEMENTARI/MEDIE DI MESOLA. 300.000,00€; M4C111.02 PLESSO SCOLASTICO ELEMENTARE/MEDIE FRAZIONE DI BOSCO. 300.000,00€; M4C111.01 ASILO NIDO COMUNALE. 270.000,00€</p>			
			<p>Comune di Fiscaglia: M4C111.03 LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA ED ADEGUAMENTO SISMICO DELLA PALESTRA DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DELLA LOCALITA' MIGLIARO 28.548,00€ M5C212.01 LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE CENTRO SPORTIVO COMUNALE DELLA LOCALITA' MIGLIARO 126.000,00€</p>			

legenda:
in rosso: progetti da realizzare
in nero: progetti finanziati

Obiettivo STAMI	FESR	FEASR FEAMPA	FSC	PNRR	FONDI CE	Risorse locali/bilancio regionale
Valorizzazione e tutela del territorio (Turismo sostenibile, infrastrutture verdi, mobilità e connessioni). Risultati attesi: incremento dei turisti (arrivi e presenze); miglioramento delle connessioni fra i vari Comuni, intese come integrazione della viabilità fluviale e pedonale; conservazione della biodiversità e sua integrazione e valorizzazione con gli interventi antropici	COPPARO E LE FRAZIONI: Rigenerazione territoriale attraverso la riqualificazione del Magazzino Ex Berco e delle Ex Scuole Elementari di Ambrogio. Copparo PR 4 FESR RER -Azione 5.2.1 1.000.000€	Risorse FLAG – Comune di Goro		Copparo, Jolanda di Savoia, Masi Torello, Mesola, Riva del Po, Tresignana, Voghiera: M2C2I4.03 Infrastrutture di ricarica veicoli elettrici. 527.917,52€	Bando IT-HR small scale 2023: BRICS - Bridging the gaps of Cross border Small destinations LP UNIONE TERRE E FIUMI 237,460.00€	CFP Cesta: Ponti per l'Europa - Bando cittadinanza europea 2020 percorso partecipativo e di animazione territoriale, per la prammazione dei fondi europei 2021-27 dell'area interna basso ferrarese 28.284,48€
	Riqualificazione energetica della Biblioteca Comunale di Riva del Po – Berra (frazione PR 2 FESR RER az. 2.1.1 346.500,00€	SRG006 LEADER- attuazioni e strategie di sviluppo locale		Comune di Codigoro: M1C3-PNC-D.1 RIALLESTIMENTO DELLE AREE MUSEALI DELL'ABBAZIA DI POMPOSA 800.000,00 €; M1C3-PNC-D.1 NUOVO MUSEO POMPOSA MATER MUSICAE. 2.800.000,00 €; M1C3I1.03 ABBAZIA DI POMPOSA E MUSEO POMPOSIANO 130.000,00 €; M1C3I1.02 ABBAZIA DI POMPOSA E MUSEO POMPOSIANO 30.000,00 €; M2C2I4.01 CICLOVIA TURISTICA ADRIATICA PERCORSO CHIOGGIA GARGANO (SISTEMA NAZIONALE CICLOVIE TURISTICHE) 1.066.666,67 €; M1C3-PNC-D.1 INTERVENTO SU COLLEGAMENTO CICLABILE TORRE DELLA FINANZA 800.000,00 €;		Unione Terre e Fiumi - Bando cittadinanza europea 2021 - C.R.E.A. Cittadinanza Rafforzamento istituzionale Europa Area interna basso ferrarese 18.415,00€
	Unione Terre e Fiumi - Le nuove frontiere del turismo: valorizzazione del patrimonio e del paesaggio. PR 4 FESR RER -Azione 5.2.1 165.900€					
	PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI PISTA CICLABILE TRA LE LOCALITÀ DI FORMIGNANA E TRESIGALLO, NEL COMUNE DI TRESIGNANA - STRALCIO 2. Tresignana	SRD09 Investimenti non produttivi nelle aree rurali		Parco del Delta del Po (Codigoro, Goro, Mesola): M1C3-PNC-D.1 PROGETTO INTEGRATO PER IL POTENZIAMENTO DELL'ATTRATTIVITÀ TURISTICA DELLE AREE DEL PARCO DEL DELTA DEL PO 38.888,89 €)		L.R. 5/2018 NORME IN MATERIA DI INTERVENTI TERRITORIALI PER LO SVILUPPO INTEGRATO DEGLI AMBITI LOCALI

	PR 3 FESR RER -Azione 2.8.1 550.000€					
	REALIZZAZIONE DI UNO SPAZIO MULTIFUNZIONALE PER I GIOVANI E RIQUALIFICAZIONE AREA CAMPO SPORTIVO DI GORO PR 4 FESR RER - Azione 5.2.1 350.000€			Codigoro, Fiscaglia, Goro, Lagosanto, Ostellato: M2C2I4.03 Contributi infrastrutture di ricarica veicoli elettrici 527.917,52 €		
				Comune di Goro: M1C3I2.01 Borghi storici. 816.995,83 €; MERCATO ITTICO E EX CASA DEL POPOLO. 1.550.000,00 €; M1C3-PNC-D.1PISTA CICLABILE PORTO DI GORINO - FARO DI GORO 900.000,00 €; M1C3-PNC-D.1 PISTA CICLABILE DAL BOSCONI SINO ALLA DESTRA PO 650.000,00 €;		
	RIGENERAZIONE E RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE DEL COMPLESSO SPORTIVO IN LOCALITÀ MIGLIARO. Fiscaglia PR 4 FESR RER - Azione 5.2.1 945.000€			Comune di Mesola: M1C3-PNC-D.1 CASTELLO ESTENSE DI MESOLA OASI TORRE ABATE 1.800.000,00 €; M1C3-PNC-D.1 PERCORSO CICLABILE DEL BOSCO DELLA MESOLA. 850.000,00 €; M1C3I1.03 RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA TEATRO COMUNALE IL NUOVO DI BOSCO MESOLA 184.000,00 €		

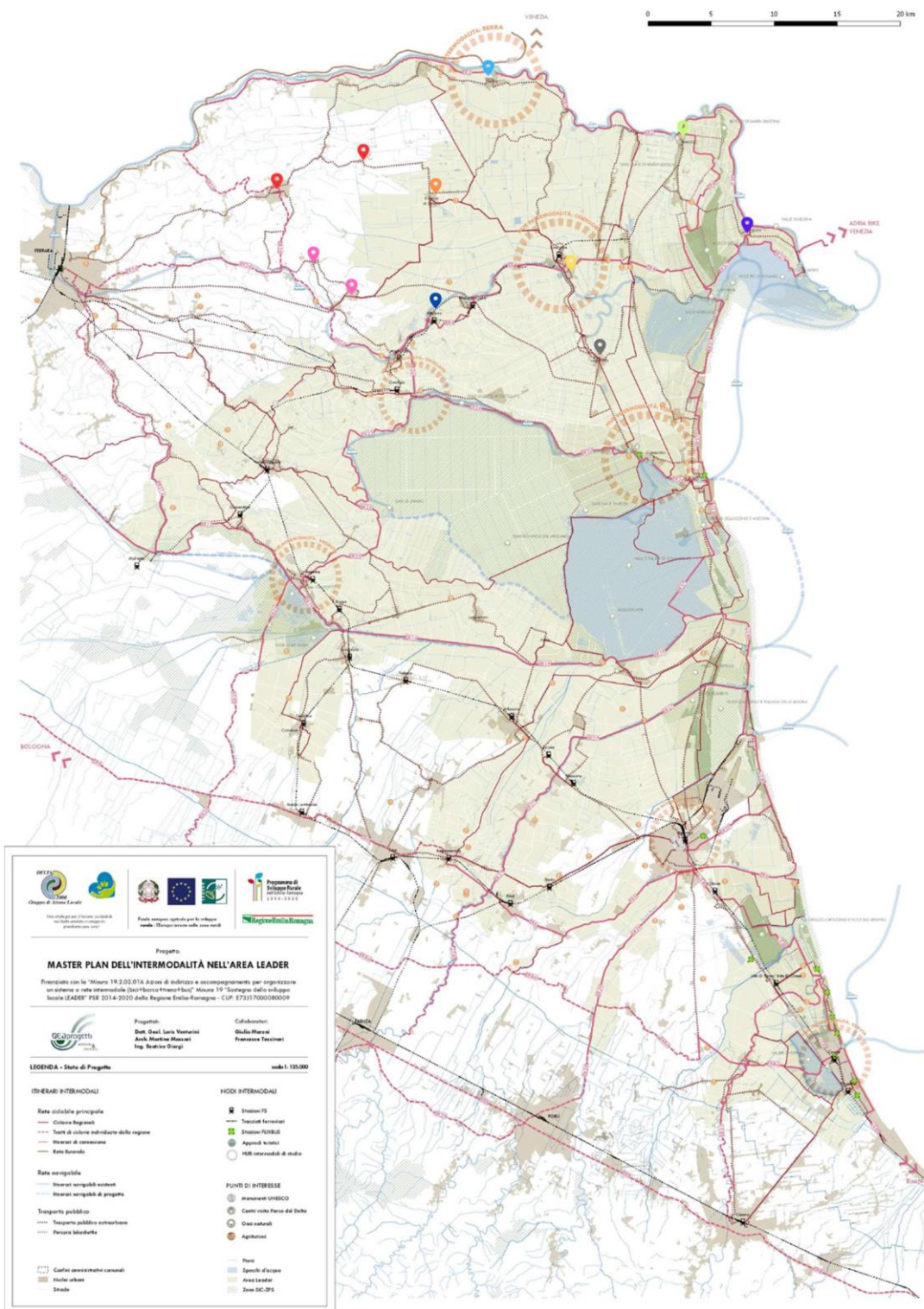
legenda:
in rosso: progetti da realizzare
in nero: progetti finanziati

Per comprendere meglio la distribuzione territoriale degli interventi da realizzare inseriti in tabella 7, si include la mappa dello stato di progetto dello studio "Il MASTER PLAN dell'intermodalità nell'area Leader" realizzato dal GAL Delta2000 (Fig. 7). La mappa in questione presenta gli itinerari intermodali, suddivisi in rete ciclabili, reti navigabili e trasporto pubblico su gomma, presenti nel 2018. A essa sono stati aggiunti i progetti candidati sulle risorse FESR 21-27 proposti nella Strategia dell'Area Interna Basso Ferrarese. La scelta dell'utilizzo del masterplan redatto da GAL Delta2000 è ancora una volta espressione di come la Strategia dell'Area Interna Basso Ferrarese si inserisca tra varie fonti di programmazione e sviluppo territoriale.

A tal proposito, per rendere ancora più complementare la STAMI e la Strategia di Sviluppo Locale del GAL, sarebbe auspicabile che l'intero territorio inserito nell'area interna venisse ricompreso nel perimetro del Gal 2021-27, mentre nella programmazione precedente, i comuni di Copparo e Tresignana e parzialmente il Comune di Riva del Po ne erano esclusi. Ciò consentirebbe di proseguire il confronto già in essere tra la Cabina di Regia STAMI e il GAL, sulle azioni di programmazione territoriale, in particolare prevedendo nella SSL interventi dedicati -all'infrastrutturazione turistica del territorio.

Inoltre, si cita che a marzo 2023 è stato presentato un accordo fra Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ferrara, Parco del delta del Po, Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara e i 21 Comuni, per mettere in rete le piste ciclabili del Ferrarese.

Fig. 7 Mappa intermodalità area interna e progetti FESR da realizzare



Progetti FESR			Progetti FESR		
Comune	Colore localizzazione	Note	Comune	Colore localizzazione	Note
Copparo		Sono presenti due segni di localizzazione in quanto il progetto presentato prevede la realizzazione di una pista ciclabile e un centro civico-turistico ad Ambrogio (frazione di Copparo)	Jolanda di Savoia		
Riva del Po			Codigoro		
Tresignana		Sono presenti due segni di localizzazione in quanto il progetto presentato prevede la realizzazione di una pista ciclabile di collegamento tra Tresigallo e Formignana, centri del Comune di Tresignana	Goro		
			Mesola		
			Fiscaglia		
			Lagosanto		

Fonte: "Il MASTER PLAN dell'intermodalità nell'area Leader" realizzato dal GAL Delta2000 e rielaborazione Assistenza Tecnica

6. Prime proposte progettuali dell'area a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)

Partendo dal parco progetti raccolti attraverso le azioni di ascolto del territorio declinate nel paragrafo 10, la Cabina di regia dell'area interna del basso ferrarese ha selezionato le progettualità da candidare per l'utilizzo delle risorse FSC, FESR e FSE+ destinate a tal proposito.

Coerentemente con i due obiettivi della Strategia dell'area, la Cabina di Regia ha deciso di candidare sulle risorse FSC, i progetti prioritari ma non immediatamente cantierabili. Si tratta del secondo stralcio del progetto "MAPPI Museo Ambiente Paesaggio Produzione Innovazione", candidato dal Comune di Codigoro, che riguarda il recupero di un immobile per adibirlo a spazi di coworking/start-up e prevede interventi di messa in sicurezza e recupero dello stabile, ed è pertanto suddiviso in due stralci funzionali. Il progetto "Le nuove frontiere del turismo: valorizzazione del patrimonio e del paesaggio" candidato dall'Unione Terre e Fiumi prevede invece l'attivazione di servizi di valorizzazione e promozione di infrastrutture per la mobilità e il turismo lento, che verranno realizzate grazie ai fondi FESR.

Tabella 8 Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FSC

FSC		
Titolo	breve descrizione intervento	Obiettivi STAMI BA_FE
EX ZUCCHERIFICIO ERIDANIA DI CODIGORO - INTERVENTO DI RIGENERAZIONE URBANA EDIFICIO EX CASA DEL DIRIGENTE. (1' passo MAPPI) - 2' stralcio	Recupero di un immobile dismesso adiacente all'ex-zuccherificio (ex casa del dirigente), da adibire a spazi di coworking e startup per imprese innovative per lo sviluppo territoriale	Ridurre le disuguaglianze economiche, sociali, territoriali (povertà educativa, inclusione giovani, contrasto allo spopolamento, creazione opportunità)
RIQUALIFICAZIONE spogliatoi del campo sportivo di Ro	Riqualificazione degli spogliatoi del campo sportivo di Ro, nel Comune di Riva del Po.	Ridurre le disuguaglianze economiche, sociali, territoriali (povertà educativa, inclusione giovani, contrasto allo spopolamento, creazione opportunità)
Ammontare complessivo dei progetti candidati: € 2.222.222,22		
Ammontare complessivo del contributo FESR/FSE+ richiesto: € 2.000.000,00		

7- Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR ed FSE+

Partendo dai due obiettivi strategici individuati, la Cabina di regia ha dunque deciso di candidare sui fondi FESR e FSE+ destinati alle STAMI le progettualità più coerenti con le finalità della Strategia di area e allo stesso tempo compatibili con le azioni del PR FESR e del PR FSE+, come riportato nella tabella sottostante. La titolarità dei progetti FESR è in capo agli enti locali, mentre per le progettualità candidate su Fondo Sociale Europeo+, i Sindaci hanno stabilito di concentrare le risorse in due macro-progetti, candidati dalle ASP del territorio, afferenti rispettivamente al distretto centro-nord (ASSP Terre e Fiumi), e sud-est (ASP del delta ferrarese).

Tabella 9 Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR e FSE+

FESR		
Azioni e Obiettivi specifici del PR FESR	Titolo + breve descrizione intervento	Obiettivi STAMI BA_FE
Azione 2.1.1 Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica	Titolo: Riqualificazione energetica della Biblioteca Comunale di Riva del Po – Berra (frazione) Descrizione: Intervento di efficientamento energetico della biblioteca comunale sita in Berra (frazione).	Valorizzazione e tutela del territorio (Turismo sostenibile, infrastrutture verdi, mobilità e connessioni)
Azione 2.8.1 Piste ciclabili e progetti di mobilità dolce e ciclo-pedonale OS 2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	Titolo: PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI PISTA CICLABILE TRA LE LOCALITÀ DI FORMIGNANA E TRESIGALLO, NEL COMUNE DI TRESIGNANA - STRALCIO 2 Descrizione: Il tratto di completamento della ciclabile permetterà di dare completezza al percorso ciclopedonale che unisce le località di Formignana e Tresigallo, i principali centri del Comune di Tresignana, nato l'1/1/2019 dalla fusione degli ex Comuni citati.	Valorizzazione e tutela del territorio (Turismo sostenibile, infrastrutture verdi, mobilità e connessioni)
Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI) OS 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane	Titolo: Progetto di Rigenerazione Urbana "Centro paese" di Lagosanto Descrizione: Il progetto mira a riqualificare il centro paese per migliorarne l'attrattività residenziale, il ripristino storico degli immobili che affacciano sul centro paese, complementare alla riqualificazione della sede stradale e marciapiedi. Titolo: EX ZUCCHERIFICIO ERIDANIA DI CODIGORO - INTERVENTO DI RIGENERAZIONE URBANA EDIFICIO EX CASA DEL DIRIGENTE - 1° stralcio Descrizione: recupero di un immobile dismesso incardinato nel sistema spaziale e aziendale dell'ex-zuccherificio (casa del dirigente) e contestuale recupero del piazzale antistante l'ex zuccherificio a cui assegnare funzioni di parcheggio a scala urbana e filtro verso i ruderi industriali e a cui delegare la funzione di cerniera tra fabbricati e spazio aperto, tra edilizia e viabilità, tra strada e fiume, tra memoria e presente	Ridurre le disuguaglianze economiche, sociali, territoriali (povertà educativa, inclusione giovani, contrasto allo spopolamento, creazione opportunità)

	<p>Titolo: Ristrutturazione di aree ed edifici pubblici del centro capoluogo di Mesola – Casa della musica</p> <p>Descrizione: Riqualificazione dell'ex caserma dei Carabinieri, per la creazione di uno spazio civico funzionale all'attivazione di servizi educativi, formativi, sociali, culturali compresi quelli scolastici. realizzazione di sale prove e di un auditorium.</p> <p>Titolo: REALIZZAZIONE DI UNO SPAZIO MULTIFUNZIONALE PER I GIOVANI E RIQUALIFICAZIONE AREA CAMPO SPORTIVO DI GORO</p> <p>Descrizione: Realizzazione di uno spazio multifunzionale per attività giovanili (culturali, sportive, associative extra-scolastiche), e riqualificazione dell'area adiacente il campo sportivo di Goro.</p> <p>Titolo: Trasporta il sorriso</p> <p>Descrizione: Acquisto di 2 pullmini 100% elettrici da 9 posti, per attività ludico-ricreative e sportive per bambini e ragazzi, con installazione di una colonnina di ricarica elettrica, ad uso pubblico, e relativa postazione.</p>	
<p>Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)</p> <p>OS 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane</p>	<p>Titolo: Le nuove frontiere del turismo: valorizzazione del patrimonio e del paesaggio</p> <p>Descrizione: in prosecuzione con quanto realizzato con il progetto associato finanziato dall'Asse 5 del POR FESR 2014-2020, definizione di un'azione di promozione strategica integrata del territorio in ottica turistica, con la valorizzazione delle peculiarità naturalistiche, paesaggistiche, ed enogastronomiche</p>	<p>Valorizzazione e tutela del territorio (Turismo sostenibile, infrastrutture verdi, mobilità e connessioni)</p>
<p>Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)</p> <p>OS 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane</p>	<p>Titolo: RIGENERAZIONE E RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE DEL COMPLESSO SPORTIVO IN LOCALITÀ MIGLIARO - Comune di Fiscaglia</p> <p>Descrizione: riqualificazione/rigenerazione dell'ambito del piccolo stadio di Migliaro, che s'inserisce tra il tessuto residenziale, il comparto produttivo e il Po di Volano, agendo da completamento dei servizi alla collettività presenti (poliambulatorio di comunità, centro per le famiglie e centro bambini e genitori, sportello comunale servizi per l'integrazione). L'intervento prevede: la riqualificazione del campo sportivo, con nuovo manto in erba sintetica e revisione dell'illuminazione in ottica di sostenibilità energetica; l'inserimento di un nuovo campo polivalente</p>	<p>Entrambi gli obiettivi</p>

	<p>esterno per la collettività; la riorganizzazione degli spogliatoi; il ridisegno degli spazi aperti (compresa una nuova recinzione), completati da un piccolo tratto ciclabile di connessione al comparto produttivo; realizzazione di un nuovo approdo per l'intermodalità via acqua raggiungibile attraverso un percorso verde</p> <p>Titolo: COPPARO E LE FRAZIONI: Rigenerazione territoriale attraverso la riqualificazione del Magazzino Ex Berco e delle Ex Scuole Elementari di Ambrogio</p> <p>Descrizione: il progetto prevede la riqualificazione dell'ex scuola elementare di Ambrogio e lavori di rigenerazione e completamento del Magazzino ex Berco per sede associazioni e punto ristoro. Inoltre, prevede realizzazione di un'area di sosta, relax e manutenzione per bici e mappe e punto informazioni itinerari e punti di interesse turistico.</p>	
FSE+		
<p>PRIORITA' 3 INCLUSIONE SOCIALE 4.11 Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità</p>	<p>Titolo: IsA- Inclusione sociale attiva: Percorsi di inclusione sociale per minori e adulti in condizioni di povertà educativa e fragilità.</p> <p>Descrizione: offrire a giovani adulti in situazione di fragilità sociale e a minori in situazione di disagio e a rischio povertà educativa, occasioni per socializzare, inserirsi nel tessuto sociale del territorio dell'Unione Terre e Fiumi incrementare le proprie attitudini favorendo la crescita personale e l'efficacia relazionale.</p> <p>Titolo: Via Engels 17, una casa per vivere.</p> <p>Descrizione: il Progetto si propone di creare un appartamento per sperimentare autonomie personali e abitative di giovani adulti con disabilità medio lieve al fine di migliorare le abilità delle persone nell'area domestica, lavorativa e sociale per raggiungere il maggior grado di autonomia e la miglior qualità di vita possibile, inoltre si propone un supporto ai caregiver esteso alla popolazione con figli disabili a carico.</p>	<p>Ridurre le disuguaglianze economiche, sociali, territoriali (povertà educativa, inclusione giovani, contrasto allo spopolamento, creazione opportunità)</p>
<p>Ammontare complessivo dei progetti candidati: 7.322.177,78€ (di cui 1.066.977,78€ di cofinanziamento, pari al 14,57%)</p>		
<p>Ammontare complessivo del contributo FESR/FSE+ richiesto: 6.255.200,00€ (5.704.400,00€ FESR e 550.800,00€)</p>		

8. Sistema di governance interna

L'assemblea dei Sindaci della STAMI del Basso Ferrarese, composta dai nove Sindaci dei Comuni appartenenti all'area interna, ha definito la governance interna prevedendo:

- una Cabina di regia, con incontri almeno trimestrali con un ruolo di coordinamento, programmazione, raccordo con RER, composta da tutti i nove Sindaci dei Comuni dell'area interna, che al proprio interno nomina un/una Portavoce di Area;
- un Ufficio tecnico di supporto, composto da funzionari dei Comuni e dall'assistenza tecnica, con un ruolo di accompagnamento, monitoraggio e traduzione operativa degli input trasmessi dalla Cabina di regia.

La scelta di modificare la composizione della Cabina di Regia, in precedenza composta dai due Presidenti delle Unioni di Comuni presenti sul territorio e da alcuni tecnici, deriva dall'esigenza di garantire una maggior condivisione tra i Sindaci, e la ridotta numerosità consente incontri plenari in cui ciascuno possa essere aggiornato in tempo reale e portare le proprie istanze.

Nell'incontro della Cabina di Regia del 16 dicembre 2022, che ha dato avvio alla 2' fase di definizione della STAMI, è stato confermato in qualità di Portavoce dell'Area il Sindaco di Riva del Po, omissis.

9. Unioni di comuni e associazione di funzioni

Nel territorio della STAMI basso ferrarese insistono due Unioni di Comuni: l'Unione Terre e Fiumi composta dai Comuni di Copparo, Riva del Po, Tresignana, e l'Unione Terre del Delta, che raggruppa di Comuni di Codigoro, Goro e Mesola.

L'Unione Terre e Fiumi gestisce la programmazione delle attività legate alla Snai 2014-2020 e alla STAMI 2021-27 per i Comuni che ne fanno parte, con un ufficio e personale tecnico dedicato.

L'Unione Terre del Delta è operativa dal 1° gennaio 2023 con le funzioni di: Polizia Locale, Protezione Civile, i Servizi di SUAP, Informatica, Sismica.

I rimanenti Comuni di Fiscaglia, Jolanda di Savoia e Lagosanto non partecipano invece a nessun organismo intercomunale. La funzione di polizia locale è svolta in forma associata tra i Comuni di Fiscaglia e Lagosanto.

Una volta portato a compimento l'assetto definitivo dell'Unione Terre del Delta, sarà possibile attivare un piano di lavoro per il confronto su eventuali collaborazioni tra le due Unioni, che portino al rafforzamento della programmazione della STAMI, anche con il coinvolgimento dei Comuni attualmente esclusi.

10. Descrizione delle modalità di coinvolgimento dei partner, in conformità all'articolo 8 del Regolamento RDC EU 2021/1060⁴, nella preparazione e nell'attuazione della strategia

In continuità con il metodo che ha portato alla redazione della Strategia Fare Ponti, ovvero la co-progettazione con la comunità, fin dalla sottoscrizione dell'APQ nel marzo 2020, la Cabina di regia ha dato vita ad iniziative volte all'ascolto e al coinvolgimento dei cittadini nella definizione delle linee di intervento dell'area interna nel periodo 2021-27.

Nell'autunno 2020 grazie al Progetto "Ponti per l'Europa", gestito da uno dei Soggetti Attuatori, Fondazione San Giuseppe CFP Cesta e finanziato dalla Regione Emilia-Romagna, è stato realizzato un percorso partecipativo e di animazione territoriale, in vista dell'inizio della nuova programmazione dei fondi europei 2021-27.

Per favorire la partecipazione attiva dei cittadini, sono stati organizzati 5 laboratori tematici, basati sui 5 obiettivi di policy della programmazione 2021-27 dei Fondi Europei:

- Un'Europa più connessa;
- Un'Europa più verde;
- Un'Europa più intelligente;
- Un'Europa più sociale;
- Un'Europa più vicina ai cittadini

I laboratori, promossi attraverso le pagine istituzionali della Fondazione e dei Comuni e attraverso i media locali e i social network, si sono tenuti il giovedì pomeriggio, dal 5 novembre al 3 dicembre, nella fascia oraria 17-19, attraverso la piattaforma zoom, e hanno coinvolto circa 130 persone. L'impostazione dei Laboratori era la seguente:

- Inquadramento del tema da parte di un relatore qualificato;
- Presentazione di buone prassi;
- Raccolta di istanze/progettualità;

I laboratori, nell'impossibilità di organizzare eventi in presenza a causa del COVID 19, sono stati ospitati virtualmente da 5 Comuni dell'area interna: Riva del Po; Fiscaglia; Copparo; Codigoro e Tresignana, e introdotti dai rispettivi Sindaci. La tematica è stata poi approfondita e declinata a livello locale da un intervento introduttivo di relatori di profilo nazionale, a cui seguiva la presentazione di 2/3 casi studio che hanno illustrato progetti ed esperienze realizzate in altri territori, ma compatibili con le tematiche di interesse e le problematiche del basso ferrarese.

Questo il layout dei Laboratori tematici:

Laboratori	05 nov 2020 - Riva del Po	12 nov 2020 - Fiscaglia	19 nov 2020 - Copparo	26 nov 2020 - Codigoro	03 dic 2020 - Tresignana
Orario	17-19	17-19	17-19	17-19	17-19
Obiettivo di Policy	<i>Più connessa</i>	<i>Più green</i>	<i>Più intelligente</i>	<i>Più Sociale</i>	<i>Più vicina ai cittadini</i>
Saluti	Andrea Zamboni - Sindaco	Fabio Tosi - Sindaco	Fabrizio Pagnoni - Sindaco	Alice Zanardi - Sindaco	Laura Perelli - Sindaco

⁴ Per l'accordo di partenariato e per ogni programma ciascuno Stato membro organizza e attua un partenariato globale conformemente al proprio quadro istituzionale e giuridico, tenendo conto delle specificità dei fondi. Tale partenariato include almeno i partner seguenti:

- a) le autorità a livello regionale, locale, cittadino e altre autorità pubbliche;
- b) le parti economiche e sociali;
- c) gli organismi pertinenti che rappresentano la società civile, quali i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi incaricati di promuovere l'inclusione sociale, i diritti fondamentali, i diritti delle persone con disabilità, la parità di genere e la non discriminazione;
- d) le organizzazioni di ricerca e le università, se del caso.

Inquadramento	Gianluca Mazzini LEPIDA	Alessandro Bratti ISPRA	Marco Marcatili - NOMISMA	Andrea Morniroli - Forum Disuguaglianze Diversità	Mauro Giannattasio CCIAA Ferrara
Esperienze	Eleonora Mota - COOP Integrazione Lavoro	Stefano Calderoni - Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara	Giovanni Pellegrini - FOOD FARM 4.0 Parma	Stefano Muroli - Progetto Scuola di Cinema	Martina Tombari - CGMoving
	Lisa Sentimenti - AESS Metropoli di Paesaggio	Vadis Paesanti - Coop Pesca	Matteo Fabbri - Tryeco		Eleonora Telloli - NATIV.Lab.FE
		Enrico Bigli - NIK Italia			

Le iniziative hanno registrato una partecipazione di circa 150 persone, data la pandemia, consentendo di approfondire esperienze interessanti, alcune delle quali molto vicine alle esigenze del territorio. Oltre ai Laboratori, il percorso di Ponti per l'Europa, ha visto la partecipazione attiva della comunità attraverso una CALL rivolta a tutti i cittadini e stakeholder del territorio: Enti pubblici, Istituzioni Sociali, Sanitarie ed Educative, Associazionismo Datoriale e Parti Sociali, Terzo Settore, Cittadini etc. con strumenti differenti, per ampliare al meglio la platea raggiungibile, consentendo una raccolta puntuale dei fabbisogni e delle aspettative delle persone che vivono e/o lavorano nel basso ferrarese. In particolare, la Call si è articolata grazie all'utilizzo dei seguenti materiali, prodotti *ad hoc*:

- 1- Questionario (form di google doc) da compilare online, che ha raccolto 109 risposte;
- 2- Cartolina da compilare e da inserire in apposite urne in punti di accesso collettivo (sportelli, biblioteche, scuole, parrocchie, centri sociali, centri di aggregazione, etc.), per un totale di circa 800 cartoline compilate

I risultati della CALL e dei Laboratori sono stati presentati pubblicamente il 18 dicembre 2020 presso il Comune di Copparo, durante un convegno online alla presenza di Barbara Lori, Ass.ra regionale con delega alle Aree Interne, e di Anguel Konstantinov BEREMLIYSKY - Project/Process Manager - Directorate-General for Regional and Urban Policy.

Per dare continuità al lavoro svolto, e per mantenere vivi l'attenzione e il coinvolgimento della comunità locale, nel corso del 2021 la Cabina di Regia ha proseguito le azioni di animazione territoriale, realizzando un Laboratorio partecipato ogni mese, a partire da aprile 2021, in collaborazione con i Comuni dell'area interna basso ferrarese.

L'obiettivo degli incontri, introdotti dalla relazione tecnica di un esperto, e poi orientati alla libera discussione dei partecipanti, era quello di raccogliere le priorità e le potenzialità dell'area, in coerenza con gli Obiettivi di Policy UE e il DSR 2021-27 della Regione Emilia-Romagna.

I laboratori sono stati realizzati in modalità mista, alcuni da remoto attraverso la piattaforma zoom, altri in presenza, altri ancora consentendo entrambe le modalità di partecipazione.

Ogni laboratorio è stato anticipato da comunicazioni sui media locali e sulla pagina Facebook dedicata all'area interna basso ferrarese,

<https://www.facebook.com/Area-Interna-Basso-ferrarese-979054035530230>

per consentire la massima diffusione e favorire la partecipazione di cittadini e stakeholder, e di comunicati ex post per restituire i contenuti della discussione.

L'Unione Terre e Fiumi si è dotata nel frattempo di un sito web dedicato all'area interna,

<https://www.areeinternebassoferrarese.it/>

e di un indirizzo e-mail *ad hoc*: areeinterne.bafe@unioneterrefiumi.fe.it

Le registrazioni dei laboratori sono disponibili sul sito in un'apposita sezione, per consentire a chiunque fosse interessato di approfondire i contenuti.

Questo il calendario tematico dei Laboratori:

data	ora	saluti istituzionali	titolo e relatore introduttivo	modalità di partecipazione	nr. Partecipanti
15-apr-21	17-19	Andrea Zamboni, Portavoce Area Interna BF	riepilogo Ponti per l'Europa e presentazione calendario Laboratori 2021	da remoto, piattaforma Zoom	26
29-apr-21	17-19	Alice Sabina Zarnardi, Sindaco di Codigoro	"Valorizzazione del patrimonio e del paesaggio: MAPPI e Metropoli di paesaggio", introdotto dall'Arch. Sergio Fortini	da remoto, piattaforma Zoom	35
20-ma-g-21	17-19	Fabrizio Pagnoni, Sindaco di Copparo	"Semplificazione amministrativa: il percorso regionale in atto", introdotto dall'Assre regionale alla semplificazione, Paolo Calvano	da remoto, piattaforma Zoom	34
17-giu-21	17-19	Fabio Tosi, Sindaco di Fiscaglia	"Le politiche dell'abitare: la riqualificazione urbana e contrasto allo spopolamento", sviluppato da Diego Carrara, Direttore di ACER Ferrara	da remoto, piattaforma Zoom	25
26-ago-21	17-19	Diego Viviani, Sindaco di Goro	"La sacca di Goro bene comune: l'acquacoltura al centro dello sviluppo dell'area interna" sviluppato da Chiara Bertelli (Lega coop Estense) e Ruggero Villani (Conf cooperative Ferrara), coordinatori del Focus group acquacoltura del Cluster Regionale AgriFood; con interventi dei Prof. Alberto Cavazzini e Luisa Pasti di UNIFE. "SMARTAGRIBUS" digitalizzazione in acquacoltura	in presenza e da remoto, piattaforma Zoom	38
09-set-21	18-20	Elisa Trombin, vice-sindaco di Jolanda di Savoia	"Agricoltura 4.0, sviluppo e prospettive nelle Aree Interne", Introdotto dai Prof. Emanuele Radicetti e Fabio Bartolini di UNIFE e Stefano Capatti di CFP Cesta	in presenza e da remoto, piattaforma Zoom	19
28-ott-21	17-19	Laura Perelli, Sindaco di Tresignana	"Città e comunità sostenibili. Mobilità attiva: il biciplan tra sicurezza e salute", sviluppato da Marco Odonizzi, Comune di Tresignana con Ilaria Bresciani, progettista del Biciplan di Tresignana, e Giuliano Giubelli, componente del consiglio di presidenza FIAB	da remoto, piattaforma Zoom	22
11-nov-21	17-19	Andrea Zamboni, Sindaco di Riva del Po	"ATTIRATIVITÀ E COMPETITIVITÀ DEI TERRITORI: il caso di Ruina new project", sviluppato dalla Dott.ssa Gabriella Multari, e dall'ing. Roberto Lanza di Nanoproject.	da remoto, piattaforma Zoom	21
18-feb-22	17-19	Gianni Padovani, Sindaco di Mesola e Presidente della Provincia di Ferrara	"Le infrastrutture del territorio, quali opportunità nel PNRR. L'esperienza del Comune di Mesola" sviluppato dall'arch. Leonardo Monticelli, capo ufficio Lavori Pubblici e Urbanistica del Comune di Mesola.	da remoto, piattaforma Zoom	28

A questi incontri, vanno aggiunti due incontri da remoto dedicati alla STAMI del Basso Ferrarese, realizzati rispettivamente il 28 aprile e il 08 giugno 2023 nell'ambito dei tavoli di approfondimento realizzati dal Focus Ferrara. È stato infatti dedicato un tavolo ad hoc alla definizione della Strategia dell'area interna del basso ferrarese, al quale partecipano rappresentanti di: Associazioni delle imprese, OO.SS., Comuni, UNIFE, Provincia di Ferrara, Ordini professionali, Rete Fare Diritti, Tavolo del 3° Settore, UCID, Centro Documentazione Studi, Enti di formazione professionale. In occasione dei due incontri pubblici, sono state presentate le linee strategiche individuate dalla Cabina di Regia, raccogliendo dai partecipanti indicazioni e proposte sui progetti da inserire nella Strategia STAMI.

I momenti di confronto e ascolto proseguiranno nella fase di implementazione della Strategia, con incontri pubblici e call sui social, mirati a coinvolgere la comunità locale nel monitoraggio e nella misurazione dell'impatto degli interventi sul territorio. Parallelamente agli incontri relativi alla redazione dalla STAMI 21-27, la Cabina di Regia mantiene un dialogo costante con i soggetti attuatori degli interventi inseriti nella Strategia SNAI Fare Ponti, molti dei quali sono già stati realizzati.



DOCUMENTO STRATEGICO REGIONALE

PER LA PROGRAMMAZIONE UNITARIA DELLE POLITICHE EUROPEE DI SVILUPPO 2021-2027

DSR 2021-2027

Elaborazione strategie territoriali integrate nell'ambito dell'OP5 PR FESR 2021-27

STAMI

DGR 1635/2021 e 2100/2022



Emilia-Romagna. Il futuro lo facciamo insieme

Sommario

1. Area geografica interessata dalla strategia	1
2. Analisi delle esigenze di sviluppo e del potenziale dell'area, comprese le interconnessioni economiche, sociali e ambientali.....	2
3. Visione di lungo periodo dell'area montana e interna al 2030, in relazione agli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e alla loro declinazione nel DSR 2021-2027.....	5
L'eccellenza del gusto.....	5
La qualità degli attori.....	7
Il cammino della fruizione	7
La "novità" delle Foreste	10
Un motto per esprimere una visione: "una montagna appetibile e accogliente, attrattiva per la prossima generazione europea"	11
4. Descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area.....	13
L'investimento sul capitale umano.....	14
Le politiche per la salute.....	14
Le politiche per il turismo sostenibile	15
Un territorio accessibile	17
Le politiche di valorizzazione agro-alimentare.....	18
Le politiche per la filiera forestale.....	18
Le politiche per la transizione ecologica	19
Il valore aggiunto della integrazione intersettoriale	20
5. Prime proposte progettuali dell'area a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)	27
6. Prime proposte progettuali dell'area a valere sulle risorse nazionali SNAI ai sensi della Delibera CIPRESS n. 41/2022	27
7. Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR ed FSE+	30
8. Sistema di governance interna	36
9. Unioni di comuni e associazione di funzioni.....	36
10. Descrizione delle modalità di coinvolgimento dei partner, in conformità all'articolo 8 del Regolamento RDC EU 2021/1060, nella preparazione e nell'attuazione della strategia	38

Strategia Territoriale per le Aree Montane e Interne (STAMI)

Tabella 1 Informazioni generali

AREA MONTANA E INTERNA di riferimento e Comuni e Unione/i di comuni	Appennino Parma Est Unione Montana Appennino Parma Est (Comuni di Corniglio, Langhirano, Lesignano de' Bagni, Neviano degli Arduini, Monchio delle Corti, Palanzano); Comuni di Berceto e Calestano
Titolo STAMI L'idea guida in un motto	UNA MONTAGNA APPETIBILE E ACCOGLIENTE, ATTRATTIVA PER LA PROSSIMA GENERAZIONE EUROPEA
Parole chiave strategia	Turismo sostenibile, Presidio territoriale dei servizi, Investimento sul Capitale umano, Mosaico territoriale della offerta turistico-ambientale
Sindaco Portavoce/ Referente politico dell'area e contatti	Sindaco del Comune di Tizzano Val Parma
Referente/i tecnico/i (indicare nome e cognome, ruolo, e-mail, telefono per comunicazioni)	Unione Montana Appennino Parma Est – Coordinatore dell'Ente e personale dell'Area Tecnica – UTU

1. Area geografica interessata dalla strategia

L'area interna dell'Appennino Parma Est si sovrappone in larga misura ad un territorio di significativa e tradizionale coesione istituzionale nella quale la "forma Unione" è la più recente traduzione della consolidata esperienza della omonima Comunità Montana. Un territorio che, in tempi più antichi, aveva avuto un importante riconoscimento configurandosi come istituzione comprensoriale, quando i Comprensori hanno rappresentato – per una breve ma intensa stagione di programmazione - l'essenziale articolazione della innovazione regionale.

Da quella antica stagione il territorio deriva una sorta di incompiutezza originaria leggibile nella modesta polarizzazione del proprio sistema urbano che, incentrato sulla realtà di Langhirano, la vedeva non solo in una posizione sostanzialmente eccentrica rispetto al complesso del territorio ma, soprattutto, registrava in quella localizzazione, relativamente prossima al Capoluogo provinciale, una modesta presenza (quando non l'assenza) di servizi di rango territoriale, sia nel campo dell'istruzione secondaria superiore che in quello delle funzioni ospedaliere, qualificandola come una realtà del tutto atipica nel panorama regionale.

Il territorio dell'Unione corrisponde largamente ad un ambiente fisico ben definito corrispondente alla porzione collinare e montana del bacino del Torrente Parma e della sponda sinistra del Bacino dell'Enza. A questo nucleo territoriale la manovra SNAI/STAMI associa i Comuni di Calestano e di Berceto, in Val Baganza.

Il territorio interessato dalla strategia conosce una significativa articolazione interna con un sistema pedemontano caratterizzato da importanti livelli di presenza dell'industria agro-alimentare (Distretto del Prosciutto) e forte immigrazione straniera, una più estesa porzione medio-montana di marcata impronta rurale caratterizzata dalla produzione del Parmigiano Reggiano di Montagna e una fascia alto-montana fortemente caratterizzata in termini di valori naturalistici ma profondamente segnata da processi di abbandono e declino demografico.

2. Analisi delle esigenze di sviluppo e del potenziale dell'area, comprese le interconnessioni economiche, sociali e ambientali

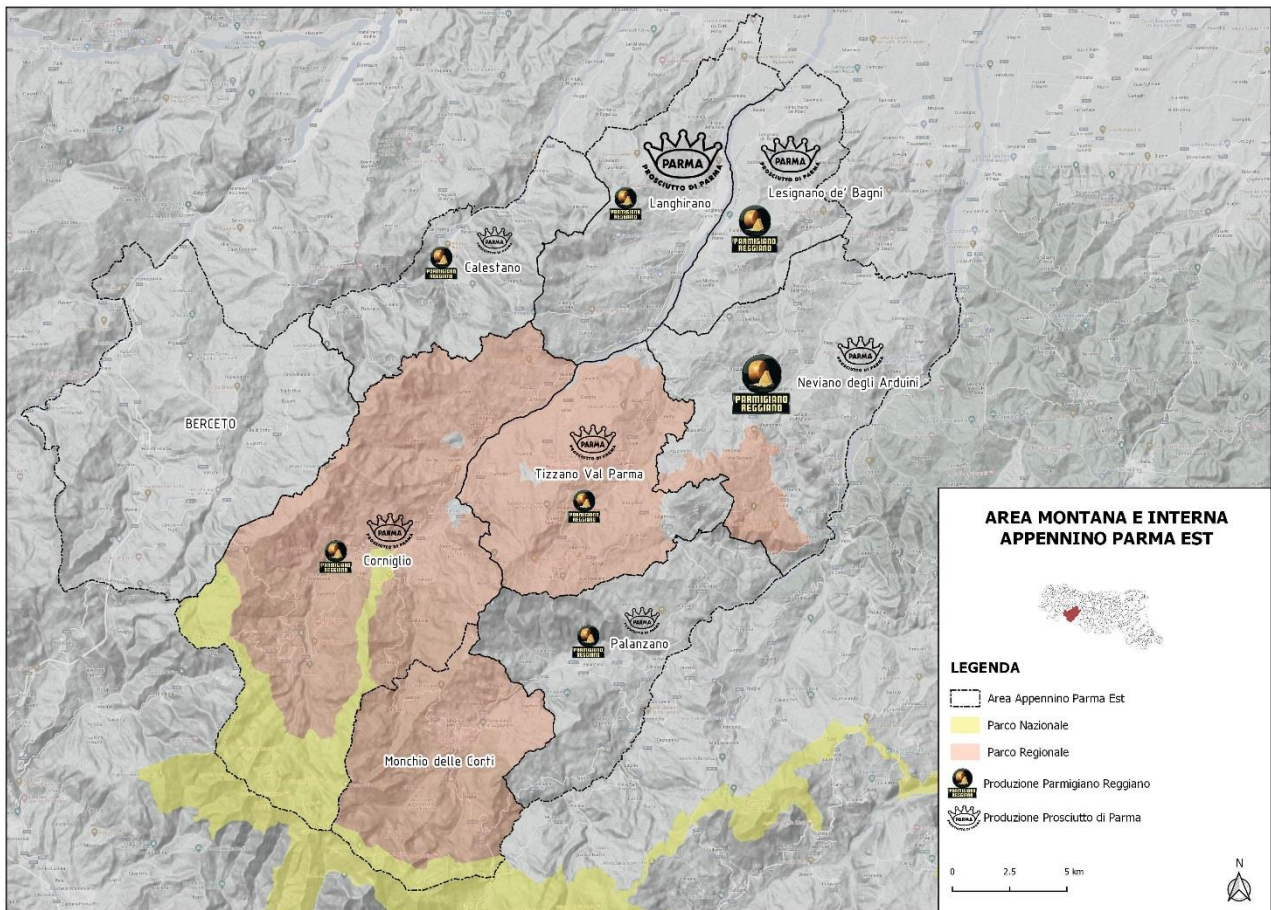
Il territorio interessato dalla strategia territoriale per l'Area Interna e Montana dell'Appennino Parmense Orientale esprime alcune significative linee di faglia nella propria struttura che propongono importanti criticità per la tenuta della coesione sociale e territoriale dell'area.

Ad un primo livello si propone una importante divaricazione tra i **processi di sviluppo economico**, conosciuti dall'area con significativa intensità per la evoluzione delle filiere agro-alimentari verso elevatissimi livelli di specializzazione e qualificazione, che ne fanno il cuore di uno dei Distretti più caratteristici ed importanti del panorama nazionale, e i livelli di infrastrutturazione civile attorno ai fondamentali **servizi di cittadinanza** che registrano in questo territorio fragilità e assenze particolarmente rilevanti.

Questa discrasia si riflette significativamente anche sul fronte della **faglia territoriale** che si frappa tra un **ambiente pedemontano** relativamente sviluppato, ma con fragilità sociali legate al rilievo quantitativo delle presenze di popolazione straniera, che determinano criticità importanti in particolare nel campo della istruzione incrociando una offerta, nel ciclo secondario superiore, estremamente limitata nella propria gamma di proposte, e un **territorio più interno**, dove alla relativa maggiore rarefazione delle opportunità di lavoro e di reddito si sovrappone una più accentuata gracilità della offerta di servizi, particolarmente sensibile sul fronte della medicina e assistenza territoriale e faticosamente contrastata su quello del ciclo primario della istruzione da una importante tensione del mondo scolastico e della comunità locale a volgere in positivo le condizioni operative delle piccole scuole di montagna.

Nella specifica realtà dell'Appennino Parmense orientale, le esigenze e le criticità che si esprimono sul fronte dei servizi si propongono dunque entro un quadro di fragilità sociale e territoriale di peculiare intensità, vuoi in relazione alla differente configurazione del modello insediativo tra le aree dell'orizzonte alto montano e quelle invece del contesto pedemontano, e decisamente accentuate dalla insufficiente dotazione funzionale di questo stesso contesto che non consente di realizzare processi di integrazione interni che riflettano i propri effetti anche sulle porzioni più periferiche del territorio.

Per agevolare la lettura e interpretazione del territorio nel suo complesso si inserisce di seguito la **mappa** dell'area, dalla quale è possibile evincere, oltre ai confini dei Comuni coinvolti, le principali caratteristiche e dove sono evidenziate le zone di produzione dei due prodotti di eccellenza (con simboli di dimensione diversa a seconda del numero di luoghi di produzione).



L'azione rivolta a sostenere processi di sviluppo locale in un contesto complesso e articolato come è quello dell'Appennino Parmense Orientale deve farsi carico innanzitutto di disegnare una traiettoria evolutiva capace di superare le intrinseche fragilità dei territori alto montani.

Per questo deve necessariamente fare conto sulla possibilità di mettere in azione interventi centrati sulla valorizzazione delle risorse peculiari di questo territorio, fortemente segnato dalla presenza di valori ambientali elevati e da significativi livelli di integrità del territorio che, se li hanno caratterizzati come territori periferici e ultra periferici nella stagione della crescita urbana e industriale vissuta dal Paese nella seconda metà del XX secolo, possono invece rappresentare importanti fattori di vantaggio competitivo nella prospettiva di una nuova stagione di sviluppo di cui la vicenda delle *Green Community* rappresenta un esplicito e interessante riferimento.

Sui temi dello sviluppo locale, le indicazioni emerse nella azione di ascolto/confronto con le istituzioni locali e con gli *stakeholder* si focalizzano su tre direttrici principali; queste riguardano rispettivamente il tema delle filiere forestali, quello delle produzioni agro-zootecniche e, non ultimo, quello del turismo sostenibile.

Su questo ultimo tema, che assume un rilievo centrale nella manovra della STAMI, tanto più nell'orizzonte più immediato nel quale il primo campo di investimenti programmato sarà sostenuto dal FESR (e dal FSE+), una certa gracilità del tessuto imprenditoriale si propone come il carattere forse più critico dello scenario, richiedendo una particolare attenzione degli operatori pubblici e dei loro investimenti ad un profilo di più stretta integrazione con la promozione e il sostegno di nuove opportunità di impresa, in particolare in relazione al mondo giovanile, più direttamente in sintonia con i caratteri delle nuove correnti della domanda escursionistica che sempre più segnano il quadro evolutivo del settore. Importante, su questo fronte, la possibilità di costruire elevati livelli di integrazione e di sinergia con importanti attori locali: gli Enti Gestori delle Aree Protette (Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano ed Ente di Gestione per i Parchi e la

Biodiversità Emilia Occidentale) e il GAL del Ducato, già protagonisti di importanti iniziative e con i quali il percorso di costruzione della STAMI ha stabilito un intenso e fruttuoso rapporto di collaborazione.

Il quadro economico dell'Appennino Parma Est, nel confronto con il complesso delle aree montane della regione e, ancor di più, entro il quadro di riferimento nazionale delle aree interne, si segnala per la presenza di un tessuto imprenditoriale e per la consistenza dell'apparato produttivo, marcatamente più denso e importante, la cui principale caratterizzazione è legata alle **filiera agro alimentari di qualità** (Parmigiano Reggiano e Prosciutto di Parma) che consentono di allineare gli indicatori economici medi del territorio ai valori medi nazionali. Una condizione che se è sicuramente positiva a livello aggregato – pur essendo parzialmente contraddetta da un quadro demografico e sociale sicuramente meno confortante – propone rilevanti diseguaglianze nella distribuzione territoriale delle opportunità di lavoro e di reddito, tra la fascia pedemontana fortemente segnata dalla presenza dell'industria agro-alimentare, una media montagna dove ancora la filiera “tradizionale” del Parmigiano Reggiano assicura un presidio significativo e le “terre alte” del crinale affidate in larga misura agli esiti di una economia turistica che presenta aspetti diversificati e contraddittori.

Condizione rilevante ai nostri fini perché, se un tema caratterizza in misura più diretta e immediata il quadro di operatività della STAMI, questo è appunto quello della **fruizione turistica**.

Su questo fronte il quadro analitico disponibile per il territorio dell'Appennino Parma Est è stato messo a fuoco con particolare efficacia e sicuro aggiornamento dalla recente esperienza (novembre 2022) degli **Stati generali del Turismo per l'Appennino Piacentino e Parmense** realizzati nell'ambito del progetto a regia diretta del GAL del Ducato, attuato in convenzione con Destinazione Turistica Emilia e sostenuto dalle risorse del PSR 2014-2020 (Misura 19 – Leader- Azione specifica -B.3.1.a) per la promozione e il marketing unitario e coordinato dell'Appennino piacentino e parmense.

Il progetto ha coinvolto molti e diversi attori del territorio: enti pubblici, privati, associazioni e cooperative di comunità, organizzando una estesa attività di ricognizione, valutazione e proposta attraverso la conduzione di sette “tavoli di vallata”, uno dei quali specificamente relativo all'Appennino Parma Est, tutti impegnati in parallelo, attraverso un articolato approccio partecipativo, in un percorso analitico e valutativo di ampio spettro. L'Unione Montana e l'Ente Parchi Emilia Occidentale hanno svolto un ruolo di coordinamento del tavolo di vallata dell'Appennino Parma Est.

La ricostruzione della percezione e della consapevolezza degli operatori turistici proposta da questa sistematica rilevazione, focalizza innanzitutto come per l'economia turistica dell'area sia assolutamente **centrale il tema dello sport e dell'attività all'aria aperta** che, degli ambiti d'attrazione turistica individuati dal Master Plan elaborato dal GAL, incontra l'articolazione proposta riguardante il “turismo sportivo e dotazione infrastrutturale in tal senso e relativi eventi”.

Centrale è dunque per questo territorio quel vasto e articolato campo di motivazione della domanda e di focalizzazione dell'offerta che sempre più frequentemente viene identificato all'insegna **dell'outdoor recreation**.

Ne sono indicazione evidente la primazia del tema **“natura e ambiente”** nel campo dei prodotti turistici domandati attualmente e in proiezione futura, con una attenzione significativa anche sul fronte della enogastronomia, che qui sottolinea la stretta e necessaria integrazione tra attività turistica e filiere agro-alimentari di qualità come principale punto di forza del sistema locale.

Il modello di fruizione che viene emergendo, in particolare per l'evoluzione successiva alla battuta d'arresto della pandemia, esprime particolare apprezzamento al tema delle qualità naturali e culturali dell'ambiente entro il quale si colloca l'esperienza di fruizione e si manifesta anche nel carattere dei visitatori, con una

prevalenza relativa di adulti singoli di età media rispetto alle famiglie e con una presenza significativa e in forte aumento di una componente europea (Francia, Germania, Olanda).

Significativamente, la percezione degli operatori è fortemente ottimistica riguardo alle prospettive di sviluppo della domanda nel corso dei prossimi anni segnando la diffusa consapevolezza di una rilevante opportunità da cogliere.

Una opportunità che potrà essere sfruttata solo superando gli elementi di fragilità dell'attuale sistema di offerta, elementi che vengono innanzitutto individuati nella presenza di strutture ricettive quantitativamente non sufficienti ad accogliere flussi più consistenti di visitatori; in un territorio generalmente impreparato ad accogliere i turisti stranieri; nella scarsità di operatori specializzati in grado di organizzare l'accoglienza.

3. Visione di lungo periodo dell'area montana e interna al 2030, in relazione agli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e alla loro declinazione nel DSR 2021-2027

L'eccellenza del gusto

Il nome di Langhirano risalterebbe sicuramente con grande evidenza in una ipotetica rappresentazione della *geografia del gusto*; una geografia che più di tante altre avrebbe ragione di proporsi alla attenzione della comunicazione pubblica, non fosse che l'Atlante Tematico che ne dovrebbe contenere la rappresentazione è ancor più ipotetico, in una Italia che ha invece sempre negletto la cultura geografica, al punto di indurre in errore uno scrittore raffinato e colto come Nico Orengo, nel suo "*Di viole e liquirizia*" – che del gusto e del suo legame con la terra è una vera apologia - a collocare qui, in queste coline, la stagionatura non solo del Prosciutto ma anche del Culatello, in un evidente paradosso climatico che confonde la salubrità dei venti collinari, con il ristagno delle nebbie della bassa per i loro effetti, diversamente benefici, sulla conservazione delle carni suine.

Ma dell'essere il luogo topico in cui si incrociano e sovrappongono la propria fama i due campioni della offerta agro-alimentare italiana, il **Prosciutto di Parma e il Parmigiano Reggiano** – qui nella sua distintiva e pregiata versione di montagna -, Langhirano (e anche il territorio più a monte, specie per il Parmigiano Reggiano che nella sede medio montana di Neviano degli Arduini si propone con le concentrazioni quantitative e qualitative di maggiore spicco nel panorama regionale), deve ancora trarre tutte le sue conseguenze.

Conseguenze non tanto in termini di visibilità e di notorietà, che certo non manca, quanto invece per la capacità di proporre il *territorio* stesso come componente essenziale della reputazione del prodotto e dunque come fattore della sua valorizzazione.

La prospettiva di un importante investimento corale di questa comunità, innanzitutto **sul proprio capitale umano**, non è certamente estranea a un percorso di valorizzazione più avanzata e sofisticata delle qualità alimentari – e delle competenze artigianali e industriali – che questo territorio appenninico mostra, per consentire loro organizzazione in una offerta turistica di adeguato spessore economico.

Per trasformare un territorio *appetibile e accogliente* in un territorio *attraivo*.

La formazione continua, l'investimento sul capitale umano è il percorso necessario per farne il veicolo di una internazionalizzazione e terziarizzazione delle filiere agro-alimentari che chiama in causa nuovi saperi e nuove competenze, oltre a richiedere una continua manutenzione e alimentazione di quelle già stabilmente inserite nel ciclo produttivo.

La posta in gioco è quella di far evolvere questo primario distretto del gusto nella direzione di proporsi come una destinazione di primo piano del turismo rurale europeo cogliendo le nuove correnti culturali che portano

la ruralità al centro della ricerca esperienziale del visitatore e avvicinano tra loro gusto e alimentazione, *outdoor recreation* e stili di vita salutari.

Di questa scommessa un nodo critico è il *paesaggio*; nodo che investe direttamente e con grande responsabilità gli agricoltori, che del paesaggio sono i principali produttori; li investe e li sollecita su più di un fronte. Quello del riconoscimento dei servizi ecosistemici, sino a consentirne l'emersione e la remunerazione, che è uno dei fronti più complessi di questa partita.

La conduzione agricola e la manutenzione dello spazio rurale propongono una rilevante offerta di servizi ecosistemici nei confronti del territorio e delle popolazioni metropolitane, nella forma dei servizi di approvvigionamento, di supporto, di regolazione e culturali (di questi ultimi, naturalmente, il paesaggio è parte significativa); servizi ecosistemici tra i quali non è certo secondario il servizio reso dalle più avvedute pratiche di foraggicoltura (oltre che da una avveduta gestione forestale) in termini di sequestro di carbonio.

Da lungo tempo la letteratura scientifica offre una ampia caratterizzazione e una tassonomia ormai largamente riconosciuta di questi servizi e avanza considerazioni ormai mature sul loro valore.

Da qualche tempo questa considerazione è entrata anche nell'ordinamento legislativo ma deve ancora trovare riconoscimento pratico nei comportamenti delle istituzioni e degli attori economici.

Nel paesaggio agrario della zootecnia del Parmigiano Reggiano di montagna campeggia un grande convitato di pietra: quella vacca la cui presenza sui campi, con forme di allevamento semi-brado, rappresenterebbe un riferimento simbolico di immediata evidenza di un sistema produttivo che attorno a lei ruota.

Una presenza che rappresenterebbe anche la manifestazione più evidente di quella attenzione al benessere animale che le filiere zootecniche hanno imparato a conoscere come essenziale requisito di accettazione della propria offerta da parte dei consumatori.

Il tema del paesaggio si propone con forza anche sul fronte della riqualificazione di un patrimonio costruito – produttivo in particolare – che nella importazione del modello urbano-industriale del capannone – trova uno dei principali detrattori e che una nuova attenzione alla sostenibilità, nei materiali, nelle tecnologie costruttive e negli impianti può rivisitare anche nella chiave di una maggiore coerenza e gradevolezza estetica con il contesto rurale.

Sul tema del Paesaggio del Parmigiano Reggiano di Montagna iniziative importanti sono state intraprese recentemente in ambito MaB con l'iniziativa per la "Scuola di Paesaggio del Parmigiano Reggiano di Montagna" promossa da numerose Enti, Agenzie e Istituzioni del Comprensorio del Parmigiano Reggiano che ha trovato nel comune Neviano degli Arduini, in parallelo alla realtà del comune reggiano di Casina, il suo epicentro.

Questo quadro territoriale di grande considerazione delle attività e delle filiere agroalimentari che caratterizza con grande e peculiare evidenza la realtà locale e lo stesso contesto provinciale parmense, è il riferimento primario di una attenzione, sempre necessaria nei territori montani, a promuovere la diversificazione del panorama agricolo, sostenendo quelle produzioni di nicchia che possono cogliere peculiarità di contesto ambientale e di tradizione culturale e opportunità di innovazione e di ingresso, senza scontare le rilevanti barriere all'accesso di nuovi operatori nel settore per via diversa da quella successoria, barriere che caratterizzano invece le filiere più consolidate.

Sempre nella prospettiva delle filiere, una specifica considerazione dovranno trovare i temi della transizione ecologica e di quella digitale che, tanto sul fronte della infrastrutturazione telematica che su quelli della rigenerazione energetica e della economia circolare, possono intercettare con grande efficacia i sentieri di sviluppo delle aziende zootecniche e della trasformazione agro-alimentare.

La qualità degli attori

Il percorso per riconoscere e mettere in valore le filiere agro-alimentari più importanti e consolidate come fattore di traino e di leva per lo sviluppo locale dell'intero territorio dell'Unione, è sicuramente impegnativo. In questo percorso una specifica considerazione va dedicata a ricercare il pieno coinvolgimento di alcuni fondamentali *player* di rilievo nazionale come parte integrante della coalizione sociale e istituzionale che si dovrà fare carico prima della candidatura, poi dello sviluppo del progetto e della sua attuazione.

Il primo e più importante riferimento in questa direzione – per le sue dimensioni e la sua storia – è naturalmente il **Consorzio di Tutela del Parmigiano Reggiano**, il più antico esempio di consorzio di prodotto tipico nel nostro Paese e anche il Consorzio del prodotto tipico che per valore rappresenta il vertice europeo delle produzioni di qualità.

Un soggetto importante, innanzitutto, per il rilievo esercitato dalla sua recente iniziativa per il riconoscimento del marchio *prodotto di montagna* introdotto dai regolamenti europei e la sua puntuale traduzione in un disciplinare di produzione del Parmigiano Reggiano di Montagna. Un disciplinare particolarmente attento ad affermare il radicamento *ecologico* del prodotto nel suo territorio, sin dalla fase dell'approvvigionamento foraggero, che potrà avere ripercussioni davvero importanti sulle economie zootecniche del nostro territorio, valorizzandone la distintività.

Un nuovo marchio che rafforza l'orientamento ad una diversificazione di gamma della produzione e rappresenta così uno strumento essenziale per riposizionare una produzione tipica e di qualità – come sicuramente il Parmigiano Reggiano è – allontanandola dalle logiche e dai rischi di mercato tipici delle *commodity*, cui invece lo espongono le grandi dimensioni della produzione.

Il Consorzio rappresenta un veicolo formidabile per trasmettere alla intera filiera produttiva, focalizzata su unità produttive cooperative e private singolarmente di modesta dimensione, gli orientamenti che il mercato viene elaborando: ne è testimonianza eloquente la recente iniziativa del Consorzio per sostenere investimenti orientati al benessere animale (con i possibili più ampi effetti che questi potranno avere sulla immagine locale e globale della filiera) con interventi per 3,5 milioni di euro.

Di significativo rilievo anche il **Consorzio di Tutela del Prosciutto di Parma**, significativamente ingaggiato nel progetto per la *Academy* del Prosciutto di Langhirano.

Più in generale sui temi del cibo e del gusto la Strategia potrà contare su interlocutori e *partner* significativi entro un contesto culturale ed organizzativo di straordinaria qualità e intensità come è quello di Parma, riconosciuto dalla sua stessa inclusione nella rete UNESCO delle città creative per la Gastronomia. Siamo in presenza di un vero e proprio ecosistema specializzato segnato dalla presenza di imprese di grandissima reputazione e tradizioni e di istituzioni formative di successo – ben oltre i limiti del sistema locale – come l'Università di Parma, l'Istituto Agrario Bocchialini, riferimento ITS per il *Food*, la scuola Alma per l'alta cucina italiana di Colorno.

Senza dimenticare il rilievo e il contributo che potrà imprimere alla Strategia la presenza di un *player* di rango almeno nazionale come è il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano, il cui ruolo nel riconoscimento e nello sviluppo del programma ***Man and Biosphere*** dell'UNESCO è stato del tutto evidente.

Il cammino della fruizione

Proprio il richiamo alla presenza e al ruolo del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano suggerisce, sempre nella prospettiva di tracciare un efficace sentiero di sviluppo locale, l'opportunità di gettare un ponte ideale che, partendo dal riconoscimento degli originali caratteri della ruralità di questo territorio

appenninico, si spinga verso i temi della sua valorizzazione nella direzione della fruizione ambientale, escursionistica e turistica.

In termini molto generali il territorio della STAMI si caratterizza per un tratto di relativa immaturità del proprio sistema turistico locale, sostanzialmente privo di tradizioni nel campo dell'industria della accoglienza, stabilmente consolidate nella sua storia moderna.

E, tuttavia, questo territorio "immaturato" si mostra aperto e disponibile, in modo assai promettente, alle sollecitazioni che gli vengono dalle più recenti evoluzioni di mercato, per come queste sono venute imprimendo nuovi caratteri ai modi e alle forme della fruizione turistica e ricreativa.

Quello del nostro Appennino è stato tradizionalmente un territorio meta di villeggiatura, recapito di un escursionismo di breve raggio, con una offerta specializzata (nel turismo invernale) espressione del boom di mercato degli anni '60 e '70 rimasta entro limiti circoscritti ed impegnata oggi in processi di ri-caratterizzazione e ri-posizionamento della propria offerta che vada anche nella direzione di una sua de-stagionalizzazione.

Il progetto del Parco Nazionale, finanziato dal FESR 2014-2020 con la collaborazione dei Parchi del Ducato, maturato nell'ambito della precedente stagione SNAI per sostenere "il turismo sostenibile nelle aree protette dell'Appennino Emiliano", ha cercato di sostenere questa transizione delle stazioni invernali anche attraverso l'esplicito sostegno al tema dell'e-bike e della fruizione cicloturistica delle Terre Alte.

Una scelta che riconosce nel mondo della bicicletta nelle sue diverse articolazioni, più o meno rivolte ad un approccio sportivo piuttosto che semplicemente fruitivo, un formidabile interlocutore.

Un interlocutore che sicuramente rappresenta uno dei segmenti più dinamici e interessanti della nuova domanda di fruizione, interpretando un nuovo spirito di *outdoor recreation* che sempre più rivolge attenzioni importanti allo spazio montano, nei contesti alpini più affermati ma anche in territori più giovani, come è il nostro Appennino.

I segnali di un rinnovato interesse della fruizione al territorio del nostro Appennino sono eloquenti. Certo, sono anche condizionati dal forzato impulso al turismo di prossimità che – qui come altrove -ha affollato le montagne e i borghi rurali nell'estate del 2020 per effetto della pandemia e delle restrizioni alla libertà di movimento che questa ha imposto.

Ci sono tuttavia ampie ragioni per ritenere che questa punta eccezionale, pur moderata nelle sue dimensioni, lascerà tracce strutturali e permanenti nel comportamento delle popolazioni metropolitane, in qualche misura costrette a riconsiderare nella pandemia le stesse coordinate geografiche dei propri comportamenti.

In una stagione, quella della pandemia appunto, nella quale i tradizionali fattori di vantaggio della condizione urbana – alta densità e mobilità intensa – sono apparse piuttosto come minacce che non come opportunità.

Mentre le tecnologie della comunicazione – pur nella imperfezione e precarietà della loro diffusione – hanno reso evidente la possibilità di gestire efficacemente le relazioni e gli scambi di natura sempre più immateriale che segnano i processi produttivi nella stagione della Quarta Rivoluzione Industriale e della Economia della Conoscenza, consentendo una articolata dislocazione spaziale degli operatori che non li concentra necessariamente tutti (e non necessariamente per tutto il proprio tempo di lavoro) entro gli spazi condivisi della unità operativa cui fanno riferimento.

Il tema di una radicale riorganizzazione dei tempi della vita quotidiana, di cui lo *smart working* ha dimostrato la possibilità, comporta anche calendari più fluidi dei tempi del ristoro e della vacanza, con riflessi evidenti sulla organizzazione della accoglienza nei territori che presentano indubbi caratteri di attrattività, come sicuramente è l'Appennino Parmense Est.

Una nuova e maggiore disponibilità a prendere in esame questo territorio come destinazione turistica richiede necessariamente un significativo processo di adattamento, quantitativo e qualitativo, della organizzazione dell'offerta.

La frammentazione e le modeste dimensioni unitarie delle imprese della ricettività che nella evoluzione più recente (e quindi negli operatori più giovani e motivati) ha privilegiato strutture leggere come gli agri-turismi e i Bed & Breakfast, deve trovare compensazione in logiche aggregative e modelli di crescita che non ne snaturino i caratteri ma consentano di accogliere domande più numerose e più strutturate rendendosi visibili ed attraenti a queste.

Di nuovo le tecnologie digitali possono rappresentare un formidabile strumento per colmare il *gap* tra le sollecitazioni possibili sul lato della *domanda* e la attuale capacità di risposta sul lato della *offerta*.

Non è però in campo solo un tema di innovazione tecnologica, ma in misura almeno altrettanto rilevante esiste anche una esigenza importate di innovazione organizzativa ancor più impegnativa, forse, negli apporti formativi e culturali che il suo sviluppo richiede.

La dimensione organizzativa è al centro anche di una ulteriore sfida, questa ancor più di natura sistemica, con cui la prospettiva di sviluppo di una economia della fruizione turistica nell'Appennino si deve misurare: quella della ***governance***.

Le politiche per la valorizzazione del territorio propongono implicazioni più o meno immediate all'articolata organizzazione del sistema turistico, nelle sue dimensioni, produttiva, commerciale, di promozione ma richiedono anche il loro accompagnamento da parte di una platea più estesa di soggetti.

Comunità e attori che non derivano direttamente dalle presenze turistiche le fonti da cui traggono il proprio sostentamento, ma che pure contribuiscono significativamente a qualificare l'atmosfera della accoglienza con i loro comportamenti come imprenditori o anche come semplici cittadini.

Questa estesa e articolata gamma di funzioni necessarie al successo della valorizzazione è rimessa ad una pluralità di istituzioni e di agenzie.

Il compito operativo di queste diverse istituzioni ed agenzie è diverso come è diverso lo stesso dominio territoriale della competenza di ciascuna. Ma tra loro, oggettivamente, sono numerose le sovrapposizioni e le interazioni, che possono diventare convergenze e sinergie o invece aprire la strada a contraddizioni e conflitti.

Dalla Destinazione Turistica *Emilia* che, alla scala dell'Area Vasta delle tre Province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia, articola la proiezione di stampo regionale delle politiche di promozione, al GAL LEADER che, sempre in una articolazione sovra locale che coinvolge le due Province di Parma e Piacenza ma questa volta circoscritta ai loro territori collinari e montani, è focalizzata sul compito di sollecitare il sistema locale ad intraprendere azioni di investimento individuale e collettivo che configurino la riconoscibilità di un prodotto turistico di riconoscibile *appeal*.

Per non tacere dello stesso Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano, che porta "la natura nel conto" e attraverso la manovra sul programma MaB Unesco punta a realizzare un articolato e complesso *frame work* di azioni di disseminazione culturale e di valorizzazione ambientale, affiancando autorevolmente la sua presenza a quella del sistema di Parchi ed Aree Protette di rilevanza regionale che ha nell'Ente Gestione per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Occidentale un suo importante riferimento.

Comprensibile quindi che l'arrivo della SNAI possa essere interpretata in alcune realtà come il rischio che un nuovo programma proponga l'ingresso in un campo già sufficientemente affollato di un nuovo attore; un attore che, con le sue nuove strategie e con i suoi inediti schemi di gioco, potrebbe rendere ancora più complessa una partita che ha già le sue intrinseche difficoltà.

Naturalmente così non è e così non deve essere. La SNAI/STAMI non è un nuovo soggetto che entra in campo. Caso mai è l'espressione della ricerca di ampliare il campo di gioco, chiamando in causa più efficacemente anche quelle istituzioni e quelle politiche - si pensi ad esempio ai temi della educazione e della salute – che con la fruizione turistica e ambientale hanno connessioni funzionali importanti per quanto sorrette da relazioni indirette.

La “novità” delle Foreste

Solo da poco tempo l'Italia ha scoperto di essere un paese forestale, un territorio nel quale la copertura vegetale del bosco e delle formazioni in evoluzione verso formazioni forestali rappresentano ormai la maggiore utilizzazione del suolo. Una specializzazione ancora più marcata, naturalmente, nei territori montani delle Alpi e degli Appennini e tra questi nell'Appennino Parmense Orientale dove la superficie utilizzata a bosco rappresenta ormai oltre il 45% della superficie territoriale totale.

Parlare di superficie “utilizzata” rappresenta tuttavia una non piccola forzatura visto che la principale matrice della estensione della superficie forestale sta proprio nei processi di abbandono dei coltivi marginali affidati alla propria sorte da una attenzione umana che non ha più ritenuto di trovare ragioni sufficienti ad operare prelievi di materia ma, soprattutto, ad assicurare la cura e l'apporto di energia che avevano presieduto alle utilizzazioni agrarie. Anche il bosco “consolidato” ha conosciuto nel tempo sostanziali riduzioni di cure (e di prelievi) che trovano la loro prima ragione nella drammatica riduzione della presenza umana nei territori più prossimi alla foresta e nella evoluzione dei consumi che ha ridotto – sino a qualche tempo fa – gli apporti energetici assicurati dai prelievi forestali alle economie domestiche del territorio.

Una più recente ripresa di attenzione alla utilizzazione energetica del materiale forestale – pure controversa riguardo alle tecnologie di combustione utilizzate e ai loro effetti sulle emissioni in atmosfera – ha generato qualche fermento nella direzione di una attenzione “economica” alle foreste e all'emergere di qualche frammentaria espressione di attività forestali ancora ben lungi dal testimoniare la presenza di una filiera.

Né, l'attenzione di una fruizione turistica che sempre maggiormente rivolge alla natura (e dunque al territorio forestale in primo luogo) le proprie attenzioni, è sin qui riuscita ad alimentare un circuito virtuoso nel quale la domanda di fruizione che si rivolge innanzitutto alle infrastrutture turistiche dei sentieri e delle ciclovie (anche delle ippovie) produca le risorse (economiche e di attività) necessarie ad assicurare la manutenzione di quelle infrastrutture e, dunque, la piena sostenibilità economica di una economia della fruizione di cui sono indubbi i significati ambientali e i vantaggi sociali in termini di benessere collettivo, ma che non è ancora riuscita ad intraprendere – paradossalmente – un percorso di economia circolare.

Le principali novità che si registrano nello scenario più recente sono legate alle iniziative intraprese dal Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano per il riconoscimento e la commercializzazione di “**crediti di sostenibilità**” assicurati dalla diffusione di pratiche di gestione forestale sostenibili, pianificate e certificate secondo standard e con procedure di *audit* di caratura internazionale che è arrivata nella passata stagione ad una prima certificazione di “crediti di sostenibilità” generati dalla gestione forestale e alla loro collocazione sul mercato volontario delle compensazioni di emissioni di gas climalteranti. Un approccio embrionale ma già ora soggetto a una impetuosa diffusione che potrebbe quadruplicare le superfici interessate e i volumi riconosciuti anche in ragione delle Risorse che il PNATE ha ricevuto attraverso le Strategie Green Community (ma non nel territorio parmense, la cui candidatura, ammessa, non è stata finanziata, compensata tuttavia da altre risorse dello stesso Ente Parco).

Quella della certificazione dei crediti può anche essere intesa come l'embrione di un successo possibile di una visione sistemica (ecosistemica in senso naturalistico ma anche sul fronte della valorizzazione economica) che consentirà, forse, di alzare da subito l'asticella delle aspirazioni verso la strutturazione di una riconoscibile

filiera di utilizzazioni forestali, non più semplicemente orientata alle sole utilizzazioni energetiche e neppure circoscritta al mondo virtuale (per quanto ormai davvero concreto nei suoi ritorni monetari) dei pagamenti per i servizi ecosistemici- PSEA, e rivolta piuttosto ad utilizzazioni secondarie nelle quali la certificazione di sostenibilità delle risorse utilizzate e dei loro processi di gestione e trasformazione potrà – almeno in parte – supplire (ad esempio in utilizzazioni fortemente caratterizzate in termini di *design*) un modesto valore intrinseco delle produzioni legnose, esito di pratiche colturali di modesta qualità (quando non del loro semplice abbandono) che si sono realizzate per molti decenni e che molti ne richiederanno ancora per portare la qualità delle produzioni a sostenere utilizzazioni più pregiate e remunerative. Anche i processi sostenuti dal GAL per la certificazione di sostenibilità ambientale delle (piccole e poche) imprese forestali operanti sul territorio vanno utilmente in questa direzione.

La programmazione FEASR per il ciclo di prossima apertura rappresenta una prospettiva di grande interesse per questa direttrice di sviluppo locale.

Un motto per esprimere una visione: “una montagna appetibile e accogliente, attrattiva per la prossima generazione europea”

Il motto “una montagna appetibile e accogliente, attrattiva per la prossima generazione europea” vuole rendere con immediatezza la tensione evolutiva che il sistema locale esprime nel valorizzare le sue peculiari condizioni di valore (la “montagna appetibile e accogliente”, quella del Parmigiano Reggiano di montagna e del Prosciutto, quella dei Cento Laghi e delle foreste), verso una più esplicita e palese intenzionalità, volta a costruire nuove condizioni di attrattività per rivolgere le proprie attenzioni a un *target* più focalizzato: quello di una generazione *nuova* (i giovani) ed *europea* (volendo incrociare e affascinare culture metropolitane e cosmopolite).

Una visione del futuro possibile sicuramente ambiziosa che, per essere avvicinata, richiede di operare davvero con un approccio olistico. Un approccio capace di intendere e di praticare le tante connessioni che esistono o che si possono stabilire tra i diversi attori sociali e tra i diversi progetti che, sotto l’egida della Strategia, verranno intrapresi.

L’importante sistema di risorse territoriali dell’area, suggellato dal riconoscimento quale Riserva MaB Unesco, contrasta con la presenza di una comunità non ancora pienamente consapevole di tali potenzialità. Il recupero di una consapevolezza identitaria è il primo passo per generare un cambiamento e per garantire la sua sostenibilità, e il punto di partenza di questo processo sono le giovani generazioni. In questo quadro, la dimensione sociale della sostenibilità assume importanza fondamentale, e diventa elemento imprescindibile, leva sulla quale costruire la strategia di sviluppo dell’area, attraverso progetti di coinvolgimento (**engagement**) dei giovani nelle politiche di sviluppo del territorio.

Tali interventi dovranno porsi in dialogo e continuità con i processi formativi, formali e informali, a cominciare da quelli che coinvolgono **le scuole** di ogni ordine e grado, che nel territorio rappresentano anche fondamentali presidi sociali. La salvaguardia e il potenziamento delle istituzioni scolastiche, sia attraverso la valorizzazione della qualità dell’offerta formativa delle piccole scuole di montagna, che attraverso l’allargamento dell’offerta dell’istruzione superiore e della sua apertura al territorio, potrà dare coerenza al contesto e dare ancora maggiore concretezza all’impegno per l’investimento sul capitale umano.

Sullo sfondo sarà importante costruire un sistema di “**welfare di comunità**” che punti ad intercettare e anticipare certe situazioni di difficoltà (sia a livello sociale che dei servizi di assistenziale territoriale), non solo vissute dai giovani ma dall’intera popolazione, con un approccio proattivo che vada verso le persone e i loro bisogni e consenta il miglioramento della tenuta sociale dei territori. Il miglioramento dei servizi alla

cittadinanza, anche attraverso una loro distribuzione capillare resa possibile grazie all'attivazione di nuove competenze, consentirà di aumentare il senso di sicurezza della comunità e di andare a migliorare alcune delle fragilità importanti del territorio come quelle legate alla sfera assistenziale e sanitaria, fortemente influenzate, fino ad ora, dalla stessa conformazione geografica dell'area.

Avere una visione proiettata al futuro e indirizzata alle giovani generazioni implica, naturalmente, il confronto con la dimensione **ambientale della sostenibilità**, considerando che la preservazione delle risorse naturali risulta strettamente connessa al benessere delle persone e alla qualità della vita. In un territorio dai forti valori naturalistici, quale quello dell'Area Appennino Parma Est, non sempre gli interventi legati alla riduzione degli impatti delle attività umane sull'ambiente sono stati realizzati in modo organico e, soprattutto, non hanno generato importanti cambiamenti culturali. La strategia STAMI, unitamente agli altri strumenti programmatori nei quali il territorio è coinvolto, rappresenta un'opportunità per un cambio di passo e per porre le prime basi per confrontarsi col tema della transizione ecologica. Partire da alcuni interventi di efficientamento energetico su edifici e servizi di proprietà pubblica (uffici pubblici, scuole, impianti sportivi, reti di illuminazione pubblica) rappresenta una buona pratica e una dichiarazione di impegno che può divenire esemplare anche per i privati.

La Strategia d'area, fortemente centrata sulle specifiche e peculiari condizioni di contesto del territorio dell'Appennino Parmense orientale, è naturalmente strettamente relazionata e integrata con il contesto programmatico che ne giustifica e sostiene l'azione, nell'orizzonte europeo del *Green Deal* e della iniziativa *Next Generation UE*, nel panorama nazionale della Strategia Nazionale per le Aree Interne e, soprattutto, nel quadro strategico regionale segnato dal Patto per il Lavoro e per il Clima promosso dalla Regione Emilia Romagna con il concorso di una amplissima platea di portatori di interessi.

Del rapporto con quest'ultimo si dà conto in particolare nella seguente tabella.

Tabella 2 Raccordo obiettivi Patto per il Lavoro e per il Clima e obiettivi STAMI

Esigenze emerse	Obiettivi STAMI	Obiettivo strategico Patto per il Lavoro e per il Clima	Linea di intervento Patto per il Lavoro e per il Clima (opzionale)
<i>Superare la frammentazione del sistema di offerta turistica e ambientale che è sovrastato dalle nuove correnti della domanda di fruizione escursionistica</i>	<i>Comporre un mosaico differenziato ma integrato di opportunità fruibili che promuova una diffusa cultura della accoglienza e della ospitalità portando a sistema i fattori di grande qualità ambientale presenti nel territorio</i>	EMILIA-ROMAGNA REGIONE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA	<i>Investire per un nuovo turismo sostenibile</i>
<i>Attribuire valore all'ingente Capitale Naturale presente nel territorio e che ne contraddistingue</i>	<i>Promuovere e avviare il riconoscimento, la costruzione e l'avvio di nuove filiere forestali in relazione alla produzione di servizi ecosistemici e alla produzione di beni in legno la cui domanda è sollecitata dalla Transizione Ecologica di importanti settori dell'economia</i>	EMILIA-ROMAGNA REGIONE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA	<i>Valorizzare e tutelare il patrimonio forestale</i>

<i>Rafforzare i caratteri qualitativi delle produzioni agro-alimentari presenti</i>	<i>Promuovere la costituzione di Distretti Biologici che rafforzino la reputazione e la solidità economica delle produzioni agro-alimentari tipiche e di qualità</i>	<i>EMILIA-ROMAGNA REGIONE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA</i>	<i>Promuovere la sostenibilità ambientale delle produzioni agricole e zootecniche</i>
<i>Dare organicità alle strategie, obiettivi e azioni per la Sostenibilità ambientale</i>	<i>Promuovere interventi per l'efficiamento energetico e la riduzione dei consumi in edifici e infrastrutture pubbliche, quali buone pratiche per innescare un processo di cambiamento culturale</i>	<i>EMILIA-ROMAGNA REGIONE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA</i>	<i>Accelerare la transizione energetica del comparto pubblico, dando nuovo impulso all'adeguamento e all'efficiamento energetico dell'intero patrimonio pubblico.</i>
<i>Sostenere i presidi comunitari rappresentati dalle piccole scuole di montagna</i>	<i>Valorizzare la qualità della offerta formativa delle piccole scuole attraverso la valorizzazione dei moduli didattici, l'allargamento extracurricolare dell'offerta e la fidelizzazione del corpo insegnante</i>	<i>EMILIA-ROMAGNA REGIONE DELLA CONOSCENZA E DEI SAPERI</i>	<i>Salvaguardare le istituzioni scolastiche delle aree periferiche e montane</i>
<i>Contrastare i fenomeni di disagio, dispersione e impoverimento del capitale umano</i>	<i>Potenziare e allargare l'offerta formativa del ciclo secondario superiore attraverso modelli di organizzazione della "scuola fuori dalla scuola" più attrattivi ed efficaci</i>	<i>EMILIA-ROMAGNA REGIONE DELLA CONOSCENZA E DEI SAPERI</i>	<i>Contrastare le povertà educative e la dispersione scolastica</i>
<i>Garantire risposte domiciliari alla domanda di salute espressa da una popolazione anziana e dispersa</i>	<i>Realizzare l'istituzione di un nuovo servizio di infermieri di famiglia e di comunità e il potenziamento dei servizi dell'assistenza territoriale</i>	<i>EMILIA-ROMAGNA REGIONE DEI DIRITTI E DEI DOVERI</i>	<i>Puntare a un sistema capillare di welfare di comunità e di prossimità</i>
<i>Contrastare la dispersione di Capitale Umano ed energie imprenditoriali</i>	<i>Promuovere l'engagement dei giovani nelle politiche di valorizzazione del territorio</i>	<i>EMILIA-ROMAGNA REGIONE DEI DIRITTI E DEI DOVERI</i>	<i>Rilanciare le politiche di sostegno ai giovani</i>

4. Descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area

La Strategia d'area individua sei principali ambiti di intervento che riguardano rispettivamente:

- L'investimento sul capitale umano
- Il rafforzamento del presidio sociale dell'assistenza territoriale
- Lo sviluppo del turismo sostenibile
- La valorizzazione delle produzioni agro-alimentari

- Il riconoscimento della filiera forestale e l'accompagnamento della sua prima strutturazione
- La transizione ecologica.

L'investimento sul capitale umano

Il processo educativo, la formazione del capitale umano, il contrasto alla dispersione scolastica e la valorizzazione dei talenti sono una componente sempre più centrale della articolazione della vita comunitaria e, contemporaneamente, rappresentano una leva di fondamentale rilievo per le politiche di sviluppo locale.

Su questo fronte la Strategia d'area si articola su due linee di azione prioritarie per il territorio dell'Appennino Parma Est.

Quella che si propone di sostenere la permanenza - e la resilienza - del sistema delle **piccole scuole di montagna** favorendone l'innovazione e la qualità educativa come fattore di valorizzazione del ruolo di conservazione del presidio comunitario che le scuole rappresentano. Un investimento che si muove in primis nella direzione dell'ampliamento extracurricolare della offerta educativa, avendo particolare riguardo alla valorizzazione delle peculiari condizioni di ambiente come specifico fattore di qualità, in particolare sul fronte della educazione ambientale; che si articola ulteriormente per strutturare percorsi di stabilizzazione/fidelizzazione del personale docente; che infine si fa carico di identificare specifiche e circoscritte condizioni di disagio da affrontare con specifiche attenzioni in particolare all'ambito dell'integrazione culturale. Una linea di azione che si colloca nella prospettiva delle comunità educanti e avendo specifica attenzione allo scenario sempre più urgente di una riforma della scuola secondaria inferiore che faccia leva sulla implementazione di modelli educativi meno "ginnasiali" e più efficaci nel contrasto alla dispersione e trovi proprio nelle realtà più distribuite sul territorio occasioni speciali di sperimentazione.

Quella che intende rafforzare significativamente la presenza delle funzioni di **istruzione secondaria superiore** nel territorio, accompagnando la nuova apertura di un corso di liceo tecnologico a curvatura biologico-organica e specifica focalizzazione agro-alimentare con dotazioni volte a rafforzare la capacità di essere una "scuola (anche) fuori dalla scuola" nella frequentazione di esperienze produttive, educative, di ricerca, nella utilizzazione di competenze integrative di alto livello per lo sviluppo delle azioni laboratoriali, etc. Tutto questo agendo nella prospettiva di medio lungo termine della realizzazione di un Polo Scolastico superiore; realizzazione che è iscritta nell'Agenda delle politiche territoriali ormai da più di 50 anni nelle scelte che portarono dapprima alla costituzione del Comprensorio poi alle vicende della pianificazione provinciale.

Parallelamente si favorirà il **coinvolgimento dei giovani** nelle politiche di valorizzazione del territorio, attraverso specifiche progettualità tese a far emergere le risorse e potenzialità del territorio e fare acquisire consapevolezza alle giovani generazioni. L'esperienza offerta all'Area Appennino Parma Est dal progetto regionale "**Carovana YOUZ**", che ha scelto questo territorio per la propria tappa finale, ha dato avvio ad un processo virtuoso che la strategia si impegnerà a sviluppare.

Le politiche per la salute

Sul fronte della salute, le criticità emergenti, l'esperienza condotta anche nella condizione di straordinaria sollecitazione prodotta dalla recente Pandemia da Covid 19 e, non da ultimo, la capacità di diffusione delle innovazioni sperimentate anche da altri territori vicini, portano l'attenzione della Strategia a focalizzarsi innanzitutto sui problemi del rafforzamento dell'assistenza territoriale le cui linee di maggiore interesse vengono interpretate dalla Strategia con alcune linee di azione preferenziali.

In primo luogo, si punta alla introduzione della nuova figura degli **infermieri di comunità e di famiglia** nei territori più periferici e di elevata dispersione insediativa. Si farà pertanto tesoro dell'esperienza già maturata in contesti prossimi, avendo peraltro ricevuto rassicurazioni sulla disponibilità a confermare come spesa

strutturale “ordinaria” aggiuntiva quella ora sostenuta “in via straordinaria” dalla SNAI, confidando su un suo più che probabile successo.

Quella relativa al rafforzamento della rete di strutture di coordinamento e integrazione dei servizi di assistenza territoriale (MMG, prestazioni specialistiche, prelievi, continuità assistenziale) sul modello delle case della salute/case di comunità e agendo anche per il rafforzamento puntuale di servizi specifici (posti letto per ricoveri “di sollievo”). Una prospettiva da servire operando sulla scorta dell’esperienza già realizzata a Lagrimone (da rafforzare e completare con le risorse SNAI), per realizzare anche nuovi interventi avendo particolare riguardo alle politiche FEASR per la realizzazione di piccole infrastrutture sociali in ambiente rurale.

Quella rivolta al rafforzamento delle strutture di assistenza alla salute e al benessere della popolazione fondate sull’apporto volontario (affrontando anche gli elementi di criticità proposti dal tema del ricambio generazionale) e sulla integrazione in reti di cooperazione comunitarie, avendo anche riferimento alle esigenze di supporto conseguenti alla riorganizzazione delle funzioni di emergenza urgenza.

L’impegno della strategia in questo ambito si integra con un altro importante progetto, finanziato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) sulla Missione 6 Salute, che vede quale soggetto attuatore AUSL Parma e si traduce nella realizzazione di un Ospedale di Comunità a Langhirano, andando a colmare una grande fragilità dell’area.

Una attenzione che richiederà implementazioni ulteriori da traguardare in una prospettiva di medio periodo è infine quella rivolta alla promozione di professioni sanitarie tra la popolazione giovanile del territorio, tradizionalmente estranee a questa esperienza anche attraverso la relazione con le sedi universitarie ed esperienze che hanno già sperimentato approcci territoriali.

Le politiche per il turismo sostenibile

La costruzione di un **sistema di offerta** per il turismo sostenibile è forse il tema più importante sul quale la Strategia d’area concentra attenzioni e risorse per costruire un sentiero di crescita che metta in moto le risorse delle terre più alte ed accessibili del territorio ma anche, con caratteristiche solo in parte diverse (e sempre comunque interpretandole all’insegna della sostenibilità), le parti di media montagna e pedecollina.

Costruire un sistema è operazione complessa che deve sapere andare molto oltre la vocazione e la tradizione da località di villeggiatura e un panorama di ospitalità troppo appoggiato sulla presenza di seconde case:

- richiederà investimenti imprenditoriali per allestire una ricettività nelle peculiari condizioni locali di fragilità che sicuramente allontanano gli investitori istituzionali e che devono invece cercare nelle economie delle famiglie e delle comunità il loro più naturale riferimento e sollecitare in particolare nuova imprenditoria, specie giovanile e anche di provenienza non locale;
- ha comunque bisogno di infrastrutture nuove che ne supportino il percorso di sviluppo e che qualifichino una stagione di investimenti pubblici, coordinati e finalizzati di cui la STAMI può essere espressione diretta; si tratta non solo e non tanto delle infrastrutture più tradizionali dell’escursionismo, ciclo-escursionismo e della mobilità lenta - in primo luogo, sentieri e cammini, ma anche piste ciclabili negli ambiti più urbani - già presenti nel territorio con dotazioni estese e anche con direttrici importanti: quel che la strategia si preoccupa soprattutto di sostenere è un percorso di innovazione, riqualificazione e potenziamento di infrastrutture ricettive pubbliche specificamente orientate al turismo escursionistico (Ostelli, foresterie, aree sosta camper, etc.) di infrastrutture culturali per potenziare la gamma di servizi, di **infrastrutture sportive** che attraggano e sostengano la domanda motivata dalle pratiche dell’*outdoor recreation*, anche con attenzioni

specificamente orientate alla pratica sportiva di particolari categorie di utenti con particolari condizioni di disabilità;

- richiede attenzione ai valori ambientali e naturalistici dell'area, che sono uno dei principali attrattori turistici, in un equilibrio costante tra fruizione e salvaguardia della biodiversità; il coinvolgimento degli Enti Parco nella costruzione della strategia è quindi da subito considerato prioritario;
- richiede una "atmosfera" (come quella dei Distretti Industriali alla Marshall e Beccattini) che guidi verso comportamenti coerenti e convergenti dei diversi attori, anche indipendentemente dall'esistenza di vincoli organizzativi gerarchici o da protocolli di scambio sui mercati; una atmosfera da promuovere e sostenere anche con azioni formative e inclusive di engagement della popolazione e della sua componente giovanile che può trovare risposta nelle risorse allocate nel FSE+ ed essere sostenuta da una progettazione condivisa tra Unione, Sistema delle Aree Protette e aperta agli apporti del terzo settore.

La presenza di comportamenti coerenti e convergenti - non solo da parte degli attori economici ma anche delle istituzioni e dei cittadini - insomma la costruzione di un contesto e di una azione di *governance* sofisticati, rappresenta l'innovazione forse più rilevante da produrre; una innovazione che può certo trovare nella SNAI un terreno fertile di coltura ma che ha sicuramente bisogno di uno specifico e impegnativo lavoro di cui la Strategia può essere l'innescò.

Le risorse cui è necessario guardare per servire gli obiettivi di potenziamento del sistema di offerta turistica nella dimensione e nella qualità della sua capacità ricettiva, si trovano innanzitutto nel POR FESR e nei bandi che questo promuoverà, che saranno essenzialmente rivolti agli operatori privati. Questi interventi e progetti "ulteriori e successivi" trovano riferimenti espliciti ed eloquenti nella Strategia d'Area e intendono interloquire positivamente con la decisione regionale, già espressa, di "preferire" le destinazioni montane attraverso una apposita premialità per le aree STAMI; offrendo peraltro a questa decisione la piena consapevolezza del particolare contesto economico, sociale e istituzionale della montagna e del suo nuovo turismo/escursionismo sostenibile, lontano nei modelli e nelle aspirazioni, ai modelli della costa ma anche delle stazioni invernali di un tempo.

Anche il FEASR, soprattutto nella sua componente **LEADER**, potrà essere un riferimento importante delle politiche per il turismo sostenibile nel nostro contesto territoriale e anche su questo fronte è evidente l'importanza del confronto con la programmazione del GAL di prossimo avvio che il percorso di costruzione della Strategia si è preoccupato di intavolare e sviluppare con sistematicità, come descritto al paragrafo 10. Si tratterà in particolare di intervenire in quel contesto:

- per rispondere alla domanda di investimenti minori che non trovassero adeguata risposta nei bandi FESR;
- per sostenere iniziative di infrastrutturazione pubblica leggera, in particolare sul fronte della mobilità lenta e della ospitalità escursionistica, anche con il coinvolgimento del terzo settore;
- per sostenere l'offerta di servizi complementari (logistici, informativi, educativi), sostenendo, soprattutto in questo campo, l'ingresso di giovani soggetti e di approcci micro-imprenditoriali.

Le opportunità offerte dal PNRR completano il quadro, in un territorio che si sta impegnando nello sviluppo di progettualità significative, come dimostrato dall'ottenimento del finanziamento sulla Linea B del Bando "Attrattività dei Borghi Storici" (Missione 1 Componente 3) da parte dei Comuni di Berceto e Monchio delle Corti con due progetti attualmente in corso di realizzazione. Il primo, "Transitare paesaggi culturali. Dal Guado del Po al Passo della Cisa", è un progetto/processo triennale di riattivazione culturale dei territori, compresi fra il primo Calendasco (PC), e l'ultimo, Berceto (PR), Comuni emiliani localizzati lungo la Via

Francigena in Emilia-Romagna. Il progetto prevede interventi materiali e immateriali tra i quali il recupero di spazi pubblici, la realizzazione di strutture per l'accoglienza dei pellegrini e azioni educative ed esperienziali con particolare attenzione ai giovani.

Il Comune di Monchio delle Corti, con l'intervento "Una terra per viverci" ha concentrato la propria attenzione sulla rigenerazione e valorizzazione delle frazioni di Casarola e Riana e del Parco Letterario Attilio, Bernardo e Giuseppe Bertolucci, unendo la fruizione ambientale e culturale al miglioramento di servizi e strutture sia per l'accoglienza turistica che per la comunità.

Di più recente approvazione il "Progetto per il completamento del Museo del Prosciutto a Langhirano nell'area dell'ex Foro Boario" del Comune di Langhirano, finanziato sulla Missione 5 Inclusione e Coesione – Componente 3 – Interventi Speciali Per La Coesione Territoriale.

Un territorio accessibile

"Paralympic valley – Appennino a 5 Cerchi" è il titolo di una visione progettuale in continuo divenire, che ha coinvolto il territorio a partire dal 2017, focalizzata sul tema dell'accessibilità a 360° e avviata dal Comune di Neviano degli Arduini. La sfida si concentra sull'attivazione di servizi e sulla riqualificazione urbana e impiantistica del territorio comunale per renderlo accogliente ed ospitale per tutti, mamme con neonati, disabili, anziani, e per le loro famiglie, puntando, inoltre, ad aggiungere lo sport paralimpico all'offerta presente, per incrementare il turismo sportivo, a promuovere i corretti stili di vita e a far crescere la formazione caratteriale e culturale degli individui. I concetti di wellness e di universal design informano l'intera progettualità, declinata su diverse tipologie di interventi e sviluppata in stretta collaborazione con Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili) Parma e numerose altre associazioni locali.

La frazione di Bazzano (in Comune di Neviano degli Arduini) è uno dei luoghi più significativi di questo processo, deputato ad ospitare una vera e propria **"Cittadella paralimpica"**: il primo risultato è stato raggiunto nel corso del 2022 con la realizzazione della Palestra Paralimpica Polifunzionale, è proseguito con la sistemazione di pavimentazioni, marciapiedi e altri interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche per l'accesso ad altri servizi (es. uffici, attività commerciali, ecc), con la riqualificazione (attualmente in corso) di strutture ricettive in disuso ripensandole completamente prive di barriere architettoniche. Si aggiungono, in tutto il territorio nevianese, specifiche attenzioni per garantire un alto livello di accessibilità a tutti nei luoghi di interesse culturale (musei, biblioteca, ecc), ambientale (Centro faunistico del Monte Fusso) e sociale.

A partire dal 2019, l'attenzione al tema dell'accessibilità ha contaminato l'intero territorio dell'Unione Montana Appennino Parma Est, attraverso azioni immateriali di informazione e comunicazione, eventi, incontri, azioni concrete. Per fare solo alcuni esempi: nel febbraio 2020 a Tizzano Val Parma è stata organizzata la tavola rotonda "Sport, Montagna e Salute...accessibili", mentre nel settembre 2021 nell'area del Monte Caio si è tenuto (organizzato da CAI Sezione di Parma, in collaborazione con Unione Montana, Parchi e Comuni) il primo raduno nazionale di escursionismo adattato. Da allora, nei nuovi strumenti di supporto alla fruizione escursionistica (carte, mappe, guide, ecc), CAI Parma inserisce specifiche classificazioni dei sentieri in relazione alla fattibilità e al grado di difficoltà per l'escursionismo adattato.

La Strategia si pone in sostanziale continuità con questo processo virtuoso, che trova declinazione nelle concrete progettualità proposte. La realizzazione della struttura polifunzionale in località Bazzano, candidata sul programma FESR, a servizio della Palestra paralimpica e, quindi, dei soggetti che ne fruiranno in occasione di ritiri sportivi, eventi di più giorni, manifestazioni, momenti di ritrovo, ecc, ne è l'esempio più evidente, nell'ottica di completamento del progetto "Cittadella". Fa eco il progetto di riqualificazione della **Piscina di Palanzano**, che dedica specifica attenzione al tema dell'abbattimento delle barriere architettoniche, attraverso la realizzazione di parcheggio riservato ai disabili, spogliatoi dedicati, miglioramento dei camminamenti esterni ed interni, realizzazione di un sistema per l'accesso alla vasca e per la discesa in acqua

per persone con difficoltà motoria. Entrambi i suddetti progetti sono elaborati in collaborazione con Anmic Parma.

Inoltre, il progetto di rifunzionalizzazione **dell'Ostello di Corniglio**, da candidare sul Fondo Sviluppo e Coesione, è finalizzato anche alla realizzazione e allestimento di camera, con bagno interno, priva di barriere architettoniche; la medesima attenzione a garantire un buon livello di accessibilità informerà anche gli altri interventi.

Le politiche di valorizzazione agro-alimentare

La valorizzazione delle filiere di produzione primaria resta al centro della prospettiva economica del territorio con particolare attenzione alla valorizzazione dei caratteri distintivi delle produzioni del territorio montano.

Da approfondire nello sviluppo della azione di programmazione sono la possibilità e l'opportunità che la Strategia sostenga un progetto di filiera dei produttori del Parmigiano Reggiano di Montagna, anche sulla scorta del successo registrato nella passata stagione dall'analogo progetto reggiano; un progetto che si rivolga a rafforzare le strutture aziendali dei produttori e quelle della trasformazione casearia e che riguardi anche con rinnovata decisione i segmenti della stagionatura e del *packaging* del prodotto, critici per la sua valorizzazione commerciale.

Un progetto *di filiera* che dovrebbe assumere anche i caratteri e la prospettiva di un vero e proprio progetto *di territorio* per le sue ampie ed evidenti implicazioni sulla valorizzazione del turismo rurale, sulla conservazione di valori ambientali di biodiversità e integrità territoriale, dunque di sicurezza, sulla valorizzazione paesaggistica del territorio.

Sempre nell'ottica di progetti imprenditoriali che possono assumere anche i caratteri di progetti di territorio e che possano considerare una più estesa gamma colturale e di allevamenti "minori" c'è poi da considerare anche l'opportunità del rilancio del Distretto Biologico già istituito.

Sarà importante inserire il tema del cibo e della sua qualità in logiche di valorizzazione territoriale a più ampio spettro, di cui sono componenti fondamentali le imprese e le iniziative del turismo rurale e le correnti di mobilità sostenibile che stanno riversando sul territorio una nuova domanda di fruizione; l'integrazione di tutti questi aspetti entro reti di prossimità articolate e multi-tematiche potrà essere un reale contributo all'innovazione territoriale.

L'orizzonte del FEASR è anche in questo caso il riferimento fondamentale; tanto nella sua articolazione regionale, quanto nell'ambito della iniziativa LEADER.

Le politiche per la filiera forestale

L'emergere di una nuova attenzione alle filiere forestali è un tratto che caratterizza l'intero scenario nazionale in un Paese che comincia ad acquisire consapevolezza del rilievo prevalente delle coperture forestali e della paradossale situazione di importatore netto di quantità sempre più ingenti di materiale legnoso.

Ne acquisisce consapevolezza e – finalmente - prova anche a porre mano e a riequilibrare una situazione così evidentemente ingiustificata, operando in primo luogo attraverso la definizione di una nuova Strategia Forestale Nazionale che, se non ha avuto grande riscontro nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, sembra averne assai maggiore nella programmazione del Piano Strategico Nazionale per la Politica Agricola Comune.

È una opportunità da cogliere non solo in relazione agli intrinseci contenuti valoriali di natura paesistico ambientale, per i quali si delinea oggi un nuovo scenario che propone come un orizzonte concretamente

raggiungibile quello entro il quale esistano le condizioni per promuovere l'emersione del valore dei relativi servizi eco-sistemici.

La prospettiva concreta verso la quale indirizzare lo sviluppo della politica è dunque quello del riconoscimento dei Pagamenti eco-sistemici (sul fronte dei crediti di carbonio o meglio dei crediti di sostenibilità, collocabili sul mercato volontario ma forse anche su quello della emersione dei valori estetico culturali del paesaggio), ma è anche quella rivolta a filiere di diretto significato commerciale, in relazione ad utilizzi energetici delle biomasse forestali ma anche alla rivitalizzazione di impieghi di maggior valore aggiunto come legname d'opera e come materiale da costruzione seguendo l'evoluzione della produzione edilizia nelle chiave di una maggiore sostenibilità ambientale.

L'orizzonte del FEASR (Complemento regionale al Piano Strategico Nazionale per la Politica Agricola Comune) è il riferimento fondamentale per tradurre operativamente questa nuova linea di attenzione, sperimentando anche la nuova figura dei "Contratti di Foresta" e degli "Accordi di Filiera" in direzione dei quali il territorio ha avviato una sperimentazione che ha nel Parco Nazionale il suo principale riferimento culturale e organizzativo.

Le politiche per la transizione ecologica

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2024-2026 dell'Unione Montana Appennino Parma Est pone tra le proprie premesse i principi del "Patto per il lavoro e per il clima", della "Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile" e dei programmi "Next Generation EU" e "REPowerEU".

Il tema della sostenibilità ambientale, economica e sociale pervade, trasversalmente, tutti gli strumenti di pianificazione e programmazione nei quali l'Ente è coinvolto. Parallelamente al processo di candidatura per l'inserimento dell'area nella strategia per le Aree Montane e Interne, nel corso dell'anno 2022 il gruppo di Governance ha intrapreso ulteriori percorsi di condivisione, per tracciare alcune linee di indirizzo per la transizione ecologica.

Nel mese di Agosto 2022 l'Unione Montana (in rappresentanza dei sette Comuni ad essa afferenti) ha sottoscritto, insieme ai Comuni di Berceto e Calestano, la **Convenzione per la costituzione della Green Community "Valli dell'Enza, del Parma e del Baganza"** ai sensi dell'Art.72 "Strategia Nazionale delle Green Community" della Legge 28 dicembre 2015 n. 221. Pur non avendo superato la fase di selezione dell'Avviso pubblico per la presentazione di "Proposte di intervento per la realizzazione di piani di sviluppo di Green Communities da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 2, Componente 1 Investimento 3.2 Green Communities, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU", i principi sanciti nel documento sono rimasti sostanzialmente validi per la costruzione della visione strategica dell'area al 2030.

La Convenzione, in particolare, specifica che "l'Unione Montana Appennino Parma Est e le Amministrazioni Comunali indicate fissano, quale obiettivo prioritario, la fruizione in modo equilibrato delle risorse naturali di cui dispongono, tra cui in primo luogo acqua, boschi e paesaggio ed intendono aprire un nuovo rapporto sussidiario e di scambio tra territori montani e rurali contermini al fine di programmare un piano di sviluppo informato sui criteri di sostenibilità, competitiva e di prossimità dal punto di vista ambientale, energetico, della mobilità sostenibile ed economico, e capace di aprire un nuovo rapporto sussidiario e di scambio con le comunità urbane". Pensata come strumento complementare alla Strategia SNAI/STAMI, comprende, tra i possibili ambiti di intervento: la gestione integrata e certificata del patrimonio forestale, lo sviluppo del **turismo sostenibile**, la costruzione e gestione sostenibile del patrimonio edilizio e delle infrastrutture di una montagna moderna, **l'efficienza energetica e l'integrazione intelligente degli impianti e delle reti**, lo sviluppo sostenibile delle attività produttive, **l'integrazione dei servizi di mobilità**.

L'attenzione alla tutela delle risorse ambientali si rintraccia anche nelle linee guida del **PUG** (Piano Urbanistico Generale) Intercomunale, che i sette Comuni afferenti all'Unione Montana stanno elaborando in maniera condivisa. L'attività di pianificazione territoriale, si allinea, inoltre, con i principi e gli indicatori del "Patto dei Sindaci per il Clima e L'Energia-Europa" in tema di tutela ambientale, contenimento delle emissioni di anidride carbonica, adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici e riduzione della povertà energetica, cui i Comuni del territorio dell'Unione Montana hanno aderito nel 2022. Diretta conseguenza del Patto è l'impegno all'elaborazione del **Piano per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC)** che i Comuni afferenti all'Unione (che anche in questo caso svolge il ruolo di capofila) stanno attualmente redigendo in maniera congiunta.

La proposta progettuale "**Riqualificazione energetica di edifici pubblici e efficientamento di reti di illuminazione pubblica nel territorio dell'Unione Montana Appennino Parma Est**", candidata con la presente strategia sulla Priorità 2 Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza del PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027, è una concreta declinazione degli obiettivi del Piano. L'intervento si concentra sui cinque Comuni più alti e periferici del territorio, quelli nei quali più forti sono i caratteri ambientali ma, al contempo, più elevate le fragilità socio-economiche.

Il sostegno al tema della transizione energetica, da parte del territorio, è ulteriormente confermato da altre progettualità, nate dalla collaborazione con altri enti del territorio, a cominciare da Provincia di Parma e Enti Parco, legati in particolare al tema della mobilità sostenibile. Il Progetto "**Trasporto sociale in aree a domanda debole dell'Appennino Parma Est**", finanziato nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Avviso pubblico Servizi e Infrastrutture Sociali PNRR, M5 C3 I1.1.1 "Potenziamento dei servizi e delle infrastrutture sociali di comunità") e coordinato dalla Provincia di Parma, riguarda la progettazione e l'avvio di un nuovo servizio di trasporto sociale per i sette Comuni dell'Unione Montana Appennino Parma Est. L'obiettivo del progetto, attualmente in fase di sviluppo, è offrire un'efficace alternativa di trasporto agli utenti over 65 con difficoltà motorie, ed ai giovani (15-20 anni) da/verso i poli essenziali del territorio, attraverso l'utilizzo di mezzi a ridotto impatto ambientale, coinvolgendo le realtà associative e di volontariato del territorio. Il progetto prevede anche l'acquisto dei mezzi elettrici e l'installazione di colonnine per la ricarica.

Tutti i nove Comuni componenti il gruppo di governance, inoltre, grazie alla loro appartenenza alla Riserva di Biosfera MAB Unesco Appennino Tosco-Emiliano, hanno aderito al Programma del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica "**Siti naturali UNESCO per il Clima 2023**", con un progetto di sistema che prevede la realizzazione di aree di interscambio in prossimità dei punti di arrivo principali dei flussi turistici e in corrispondenza dei punti di partenza/passaggio di sentieri e piste ciclabili. I progetti prevedono la sistemazione delle aree, la creazione di punti sosta per i mezzi motorizzati, la collocazione di supporti informativi e l'installazione di colonnine di ricarica a disposizione del pubblico, sia per auto che per biciclette. Il tema della sostenibilità ambientale coinvolge, quindi, trasversalmente le principali linee di indirizzo della strategia a cominciare dall'ampio settore del turismo sostenibile.

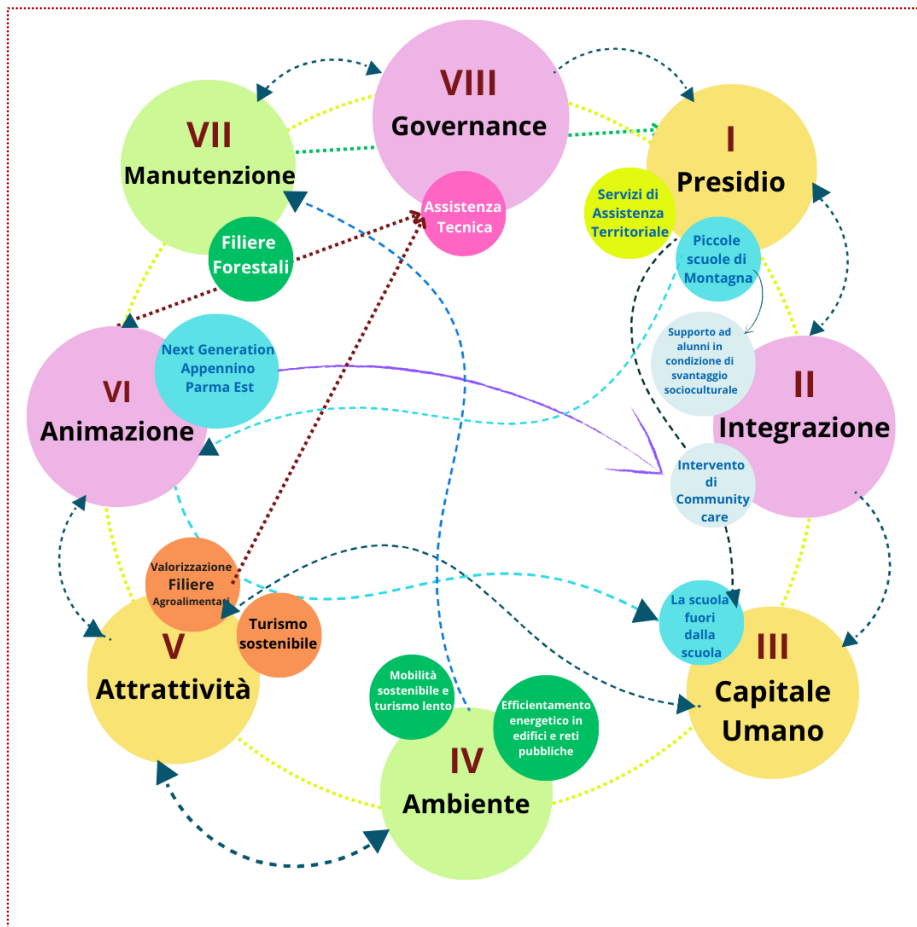
Il valore aggiunto della integrazione intersettoriale

Proprio per il suo intrinseco carattere di strumento immaginato per *allargare il campo di gioco*, la SNAI/STAMI non può essere un semplice vettore di risorse aggiuntive, una nuova fonte di finanziamento dalla quale attingere con progetti e istanze che hanno già maturato altrove la convinzione della propria necessità ed urgenza.

L'obiettivo è invece quello di cogliere più attentamente e più in profondità le implicazioni che nella Strategia si possono esprimere tra l'una e l'altra delle sue diverse linee di intervento.

In un percorso che, anche per questo, non può essere immaginato e descritto come una ramificazione sempre più articolata (e divaricata) di un albero delle decisioni che si spinge dalle *finalità* agli *obiettivi generali*, passando poi da questi ad *obiettivi prestazionali* che diventano poi *operativi*. Per protendersi, infine a descrivere la concretezza attuativa delle proprie singole e specifiche *misure* e *azioni*. Con il rischio, però, che ciascuna azione risulti sempre più lontana dall'altra nella comprensione dei propri effetti e delle rispettive ragioni, nonostante una originaria radice comune.

L'immagine appropriata del *futuro desiderato* che un efficace programma strategico dovrebbe riuscire a dare di sé è piuttosto quella di una *ghirlanda*, che si propone nella circolarità delle relazioni che stabilisce e nella ricchezza delle connessioni che - come le sinapsi di un circuito neuronale - inanelnano anche circuiti secondari.



Una *ghirlanda* che cerca di rappresentare - e attraverso la rappresentazione di contribuire ad orientare e a organizzare - la azione strategica senza che questa si smarrisca nell'intrico delle relazioni, ma pure senza azzerrare o ridurre la complessità biologica e culturale che è propria degli ecosistemi sociali verso i quali la strategia rivolge le proprie intenzioni. L'immagine rappresenta le otto grandi finalità che l'azione di pianificazione strategica assume come proprio riferimento (Presidio, Integrazione, Capitale Umano, Ambiente, Attrattività, Animazione, Manutenzione e *Governance*) disponendo attorno a ciascuno dei nodi, la progettualità che da questi macro-orientamenti concretamente ha preso vita, cercando di mappare le relazioni che tra i diversi nodi si strutturano, con diversa intensità.

I nodi più rilevanti ed evidenti di questo intreccio sono innanzitutto quelli che si esprimono, a partire dall'investimento sul capitale umano, nei confronti di tutte le linee di azione individuate e praticate dalla Strategia: in particolare verso quelle rivolte a sostenere nuova imprenditorialità nei percorsi di valorizzazione e potenziamento del turismo sostenibile o ancora verso quello delle filiere agro-alimentari di qualità (l'azione a supporto dei nuovi corsi dell'IIS Gadda versus l'Academy del Prosciutto, il progetto di *engagement*

candidato sul programma FSE+ e il sostegno al Distretto Biologico) o ancora verso l'ambito dei servizi (l'istituzione degli infermieri di comunità e la ricerca di nuove linee formative nel settore).

Una seconda fondamentale linea di integrazione intersettoriale è quella che riguarda l'attenzione alla rete dei presidi comunitari: dalle piccole scuole di montagna al sostegno all'associazionismo del volontariato delle croci alla innovazione degli infermieri di comunità; ambiti tutti dove il riferimento alla rete e alla capacità di trasmettere trasversalmente effetti di tenuta e di presidio che si rafforzano mutualmente è significativo.

Tra il complesso di opportunità a cui la Strategia d'Area può guardare con particolare attenzione entro l'ambito di operatività del **Fondo Europeo Agricolo e di Sviluppo rurale (FEASR)** a cui si è già fatto ampio riferimento tanto riguardo al campo delle filiere agro-alimentari, quanto a quello delle filiere forestale o alla stessa attenzione al turismo in ambiente rurale; una attenzione particolare riguarda l'articolazione territoriale del programma regionale che per le zone montane è affidata alla azione dei Gruppi di Azione Locale, secondo modalità ampiamente e positivamente consolidate nella realtà locale e attualmente in corso di aggiornamento per la programmazione 2023-2027 per iniziativa del GAL del Ducato che ha in corso di stesura la propria candidatura ad intervenire con una propria Strategia di Sviluppo Rurale sul territorio montano delle Province di Parma e Piacenza entro il quale è interamente compreso il territorio interessato dalla STAMI. GAL del Ducato con il quale l'Unione Montana, capofila del raggruppamento STAMI, ha intrattenuto estesi e proficui rapporti volti alla migliore integrazione possibile delle due linee di azione.

Entro i limiti regolamentari imposti dalla programmazione europea è stato in particolare oggetto di convergenza l'intento di focalizzare **l'azione del FEASR che transita attraverso il GAL** (altre azioni, sempre rilevanti per la Strategia Territoriale dell'Area Montana e Interna dell'Appennino Parma Est transiteranno invece attraverso i bandi generali della Regione, in particolare riguardo alle filiere agro-alimentari e a quelle forestali) su due principali ambiti di interesse, rappresentati rispettivamente da:

1. i Sistemi locali del cibo, Distretti, filiere agricole e agroalimentari per fare fronte in particolare alle esigenze di integrazione a rete anche entro una esplicita dimensione territoriale delle imprese agricole, specie di più ridotta dimensione, per sostenere i loro processi di qualificazione della offerta in relazione alla evoluzione della domanda dei mercati verso produzioni tipiche, di qualità e con un più forte orientamento alla sostenibilità;
2. i sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali, per fare fronte in particolare alla esigenza di un significativo potenziamento della offerta di ricettività (e di servizi a questa complementare) necessaria a fare fronte alla crescente domanda di fruizione – in particolare attorno ai modelli dell'*outdoor recreation* – evitando che situazioni di *overbooking* possano innescare processi involtivi del sistema locale.

Tabella 3 Tastiera dei fondi per il finanziamento delle azioni/progettualità

Ambiti intervento STAMI e relativi risultati attesi	FESR	FSE+	FEASR FEAMPA	FSC	PNRR	Fondi CE	SNAI – Legge di stabilità	Risorse locali
---	------	------	-----------------	-----	------	----------	---------------------------------	-------------------

<p>TRANSIZIONE ECOLOGICA</p> <p>Turismo Sostenibile: incremento delle presenze turistiche in relazione alla fruizione escursionistica, avvio di nuove attività imprenditoriali</p>	<p>1. Progetto Sport Avventura a Berceto.</p> <p>2. Realizzazione e centro sportivo-ricreativo comunale con adeguamento e miglioramento dei servizi esistenti ed integrazioni nuovi impianti, in Loc. S. Remigio di Calestano.</p> <p>3. Prolungamento Pista Ciclopedonale Lungoparma con riqualificazione e area fiere e connessione all'itinerario di mobilità dolce verso Torrechiara.</p> <p>4. Realizzazione di un "Centro sportivo polifunzionale" presso il capoluogo del Comune di Monchio delle Corti.</p> <p>5. Realizzazione di una Cittadella Paralimpica</p>	<p>Progetto "Next Generation Appennino Parma Est – progetto di inclusione e dei giovani nella strategia di valorizzazione territoriale dell'Appennino"</p>	<p>Piccole infrastrutture e per la fruizione escursionistica (GAL)</p> <p>Potenziamento della offerta di ricettività e di servizi complementari</p>	<p>Progetti di rigenerazione per l'accoglienza, l'offerta culturale e ricreativa:</p> <p>1. Un Borgo di Cultura: il Castello tra Sport e Natura (Corniglio)</p> <p>2. Riqualificazione e del centro abitato di Tizzanoval Parma a supporto della fruizione e turistica</p> <p>3. Progetto di recupero, ristrutturazione e ampliamento dell'edificio</p>	<p>Progetto "Transitare paesaggi culturali. Dal Guado del Po al Passo della Cisa" (M1C3 2.1).</p> <p>Progetto "Una terra per viverci" (M1C3 2.1).</p> <p>"Progetto per il completamento del Museo del Prosciutto a Langhirano nell'area dell'ex Foro Boario" (M5C3 1.1.1)</p>			
--	---	--	---	---	---	--	--	--

	<p>attraverso la riqualificazione del parco e del centro di Bazzano (PR) in comune di Neviano degli Arduini.</p> <p>6. Rigenerazione Piscina comunale di Palanzano.</p> <p>Ulteriori progetti per le dorsali ciclabili</p>			<p>“barchessa” nel complesso ex-Terme di Lesignano de’ Bagnoli e realizzazione di piccola area camper.</p>				
<p>Capitale Umano</p> <p>Riduzione del disagio e della dispersione scolastica;</p> <p>innalzamento dei livelli di formazione superiore e miglioramento dei rapporti con il mercato del lavoro</p>							<p>Progetto “Piccole scuole di montagna”</p> <p>Progetto “La scuola fuori della scuola”</p>	
<p>Presidio sociale dell’assistenza territoriale</p> <p>Incremento della quota di popolazione anziana servita da prestazioni domiciliari;</p>			<p>Potenziamento della rete di strutture sociali in ambiente rurale</p>		<p>Progetto di realizzazione “Ospedale di comunità di Langhirano” (M6C1 1.3)</p>		<p>Infermieri di Comunità</p> <p>Completamento dell’offerta della Casa della Salute di Lagrimone</p>	

Riduzione della ospedalizzazione impropria							Posti letto per ricoveri di sollievo nell'alta Val Baganza. Sostegno alle funzioni delle croci e del volontariato di Assistenza Pubblica.	
TRANSIZIONE ECOLOGICA Sostegno alla attivazione di filiere forestali Contributo al sequestro di carbonio con la diffusione di pratiche di gestione integrata e certificata e con lo sviluppo di utilizzazioni permanenti del materiale legnoso			Promozione della gestione integrata e certificata delle risorse forestali. Supporto al consolidamento delle imprese di utilizzazione forestale anche attraverso percorsi di certificazione e (GAL)		Contratti di filiera			
TRANSIZIONE ECOLOGICA Sostegno alla diffusione di pratiche agronomiche e di allevamento orientate alla sostenibilità	Riqualificazione energetica di edifici pubblici e efficientamento di reti di illuminazione pubblica nel territorio dell'Unione Montana		Rilancio e Valorizzazione del Distretto del Cibo e delle produzioni di qualità. Valorizzazione della Filiera del		"Trasporto sociale in aree a domanda debole dell'Appennino Parma Est" (M5 C3 I 1.1.1)			Programma "Siti naturali UNESCO per il Clima 2023"

Riduzione degli impieghi di prodotti chimici e di energia nelle produzioni primarie	Appennino Parma Est		Parmigiano Reggiano di Montagna.					
Accelerare la transizione energetica del comparto pubblico e promuovere la mobilità sostenibile								

Il monitoraggio degli interventi

Gli obiettivi di riqualificazione/potenziamento dei fondamentali servizi di cittadinanza previsti dalla Strategia, come quelli di sostegno e stimolo allo sviluppo locale lungo sentieri in larga misura originali e idiosincratici, scontano un apparente paradosso nel loro processo di implementazione che, come è ovvio, alla materiale realizzazione deve affiancare l'accompagnamento con le conseguenti azioni di monitoraggio verifica e messa a punto (fine tuning) degli interventi programmati.

Per un verso l'approccio *place based*, che esclude l'efficacia di modelli standardizzati di intervento, "buoni" per ogni circostanza, incorpora con tutta evidenza maggiore incertezza sui propri esiti che proprio dalle specifiche circostanze entro cui si realizzano trovano ragioni di successo - se la sintonia percezione dei bisogni e delle opportunità e design delle azioni progettuali è stata buona - o invece di fallimento - se alla creatività del pensiero progettuale non ha corrisposto anche una sua più che pertinente capacità di ascolto e di interpretazione del reale.

Per altro verso gli effetti attesi, quelli che il programma deve porsi il problema di misurare non solo attraverso i propri indicatori di realizzazione (*output*) ma anche sulla base degli indicatori di risultato (*performance*), si realizzano in un tempo non breve che frequentemente eccede lo spazio di osservazione "interno" al programma.

Ancora nel misurare l'efficacia di programmi articolati e multidimensionali (strategie) che intervengono in contesti complessi anche se limitati, non è semplice isolare l'impatto diretto del programma dagli "effetti di sfondo" di tendenze di più ampio respiro che accompagnano l'evoluzione del sistema territoriale a cui la Strategia si applica; neppure una valutazione comparativa di *benchmarking* è sempre appropriata alla valutazione di programmi che fanno della loro caratterizzazione *site specific* il proprio punto di forza.

Non resta allora che rinunciare al monitoraggio degli esiti (o almeno della loro espressione quantitativa)?

Non necessariamente. È tuttavia necessario inserire l'azione di monitoraggio entro un approccio di rendicontazione un poco più esteso e complesso, fatto non solo di evidenze isolate (gli indicatori) ma anche

di una più estesa (e profonda) argomentazione integrata che si preoccupa di ricostruire un contesto semantico – pur sempre frammentario – ma tuttavia capace di stabilire una relazione dialogica tra i diversi soggetti impegnati nella attuazione del programma – gli stakeholder – sia con le diverse autorità esterne coinvolte nella progettazione e implementazione dello stesso.

È quello che la Strategia proposta intende fare dando particolare rilievo a questa funzione di accompagnamento/monitoraggio nella azione di *capacity building* cui è essenzialmente diretta l'attività di assistenza tecnica.

5. Prime proposte progettuali dell'area a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)

Al FSC la STAMI intende affidare una parte dei propri progetti che si inseriscono nell'ambito del Turismo sostenibile in stretta relazione con gli interventi, legati all'outdoor recreation, che vengono candidati sull'obiettivo 5.2 del FESR (indicati in Tabella 3).

Gli interventi proposti per il FSC riguardano in particolare la realizzazione/rigenerazione di infrastrutture pubbliche per la ospitalità, le istituzioni culturali e la pratica sportiva nei comuni di Corniglio, Tizzano Val Parma e Lesignano de' Bagni, che riguardano edifici e spazi particolarmente significativi e identitari.

Nello specifico:

- Corniglio: “Un Borgo di Cultura: il Castello tra Sport e Natura”, il progetto riguarda la riqualificazione e la rifunzionalizzazione dell'Ostello nel Castello di Corniglio e realizzazione di un campo polifunzionale a servizio della struttura. L'importo totale dell'intervento è previsto in circa 740.000,00 €
- Tizzano Val Parma: riqualificazione del centro abitato del capoluogo a supporto della fruizione turistica attraverso ristrutturazione di edificio dismesso da destinare ad *auditorium*, biblioteca, attività laboratoriali, punto accesso internet e miglioramento dell'area esterna. L'importo totale dell'intervento è previsto in circa 740.000,00 €
- Lesignano de' Bagni: recupero, ristrutturazione e ampliamento dell'edificio “barchessa” nel complesso ex-Terme di Lesignano de' Bagni, da destinare a centro per attività culturali, di ristorazione e piccolo ostello e realizzazione di piccola area camper. L'importo totale dell'intervento è previsto in circa 740.000,00 €

6. Prime proposte progettuali dell'area a valere sulle risorse nazionali SNAI ai sensi della Delibera CIPESS n. 41/2022

Per quanto riguarda l'utilizzazione delle risorse messe in campo dal Bilancio dello Stato in materia di Servizi di Cittadinanza, la Strategia opera una scelta fondamentale di concentrare la propria attenzione su due solamente dei tre campi proposti dalla SNAI: istruzione e salute.

Non che dei trasporti la Strategia non intenda occuparsi: lo fa tuttavia considerandoli come una azione di supporto logistico agli interventi messi in campo sul fronte della istruzione. La scelta corrisponde a una duplice considerazione.

Per un verso si intende rendere più snello e meno oneroso l'esercizio di nuovi servizi, allontanarne il modello di esercizio da quello del TPL per supportare invece le nuove esigenze, asimmetriche e “irregolari” rispetto alla programmazione degli orari, determinate da nuove visioni della didattica che da un lato ne ampliano

l'offerta occupando nuovi e diversi spazi della giornata e per altro verso pongono in relazione i plessi scolastici con nuove e diverse "sedi" della azione educativa ricercate anche "fuori dalla scuola", in un rapporto più vivo e diretto con il territorio e le sue diverse realtà.

Per altro verso si intende realizzare un maggiore impatto sul contesto socio-economico locale, promuovendo una risposta sussidiaria **alle peculiari esigenze del trasporto nelle aree a bassa densità** insediativa e responsabilizzando **le istanze di comunità**, nelle diverse figure istituzionali in cui si manifestano, dalle scuole al volontariato alle imprese sociali, ad essere protagoniste della organizzazione di nuovi servizi. Il Progetto **"Trasporto sociale in aree a domanda debole dell'Appennino Parma Est"**, finanziato nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e coordinato dalla Provincia di Parma, va esattamente in questa direzione. Una nuova dotazione infrastrutturale, costituita da sette pullmini elettrici e colonnine per la ricarica, finalizzata all'avvio di una nuova formula di servizio di trasporto collettivo, è accompagnata da un processo partecipativo di coinvolgimento della comunità e degli enti locali. L'analisi puntuale dei bisogni e dei requisiti della domanda di mobilità, ha fatto emergere con forza l'esigenza di un servizio flessibili e personalizzato, la cui attuazione e gestione sarà sviluppata attraverso il diretto coinvolgimento delle realtà associative e di volontariato del territorio.

Sul fronte della **istruzione** la Strategia articola la propria manovra in due progetti.

Il primo progetto **"Piccole scuole di Montagna"** intende rafforzare la capacità di tenuta (e dunque di presidio sociale di impronta comunitaria) delle scuole del ciclo primario, le pluriclassi innanzitutto, operando principalmente sul versante della qualità dell'offerta, da rendere competitiva con le migliori alternative in contesto urbano, attraverso un ampliamento della offerta extracurricolare nella quale assumono particolare rilievo le attività espressive e quelle relative alla corporeità e quelle che utilizzano la straordinaria qualità ambientale del contesto naturale nel quale le piccole scuole di montagna sono immerse come veicolo di stimolo della attenzione e dell'apprendimento. Una seconda linea del progetto si muove invece nella direzione di stabilizzare e fidelizzare alle sedi periferiche montane il corpo docente, così da poter assicurare maggiore stabilità ai percorsi educativi e ai loro profili innovativi in particolare, anche attraverso specifici incentivi economici. Tali incentivi saranno riconosciuti ed erogati ai docenti previa elaborazione e pubblicazione di specifici Avvisi di selezione, o strumenti analoghi, rivolti al personale docente interno agli istituti scolastici, che definiscano in modo puntuale ed accurato i criteri di assegnazione, al fine di stimolare l'impegno degli insegnanti a permanere presso il plesso o l'istituto scolastico per più annualità e/o ad impegnarsi nelle progettualità innovative messe in campo attraverso la strategia.

Una terza e più circoscritta linea di attività riguarda invece la focalizzazione dell'intervento su specifiche sacche di disagio e di marginalità presenti sul territorio. Queste stesse tipologie di intervento sono estese anche ai plessi del pedemonte dove si segnalano condizioni di disagio e rischi di dispersione generati da una forte incidenza della interculturalità.

Il secondo progetto **"La scuola fuori dalla Scuola"** riguarda il ciclo di istruzione secondaria superiore e intende sostenere la prevista istituzione di un nuovo indirizzo formativo liceale (Liceo scientifico tecnologico a curvatura organico biologico, connesso all'agro-alimentare) che integrerà l'offerta di indirizzo tecnico e professionale dell'IIS Gadda a Langhirano intendendola come una nuova e grande opportunità di rigenerazione reputazionale dell'offerta locale, in grado di competere con le destinazioni urbane e, dunque, di servire con maggiore efficacia la domanda in provenienza dalle parti più periferiche del territorio.

L'Istituto di Istruzione Superiore C.E. Gadda, nella propria sede di Langhirano, offre attualmente diversi percorsi di studio: un percorso tecnico, con due indirizzi (Informatica e Telecomunicazioni e Amministrazione, Finanza e Marketing) e un percorso professionale anch'esso con due indirizzi (Manutenzione e Assistenza Tecnica e Operatore di Sistemi Elettrico-Elettronici). Il quadro è completato dalla **Distretto del Prosciutto di Parma Academy**, in corso di realizzazione a fianco dell'Istituto scolastico. Si tratta di un nuovo Laboratorio

Territoriale per l'Occupabilità (**LTO**) specifico per il settore del Prosciutto di Parma, punto di incontro tra domanda e offerta di figure professionali specializzate. La nuova struttura si configura come un vero prosciuttificio in miniatura, con la riproduzione su piccola scala dei reali cicli produttivi per la gestione controllata dei parametri di lavorazione del prodotto. Vi sarà possibile quindi realizzare una formazione reale e professionalizzante per i ragazzi, che sommerà le competenze derivanti dalla formazione scolastica con quelle richieste dalle imprese.

Il progetto è stato realizzato grazie ad uno specifico Accordo di Programma, il cui capofila è la Provincia di Parma e che ha visto il coinvolgimento di numerosi soggetti pubblici e privati, tra i quali anche l'Unione Montana Appennino Parma Est.

L'attivazione del nuovo indirizzo liceale di tipo scientifico completa l'offerta e favorisce una formazione chimica, biologica e in generale scientifica funzionale allo sviluppo di professioni utili nel territorio, dal settore agro-alimentare, all'ambiente, al socio-sanitario. L'Istituto Gadda possiede già i requisiti per l'attivazione del nuovo indirizzo e sta lavorando con l'Ente Provincia di Parma e l'Ufficio Scolastico regionale per la sua concretizzazione. I Comuni dell'area Appennino Parma Est e l'Unione Montana sostengono tale processo, che, come si evince dallo schema che sintetizza le modalità di coinvolgimento dei partner riportato al Paragrafo 10, è stato oggetto di specifici incontri con l'Ente Provincia di Parma, competente in materia.

Il sostegno da parte della strategia al nuovo indirizzo, riguarda in particolare il supporto logistico e l'integrazione di **competenze specialistiche disponibili** per consentire allo sviluppo dei percorsi didattici del nuovo indirizzo di stabilire rapporti diretti e sistematici con realtà produttive, didattiche e di ricerca di vario livello presenti nel territorio o espressione di analoghe esperienze in contesti diversi così da qualificare in termini distintivi e innovativi la nuova offerta formativa e porre le basi per la realizzazione, nel medio periodo, di una più compiuta polarità per l'istruzione secondaria superiore nell'ambito "comprensoriale" della Montagna Parma Est.

Sul fronte della **salute** l'iniziativa della STAMI si articola in un progetto strategico di maggior respiro e in tre azioni complementari, tutte condivise e co-progettate con l'**Azienda Unità Sanitaria Locale**, sia a livello di Direzione Generale AUSL Parma che con i Distretti sanitari competenti per territorio: Il Distretto sanitario Sud- Est (competente per otto dei Comuni dell'Area) e il Distretto Sanitario Valli Taro e Ceno (competente per il Comune di Berceto). Le progettualità emerse e di seguito sintetizzate sono frutto di un lavoro congiunto dei suddetti soggetti.

Il Progetto principale è quello che riguarda l'istituzione del servizio di **Infermiere di Famiglia e di Comunità** che si svolgerà con 6 unità operative che opereranno in tutte le parti del territorio segnate da condizioni di dispersione insediativa (l'intero territorio dei Comuni dell'orizzonte montano e il territorio periferico dei Comuni di pedemonte). L'innovazione radicale punta a esercitare una fondamentale azione di prevenzione e di presa in carico per il monitoraggio/accompagnamento delle cronicità, volto tra l'altro a contrastare il sovraccarico di domanda impropria che si rivolge alle strutture più esposte e più visibili del SSN puntando soprattutto ad un miglioramento delle condizioni di benessere e di autosufficienza della popolazione anziana. È stato espressamente assicurato dall'AUSL il consolidamento "strutturale" dell'iniziativa al completamento del ciclo di sperimentazione.

Un secondo progetto riguarda il completamento delle funzioni di presidio territoriale svolto dalla "**Casa della salute di Lagrimone**" attraverso la garanzia della presenza di una figura medica nell'arco diurno dei giorni feriali, ad integrazione della presenza ora assicurata nell'arco notturno e nei giorni festivi e prefestivi, con i necessari supporti logistici, attrezzature e strumentazioni.

Le progettualità sopra descritte danno concreta attuazione ad un quadro istituzionale e legislativo recentemente ridefinito, quale quello dell'assistenza territoriale, sia a livello nazionale che regionale. Gli

interventi previsti sono definiti in coerenza con quanto stabilito dal **Decreto Ministeriale 23 maggio 2022 n. 77**, avente ad oggetto *“Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell’assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale.”*. In generale assumendo l’approccio, messo in campo dal Decreto stesso, della *“medicina di iniziativa”*, volta ad andare verso le persone e i loro bisogni, mediante un approccio proattivo, cercando di prevenire i problemi o intercettarli al loro insorgere.

In particolare, per quanto riguarda la figura **dell’Infermiere di famiglia**, le sue competenze sono state definite in aderenza al Paragrafo 6 del suddetto Regolamento, così come il numero di Infermieri da attivare sullo specifico territorio è pari a 6 nel rispetto degli stessi standard che prevedono *“1 Infermiere di Famiglia o Comunità ogni 3.000 abitanti. Tale standard è da intendersi come numero complessivo di Infermieri di Famiglia o Comunità impiegati nei diversi setting assistenziali in cui l’assistenza territoriale si articola.”*

Parallelamente, la progettualità che coinvolge la **Casa della Comunità di Lagrimone**, verrà attuata nel rispetto degli standard del sopracitato Regolamento e sarà oggetto di particolare attenzione e di un importante lavoro di condivisione anche alla luce delle nuove direttive regionali in materia.

Un terzo progetto riguarda invece l’attivazione di due nuovi **posti letti per ricoveri di sollievo** socio-assistenziale presso la CRA di Berceto per accogliere in via temporanea persone non autosufficienti e, laddove necessario, offrire sostegno alle famiglie.

Un quarto progetto riguarda infine il sostegno all’importante ruolo che il mondo del volontariato offre nel campo della **pubblica assistenza** per favorire con l’integrazione di nuovi apporti e una più stretta integrazione con le strutture dell’assistenza territoriale pubblica, il processo di ricambio intergenerazionale le cui difficoltà segnano oggi molto pesantemente l’orizzonte di questo settore.

Alle risorse di provenienza statale, nella tradizione già sperimentata nel corso della prima stagione della SNAI, sono da imputare, oltre agli interventi sui fondamentali servizi di cittadinanza, anche quelle necessarie a sostenere una essenziale attività di **Assistenza Tecnica** al percorso di cooperazione inter-istituzionale e di *partnership* con gli attori sociali che connota la Strategia d’Area.

Le risorse, utilizzabili per questa destinazione entro il limite del 5% del totale del finanziamento statale assicurato dovranno essere utilizzate per rafforzare la capacità operativa della strategia, incardinandola organicamente entro la struttura organizzativa di un soggetto intercomunale che trova nell’Unione Montana dei Comuni dell’Appennino Parma Est un importante riferimento e, tuttavia, assicurandole quegli elementi di duttilità e flessibilità indispensabili per il successo di una azione di natura straordinaria con ampi margini di variabilità e adattabilità da sperimentare nel corso della sua implementazione.

La destinazione delle risorse dovrà innanzitutto servire il rafforzamento dell’organico con la dotazione di una o più unità di personale dedicate alla SNAI/STAMI nel corso della programmazione, servire una attività di comunicazione, leggera ma efficace e consentire l’utilizzazione di risorse specialistiche esterne di alta qualificazione per una gestione *“strategica”* del programma e delle sue possibili evoluzioni.

7. Interventi candidati per l’utilizzo delle risorse dedicate FESR ed FSE+

L’azione della Strategia d’Area affidata direttamente (e forse più immediatamente) alla operatività più matura dei Programmi Operativi Regionali per il FESR e il FSE+ (e analogamente a quella appena più diluita nel tempo del FSC) ha una sua forte compattezza che si declina attorno al tema della valorizzazione delle opportunità offerte dal territorio in termini di attività rivolte alle pratiche *di outdoor recreation* come fattore rilevante di attrattività territoriale e come terreno di coltura per lo nascita e lo sviluppo di nuove attività di servizi che possano realizzare un sempre più urgente e centrale coinvolgimento nel processo di sviluppo territoriale dei giovani, delle loro competenze, abilità ma anche dei loro desideri e della loro determinazione,

come essenziale risorsa per ricostruire una prospettiva positiva per l'insediamento montano. La manovra si articola in due essenziali componenti.

- I. Una azione diffusa di investimenti materiali per la rigenerazione urbana, distribuiti capillarmente nel territorio di progetto della Strategia, volti a realizzare infrastrutture fruibili, sportive e ricettive – limitatamente per queste ultime alla specifica natura dell'investimento in opere pubbliche sostenuta dall'operazione FESR 5.2.1 o analogamente affidabili alla operatività del Fondo Sviluppo e Coesione.
- II. Una seconda componente, di natura prettamente immateriale, si propone di realizzare una ideale connessione tra questi luoghi promuovendone la funzione di stimoli per la generazione di nuove opportunità imprenditoriali attraverso una azione propriamente educativa e di engagement inclusivo che cerca riscontro nelle strategie del Fondo Sociale Europeo +.

Per quanto riguarda la più estesa e rilevante platea degli investimenti strutturali, la selezione degli interventi candidati è stata operata seguendo una triplice direzione di attenzione:

- i. Quello di proporre una distribuzione estesa e capillare degli interventi, riconoscendo il carattere di mosaico di tessere composite e multiformi, in assenza di particolari polarità attrattive che si proponessero come riconoscibile riferimento identitario comune per il territorio; puntando altresì a realizzare una equilibrata combinazione tra interventi che colgono domande estese e diffuse di fruizione con quelle che rappresentano invece singolarità più marcate e presenze più rarefatte, promuovendo una certa diversificazione tipologica della offerta;
- ii. Quello di proporre una articolazione tematica lungo tre direttrici tra loro interagenti: ricettività "pubblica", infrastrutture sportive e infrastrutture culturali; sotto il profilo tematico sono stati innanzitutto preferite le – modeste – opportunità segnalate che potessero consentire di mettere in campo risorse aggiuntive sotto il profilo della ospitalità attraverso il potenziamento delle dotazioni ricettive in strutture come gli ostelli (o analoghe foresterie) capaci tanto di cogliere le motivazioni e i comportamenti delle correnti turistiche cui è mirata la attenzione quanto di rappresentare possibili occasioni di investimento pubblico; intervengono in questa direzione le azioni progettuali previste per Corniglio e Lesignano dei Bagni; in seconda battuta l'attenzione è stata rivolta ad infrastrutture per la pratica ludico sportiva in coerenza con gli orientamenti all'outdoor recreation che rappresentano l'elemento di innovazione del turismo locale; strutture di immediata fruibilità delle quali è avvertita l'esigenza per offrire opportunità di pratiche complementari alla più elementare fruizione escursionistica lungo la estesa rete sentieristica presente; intervengono in questa direzione gli interventi per la realizzazione/ riqualificazione delle piscine di Monchio delle Corti e Palanzano, le attrezzature acrobatiche previste a Berceto, l'integrazione degli interventi già in corso per la realizzazione di una polarità rivolta alla pratica sportiva paralimpica del comune di Neviano degli Arduini o per la riqualificazione delle infrastrutture sportive comunali verso più aggiornate modalità di fruizione come nel caso di Calestano; nel solo caso di Langhirano l'intervento si rivolge alla dotazione "base" del sistema di fruizione escursionistica, cioè sulla rete sentieristica, intervenendo a ricucire ed integrare un nodo particolarmente rilevante del sistema quale è quello della sua porta di accesso verso la pianura, in stretta relazione anche alla fondamentale polarità culturale rappresentata dal Castello di Torrechiara; una terza linea di attenzione tematica ha riguardato infine le infrastrutture di natura culturale – componente forse secondaria ma molto qualificata di un modello di fruizione turistica

di natura esperienziale. Si è in questo caso inserita una funzione di particolare rilievo e prestigio come è l'Auditorium di Tizzano Val Parma.

- iii. Da ultimo sono stati presi in considerazione prioritaria interventi che potessero fruire di approcci progettuali più maturi e consolidati, almeno nella veste del progetto di fattibilità tecnico economico.

In forma ben distinta ma con relazioni assolutamente rilevanti con la manovra di rigenerazione territoriale orientata alla fruizione turistica e ambientale si colloca anche una articolata manovra sul fronte della biodiversità, concertata tra gli Enti gestori delle Aree Protette e i Comuni in cui esse ricadono, per intervenire, qualificandoli, sui sistemi di fruizione ambientale di questi territori, con interventi preoccupati di organizzare modalità di fruizione compatibili e coerenti con la tutela delle specifiche condizioni di fragilità ambientale.

Tabella 4 Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR e FSE+

FESR	
Azioni e Obiettivi specifici del PR FESR	Titolo + breve descrizione intervento
<p>Azione 1.2.4 Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo settore</p> <p>OS 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione</p>	
<p>Azione 2.1.1 Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica</p> <p>Azione 2.2.1 Supporto all'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici pubblici</p> <p>Azione 2.4.1 Interventi di miglioramento e adeguamento sismico in associazione ad interventi energetici negli edifici pubblici e nelle imprese</p> <p>OS 2.1-2.1-2.3 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra, le energie rinnovabili, l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici</p>	<p>“Riqualificazione energetica di edifici pubblici e efficientamento di reti di illuminazione pubblica nel territorio dell’Unione Montana Appennino Parma Est”</p> <p>Beneficiario: Unione Montana Appennino Parma Est</p> <p>La proposta progettuale riguarda interventi di Riqualificazione ed efficientamento energetico di edifici di proprietà pubblica (uffici pubblici, scuole, strutture sportive) e di efficientamento della rete di pubblica illuminazione sul territorio dei Comuni più alti e periferici dell’Area Appennino Parma Est (Corniglio, Monchio delle Corti, Neviano degli Arduini, Palanzano e Tizzano Val Parma), cui si aggiunge un intervento sull’edificio sede dell’Unione Montana Appennino Parma Est, sito in Langhirano.</p> <p>Il progetto è strutturato in 6 lotti:</p> <p>Lotto 1 - Efficientamento energetico degli impianti di pubblica illuminazione in Comune di Palanzano;</p> <p>Lotto 2 – Riqualificazione energetica della Scuola di Neviano degli Arduini;</p> <p>Lotto 3 – Interventi per il miglioramento delle prestazioni energetiche del Palazzetto dello Sport di Tizzano Val Parma;</p> <p>Lotto 4 – Efficientamento energetico degli impianti di pubblica illuminazione in Comune di Monchio delle Corti;</p> <p>Lotto 5 - Efficientamento energetico della sede comunale di Corniglio;</p> <p>Lotto 6 – Installazione impianto Fotovoltaico sulla Sede dell’Unione Montana Appennino Parma est</p>
<p>Azione 2.7.1 Infrastrutture verdi e blu urbane e periurbane</p> <p>OS 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della</p>	

natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	
Azione 2.7.2 Interventi per la conservazione della biodiversità OS 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	
Azione 2.8.1 Piste ciclabili e progetti di mobilità dolce e ciclo-pedonale OS 2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	
Azione 2.8.3 Potenziamento delle infrastrutture di ricarica elettrica OS 2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	
Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI) OS 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane	<p>“Progetto Sport Avventura a Berceto” Beneficiario: Comune di Berceto. L'intervento prevede la realizzazione di un circuito di attività ludico-sportive outdoor, legate all'ambiente della montagna: percorsi acrobatici sugli alberi (percorso avventura per bambini e percorso in altezza per ragazzi e adulti); percorso con zip-line; torre arrampicata sportiva e salto controllato; percorso “pump-track” per mountain bike.</p> <p>“Realizzazione centro sportivo-ricreativo comunale con adeguamento e miglioramento dei servizi esistenti ed integrazioni nuovi impianti, in Loc. S. Remigio di Calestano” Beneficiario: Comune di Calestano Il progetto ha lo scopo di potenziare il sistema di attività sportive e ricreative sia per la collettività che per i turisti, anche rigenerando e riqualificando un'ampia area da tempo dismessa: realizzazione di strutture ed impianti, quali piscina, campi da gioco polifunzionali (beach volley, paddle, percorsi vita, ecc), spazi verdi all'aperto, allestimento di strutture per il pubblico, con particolare riferimento ad aree sosta attrezzate per escursionisti, bikers e turisti in generale.</p> <p>“Prolungamento Pista Ciclopedonale Lungoparma con riqualificazione area fiere e connessione all'itinerario di mobilità dolce verso Torrechiara.” Beneficiario: Comune di Langhirano prolungamento dell'esistente pista ciclopedonale, fino all'area della fiera di San Giacomo, essa stessa oggetto di riqualificazione e rigenerazione, attraverso interventi di realizzazione di nuova pavimentazione al fine di rendere</p>

l'area maggiormente fruibile e idonea ad ospitare eventi; realizzazione di area per la sosta dei camper; realizzazione di area gioco attrezzata; realizzazione di fabbricato a servizio delle funzioni; riqualificazione ambientale mediante nuove piantumazioni e creazione di aree verdi.

Realizzazione di un "Centro sportivo polifunzionale" presso il capoluogo del Comune di Monchio delle Corti.

Beneficiario: Comune di Monchio delle Corti

Il progetto prevede la rifunionalizzazione del centro sportivo ed è finalizzato alla realizzazione di un complesso dotato di una pluralità di attività nel settore sportivo e del tempo libero. In particolare, viene prevista la riqualificazione del campo da tennis, la realizzazione affiancata di due nuovi impianti per il gioco del padel, la definizione di un campetto da calcio a cinque in erba oltre ad una parete di arrampicata sportiva. A servizio di detti impianti verranno realizzate una struttura coperta che comprenderà anche una palestra ed una piscina di limitate dimensioni. All'interno del centro si creerà uno spazio dedicato come punto di partenza e sosta verso i nuovi percorsi Mountain Bike dotato anche di colonnine di ricarica per le e-Bike. Le varie attività saranno tra loro integrate e organizzate all'interno di un'area a verde, piantumata con alberi e in stretta continuità con l'ambiente montano circostante e tra di loro interconnesse con un sistema di sentieri pedonali.

Realizzazione di una Cittadella Paralimpica attraverso la riqualificazione del parco e del centro di Bazzano (PR) in comune di Neviano degli Arduini.

Beneficiario: Comune di Neviano degli Arduini

L'intervento, volto al completamento della Cittadella Paralimpica, prevede la realizzazione di struttura polifunzionale accessibile con salone per meeting, ristorazione, biblioteca e cineteca per disabili sensoriali.

Particolare attenzione è dedicata ai temi della inclusione e della sostenibilità sociale intendendo peraltro la attenzione alle condizioni di disabilità nell'esercizio della pratica sportiva e della fruizione turistico ambientale come peculiare fattore di attrattività.

"Rigenerazione Piscina comunale di Palanzano."

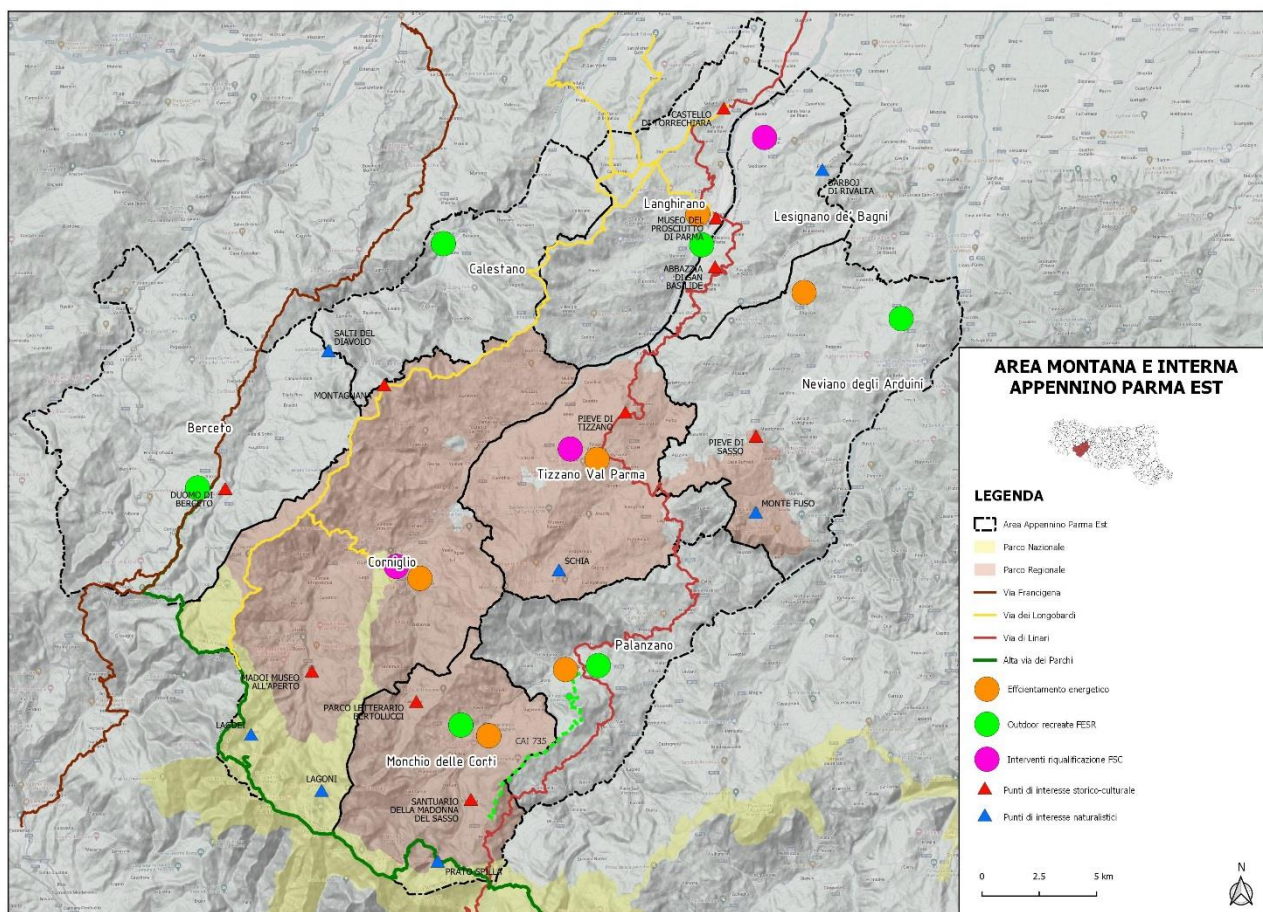
Beneficiario: Comune di Palanzano

Intervento di rinnovamento e rigenerazione dell'intero impianto per valorizzarlo inserendolo in un percorso di promozione turistica che assuma come proprio target essenziale quello delle pratiche dell'outdoor recreation.

Gli interventi di riqualificazione degli impianti notatori (piscina) e delle elative aeree di pertinenza all'aperto si preoccupano di rendere l'intera area, le vasche, il parcheggio e gli spogliatoi pienamente adeguati alle esigenze della domanda e delle sue diverse componenti, in particolare attraverso l'eliminazione delle barriere architettoniche.

	<p>Il Sentiero del Castellaro Beneficiario: Comune di Palanzano</p> <p>Il progetto prevede la realizzazione e allestimento di un percorso escursionistico che colleghi il centro del borgo di Palanzano con le reti escursionistiche del Parco regionale delle Valli del Cedra e del Parma e del Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano e al sistema dei cammini di medio-lunga percorrenza (Via di Linari, Sentiero dei Ducati, Alta Via dei Parchi) e l'allestimento di un'area attrezzata presso l'Ex Caseificio di Palanzano, quale punto di partenza del percorso. L'intervento è finalizzato alla valorizzazione degli aspetti naturalistici, ma anche storico-culturali, e alla ridefinizione del ruolo del territorio di Palanzano quale cerniera e connessione tra le varie porzioni dell'Appennino Parma Est.</p>
FSE+	
<p>PRIORITA' 3 INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>4.11 Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità</p>	<p>"Next Generation Appennino Parma Est – progetto di inclusione dei giovani nella strategia di valorizzazione territoriale dell'Appennino.</p> <p>Il progetto rivolge la propria attenzione alle fasce giovanili della popolazione per coinvolgerle nella costruzione di una identità condivisa che fa leva sul valore dei luoghi e le loro opportunità di fruizione come leva per promuovere una imprenditività sociale diffusa, preoccupandosi di anticipare anche situazioni critiche.</p>
<p>Ammontare complessivo dei progetti candidati: € 6.166.666,68</p>	
<p>Ammontare complessivo del contributo FESR/FSE+ richiesto: € 5.550.000,00</p>	

Nella mappa seguente è possibile visualizzare la localizzazione dei singoli interventi e la loro connessione con i cammini e i principali punti di interesse e di accesso del territorio.



8. Sistema di governance interna

La STAMI dell'APPENNINO PARMA EST ha la sua essenziale struttura di governance nella Giunta dell'Unione Montana allargata ai Sindaci dei Comuni di Berceto e Calestano secondo quanto individuato e disciplinato dalla convenzione stipulata in data 8 febbraio 2023 tra Unione Montana Appennino Parma Est e Comuni di Berceto e Calestano. Sindaco Referente, delegato a sovrintendere i lavori per la costruzione e la realizzazione della STAMI è il Sindaco del Comune di Tizzano Val Parma. Il riferimento tecnico della Strategia è l'apparato tecnico dell'Unione Montana Appennino Parma Est, nella figura del Coordinatore dell'Ente e Responsabile dell'Area Tecnica e del personale di supporto, affiancati dalla struttura di assistenza tecnica di professionisti esterni.

La stretta interazione tra le figure politiche e tecniche sopra indicata garantisce il costante impulso e coordinamento della iniziativa programmatica e progettuale della STAMI e garantirà, nel rapporto con le strutture direttive dei diversi soggetti attuatori individuati, la supervisione e il raccordo della concreta implementazione della progettualità attivata dalla STAMI coordinando l'azione di monitoraggio e rendicontazione e i rapporti con le istituzioni regionali e nazionali coinvolte.

9. Unioni di comuni e associazione di funzioni

Nel 2014, dalle ceneri dell'ex Comunità Montana Appennino Parma Est, i Comuni di Langhirano, Lesignano de' Bagni, Neviano degli Arduini, Palanzano, Tizzano Val Parma hanno costituito "l'Unione Montana Appennino Parma Est" in conformità all'art. 32 TUEL, all'art. 14 d.l. 78/2010 e succ. modif. e all'art. 19 L.R. 21/2012. In un territorio carente di servizi ed ancora più debole nelle strutture comunali di governo del

territorio, è significativo che i comuni di Monchio delle Corti e Corniglio, inizialmente non aderenti all'Unione, nel 2018 abbiamo ri-(erano facenti parte dell'ex Comunità Montana) congiunto alcuni importanti servizi nell'ambito dell'Ente, a tangibile testimonianza di una necessità osmotica da parte dei piccoli comuni a trovare nelle Unioni la soluzione più diretta alle difficoltà a far fronte a dinamiche sempre più complesse e necessitanti di professionalità nella gestione dei servizi (sociali, di polizia locale, di istruttorie sismiche, di gestione del personale ecc...).

Tale coordinamento "associativo" in tema di gestione dei servizi si è in questi anni consolidato con l'avvio di un percorso di definizione di un **PUG intercomunale**, che ha posto le basi non solo per un consolidamento degli strumenti operativi, ma ha posto l'accento su una visione condivisa di strategia d'area. La Giunta dell'Unione Montana Appennino Parma Est ha recentemente approvato un documento programmatico dal titolo "**PUG UNIONE APPENINO PARMA EST - Obiettivi strategici per il territorio dell'Unione**". Obiettivo è delineare i principali orizzonti di riferimento per il futuro del territorio, per aprirsi ad un confronto con la pianificazione d'area vasta e con i soggetti istituzionali che hanno la responsabilità di una gestione attenta, consapevole ed equilibrata del territorio. Lavoro e benessere, fragilità e gestione del territorio e rapporto tra uomo e ambiente, sono i capisaldi del documento.

Anche se non aderente all'Unione, anche il comune di Calestano (anch'esso parte dell'ex Comunità Montana) ha proseguito nella condivisione con l'Unione Montana Appennino Parma Est vari servizi associati, aprendo anche alla vallata del torrente Baganza il territorio definito per l'Unione ai bacini del torrente Parma e del fiume Enza.

Dando continuità ad una già costituita collaborazione amministrativa in tale ambito, su proposta della Regione Emilia Romagna è stato individuato quale nuova area per lo sviluppo e l'attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne il Territorio dell'Appennino Parma Est, delimitato a ricomprendere il territorio dell'Unione Montana Appennino Parma Est nonché i territori dei comuni di Berceto e Calestano, consolidando l'areale territoriale della Strategia all'alta Val Baganza.

Ai sensi dell'art. 3 dello Statuto dell'Unione Montana Appennino Parma Est, è compito dell'Unione promuovere l'integrazione dell'azione amministrativa fra i Comuni che la costituiscono, da realizzarsi mediante la progressiva unificazione delle funzioni e dei servizi comunali, e sono alla valutazione della Giunta dell'ente alcune proposte su ulteriori servizi che potrebbero essere condivisi (servizi scolastici, pianificazione territoriale, SUAP).

La condivisione di una visione di sviluppo del territorio, delle sue criticità sui servizi, la possibilità di collaborare anche operativamente, potranno essere un fattore utile se non decisivo a costruire ulteriori "ponti" che in nuce già trovano espressione nella convenzione di Governance per la formazione e l'attuazione della Strategia sottoscritta da tutti gli attori coinvolti.

10. Descrizione delle modalità di coinvolgimento dei partner, in conformità all'articolo 8 del Regolamento RDC EU 2021/10601, nella preparazione e nell'attuazione della strategia

Nel corso della sua formazione la SNAI ha dedicato particolare cura e attenzione a stabilire ampie relazioni con l'intero campo degli stakeholder, attori istituzionali e sociali espressione di interessi qualificati e significativi per la realtà del territorio.

Il progressivo sviluppo dell'approfondimento conoscitivo e progettuale dei temi ha progressivamente portato in evidenza il rilievo di alcuni attori che sono venuti configurandosi come interlocutori primari e, in alcuni casi, come veri e propri soggetti attuatori del Programma. In particolare si segnala il rilievo:

- Dei Dirigenti degli Istituti Comprensivi di Corniglio (per i plessi scolastici dei Comuni di Corniglio, Monchio delle Corti, Palanzano e Tizzano Val Parma), Langhirano, Neviano degli Arduini (per i plessi scolastici dei Comuni di Neviano degli Arduini e Lesignano de' Bagni), Felino (per i plessi scolastici del Comune di Calestano), Fornovo Taro (per i plessi scolastici del Comune di Berceto);
- Del Dirigente dell'Istituto di Istruzione superiore Gadda di Fornovo/Langhirano;
- Dell'Azienda Sanitaria Locale di Parma nella sua direzione generale e nei Distretti Sud Est e Valli del Taro e del Ceno;
- Del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano;
- Dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale;
- Del Gruppo di Azione Locale "GAL del Ducato".

Soggetti, tutti, che sono stati coinvolti nella istruttoria dei temi e nella redazione delle diverse schede progettuali.

Nella seguente tabella viene sintetizzato il percorso effettuato per la costruzione della strategia e il numero di incontri con i partner:

N.	DATA	SOGGETTI COINVOLTI	OGGETTO DELL'INCONTRO
1-9	Gennaio-Marzo 2023	Gruppo di Governance (Comuni coinvolti nella strategia)	Incontri dedicati ai singoli Comuni finalizzati alla mappatura di criticità, esigenze ed aspirazioni del territorio
10	27 Febbraio 2023	Provincia di Parma; Ufficio scolastico regionale – Ambito territoriale di Parma e Piacenza; Dirigente Istituto Istruzione Superiore C.E. Gadda	Condivisione linee strategiche e confronto per l'attivazione di un indirizzo di Liceo scientifico SA a curvatura biologico - organica a Langhirano

¹ Per l'accordo di partenariato e per ogni programma ciascuno Stato membro organizza e attua un partenariato globale conformemente al proprio quadro istituzionale e giuridico, tenendo conto delle specificità dei fondi. Tale partenariato include almeno i partner seguenti:

- le autorità a livello regionale, locale, cittadino e altre autorità pubbliche;
- le parti economiche e sociali;
- gli organismi pertinenti che rappresentano la società civile, quali i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi incaricati di promuovere l'inclusione sociale, i diritti fondamentali, i diritti delle persone con disabilità, la parità di genere e la non discriminazione;
- le organizzazioni di ricerca e le università, se del caso.

11	20 Marzo 2023	Provincia di Parma; Dirigente Istituto Istruzione Superiore C.E. Gadda; TEP (soggetto gestore trasporto pubblico)	Attivazione di un indirizzo di Liceo scientifico SA a curvatura biologico - organica a Langhirano e miglioramento dei servizi di trasporto pubblico a supporto.
12	20 Marzo 2023	Gruppo di Governance	Condivisione del documento "Prime indicazioni per la definizione della strategia nazionale per le aree interne (SNAI) e della strategia territoriale per le Aree Interne e Montane (STAMI) dell'Appennino Parma Est"
13	23 Marzo 2023	Incontro pubblico	Presentazione del Quadro Conoscitivo del PUG Intercomunale dell'Unione Montana Appennino Parma Est e dell'importanza della sinergia con la STAMI
14	25 marzo 2023	Incontro pubblico	Partecipazione al Convegno "Piccole scuole di montagna, tra difficoltà, opportunità e best practice"
15	30 Marzo 2023	Istituti comprensivi dell'Area: IC Fermi Ferrari di Langhirano; IC Neviano Arduini e Lesignano de'Bagni; IC Corniglio; IC Felino; IC Fornovo di Taro	Avvio lavori per la condivisione della costruzione e attuazione della strategia e condivisione delle linee di intervento
16	6 Aprile 2023	Gruppo di Governance	Perfezionamento del documento "Prime indicazioni per la definizione della strategia nazionale per le aree interne (SNAI) e della strategia territoriale per le Aree Interne e Montane (STAMI) dell'Appennino Parma Est"
17	12 Aprile 2023	Parco nazionale Appennino Tosco Emiliano; Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità;	Avvio lavori per la condivisione della costruzione e attuazione della strategia e condivisione delle linee di intervento
18	13 Aprile 2023	GAL del Ducato	Avvio lavori per la condivisione della costruzione e attuazione della strategia e condivisione delle linee di intervento complementari alla STAMI e al PAL
19	17 Aprile 2023	Giunta dell'Unione Montana Appennino Parma Est	Approvazione del documento "Prime indicazioni per la definizione della strategia nazionale per le aree interne (SNAI) e della strategia territoriale per le Aree Interne e Montane (STAMI) dell'Appennino Parma Est"
20	28 Aprile 2023	Azienda Unità Sanitaria Locale: Direzione generale AUSL Parma; Distretto Sud-Est; Distretto Valli Taro e Ceno.	Avvio lavori per la condivisione della costruzione e attuazione della strategia e condivisione delle linee di intervento
21	04 Maggio 2023	Parco nazionale Appennino Tosco Emiliano; Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità;	Definizione azioni progettuali da candidare sul FESR OP2

22	10 Maggio 2023	Istituti comprensivi dell'Area: IC Fermi Ferrari di Langhirano; IC Neviano Arduini e Lesignano de'Bagni; IC Corniglio; IC Felino; IC Fornovo di Taro	Definizione azioni progettuali a sostegno delle piccole scuole di montagna a valere su Risorse SNAI
23	10 Maggio 2023	GAL del Ducato	Condivisione linee strategiche di intervento
24	18 Maggio 2023	Parco nazionale Appennino Tosco Emiliano; Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità; Dirigente IC Corniglio	Perfezionamento progetto "Piccole scuole di montagna"
25	23 Maggio 2023	Dirigente Istituto Istruzione Superiore C.E. Gadda	Attivazione di un indirizzo di Liceo scientifico SA a curvatura biologico - organica a Langhirano
26	23 Maggio 2023	Azienda Unità Sanitaria Locale: Direzione generale AUSL Parma; Distretto Sud-Est; Distretto Valli Taro e Ceno.	Definizione ed approvazione delle azioni progettuali a valere su Risorse SNAI
27	23 Maggio 2023	GAL del Ducato; Consorzi forestali; operatori forestali; Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano	Presentazione del progetto di certificazione forestale del GAL del Ducato; Presentazione progetto crediti di sostenibilità del Parco Nazionale; supporto agli stakeholders per l'avvio di percorsi di certificazione e condivisione delle linee strategiche
28	31 Maggio 2023	Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano e Istituti comprensivi dell'Area: IC Fermi Ferrari di Langhirano; IC Neviano Arduini e Lesignano de'Bagni; IC Corniglio; IC Felino; IC Fornovo di Taro	Perfezionamento e approvazione azioni progettuali a sostegno delle piccole scuole
29	7 Giugno 2023	Gruppo di Governance	Condivisione della prima stesura del Documento di Strategia (parte narrativa) STAMI
30	28 Giugno 2023	Gruppo di Governance	Approvazione stesura finale del Documento di strategia e delle schede progettuali da candidare su FESR e FSE+
31	Giugno 2023	AUSL Parma Distretto Sud Est; Associazioni di volontariato assistenza pubblica	Condivisione della strategia e rilevamento delle criticità dei servizi di volontariato per l'assistenza territoriale

32	10 Luglio 2023	AUSL Parma Distretto Sud Est; Gruppo di Governance	Elaborazione proposta progettuale per implementazione servizi di Assistenza Pubblica e Croce Rossa a valere su risorse SNAI
33	10 Luglio 2023	Giunta dell'Unione Montana Appennino Parma Est	Approvazione del Documento di Strategia "Una Montagna appetibile e accogliente, attrattiva per la prossima Generazione Europea".

L'approccio inclusivo e partenariale che ha caratterizzato il percorso di costruzione della Strategia di Area, fin dal momento della sua iniziale ideazione e proposta, ancora nella primavera estate del 2021, dovrà conoscere un ulteriore consolidamento e approfondimento nel corso della implementazione della strategia all'esito della sua approvazione.

In particolare sarà oggetto di una specifica attenzione rivolta ad un più ampio spettro di iniziative tematiche su un fronte che, sin qui, la programmazione STAMI ha potuto esplorare solo parzialmente come quello del **FEASR, il rapporto con il GAL** anche ad esito del percorso attualmente in corso di individuazione delle candidature e delle strategie da parte della Regione Emilia Romagna, proseguendo e sviluppando un percorso di confronto e consultazione che si è già avuto modo di sperimentare ampiamente e proficuamente (si veda al riguardo il calendario degli incontri riportato in calce al presente paragrafo).

Questa linea di attività sull'orizzonte FEASR, relativa non solo alla competenza del GAL in materia di sviluppo rurale, ma anche alle competenze relative al sistema Agro-alimentare e a quello forestale, consentiranno di riprendere e sviluppare le relazioni con fondamentali attori del Sistema (innanzitutto i Consorzi del Parmigiano Reggiano e del Prosciutto di Parma) per focalizzare le possibili linee di integrazione tra le politiche direttamente operative nella azione "pubblica" STAMI (innanzitutto quelle per il sistema educativo) e le linee di investimento privato presentate al sostegno del FEASR.

Analogamente una azione rivolta a intercettare la programmazione di matrice FESR e FEASR relativa ai temi del turismo rurale specificamente rivolta ad uno stimolo e a un sostegno al potenziamento anche quantitativo della ricettività messa in campo dalle imprese turistiche del/nel territorio dell'Appennino Parma Est riguarderà la "Destinazione Turistica Emilia" (oltre che, ancora, il GAL) per realizzare tutte le iniziative di sensibilizzazione e promozionali necessarie al riguardo.

Un ulteriore fronte partecipativo da intraprendere pressoché ex-novo è quello rivolto alla generalità della popolazione e, in particolare, ad alcune sue fasce particolarmente critiche e rilevanti quali ad esempio la popolazione giovanile, interlocutore essenziale della strategia nei suoi più immediati riflessi legati al sistema educativo-formativo, ma più in generale per il coinvolgimento richiesto – in termini direttamente imprenditoriali e più generalmente di cittadinanza attiva – per il successo delle strategie di valorizzazione territoriale.

Specifiche azioni appostate nell'ambito della programmazione FSE+ e nello sviluppo della attività di comunicazione integrata dall'apporto di risorse in campo di Assistenza Tecnica, consentiranno lo sviluppo di specifiche iniziative, anche sulla scorta di analoghe esperienze pregresse e in corso maturate nel contesto di esperienze SNAI, con le quali sono già stati allacciati opportuni raccordi.

Tornando al processo di condivisione già avviato con il **GAL del Ducato**, oltre agli incontri già elencati nella tabella soprastante, sono già stati programmati ulteriori momenti di confronto nei prossimi mesi, finalizzati all'allineamento della strategia STAMI con la proposta di PAL 2023/2027 del GAL del Ducato. Nella seguente tabella si riporta il calendario degli incontri previsti:

DATA	SOGGETTI COINVOLTI	OGGETTO DELL'INCONTRO
Inizio Agosto 2023	Apparati tecnici dell'Area Appennino Parma Est e del GAL del Ducato	Condivisione del documento finale di strategia STAMI dell'Area Appennino Parma Est e approfondimento degli elementi di integrazione con l'approccio LEADER
Inizio Settembre 2023	GAL del Ducato e Enti Soci	Presentazione degli "Orientamenti strategici per la programmazione 2023-2027" finalizzati alla elaborazione della Strategia LEADER 2023-2027 di GAL DEL DUCATO per le province di Piacenza e Parma.
Metà Ottobre 2023	Gal del Ducato Unione Montana e Comuni dell'Area Montana e Interna Appennino Parma Est	Incontro di concertazione finalizzato alla elaborazione della Strategia LEADER 2023-2027 di GAL DEL DUCATO per le province di Piacenza e Parma – per la partecipazione all' "Avviso pubblico per la selezione dei Gruppi di azione locale e delle strategie di sviluppo locale"



Comune Alta Val Tidone

Regione Emilia-Romagna

Strategia Territoriale per le Aree Montane e Interne
(STAMI)

STRATEGIA STAMI ALTA VAL TREBBIA E VAL TIDONE

“L’Appennino c’è e cammina insieme a noi”

Marzo 2024

Strategia Territoriale per le Aree Montane e Interne (STAMI)

Tabella 1 Informazioni generali

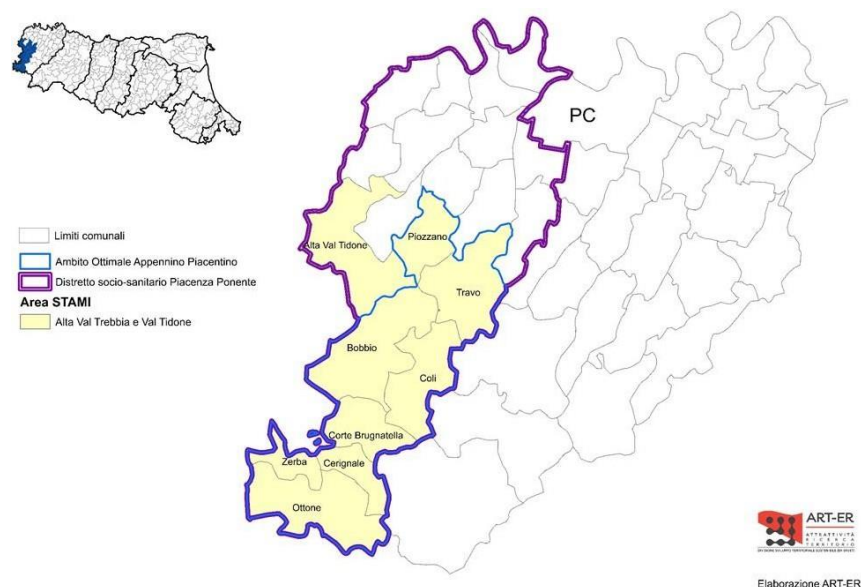
AREA MONTANA E INTERNA di riferimento e Comuni e Unione/i di comuni	Area STAMI "Alta Val Trebbia e Val Tidone": Unione Montana Valli Trebbia e Luretta + Comune di Alta Val Tidone
Titolo STAMI L'idea guida in un motto	L'APPENNINO C'E' E CAMMINA INSIEME A NOI
Parole chiave strategia	Destagionalizzazione turistica. Riqualificazione delle infrastrutture pubbliche. Efficientamento energetico. Facilitazione digitale. Servizi socio-educativi ai minori.
Sindaco Portavoce/ Referente politico dell'area e contatti	Sindaco di Travo (PC)
Referente/i tecnico/i (indicare nome e cognome, ruolo, e-mail, telefono per comunicazioni)	Architetto Ufficio tecnico Unione Montana Valli Trebbia e Luretta
Soggetto rappresentante dell'Assistenza Tecnica (AT) locale	eco&eco Economia e Ecologia srl, Bologna

Indice dei contenuti

STRATEGIA STAMI ALTA VAL TREBBIA E VAL TIDONE.....	1
Strategia Territoriale per le Aree Montane e Interne (STAMI).....	2
Tabella 1 Informazioni generali.....	2
1. Area geografica interessata dalla strategia.....	5
1.1 Inquadramento territoriale.....	5
1.2 Andamento demografico.....	7
1.3 Dotazione di servizi	8
1.4 Attività economiche	10
1.5 Risorse naturali e culturali	13
1.6 Sentieristica	16
2. Analisi delle esigenze di sviluppo e del potenziale dell'area, comprese le interconnessioni economiche, sociali e ambientali.....	18
2.1 Turismo.....	18
2.2 Servizi ai cittadini	21
2.3 Transizione energetica	21
2.4 Trasformazione digitale	22
3. Visione di lungo periodo dell'area montana e interna al 2030, in relazione agli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e alla loro declinazione nel DSR 2021-2027	23
3.1 Principali obiettivi strategici e risultati attesi al 2030	23
3.2 Idea guida, visione al 2030, motto	24
3.3. Raccordo con il Patto per il Lavoro e per il Clima.....	24
4. Descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area.....	26
4.1 Ambiti di intervento e risultati attesi. Azioni/progetti coerenti finanziati o che si intende finanziare	26
4.2 Valore aggiunto dell'integrazione degli interventi settoriali.....	33
5. Prime proposte progettuali dell'area a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)....	34
6. Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR ed FSE+	35
7. Sistema di governance interna	38
8. Unioni di comuni e associazione di funzioni.....	39
9. Descrizione delle modalità di coinvolgimento dei partner, in conformità all'articolo 8 del Regolamento RDC EU 2021/1060, nella preparazione e nell'attuazione della strategia	39
Il partenariato di progetto per lo sviluppo della STAMI. Le modalità di coinvolgimento	39

Coinvolgimento del partenariato di progetto e partecipazione dei cittadini in fase di attuazione della strategia	40
Condivisione partenariale/pubblica della visione della STAMI	40

1. Area geografica interessata dalla strategia ¹



1.1 Inquadramento territoriale

L'area STAMI Alta Val Trebbia e Val Tidone interessa una superficie di 600 Km² ed una popolazione di 11.000 persone, distribuite tra 9 comuni della provincia di Piacenza. Il territorio è prevalentemente montano e la densità abitativa molto bassa, pari in media a soli 18 abitanti/Km². La morfologia si articola in tre valli:

- valle del fiume Trebbia: da nord a sud, comuni di **Travo, Bobbio, Coli, Corte Brugnatella, Cerignale, Zerba, Ottone**;
- valle del torrente Tidone: comune di **Alta Val Tidone**, nato nel 2018 dalla fusione dei comuni di Caminata, Nibbiano e Pecorara;
- valle del torrente Luretta, affluente di destra del Tidone: comune di **Piozzano**.

Tutti i comuni eccetto Alta Val Tidone sono associati nell'Unione Montana Valli Trebbia e Luretta.

COMUNI	Popolazione 2022
Travo	2.154
Bobbio	3.397
Coli	823
Corte Brugnatella	532
Cerignale	117
Zerba	70
Ottone	443
Alta Val Tidone	2.898
Piozzano	580
Totale	11.014

¹ L'analisi territoriale attinge in gran parte ai dati del Rapporto ART-ER e Unioncamere Emilia-Romagna, *Alta Val Trebbia e val Tidone - Analisi socio-economica dell'area interna*, Gennaio 2023.

I centri della media/alta val Trebbia gravitano su Bobbio, l'abitato che a lungo nella storia ha esercitato un predominio ed oggi risulta il più popolato e più dotato di strutture civili, con l'ospedale, le scuole superiori, servizi sociali e culturali, agenzie di credito e assicurazione, servizi privati. La gravitazione su Bobbio è alta per i comuni di Coli, Corte Brugnatella, Cerignale, Ottone e Zerba.

Lungo il Trebbia a una ventina di Km a nord di Bobbio, si trova il secondo centro più popoloso della valle: Travo, che negli ultimi dieci anni ha aumentato in misura sensibile i residenti (+8%) e si è rafforzato economicamente. Il trend di ripopolamento in questo segmento della valle ha riguardato prima in misura significativa Rivergaro, ed ora si sta estendendo a Travo. A sud di Bobbio, a mano a mano che ci si avvicina al crinale, gli abitati si fanno sempre più esigui sino alla minuscola dimensione del comune di Zerba, il più piccolo dell'intera regione Emilia-Romagna.

Nella valle del Tidone, grazie alla fusione compiuta nel 2018, il comune di Alta Val Tidone aggrega oggi una popolazione di quasi 3.000 abitanti. Sui centri del Tidone riuniti nel nuovo comune, e sul centro di Pianello val Tidone (esterno all'area), gravitano i residenti di Piozzano in val Luretta.

Le principali strade di accesso all'area sono due: la statale 45 di val Trebbia che collega Piacenza a Genova, e passa per tutti i centri comunali a eccezione di Coli e di Zerba, localizzati a qualche Km di distanza; la provinciale della Val Tidone che collega Castel san Giovanni al Monte Penice passando per Trevozzo, Nibbiano, il lago di Trebecco, e, in provincia di Pavia, Zavattarello e Romagnese. Sul Penice la provinciale si immette nella statale del Passo del Penice che collega Varzi a Bobbio.

Non esistono linee ferroviarie; tutto il trasporto pubblico avviene su gomma. Il traffico privato di lunga percorrenza si immette in val Tidone dallo svincolo di Castel San Giovanni e in val Trebbia dalla tangenziale di Piacenza.

Verso l'esterno tutta l'area gravita sulla pianura a nord: Val Tidone e val Luretta su Castel San Giovanni, polo di riferimento per una vasta zona anche in bassa Lombardia; val Trebbia su Piacenza. L'area metropolitana milanese non è lontana: dista dal Tidone meno di 50 Km, da Travo e Bobbio 80-100 Km: distanze che in auto si coprono agevolmente. Più lungo e tortuoso invece il viaggio verso la costa ligure: per andare da Bobbio a Genova occorrono almeno due ore.

L'influenza dell'area milanese si fa sentire, analogamente a quanto accade nel contiguo Oltrepò pavese, la zona di Zavattarello e Romagnese in cui scorre il tratto montano del fiume Tidone, e della vicina val Staffora che gravita a breve raggio su Voghera e Alessandria. L'affinità geografica con l'Oltrepò si alimenta anche di ragioni storiche. Prima il monastero di Bobbio, poi le famiglie nobiliari Malaspina e Dal Verme hanno gestito possedimenti e costruito castelli e palazzi in entrambe le zone, sul versante pavese come su quello piacentino. Ma soprattutto lungo tutta la dorsale appenninica, sia in Emilia che in Lombardia, hanno contato gli intensi flussi di scambio tra la pianura padana e la costa ligure, che per secoli hanno fatto circolare dal mare soprattutto olio e sale, assieme agli altri prodotti mediterranei, e dalla pianura cereali, latte e formaggi. Nel mezzo la montagna si è avvantaggiata delle correnti commerciali, che significavano anche comunicazioni, contatti e relazioni, ed ha sviluppato attività artigianali in funzione dei mercati, della logistica e dei trasporti, integrando il reddito ricavato dall'agricoltura e dagli allevamenti locali. Questo assetto favorevole è radicalmente cambiato nel Novecento con

l'urbanizzazione, l'industrializzazione, la rivoluzione dei trasporti, portando allo svuotamento della montagna.

Nella storia profonda di queste aree, accanto agli scambi economici, hanno svolto un ruolo importante le correnti di pellegrinaggio religioso dal Nord al Sud Europa, che hanno aperto e consolidato la via Francigena, il cammino di San Colombano, ed altri percorsi meno noti su diversi tracciati, reticoli di strade e sentieri all'interno delle valli o anche trasversali come la via degli Abati che in direzione ovest-est collega la val Trebbia con la val Nure e la Val Taro. Il mondo dei pellegrini e tutta l'organizzazione che presiedeva agli spostamenti, dai punti di sosta e ristoro agli ospedali, si basava sulle attività delle comunità monastiche e delle pievi, ordinate gerarchicamente dalle sedi vescovili. Nel territorio che va dalla val Trebbia alla val Tidone all'Oltrepò e al basso Piemonte, la gerarchia si è formata attorno al vescovato e alla grande abbazia di san Colombano di Bobbio, fondata nel VII secolo. Qui si è costituito uno dei maggiori centri monastici d'Europa la cui forza, materiale oltretutto spirituale, si basava sul controllo dei traffici verso il Tirreno e su decine di feudi anche di vaste dimensioni, come il Monte Penice da cui nasce il Tidone, oggi confine tra Emilia e Lombardia. Il potere dell'abbazia andò ben oltre questo settore di Appennino: tramite una rete di strutture collegate – cenobi, priorati, ospedali – si estese lungo il Po e il Ticino, da Reggio Emilia ad Alessandria, in Romagna e sull'Adriatico, lungo la costa ligure e in alta Toscana. Esercitando come diocesi funzioni rilevanti a partire dal 1000-1100, Bobbio ha accumulato forza economica e vitalità. Il culmine raggiunto nell'alto medioevo ha lasciato in seguito un'impronta di preminenza di cui restano tracce evidenti nell'architettura della città.

1.2 Andamento demografico

La grande trasformazione economica e sociale avvenuta nell'ultimo secolo, col radicale cambiamento della geografia produttiva e delle direttrici commerciali, ha cancellato la posizione strategica di cui l'area aveva goduto nel passato, lungo gli itinerari tra la pianura padana e il mare. Ne è derivato un drammatico spopolamento, che ha raggiunto le punte massime registrate nell'intera regione Emilia-Romagna. Considerando solo gli ultimi 50 anni, a partire dal 1971, il calo demografico è del 44,5%, a fronte del meno 8,6% medio delle aree montane e interne della regione nel loro insieme.

Riducendosi la popolazione e le attività agricole e silvopastorali, i boschi, le foreste, i prati-pascoli naturali hanno ripreso il sopravvento e ridato spazio alla natura. Allo stesso tempo, molte tracce del precedente popolamento sono rimaste, così che l'ambiente si presta in modo particolare all'escursionismo: i vecchi percorsi, i sentieri, le mulattiere aperte quando le percorrenze erano intense e frequenti, mantengono spesso la loro visibilità e permettono una fruizione diffusa, con possibilità di spostarsi anche a lungo raggio, verso Zavattarello o Brallo di Pregola, o la val Nure, o le alte vie dei monti liguri.

Lo spopolamento, così marcato, ha avuto un forte impatto sulla composizione sociale dei comuni. Un impatto che tende non ad attenuarsi, ma a trascinarsi nel tempo generando effetti a cascata. Il primo e più rilevante è il prolungarsi della perdita di residenti: anche negli ultimi dieci anni (2011-2022) l'area ha perso molti abitanti, oltre 1.000, in percentuale 9,3 (nell'insieme delle aree montane e interne della regione² è la metà, 4,7). Il secondo è la

² Nei prossimi confronti il valore relativo all'insieme delle aree montane e interne della regione sarà chiamato, per brevità, *media di riferimento*.

forte concentrazione di anziani. Le classi di età under 24 pesano solo per il 14,4%, quelle over 65 per il 36,1% (a fronte di medie di riferimento rispettivamente pari a 19,4% e 28,5%).

L'indice di vecchiaia (popolazione anziana di 65 anni e oltre/ popolazione 0-14 anni * 100) ha raggiunto nel 2022 il valore 455 (media di riferimento 260), con picchi stratosferici a Zerba (4.000), Cerignale (2.000), Ottone (943).

Gli immigrati, mediamente più giovani dei residenti italiani, sono complessivamente 958 (8,7% della popolazione complessiva). Si concentrano soprattutto nel comune di Alta Val Tidone dove raggiungono il 38,8%, in valore assoluto 364: potrebbero dare un contributo al riequilibrio di una comunità di 2.900 persone.

Pur riducendosi le residenze, molte famiglie che hanno abitato in passato nell'area mantengono legami col paese di origine. Tengono la casa e vi passano vacanze e tempo libero. In estate i paesi sono pieni, e le comunità si ricompongono. Abitando molti a Piacenza, la situazione che si crea non è di abbandono o di isolamento, ma di frequentazione saltuaria stabile, favorevole a sostenere iniziative e progetti; che infatti nascono, di solito in estate, proprio perché è in quel periodo che si riforma la socialità piena dei paesi. Nel resto dell'anno, chi abita in montagna si trova assai più solo e ha una domanda espressa o latente di aiuto. Ma siamo in presenza di un territorio che sarebbe inappropriato definire marginale, proprio perché molte relazioni restano ben vive.

1.3 Dotazione di servizi

Istruzione. I servizi di istruzione comprendono attualmente 13 scuole primarie e secondarie, in cui frequentano nel complesso 519 alunni. In dettaglio: le scuole primarie sono 8 (274 alunni), distribuite tra tutti i comuni ad esclusione di Cerignale, Piozzano e Zerba; le scuole medie inferiori sono 4 (171 alunni) nei comuni di Bobbio, Travo, Ottone e Alta Val Tidone; una scuola media superiore a indirizzo tecnico commerciale (74 alunni) è presente a Bobbio.

Per i bambini della fascia 0-3 anni funzionano 1 asilo nido pubblico a Travo e 1 asilo nido privato a Bobbio con 9 posti pubblici in convenzione su 11 totali. Per quelli della fascia 3-6 anni funzionano 6 scuole dell'infanzia, distribuite su tutto il territorio ad esclusione di Cerignale, Piozzano e Zerba.

I livelli di istruzione della popolazione sono abbastanza favorevoli o in linea con le altre aree montane della regione. I laureati sono il 10,7% della popolazione di 9 anni ed oltre (Istat 2020), a fronte del 10% della media di riferimento. Al dato contribuiscono in proporzione più le donne (11,7%) degli uomini (9,7%). I diplomati di scuola secondaria superiore sono il 38,6% (a fronte del 37% della media di riferimento); i diplomati di scuola media inferiore sono il 26,8% (a fronte del 27,6%).

Servizi sanitari. Le strutture e i servizi sanitari di base sono gli ambulatori di medicina generale presenti nei vari comuni, in cui lavorano 17 medici; e le 9 farmacie presenti in tutti i centri principali ad esclusione di Cerignale e Zerba. Per gli anziani, la fascia di popolazione con i maggiori bisogni di assistenza, sono in funzione 6 presidi socio-sanitari³, 4 dei quali in comune di Alta Val Tidone, e servizi diffusi di ADI-Assistenza domiciliare integrata che assistono 321

³ I presidi socio-assistenziali per anziani comprendono le strutture domiciliari, residenziali e semiresidenziali: alloggi con servizi, case protette, residenze sanitarie assistenziali (Rsa), centri diurni per anziani, ecc.

anziani. Per la medicina specialistica è presente l'ospedale di Bobbio. Inoltre, un servizio di elisoccorso con abilitazione ai voli notturni dispone di 6 aree di atterraggio operative.

L'ADI, un servizio che integra prestazioni sanitarie e sociali, ha importanza cruciale per sostenere la qualità della vita degli anziani cosiddetti fragili, che mantengono un certo grado di autonomia che consente loro di vivere in casa propria, ma che hanno la necessità di essere seguiti in modo sistematico, o perché ammalati o perché a rischio e soli; esigenza che si fa particolarmente acuta per coloro che vivono relativamente isolati, in piccole frazioni o nuclei lontani dai centri principali. Il servizio ha valore sia nel gestire situazioni di cronicità, sia nel prevenire peggioramenti o traumi. In val Trebbia, dove i servizi sociali sono gestiti in forma associata dall'Unione Montana, nell'assistenza agli anziani fragili sono in funzione forme di collaborazione tra pubblico e privato, tra cui ad esempio il progetto "Custodi solidali" sostenuto finanziariamente dalla Fondazione di Piacenza e Vigevano.

Servizi sociali. La spesa dei nove comuni nei servizi sociali, nel complesso circa 890.000 mila euro (anno 2019), corrisponde a una quota di 80 euro per abitante. Il dato è sensibilmente inferiore alla media di riferimento di tutte le aree montane e interne regionali, pari a 133 euro per abitante. Rispetto alle categorie di utenza: il 29% della spesa ha riguardato "famiglie e minori" (45% la media di riferimento), il 26% gli anziani, il 24% i disabili. Il restante 21% copre le altre tipologie di utenza, le attività generali e di "multiutenza" (sportelli tematici, segretariato sociale, etc.).

In termini di tipologia di spesa: il 60% della spesa sociale dei comuni finanzia interventi e servizi (la media di riferimento è 43%); il 30% finanzia le strutture di erogazione dei servizi (la media di riferimento è 41%); il restante 10% copre i trasferimenti in denaro a favore dei beneficiari finali delle singole misure/iniziative (la media di riferimento è 16%). Se ne ricava che nell'area Trebbia e Tidone si spende relativamente di più in servizi, e relativamente di meno in strutture ed erogazioni monetarie.

Trasporti. I trasporti pubblici sono solo su gomma, perché non esistono linee ferroviarie. Gli autobus fanno tappa in 193 fermate, distribuite in tutti i comuni ad esclusione di Zerba.

Strutture culturali. Sono presenti:

- 8 biblioteche (fonte Anagrafe delle biblioteche italiane): 4 a Bobbio (una comunale, due diocesane ed una privata), una comunale a Travo, una comunale ad Alta Val Tidone, una comunale a Piozzano, una sala pubblica di lettura a Corte Brugnatella.
- 7 musei nei comuni di Bobbio, Ottone, Piozzano, Travo e Alta Val Tidone.
- 2 cinema: a Bobbio e a Travo.

Impianti sportivi. Gli impianti – campi da calcio, calcetto, atletica, e piscine – sono in totale 36. Il comune più attrezzato è Alta Val Tidone con 11 strutture; seguono Bobbio (6), Coli (5), Travo (5).

Digitale. L'infrastrutturazione digitale BUL–Banda ultra-larga è in corso. La posa della rete in fibra è stata avviata da Open Fiber in tutti i comuni; i lavori sono terminati ad Alta Val Tidone e a Corte Brugnatella; sono in fase di chiusura a Coli e Piozzano; sono in corso a Bobbio, Ottone, Travo e Zerba.

Il livello di *digital divide* è ancora significativo. Gli edifici coperti dalla banda 100 Mbps sono il 10% (1.627 su 16.062 edifici totali), restano in *digital divide* con una copertura <2 Mbps, il 28,7% dei civici dell'area. In particolare, risultano penalizzati i comuni di Alta Val Tidone (56,9% degli edifici non serviti), e Coli (36% di edifici con copertura <2 Mbps). I comuni più

avanti nel realizzare la copertura della Banda >100Mbps sono Corte Brugnatella (42%) e Travo (39%) (fonte Osservatorio della connettività aggiornati, agosto 2022).

Gli *access point* della rete regionale EmiliaRomagnaWiFi (punti di accesso liberi, o non richiedenti autenticazione, gratuiti, a banda ultra-larga) sono in totale 17, ubicati: 8 in comune di Bobbio, 3 in comune di Alta Val Tidone, 2 a Corte Brugnatella, 1 in ognuno dei restanti comuni, eccettuati Cerignale e Coli.

Nel quadro del progetto "Digitale Facile in Emilia-Romagna", attuazione della Misura 1.7.2 del PNRR, l'Unione Montana ha ottenuto un contributo per la realizzazione di due punti di facilitazione digitale, a Bobbio e a Corte Brugnatella (DGR n. 5215 del 13.03.2024) con erogazione di servizi di accompagnamento, corsi di formazione, assistenza personalizzata individuale, formazione online, rivolti a tutte le fasce di età e dimensionati per raggiungere una popolazione target di 284 cittadini a fine 2024 e 350 cittadini a fine 2025.

1.4 Attività economiche

Sul totale dei residenti di 15 anni e oltre, gli attivi sono il 49,2%, gli occupati il 45,3% (dati 2019). Nella media di riferimento gli occupati sono quasi il 49%. La capacità dell'area di creare posti di lavoro è quindi più bassa di quella di molte altre aree appenniniche.

Gli stranieri sono in proporzione più attivi degli italiani: 64,5% contro 47,9%. Si spiega soprattutto col fatto che sono più giovani e, quando non occupati, cercano attivamente lavoro. Il loro tasso di disoccupazione è però molto alto, 22% (mentre quello degli italiani è attorno al 6%). Significa che la capacità dell'area di assorbire lavoratori stranieri è scarsa, benché questo assorbimento sia cruciale per la tenuta dell'economia locale dato il profilo demografico sfavorevole.

Il reddito medio dichiarato nel 2020 (dati MEF) è di 20.915 euro; il dato è superiore alla media di riferimento (20.312 euro). La fetta più ampia di contribuenti (44,6%) dichiara meno di 15.000 euro (media di riferimento 14,8%); con più alte concentrazioni a Corte Brugnatella, Ottone, Coli. Dichiara più di 75.000 euro il 2,2% (media di riferimento 8,9%); con più alte concentrazioni a Travo, Piozzano, Alta Val Tidone. Data l'elevata incidenza della popolazione anziana, gran parte dei redditi sono da ritenere trasferimenti o pensioni.

I redditi da lavoro e i profitti sono generati dalle attività produttive locali. La pandemia ne ha causato la diminuzione nel 2020 con un calo dell'8% del valore aggiunto, recuperato in parte l'anno dopo (+5,8%). A fine 2021 il valore aggiunto complessivo è risultato di 232 milioni di euro. Rapportato alla popolazione, dà un valore di circa 21.000 euro per abitante (per una valutazione sommaria, si consideri che la media regionale è nello stesso anno 31.000, e la media di riferimento, o delle aree montane, 23.600).

Il valore aggiunto massimo per abitante è a Bobbio (25.000) seguito da Cerignale (23.800), il minimo a Travo (17.000). Il caso di Travo e quello di Cerignale sono interessanti.

Travo è il solo comune nel quale il valore aggiunto sia aumentato nell'ultimo decennio, e in proporzione considerevole (+32,6%) in associazione a una riduzione contenuta delle unità locali (-9%) e un incremento marcato degli addetti (+42%), dati che indicano una dinamica di riorganizzazione produttiva. Contestualmente anche la popolazione aumentava dell'8%. Il basso valore aggiunto pro capite registrato nel 2021 sembra dunque indicare che la riorganizzazione avvenuta nel decennio ha generato sì più reddito e occupazione, ma a partire da una base produttiva modesta che, pur rafforzandosi, non ha raggiunto grandi

livelli. Il confronto con Bobbio sembra confermarlo. Gli addetti di Travo, nonostante l'incremento, risultano nel 2022 ancora meno della metà di quelli di Bobbio.

Cerignale col suo elevato valore aggiunto pro capite è interessante, perché il comune conta nel 2022 soltanto 32 unità locali e 22 addetti. Considerato che tra le unità locali rientrano non solo stabilimenti, officine o laboratori, ma anche negozi, alberghi, studi professionali, uffici etc. presidiati da almeno una persona, e che sono conteggiati come addetti sia i lavoratori dipendenti e indipendenti sia il titolare dell'impresa partecipante alla gestione, la situazione di Cerignale è quella di un esiguo gruppo di persone - tra titolari di imprese, autonomi e dipendenti - capace però di produrre un ammontare complessivo rilevante, circa 2,7 milioni di euro, corrispondente a un apporto medio per persona di oltre 120.000 euro. È una cifra alta. Per un confronto sommario: a Bobbio l'apporto medio per addetto al valore aggiunto prodotto è di 88.000 euro, a Travo di 82.000, in Alta Val Tidone di 81.000.

La scomposizione del valore aggiunto per settori di produzione conferma il carattere scarsamente industrializzato del territorio e la vocazione turistica, sviluppata soprattutto in Val Trebbia. Per oltre il 61% la ricchezza locale è prodotta dal settore dei servizi, e l'industria pesa solo per il 19%. Nella media di riferimento, il peso del terziario è del 52,6%, mentre l'industria raggiunge il 35%.

Il terziario è forte soprattutto a Bobbio, Travo, Cerignale, Corte Brugnatella, dove la quota di valore aggiunto generato dai servizi raggiunge il 70%. A parte Bobbio, che funge da centro di servizi ad ampio spettro per i cittadini residenti sia a Bobbio che nei centri vicini - dal credito alla pubblica amministrazione ai servizi privati - il terziario negli altri comuni è cresciuto sostanzialmente nel campo del commercio, della ristorazione, della ricettività turistica.

Il comune più industrializzato è Alta Val Tidone (34% del valore aggiunto di origine industriale, a fronte di una media dell'area interna del 19%), cosa che tende a spiegare la relativa concentrazione di immigrati vista in precedenza. Le produzioni agroalimentari, soprattutto vino e salumi, sono le più caratteristiche e rinomate; la zona di Nibbiano è specializzata nell'agroalimentare, nel meccanico e nel tessile.

Il comune più agricolo è Piozzano in val Luretta (il 41% del valore aggiunto è prodotto dall'agricoltura, a fronte di una media nell'area interna del 12%), con i suoi allevamenti di bovini e cavalli, maneggi, le aziende vitivinicole e di formaggi. Ma rilevanti superfici a seminativo e a vite sono presenti anche a Travo, e superfici a vite a Bobbio e Coli.

Le imprese sono quasi tutte piccole o piccolissime. Su circa 1.100 imprese attive, quelle con meno di 10 addetti sono il 97,4%, quelle individuali sono l'80% (dati settembre 2022). La presenza delle cooperative non è irrilevante, dato che occupano il 6,4% degli addetti (media di riferimento 5,3%). Un 25% degli addetti lavora nelle imprese artigiane; un 4% nelle imprese di giovani (valori entrambi in linea con la media di riferimento); un 24% circa nelle imprese di donne, un 6,4% nelle imprese di stranieri (valori più alti che nella media di riferimento).

Le unità locali sono 1.856, per 2.658 addetti. Si contano quasi 17 unità locali ogni 100 residenti: valore alto in rapporto alla media di riferimento che è 12,5. Il settore dove si lavora di più è il terziario: più della metà degli addetti (54,5%) eroga servizi.

Negli ultimi dieci anni gli addetti dell'area sono cresciuti del 6%, più che nelle altre aree montane della regione (4%); il numero delle unità locali è invece diminuito: significa che

sono avvenuti processi di riorganizzazione produttiva, come si è già osservato in rapporto a Travo dove questo fenomeno è stato più accentuato che altrove.

Il trend di incremento del numero di addetti è stato vivace nell'ultimo anno (2021-22), grazie al contributo delle costruzioni e soprattutto dei servizi di alloggio, ristorazione e commercio.

Oggi nell'industria turistica si concentra il 10,4% degli addetti (a fronte del 6,6% della media di riferimento). Il sistema ricettivo del territorio ha tradizionalmente un peso rilevante: val Trebbia in particolare si è distinta da tempo come la valle indiscutibilmente più turistica dell'Appennino piacentino. Nel 2022 tutta l'area interna, inclusa Alta Val Tidone, conta 67 esercizi per complessivi 2.293 posti letto. Il grosso è formato dalla componente extralberghiera (B&B, ostelli, agriturismi, campeggi, affittacamere), che comprende 55 strutture con 1.987 posti letto (87% del totale). Gli alberghi sono 12.

Ricettività turistica per tipo di esercizi con posti letto - anno 2022												
COMUNE	ALBERGHI		CAMPEGGI - PLEIN AIR		AFFITTACAMERE		AGRITURISMI		OSTELLI		BED & BREAKFAST	
	Esercizi	Posti letto	Esercizi	Posti	Esercizi	Posti letto	Esercizi	Posti letto	Esercizi	Posti letto	Esercizi	Posti letto
ALTA VAL TIDONE	-	-	-	-	2	27	-	-	-	-	2	8
BOBBIO	5	113	1	850	1	10	6	98	1	38	17	90
CERIGNALE	1	30	1	250	2	18	-	-	-	-	-	-
COLI	2	39	1	400	-	-	-	-	-	-	-	-
CORTE BRUGNATELLA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	6
OTTONE	1	15	-	-	1	10	-	-	-	-	1	2
PIOZZANO	-	-	-	-	-	-	3	38	-	-	4	44
TRAVO	1	51	-	-	-	-	5	70	-	-	3	15
ZERBA	2	58	-	-	-	-	-	-	-	-	3	13
TOTALE	12	306	3	1.500	6	65	14	206	1	38	31	178

Nel 2022 i flussi turistici sono stati di 9.000 arrivi e oltre 19.000 presenze, quasi tutte di italiani (90%). Rispetto al 2020, arrivi e presenze sono cresciuti molto, riprendendo quota dopo il crollo dovuto all'emergenza pandemica.

Tra i comuni, Bobbio è quello che concentra più movimento turistico, con quasi 8.400 presenze nel 2022 (erano 11.800 nel 2019 pre-pandemia).

Se si considera l'indice delle presenze turistiche per 100 residenti, i comuni più specializzati nel turismo risultano Cerignale (839) e Coli (755), luoghi che godono di una collocazione privilegiata sul fiume e lungo percorsi turistici consolidati (Strada dei vini e dei sapori, ippovia Via degli Abati, itinerari religiosi legati a San Colombano).

ARRIVI E PRESENZE TURISTICHE NEI COMUNI STAMI ALTA VAL TREBBIA E VAL TIDONE - anno 2022						
Comune	Italiano		Straniero		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Alta Val Tidone	349	934	37	70	386	1.004
Bobbio	4.143	8.395	477	992	4.620	9.387
Cerignale	210	809	3	4	213	813
Piozzano	204	356	14	37	218	393
Travo	2.035	4.830	517	923	2.552	5.753
Zerba	931	1.675	80	113	1.011	1.788
Totale Comuni*	7.872	16.999	1.128	2.139	9.000	19.138

* Coli, Corte Brugnatella, Ottone. Segreto statistico.

Il turismo giornaliero è rilevante. Non viene statisticamente rilevato perché non comporta un pernottamento, ma incide moltissimo in questo territorio, specialmente durante i fine settimana, le festività pasquali e l'estate, contribuendo al reddito di quanti lavorano nel commercio, nell'artigianato e nei servizi. La provenienza degli escursionisti giornalieri è dal bacino padano: area metropolitana milanese, Pavia, Piacenza, Cremona, etc. I tempi di

viaggio per raggiungere val Trebbia e val Tidone sono limitati, tra i 60 e i 90 minuti, e l'offerta locale di natura, cultura, clima e buona cucina attrae flussi consistenti dalla primavera all'autunno.

Le seconde case sono numerose soprattutto nei comuni più alti, dove in estate l'intensa frequentazione turistica delle case fa sì che i centri raddoppino o triplichino la popolazione presente, con pressione sui servizi e gli impianti sportivi.

Arrivi e Presenze di italiani e stranieri Regione Emilia-Romagna - Periodo relativo all'anno 2020 gennaio - dicembre						
Comune	Italiano		Straniero		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Alta Val Tidone	172	598	9	20	181	618
Bobbio	2.757	6.332	180	313	2.937	6.645
Coli	649	4.026	72	343	721	4.369
Piozzano	64	263	4	4	68	267
Travo	1.104	3.544	198	286	1.302	3.830
Zerba	496	868	1	1	497	869
Altri comuni non diffondibili*	3.040	8.893	609	949	3.649	9.842
Totale provincia Piacenza	98.239	259.525	23.049	49.852	121.288	309.377
* = Besenzone, Calendasco, Caorso, Carpaneto Piacentino, Cerignale , Corte Brugnatella , Cortemaggiore, Gossolengo, Gragnano Trebbiense, Ottone , Rottofreno, San Pietro in Cerro e Sarmato						
Fonte: elaborazione dati a cura del servizio statistica della Regione Emilia-Romagna						

Arrivi e presenze totali. Regione Emilia-Romagna – periodo relativo all'anno 2019 gennaio-dicembre

Comune	Arrivi	Presenze
Alta Val Tidone	338	926
Bobbio	5.279	11.882
Coli	1.841	6.429
Piozzano	190	664
Travo	2.344	4.332

Comuni non diffondibili: Cerignale, Corte Brugnatella, Ottone, Zerba.

1.5 Risorse naturali e culturali

I fiumi

Il fiume Trebbia è una risorsa di notevole valore ambientale e capacità attrattiva. Conserva spiccate caratteristiche di naturalità e una elevata qualità delle acque dalle sorgenti alla confluenza in Po. La conformazione geologica del fondovalle ha fatto sì che il fiume abbia scavato passaggi tortuosi e spettacolari, portando allo scoperto strati di rocce ricche di fossili. Alcune spiagge, a Bobbio e a Marsaglia (comune di Corte Brugnatella) sono molto frequentate. Nell'attuale fase di accelerazione del cambiamento climatico il fiume ha sofferto sensibili riduzioni di volume delle acque superficiali. Durante la crisi idrica del 2022, la peggiore negli ultimi 70 anni, per alimentare il fiume si è dovuto ricorrere per due volte, in giugno e luglio, a rilasci anticipati di acque dalla diga del Brugnato (comune di Torriglia in provincia di Genova). Il Consorzio di bonifica di Piacenza, che gestisce le reti irrigue, è riuscito a soddisfare la domanda idrica delle colture solo derogando ai parametri in vigore del Deflusso Minimo Vitale; misura che ha sollevato un vivace dibattito e proposte di modifica del metodo di calcolo del deflusso per fronteggiare analoghe crisi in futuro.

Il fiume Tidone è stato pesantemente coinvolto nella stessa emergenza. Sul suo corso esistono, a fini irrigui e di produzione di energia elettrica, la diga del Molato e l'invaso

artificiale del lago di Trebecco, che forniscono di acque le colture del distretto del Tidone assieme all'impianto di sollevamento dal Po di Pievetta (Castel San Giovanni). Nel 2022 la diga del Molato ha aperto la stagione irrigua con appena il 41% della propria capacità. A causa della scarsa portata del Po le derivazioni irrigue hanno rapidamente svuotato l'invaso, che è restato a secco già all'inizio di agosto.

Secondo gli studi l'emergenza sofferta da Trebbia e Tidone nel 2022 è destinata probabilmente a ripetersi. Significa che le funzioni fondamentali che i due fiumi assicurano, a partire dal mantenimento in vita di piante e animali, al riempimento delle falde, alla fornitura idrica per gli usi civili, irrigui e industriali, alla fruizione ricreativa e turistica, potrebbero essere gravemente minacciate, rendendo necessario cambiare i criteri di gestione.

Zone di particolare valore naturalistico e di tutela

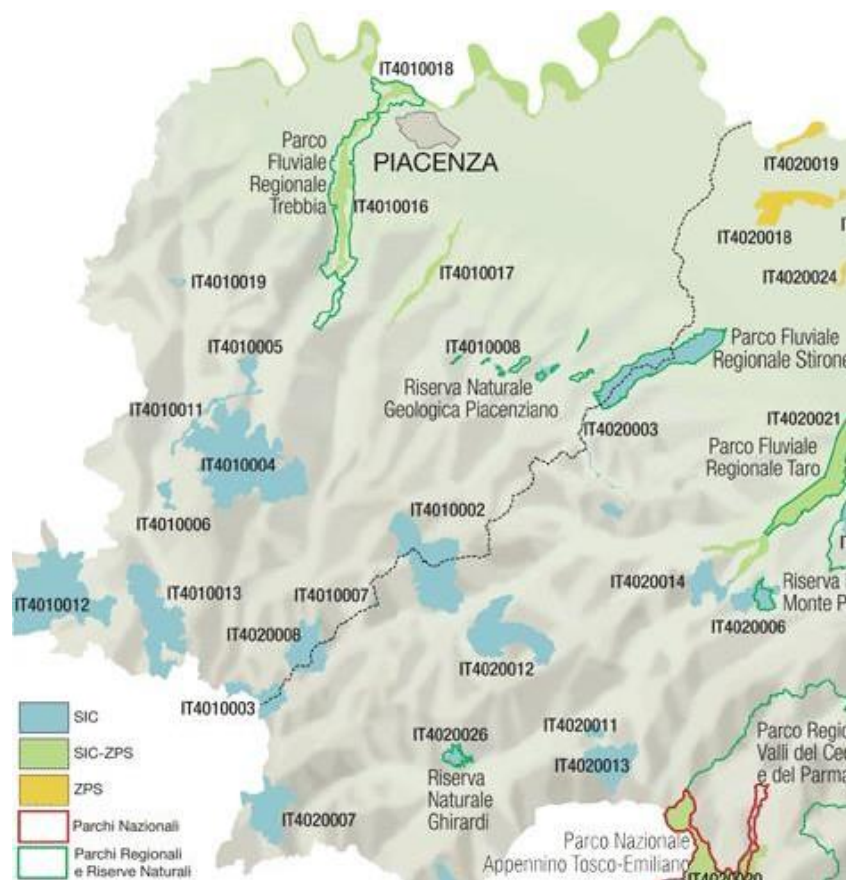
Nell'area le zone di alto valore naturalistico incluse nella rete Natura 2000 (Direttiva Habitat) sono 6, per complessivi 15.000 ettari. Sono codificate come ZSC-Zone di Speciale Conservazione: siti che ospitano habitat ritenuti di importanza comunitaria per i quali la Regione ha definito la cartografia e le misure di conservazione sito specifiche.

codice	denominazione	ettari
IT4010004	Monte Capra, Monte Tre Abati, Monte Armelio, Sant'Agostino, Lago di Averaldo	6273
IT4010005	Pietra Parcellara e Pietra Perduca	342
IT4010006	Meandri di San Salvatore	253
IT4010011	Fiume Trebbia da Perino a Bobbio	352
IT4010012	Val Boreca, Monte Lesima	4724
IT4010013	Monte Dego, Monte Veri, Monte delle Tane	2993

Fonte: Ministero dell'Ambiente

- *IT4010004 ZSC - Monte Capra, Monte Tre Abati, Monte Armelio, Sant'Agostino, Lago di Averaldo*: presenta una flora rara ed è una delle aree a più alta concentrazione di specie protette di tutto il territorio regionale. Interessa i comuni di **Bobbio e Coli**;
- *IT4010005 ZSC - Pietra Parcellara e Pietra Perduca*; presenta un elevato grado di naturalità, zone umide con acque correnti o stagnanti e una notevole diversità ambientale. Interessa i comuni di **Bobbio e Travo**;
- *IT4010006 ZSC - Meandri di San Salvatore*: localizzata nella media Val Trebbia, comprende una serie di meandri fluviali del Trebbia, il contesto coincide con l'area di affioramento geologico chiamata "finestra tettonica" di Bobbio e comprende le formazioni morfologicamente più recenti di tutto l'Appennino piacentino. Interessa i comuni di **Bobbio e Corte Brugnatella**;
- *IT4010011 ZSC - Fiume Trebbia da Perino a Bobbio*: comprende l'alveo e le rive del fiume Trebbia, da Perino fino a Bobbio. Interessa in particolare i comuni di **Bobbio, Coli, Travo**;

- *IT4010012 ZSC - Val Boreca, Monte Lesima*: localizzata nell'Alta Val Trebbia, presenta caratteristiche di naturalità quasi integra, ricca di acqua e con un'elevata copertura boschiva. Imponenti rilievi (Cavalmurone, 1670 m; Chiappo, 1699 m; Alfeo 1651 m e Lesima, 1725 m) chiudono la profonda valle del torrente Boreca e dei suoi numerosi affluenti. Interessa i comuni di **Ottone e Zerba**.
- *IT4010013 ZSC - Monte Dego, Monte Veri, Monte delle Tane*: ha una diffusa copertura boschiva (oltre il 50% dell'intero sito), custodisce 17 habitat d'interesse comunitario erbacei, arbustivi e rupicoli. Interessa i comuni di **Cerignale e Ottone**.



Fonte: Regione Emilia-Romagna. Siti Natura 2000 nella provincia di Piacenza

Patrimonio culturale

In un territorio abitato sin dalla preistoria che ha attraversato le epoche e, grazie alla favorevole presenza di fiumi e di importanti vie di comunicazione almeno a partire dall'alto medioevo, le testimonianze storico-architettoniche non si contano. In questa sede ci si limita a ricordare per ogni valle i poli di maggiore concentrazione di emergenze culturali, avvertendo che in una prospettiva più specialistica e accurata, decine di altri siti significativi sotto qualche profilo dovrebbero essere ricordati.

In Val Trebbia si distinguono i poli di Bobbio e Travo. A Bobbio si concentrano le principali emergenze storico-architettoniche: *Abbazia di San Colombano*, vasto complesso benedettino la cui fondazione nella città è molto antica, anteriore al Mille, e che nella

attuale sede e configurazione include una lunga loggia colonnata del 1500; *Basilica di San Colombano*, il cui campanile e l'adiacente abside risalgono all'epoca di grandi ampliamenti dell'abate Agilulfo, IX secolo; *Duomo*, costruito nel Mille e rielaborato a partire dal 1300; *ponte Gobbo sul Trebbia* a 11 arcate diseguali, documentato con sicurezza a partire dalla fine del 1100, ampliato a più riprese nei secoli successivi; *Castello Malaspina-Dal Verme* costruito tra il 1300 e il 1500, costituito a museo nazionale. Bobbio è inoltre sede di musei e istituzioni culturali, vi sono allestite rappresentazioni, mostre e concerti. Vi ha sede la Fondazione Fare Cinema di Marco Bellocchio, che organizza corsi di alta formazione cinematografica, proiezioni di cinema d'autore, incontri e laboratori per le scuole secondarie, e in estate il Bobbio Film Festival.

Nel centro storico di Travo, costruito a ridosso della sponda sinistra del Trebbia, sono di particolare rilievo il *castello*, dei Malaspina nel XII secolo, in seguito dei genovesi Anguissola, cuore dell'impianto urbano medievale; il *parco archeologico "Villaggio Neolitico"*, museo all'aperto dedicato al sito neolitico scoperto negli anni '90; la *necropoli altomedievale* portata alla luce in località S. Andrea, a breve distanza dal sito neolitico. Il parco e il museo archeologico si avvalgono della collaborazione della Soprintendenza di Piacenza e dell'associazione culturale La Minerva.

Nel comune di Alta Val Tidone, nel territorio degli abitati di Pecorara, Nibbiano e Caminata, si ricorda l'*oratorio di Vallerenzo* del 1700, l'*oratorio trecentesco di Trevozzo* incorporato nella chiesa; il *castello di Nibbiano* il cui impianto è del Mille.

Nel territorio di Piozzano in val Luretta sono presenti castelli, manieri e torri di avvistamento, tra i quali il castello di Monteventano (del 1100, ricostruito nel 1700), il castello di Montecanino (impianto del Mille, distrutto e ricostruito nel 1400), il castello di Torre Rizzi (del 1300, riadattato in seguito a residenza nobiliare).

1.6 Sentieristica

Numerosi tracciati del CAI permettono di percorrere diffusamente la dorsale appenninica, sia in val Tidone che in val Trebbia. I sentieri intersecano diversi Cammini a lunga percorrenza, tra i quali i più noti sono la via Francigena in direzione nord-sud e la via degli Abati in direzione ovest-est. Di seguito si fa menzione dei principali sentieri e itinerari noti ai residenti.

Val Tidone

Sentiero del Tidone. È il tracciato più importante dell'area. Costeggia il fiume per tutto il suo corso, dal Po alle sorgenti sul Monte Penice, parte in Emilia-Romagna (dal Po alla diga del Molato) e parte in Lombardia (dalla diga in su). Lungo 69 Km, si percorre in 3 giorni. Incrocia tutti i Cammini presenti nell'area: la via Postumia (il lungo itinerario Aquileia-Genova che in questa zona passa per l'Oltrepò pavese), la via Francigena, il cammino di San Colombano e la via degli Abati. Il Sentiero è nato da un progetto del Consorzio di Bonifica di Piacenza, e trova nell'associazione "Sentiero del Tidone", con circa 200 soci, il braccio operativo che si occupa della manutenzione, che assorbe gran parte delle risorse disponibili, e della promozione. Con finanziamento del GAL del Ducato è stata realizzata la cartellonistica e una app informativa. Il Sentiero è praticabile tutto l'anno e ha molti fruitori, una parte dei quali lo percorre per intero, ma per ora non esiste un monitoraggio sistematico degli escursionisti. Una categoria importante di fruitori è costituita dai residenti della valle, che fanno la classica passeggiata o la gita in bicicletta. Fanno il percorso intero soprattutto i milanesi, che arrivano abbastanza agevolmente imboccando l'uscita Val Tidone della

Tangenziale Sud di Milano. Lungo il tracciato sono attivi diversi B&B; durante la bella stagione si riempiono facilmente, lasciando insoddisfatta una parte della domanda di pernottamento.

Itinerario dei santuari mariani. In Alta Val Tidone, va dalla frazione di Strà alla Madonna del Monte, alla chiesetta della Madonna della Torrazza, all'Oratorio di Vallerenzo.

Anello del giardino botanico. Tratto di via degli Abati in territorio di Pecorara (Alta Val Tidone). Sale al giardino alpino di Pietracorva attraverso il Passo di Pian Perduto e il Passo di Pietra Corva, entrambi attorno ai mille metri.

Sentiero dell'osservatorio. Dall'abitato di Pecorara (Alta Val Tidone) porta all'osservatorio astronomico di Lazzarello, dove il Gruppo Astrofili di Piacenza organizza visite guidate. Lungo il cammino si incontra il tracciato per il giardino alpino di Pietracorva.

Val Trebbia

Itinerario di Pietra Perduca e Pietra Parcellara. In media val Trebbia, nel comune di Travo, raggiunge i due monti di ofiolite, rilevanti emergenze geologiche (le ofioliti, dette anche pietre verdi o rocce verdi, sono sezioni di crosta oceanica che si sono sollevate e sovrapposte alla crosta continentale sino ad affiorare).

Cammino di San Colombano. In media val Trebbia, nei comuni di Bobbio e Coli, porta da Bobbio alla Spelonca di San Michele, eremo situato dentro un anfratto nella valle del torrente Curiasca, affluente del Trebbia. Segnato dal CAI, è dislocato lungo la via degli Abati.

Anello "Sentiero del Postino". In alta val Trebbia, nel comune di Zerba, si snoda per circa 18 Km e 1500 m di dislivello a partire dalla località di Artana.

Anello "Ottone-Cerignale-Ottone". In alta Val Trebbia, molto panoramico, costeggia il corso del Trebbia e il corso dell'Aveto.

Sentieri del monte Alfeo. Più tracciati percorrono nel comune di Ottone i versanti del monte Alfeo. Di varia lunghezza e difficoltà, raggiungono in vetta la quota massima di 1650 metri.

2. Analisi delle esigenze di sviluppo e del potenziale dell'area, comprese le interconnessioni economiche, sociali e ambientali

La fondamentale e generale esigenza dell'area è arginare il declino demografico, facendo leva sulle dinamiche di ripopolamento che già si sono manifestate (in media val Trebbia, a nord dell'area STAMI, e nel comune di Travo), a segnalare condizioni più favorevoli all'insediamento in alta collina-media montagna rispetto al passato. Si tratta di proseguire su questa strada, cercando le condizioni perché nuove famiglie di residenti scelgano di insediarsi: nuove occasioni di reddito e occupazione, una più soddisfacente dotazione di servizi rivolta alle famiglie giovani; un complessivo ammodernamento della dotazione di servizi sul piano della transizione energetica e della trasformazione digitale.

Su questi versanti il contesto Trebbia e Tidone declina le proprie esigenze specifiche come segue:

- **sul piano economico sviluppare ulteriormente il settore dei servizi al turismo**, già oggi preminente nell'area, puntando alla destagionalizzazione dei flussi e all'allungamento della permanenza media; il rafforzamento del settore è ricercato anche integrando lo sviluppo delle **attività culturali e creative** nei contesti naturali, facendo leva sulle competenze presenti a Bobbio nel settore della produzione cinematografica e nello spettacolo, in altri comuni nell'organizzazione di eventi rivolti alle comunità locali;
- **sul piano dei servizi alla cittadinanza, dare più servizi alle famiglie giovani**, ai bambini, agli adolescenti, ai minori che necessitano di accompagnamento e sostegno: asili nido, servizi educativi e culturali integrati con le scuole e i centri estivi, impianti sportivi. Nell'area gli elevati indici di vecchiaia hanno indotto nel tempo a privilegiare l'assistenza agli anziani: serve un riequilibrio, senza trascurare questa fascia che a lungo continuerà a essere rilevante;
- **promuovere la transizione energetica** secondo le linee del Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna. Transizione energetica significa prioritariamente nell'area adeguamento del patrimonio edilizio pubblico, diffuso cambiamento culturale nell'approcciarsi al tema, avvio di processi di PAESC-Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima nelle amministrazioni locali, migliore conoscenza dei percorsi attivabili, dal risparmio all'uso di rinnovabili ai consumi decarbonizzati alle comunità energetiche;
- **favorire la trasformazione digitale** con processi di riorganizzazione, nuova infrastrutturazione, diffusione di competenze, secondo gli indirizzi dell'Agenda Digitale nazionale e del PNRR.

2.1 Turismo

La struttura produttiva è centrata sul terziario in val Trebbia, sul terziario e sull'industria in val Tidone, sul terziario e l'agricoltura in val Luretta. Insieme, le tre valli hanno interessi convergenti sul potenziamento del settore dei servizi, che significa sostanzialmente agire sull'articolato comparto di attività a supporto del turismo: ricettività alberghiera ed extralberghiera, ristorazione, commercio, mobilità dolce a piedi in bicicletta e a cavallo, trasporti, sport, spettacoli, eventi culturali, attività educative e didattiche, attività ricreative. La relativa specializzazione produttiva in agricoltura della Val Luretta ha interconnessioni di qualche rilievo col settore del turismo nel comparto enologico. Così anche l'industria in val Tidone, con la produzione vitivinicola e le cantine.

Il comprensorio Trebbia-Tidone-Luretta – tradizionalmente il più turistico dei comprensori appenninici del Piacentino – è già strutturato con una robusta dotazione di alberghi, ristoranti, agriturismi, B&B, ostelli, impianti sportivi. Il turismo del fine settimana, intenso in estate, si intreccia con il turismo escursionistico. Chi frequenta l'area per escursioni e trekking esprime una domanda che eccede l'offerta ricettiva esistente e fa pressione per un ampliamento dei posti letto soprattutto extralberghieri, dei posti sosta per auto e camper, oltre che dei servizi complementari di informazione e supporto alla visita. Una spinta di mercato per crescere dunque già esiste, e può essere soddisfatta interpretando le esigenze che gli operatori già conoscono. In particolare, nel comune di Alta Val Tidone risulta prioritario ampliare l'offerta di aree sosta per camper, da distribuire tra i principali nuclei abitati.

Oltre alla domanda già emersa, esiste una domanda potenziale ancora non soddisfatta che riguarda in modo particolare la val Trebbia.

Si ritiene che la capacità attrattiva dell'intera area STAMI possa rafforzarsi creando in val Trebbia condizioni simili a quelle di cui godono la val Tidone e la val Luretta (che gravita sul Tidone) grazie al lungo e organico Sentiero del Tidone, dalla elevata visibilità proprio grazie alla dimensione e all'organizzazione integrata dei servizi che si sono formate. Il Sentiero, di quasi 70 Km, polarizza offerta e domanda di turismo escursionistico a piedi, in bici o a cavallo, dalla bassa Lombardia, dalla provincia di Piacenza e dall'area metropolitana milanese. È a partire dai maneggi in val Luretta che già oggi si organizzano percorsi lunghi sul Tidone, perché il tracciato è codificato, segnato, attrezzato e servito, e ben conosciuto dagli appassionati.

In val Trebbia l'attrazione di visita più potente si concentra oggi sul fiume: le spiagge, che d'estate si riempiono di visitatori giornalieri, il clima fresco nel verde, i borghi storici vicini, i ristoranti, le passeggiate in bicicletta. La domanda potenziale da innescare è nella fruizione di tutta la val Trebbia, sui versanti a monte di Travo, Bobbio, Coli, e sulle dorsali nei comuni di Ottone e Zerba. Per sollecitarla e intercettarla serve il coordinamento delle infrastrutture, attività e servizi locali-comunali esistenti, la progettazione di nuovi prodotti alla scala sovracomunale, l'uso efficace della comunicazione e della promozione. Occorre abbracciare con un'organizzazione unitaria le tante risorse sparse che, prese isolatamente, non sempre riescono a motivare un viaggio.

La creazione di un itinerario di trekking a lunga percorrenza che polarizzi l'interesse, sul modello del Sentiero del Tidone si può avvantaggiare di vari fattori favorevoli:

- una diffusa presenza di sentieri sul territorio, che toccano molte singole emergenze con percorsi ad anello che spesso partono dai centri di fondovalle, salgono in quota e ridiscendono al fiume. È possibile riprogettare i collegamenti con lo scopo di creare continuità ed assicurare più lunghe percorrenze;
- la presenza di vie storiche di collegamento tra Alta Val Tidone e Bobbio, che possono diventare i tracciati di riferimento per nuovi percorsi intervallivi: il terminale sud del Sentiero del Tidone, il Lago di Trebecco, può trasformarsi nella tappa intermedia di un più lungo itinerario che accede all'alta val Trebbia e risale verso il crinale;
- la possibilità di collegarsi alla sentieristica ciclopedonale del Parco regionale fluviale del Trebbia, che interessa il corso fluviale da Piacenza a Rivergaro e si ferma alle porte di Travo; infrastruttura da poco sistemata con risorse dell'Ente Parco. Da qui, sempre sfruttando e valorizzando il più possibile i tracciati esistenti, è possibile progettare un prolungamento di percorso dal Parco a Travo all'alta valle;

- l'orientamento del GAL del Ducato, che durante i colloqui avuti in questa fase ha manifestato la volontà di voler continuare ad investire sulla sentieristica nel prossimo ciclo di programmazione.

Per realizzare la possibile continuità nella sentieristica della val Trebbia, la STAMI fa leva sul partenariato di progetto, in cui sono presenti associazioni locali che promuovono e gestiscono i percorsi dei visitatori nei diversi comuni. Inoltre, è stato avviato un confronto preliminare con la sezione di Piacenza del CAI, alla quale si intende affidare la valutazione dei tracciati, la progettazione dei segmenti di connessione tra sentieri già codificati, lo studio della morfologia dei suoli, la percorribilità e la logistica.

Una serie di interconnessioni può contribuire allo sviluppo turistico in val Trebbia, che fanno perno sulle attività culturali creative nei contesti naturali e sulle risorse professionali.

(a) attività culturali e creative nei contesti naturali

Gli abitati della media valle – Bobbio, Travo e Cerignale - possono contribuire con una significativa forza di impatto alla valorizzazione ambientale mediante le attività culturali e creative, grazie al patrimonio storico, architettonico e archeologico, e alle istituzioni culturali che vi sono attive.

Bobbio è senza dubbio la punta avanzata della capacità attrattiva che fa leva sulla cultura, con i rilevanti monumenti, il grande centro storico, l'antico ponte sul Trebbia, il palazzo Malaspina. È luogo di produzione culturale di spicco con la Scuola di Cinema, attiva da oltre vent'anni.

Travo contribuisce con la bellezza della struttura urbana medievale a picco sul Trebbia, col museo archeologico, con il parco di sant'Andrea e la ricostruzione delle capanne del villaggio neolitico. Nel comune è attivo il collettivo Organico Perduca impegnato ad unire cultura e natura in uno spazio spettacolare: eventi e concerti, manifestazioni e installazioni artistiche nell'area di Pietra Perduca e Pietra Parcellara, rilevanti geositi a breve distanza dal centro storico inclusi nella rete Natura 2000.

Cerignale è attiva nella proposta di eventi e manifestazioni culturali e artistiche, In passato ha riqualificato e valorizzato nel capoluogo spazi un tempo utilizzati per le attività agricole e abbandonati, mettendoli a disposizione della comunità per usi pubblici, ludico ricreativi, culturali e turistici. I nuovi siti - Spazio Espositivo "Stalla dei Barbetti", "Piazzetta della Pace", "Piazza dei Diritti e delle Tolleranze", Centro Bike "Piazzetta Genti di Montagna", Forno Comune "Pane Quotidiano" e Centro Polivalente "Don Gallo" – oltre a riqualificare il tessuto urbano del paese, hanno creato le condizioni per fare di Cerignale un luogo di arte, cultura, nel rispetto delle tradizioni locali e del patrimonio ambientale.

I comuni alta valle – Ottone e Zerba - possono dare un contributo rilevante con le loro risorse naturalistiche e paesaggistiche - la vasta zona protetta di Val Boreca e Monte Lesima di 4.700 ettari, la zona protetta di Monte Dego, Monte Veri, Monte delle Tane di quasi 3.000 ettari – rese accessibili dai numerosi sentieri. Al ricco patrimonio di foreste, flora e fauna sommano i panoramici paesaggi di alta quota. Anche in questa zona la natura si intreccia alla cultura. Sulle dorsali passano diversi Cammini storici – Francigena, San Colombano, Abati ed altri meno noti – che attirano sempre più l'attenzione del pubblico di escursionisti, visitatori e appassionati di trekking lungo le antiche vie.

(b) risorse umane e professionali

Per creare un'offerta in parte nuova e dare impulso a nuove iniziative imprenditoriali, il potenziale esistente si concentra nelle imprese, associazioni e proloco in grado e disponibili a impegnarsi nei progetti. Gli incontri di partenariato di progetto convocati nell'ambito della STAMI indicano che questa disponibilità esiste e che il coordinamento tra i comuni è uno dei requisiti per sostenerla e renderla produttiva.

La rete di relazioni che è possibile attivare sugli obiettivi di rilancio del turismo va oltre le associazioni di residenti: include gli ex residenti che mantengono la casa di famiglia in montagna (dove trascorrono vacanze e tempo libero, e mantengono vive le relazioni con la comunità di origine); i nuovi residenti cd "neo-rurali", tra cui professionisti trasferiti da Piacenza o Milano, che nell'area hanno avviato attività autonome e imprenditoriali; i professionisti che collaborano con i Comuni, attraverso i quali sono attivi legami con amministrazioni, fondazioni, istituzioni culturali e imprese di pianura. Sono attori che possono esprimere e portare competenze, e dare sostegno alle iniziative locali attraverso molte forme di collaborazione.

2.2 Servizi ai cittadini

Il comune di Bobbio lavora da tempo per potenziare i servizi per la prima infanzia e per la scuola. Qui si concentra la maggior parte della domanda attuale, e anche in futuro – in presenza di dinamiche demografiche favorevoli – tenderà a esprimersi la nuova domanda delle famiglie che sceglieranno di insediarsi nell'area, dato che Bobbio offre la più organica infrastrutturazione complessiva: strade, trasporto pubblico, imprese, servizi sanitari e sociali. Il comune sta elaborando il progetto di recupero della grande struttura dell'ex seminario, per ottenere un nuovo polo scolastico dalla primaria alla media superiore. All'interno del comparto è incluso un fabbricato adatto a ospitare l'asilo nido pubblico di cui il comune attualmente manca, e alla cui assenza sopperisce per ora in misura insufficiente a coprire la domanda, tramite convenzione con un asilo privato aperto da un imprenditore locale.

Nell'area dell'assistenza ad anziani e disabili, il Servizio Sociale gestito in forma associata dall'Unione Montana Valli Trebbia e Luretta porta avanti una programmazione consolidata rivolta a utenti in condizione di bisogno, tra cui i cd "anziani fragili", persone che vivono sole in luoghi spesso isolati e che sono trattate con prestazioni di assistenza domiciliare. Per le necessità di assistenza in residenza protetta funzionano strutture che coprono la domanda in maniera soddisfacente. Un'esigenza a cui rispondere in ambito STAMI, in linea con le priorità FSE+ della programmazione regionale, è individuata nell'assicurare fondamentali diritti di integrazione e di protezione sociale degli utenti minori disabili e delle loro famiglie, nonché sostegno alle famiglie con presenza di minori in difficoltà educativa. Si tratta di sostenere le famiglie mediante attivazione di servizi socio-educativi nella fascia 0/14 anni, volti a fornire un supporto educativo sia scolastico che domiciliare finalizzato all'integrazione dei minori disabili, e di dare supporto nei doveri educativi di cura e accadimento dei figli, agendo in modo integrato con i servizi scolastici e, nel periodo estivo, in collaborazione con i centri estivi dislocati su tutto il territorio dell'Unione Montana.

2.3 Transizione energetica

Promuovere la transizione energetica è esigenza fortemente sentita nell'area, sotto due profili: efficientamento del patrimonio pubblico e incremento della percentuale di autoconsumo energetico; diffusione delle conoscenze, della consapevolezza e delle

capacità necessarie per attuare la transizione energetica tra i cittadini, le amministrazioni locali e le imprese.

Sul primo fronte le urgenze individuate sono di efficientamento energetico (e spesso anche di adeguamento sismico), abbinato alla produzione di energia da fonti rinnovabili locali ed alla elettrificazione dei consumi, di una serie di strutture pubbliche sparse in diversi comuni: sedi municipali e centri di aggregazione, impianti sportivi, ostelli.

A tali esigenze si fa fronte con una serie di interventi finanziati con le riserve STAMI.

Sul secondo fronte le necessità sono di informazione, sensibilizzazione e formazione nel pubblico e nel privato (informazione dei cittadini; formazione del personale politico e tecnico dei Comuni per rafforzarne la capacità decisionale e la strumentazione a partire dai PAESC; accompagnamento delle imprese nella scelta di soluzioni sostenibili adeguate alle loro esigenze). Per tali scopi le amministrazioni locali cercheranno di acquisire le risorse finanziarie necessarie mediante la partecipazione a bandi di settore regionali e nazionali.

2.4 *Trasformazione digitale*

La trasformazione digitale è nell'area un cantiere in corso, e per certi aspetti appena agli inizi. Sul fronte della infrastrutturazione fisica si sta procedendo lentamente, come mostrano i dati sulla diffusione della banda ultra-larga e sulle basse velocità di connessione degli edifici. Sul fronte culturale (informazione, sensibilizzazione, formazione, facilitazione), i programmi d'azione sono da impostare. Sul fronte della digitalizzazione del sistema pubblico, il processo si è avviato in risposta ai bandi PNRR rivolti ai Comuni, che – ricordiamo qui - sostengono: l'estensione dell'utilizzo delle identità SPID e CIE; il raggiungimento del "full pagoPA"; il raggiungimento del "full appIO"; il passaggio alla erogazione di *software* e servizi attraverso soluzioni *cloud*; il rifacimento o il *restyling* dei siti istituzionali e delle piattaforme di erogazione dei servizi *on line*; la creazione delle condizioni per l'adesione dei Comuni alla Piattaforma nazionale notifiche; la creazione delle condizioni per l'adesione dei Comuni alla Piattaforma nazionale dati. Dalla ricognizione del team provinciale di assistenza tecnica al PNRR, risulta che tutti i Comuni dell'area STAMI hanno aderito in modo autonomo alle varie missioni proposte dal PNRR, senza coordinarsi o condividere i vari servizi che andavano ad attivare. Inoltre, non hanno ancora recepito la raccomandazione dell'Agenda digitale di nominare un referente ICT in grado di sviluppare una strategia e un piano d'azione per realizzare il cambiamento, assicurando aspetti fondamentali per la qualità del processo quali informazione, formazione e comunicazione; interoperabilità del piano d'azione rispetto a quelli di altri enti, a partire da quelli sovraordinati.

L'esigenza emergente è pertanto di reagire alla situazione insoddisfacente che si è creata, prevedendo presso l'Unione Montana almeno una figura con le competenze adeguate a fare da Referente ICT, che aiuti i Comuni a comprendere e affrontare meglio i temi della trasformazione digitale, senza affidarsi esclusivamente ai fornitori.

Un simile 'sportello' a servizio delle amministrazioni, non finanziabile con la STAMI, potrà essere oggetto di candidatura su future opportunità di finanziamento che si renderanno disponibili.

3. Visione di lungo periodo dell'area montana e interna al 2030, in relazione agli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e alla loro declinazione nel DSR 2021-2027

3.1 Principali obiettivi strategici e risultati attesi al 2030

L'area STAMI Alta Val Trebbia e Val Tidone punta ad essere nel 2030 un luogo di turismo lento, che si ferma per più giorni, a servizio di un ampio bacino di domanda che da Piacenza abbraccia larga parte della pianura padana e l'area milanese. Attualmente è già a forte frequentazione turistica, ma troppo breve per creare le condizioni di uno sviluppo economico capace di dare forte impulso al reddito e all'occupazione. Il limite che ha impedito negli anni di sfruttare il bacino di domanda è la sconnessione tra le risorse, tra i comuni e le esperienze di visita, le offerte di vario genere che punteggia il territorio. Al 2030 l'area intende proporsi come un ambito integrato. Il medium principale individuato per ottenere il risultato è l'escursionismo. La rete di sentieri e servizi complementari è in grado di connettere tutte le varie componenti attrattive dell'area.

L'altro grande cambiamento atteso riguarda la cittadinanza, i servizi e la creazione di ambienti di vita e socialità nei diversi centri dell'area. Al 2030 è atteso il compimento di processi di trasformazione e ammodernamento: nuovi servizi educativi e di accoglienza alle famiglie giovani che si trasferiscono in montagna, inclusione più efficace di minori e disabili, un avanzamento significativo della transizione energetica, riqualificazione di strutture del patrimonio pubblico, avanzamento verso le comunità digitali, creazione di spazi per le attività collettive.

Dalle esigenze locali evidenziate:

- Destagionalizzare il turismo
- Valorizzare il patrimonio culturale e le capacità di produzione di cultura
- Offrire servizi adeguati alle famiglie giovani e contrastare la povertà educativa di minori e disabili
- Contrastare la povertà energetica
- Riqualificare le infrastrutture pubbliche
- Contrastare il *digital divide*
- Ampliare l'offerta di spazi di aggregazione sociale

derivano obiettivi strategici così declinati:

- **Promozione dell'attrattività turistica e destagionalizzazione:** promozione e comunicazione unitarie del territorio, *marketing* digitale, rafforzamento dell'escursionismo, valorizzazione degli itinerari e delle emergenze culturali, creazione di nuove strutture ricettive e servizi di accoglienza.
- **Promozione di attività culturali e creative:** rafforzamento di centri di produzione e fruizione culturale
- **Rafforzare la rete dei servizi socio-educativi a supporto delle famiglie e dei minori:** assicurare i servizi di cittadinanza a partire da asilo nido e scuola, valorizzando il ruolo di tutti i livelli scolastici e della comunità educante quali strumenti di inclusione a favore dei minori
- **Promozione della transizione energetica:** efficientamento energetico, sviluppo delle rinnovabili, riduzione dei costi e miglioramento della sostenibilità ambientale
- **Riqualificazione del patrimonio pubblico:** adeguamento di sedi municipali, impianti, strutture di proprietà comunale

- **Promozione della trasformazione digitale:** rafforzamento delle competenze digitali all'interno delle amministrazioni locali e tra i cittadini
- **Creazione di centri civici:** spazi pubblici per attività associative e culturali, di studio e di lavoro, attrezzati con accesso alla banda ultra-larga

3.2 Idea guida, visione al 2030, motto

La STAMI Alta Val Trebbia e Val Tidone persegue una idea guida strategica di destagionalizzazione turistica e valorizzazione del patrimonio naturalistico e culturale, in un quadro di rafforzamento dei servizi alla cittadinanza, di riqualificazione degli spazi pubblici frequentati da residenti e visitatori, di perseguimento degli obiettivi di transizione energetica e di trasformazione digitale. La chiave della destagionalizzazione è individuata nella creazione di un'offerta escursionistica integrata, in grado di abbracciare e organizzare insieme le tante emergenze diffuse nei diversi comuni.

La visione al 2030 è di un territorio più accogliente per i residenti, più capace di risparmio energetico e decarbonizzazione, con servizi digitali funzionanti, che offre ai visitatori un insieme integrato di strutture e servizi turistici sostenibili per la scoperta e la fruizione dei luoghi.

Il motto scelto, pensando ai camminatori da accogliere e trattenere con un modello di turismo lento e di più giorni, responsabile e attento ai valori ambientali, è

"L'Appennino c'è e cammina insieme a noi"

3.3. Raccordo con il Patto per il Lavoro e per il Clima

Tabella 2 Raccordo obiettivi Patto per il Lavoro e per il Clima e obiettivi STAMI

Esigenze emerse	Obiettivi STAMI	Obiettivo strategico Patto per il Lavoro e per il Clima	Linea di intervento Patto per il Lavoro e per il Clima (opzionale)
Destagionalizzare il turismo	Promuovere l'attrattività turistica e la destagionalizzazione: promozione e comunicazione unitarie del territorio, marketing digitale, rafforzamento dell'escursionismo, valorizzazione degli itinerari e delle emergenze culturali, nuove strutture ricettive e servizi di accoglienza. riqualificazione di impianti sportivi.	Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica	Investire per un nuovo turismo sostenibile, inclusivo e lento, a partire dalle ciclovie e dai cammini, costruendo percorsi intermodali e integrati che mettano in rete le eccellenze culturali, archeologiche e paesaggistiche del nostro territorio, promuovendo investimenti sulle energie rinnovabili e la mobilità elettrica e favorendo strutture turistiche ecosostenibili a impatto zero
Valorizzare il patrimonio culturale e le capacità di produzione di cultura	Promuovere le attività culturali e creative: rafforzamento di poli di produzione e fruizione culturale	Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità	Rafforzare le imprese e le filiere delle industrie culturali e creative in stretta relazione con la valorizzazione dei beni culturali e con le azioni di sostegno allo spettacolo, al cinema e audiovisivo, all'editoria
Offrire servizi adeguati alle famiglie giovani e contrastare	Rafforzare la rete dei servizi socio-educativi a supporto delle famiglie e dei minori: assicurare i servizi di cittadinanza a	Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi	Rafforzare la rete dei servizi educativi e delle scuole per l'infanzia (0-6) assicurando che siano accessibili a tutte

la povertà educativa dei minori	partire da asilo nido e scuola, valorizzando il ruolo di tutti i livelli scolastici e della comunità educante quali strumenti di inclusione a favore dei minori		le bambine e i bambini, diffusi su tutto il territorio regionale, abbattendo progressivamente liste d'attesa e costo a carico delle famiglie, alzando la qualità dell'offerta dell'intero sistema integrato Contrastare le povertà educative e la dispersione scolastica, promuovendo il successo formativo
Contrastare la povertà energetica	Promuovere la transizione energetica: efficientamento energetico e sviluppo delle rinnovabili, riduzione dei costi e miglioramento della sostenibilità ambientale	Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica	Accelerare la transizione energetica del comparto pubblico, sostenendo lo sviluppo dei Piani Energia Clima dei Comuni e percorsi di neutralità carbonica a livello territoriale, dando nuovo impulso all'adeguamento e all'efficientamento energetico dell'intero patrimonio pubblico
Riqualificare le infrastrutture pubbliche	Riqualificare il patrimonio pubblico e garantire i servizi essenziali: adeguamento di sedi municipali, impianti, strutture di proprietà comunale.	Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica	Promuovere sostenibilità, innovazione e attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi ed urbanistici, le scelte in materia di accessibilità e mobilità, il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale
Contrastare il digital divide	Promuovere la trasformazione digitale: rafforzare le competenze digitali all'interno delle amministrazioni locali e tra i cittadini	Processo trasversale "Trasformazione digitale"	Realizzare e promuovere servizi pubblici digital first; promuovere un nuovo utilizzo dei dati quale patrimonio informativo per gli enti, i cittadini e le imprese definendo protocolli di interoperabilità, protezione dei dati e sicurezza comuni
Ampliare l'offerta di spazi di aggregazione sociale	Creare centri civici: spazi pubblici per attività associative e culturali, di studio e di lavoro, attrezzati con accesso alla banda ultra-larga	Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica	Promuovere sostenibilità, innovazione e attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi ed urbanistici, le scelte in materia di accessibilità e mobilità, il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale

4. Descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area

4.1 Ambiti di intervento e risultati attesi. Azioni/progetti coerenti finanziati o che si intende finanziare

La strategia comprende 7 ambiti di intervento, a cui corrispondono distinti tipi di *output* e risultati attesi.

Tali ambiti sono sinergici e complementari con i due ambiti tematici sui quali il GAL del Ducato intende fondare la propria strategia di sviluppo locale per il periodo di programmazione 2023-2027, che segnatamente sono: a) sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari; b) sistemi di offerta socioculturali e turistico ricreativi locali. In particolare la convergenza e complementarietà si esplica in relazione al secondo ambito e al comparto turistico. Già in sede di programmazione, come si è avuto modo di dire, ci si è confrontati con il CdA del GAL del Ducato e con la struttura tecnica di gestione. Si sono condivisi i rispettivi ambiti tematici di azione e l'integrazione degli interventi, in particolare sui "cammini" e sulla modalità di gestione dell'infrastruttura sentieristica, sulla destagionalizzazione dell'offerta, sul valore da assegnare alla produzione culturale quale attrattore turistico. L'integrazione con il primo ambito tematico del GAL la si è invece cercata con la messa a disposizione di strutture e competenze rivolte alla transizione digitale ed ecologica.

L'area del GAL del Ducato è notevolmente più ampia di quella considerata dalla Strategia Alta Val Trebbia e Val Tidone, in quanto interessa 60 comuni e ben tre distinte aree STAMI. La ricerca dell'integrazione con la Strategia del GAL del Ducato è stata inoltre occasione per costruire forti interconnessioni con le altre valli dell'Appennino Parmense e Piacentino. Come si è avuto modo di dire, il confronto è stato continuo con il GAL del Ducato. In principio lo staff dell'assistenza tecnica si è avvalso dell'analisi dello studio di autovalutazione della programmazione 2014-2020 elaborato dal GAL per stabilire un percorso di collaborazione con la struttura tecnica del GAL. Si sono condivisi successivamente l'analisi territoriale e il quadro dei fabbisogni, dai quali è emersa la strategia della STAMI. Di grande utilità è infine stato un documento di indirizzo strategico predisposto dal GAL del Ducato nel corso della prima parte del 2023, che ha consentito di dettagliare al meglio l'integrazione delle due strategie di sviluppo.

A seguire si dà conto dei 7 ambiti tematici di intervento in cui si articola la strategia d'area e per ognuno si indicano gli interventi che saranno sostenuti con risorse STAMI e quelli già finanziati con altre risorse.

Ambito "Promuovere l'attrattività turistica e la destagionalizzazione". Si interviene con risorse STAMI sulla sistemazione di siti turistici con progetti integrati alla scala comunale (Travo, Corte Brugnatella, Zerba), sulla realizzazione di strutture per il turismo *outdoor* (Alta Val Tidone). Il risultato atteso è definito come ampliamento dell'offerta di strutture e servizi turistici al fine di ottenere una migliore distribuzione dei flussi di visita nell'area e una destagionalizzazione di arrivi e presenze.

Progetti:

- Progetto turistico integrato: riqualificazione della Passeggiata Dea Minerva, realizzazione di un nuovo parcheggio, realizzazione di un nuovo ostello – **Travo** (5.2.1)
- Progetto turistico integrato: completamento aree giochi presso gli impianti sportivi di Zerba e Pey, recupero del Vecchio Mulino e di Torre Malaspina – **Zerba** (5.2.1)
- Piazzole sosta camper con sistemazione aree sosta, località Strà, Caminata, Pecorara e Nibbiano con annessa pesa pubblica - **Alta Val Tidone** (5.2.1)

- Riqualficazione, sistemazione e completamento della Piazza Veneziani adiacente all'edificio comunale, e realizzazione di un'area attrezzata in Marsaglia Vecchia – **Corte Brugnatella** (FSC)

Sono stati finanziati mediante l'utilizzo di altri fondi i seguenti progetti:

- PSR 2014-2020. MISURA 19 "SOSTEGNO ALLO SVILUPPO RURALE LEADER". AZIONE SPECIFICA B.1.1.B ("VALORIZZAZIONE DI ITINERARI E SENTIERISTICA TURISTICA") CAMMINO DI SAN COLOMBANO, VIA DEGLI ABATI – Comune di Bobbio
- PSR 2014-2020. OPERAZIONE 19.2.02. AZIONE SPECIFICA PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA: BANDO B.3.1.c.1 "PROMOZIONE E MARKETING UNITARIO E COORDINATO DELLAPPENNINO PIACENTINO E PARMENSE" - Comune di Bobbio
- PNRR MISSIONE 1 COMPONENTE 3 Investimento 2.02 Ristrutturazione opere rurali – Il Forno della Pierina - Comune di Bobbio

Ambito "Promuovere le attività culturali e creative". Si interviene con risorse STAMI sulla creazione di una sala multifunzionale a Bobbio, nella ex chiesa di San Francesco, per ricavarne un luogo per attività culturali e spettacoli a servizio dell'intera area; sul recupero di un edificio storico a Cerignale da destinare a residenze artistiche, migliorando contestualmente l'informazione rivolta al pubblico. Il risultato atteso è l'ampliamento dell'offerta di luoghi o spazi a vocazione/fruizione culturale, per la crescita e l'ampliamento delle opportunità di lavoro dei cittadini, dei giovani, delle donne, e potenziare l'attrattività dei luoghi di fruizione culturale a artistica.

Progetti:

- Sala multifunzione nella ex chiesa di San Francesco in Bobbio, borgo del cinema - **Bobbio** (5.2.1)
- Progetto integrato: riqualficazione di edificio storico a Cerignale da adibire a ricettività per artisti ed installazione di n. 3 infopoint turistici nelle località di Cerignale, Cariseto e Ponteorganasco – **Cerignale** (5.2.1)

Sono stati finanziati mediante l'utilizzo di altri fondi i seguenti progetti:

- "Risanamento conservativo ex oratorio della Madonna della Misericordia e di San Lodovico di Vallerenzo" (PSR 2014-2020) GAL DEL DUCATO - Misura 19 - Tipo di operazione 7.4.02 Strutture per servizi pubblici BANDO B.2.4.

Ambito "Rafforzare la rete dei servizi socio-educativi a supporto delle famiglie e dei minori". Si interviene con risorse STAMI sulla creazione di un nuovo asilo pubblico a Bobbio. Il risultato atteso è l'ampliamento dell'offerta di servizi all'infanzia, attualmente sottodimensionati, strategici per sostenere la capacità dell'area di attrarre nuovi residenti. Si interviene inoltre sui servizi a supporto delle famiglie con bambini e adolescenti in difficoltà nel loro percorso educativo e scolastico. L'Unione Montana agisce con progetti educativi di sostegno, il comune di Alta Val Tidone con una attività di doposcuola. Il risultato atteso è una più efficace riduzione delle povertà educative.

Progetti:

- Asilo nido del Polo scolastico Alta Val Trebbia nel complesso dell'ex seminario di Bobbio – **Bobbio** (5.2.1)
- Potenziamento servizi socio-educativi rivolti a minori e neo-maggiorenni – **Unione Montana Valli Trebbia e Luretta** (4.11)
- Progetto di dopo scuola "CREATIVITA' E STUDIO" – **Alta Val Tidone** (4.11)

–

Sono stati finanziati mediante l'utilizzo di altri fondi i seguenti progetti:

- MISSIONE 4, COMPONENTE 1 — Investimento 3.3 POLO SCOLASTICO ALTA VAL TREBBIA – Comune di Bobbio
- MISSIONE 4 COMPONENTE 1 INVESTIMENTO 1.1 "Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia – Lavori di riqualificazione funzionale e messa in sicurezza scuola infanzia Nibbiano – Comune di Alta Val Tidone
- MISSIONE 5 COMPONENTE 3 INVESTIMENTO 1.01 Alta Val Tidone per il sociale - Lavori di manutenzione straordinaria della struttura "Casa Albergo Giacomo da Pecorara" comprensivo di forniture e servizio per assistenza domiciliare agli ospiti della struttura – Comune di Alta Val Tidone
- MISSIONE 5 COMPONENTE 3 INVESTIMENTO 1.01 Strutture sanitarie di prossimità - Farmacie rurali - Farmacia Colombi s.n.c. - Comune di Travo
- MISSIONE 5 COMPONENTE 3 INVESTIMENTO 1.01 Strutture sanitarie di prossimità - Farmacie rurali - Farmacia Dott. Ferrari Arnaldo - Comune di Coli
- MISSIONE 5 COMPONENTE 3 INVESTIMENTO 1.01 Strutture sanitarie di prossimità - Farmacie rurali - Farmacia Dott. Pinotti Emilio - Comune di Alta Val Tidone
- MISSIONE 5 COMPONENTE 3 INVESTIMENTO 1.01 Strutture sanitarie di prossimità - Farmacie rurali - Farmacia Dott.ssa Gazzola Cristina - Comune di Ottone
- MISSIONE 5 COMPONENTE 3 INVESTIMENTO 1.01 Potenziamento dei servizi e delle infrastrutture sociali di comunità - Intervento per il completamento e riqualificazione delle aree sportive del territorio - Comune di Zerba
- MISSIONE 4, COMPONENTE 1 — Investimento 3.3 POLO SCOLASTICO ALTA VAL TREBBIA – Comune di Bobbio

Ambito "Promuovere la transizione energetica". Si interviene con risorse STAMI su edifici pubblici di diversi comuni che necessitano di efficientamento e di riqualificazione energetica. Il risultato atteso è quantificato nella quantità di energia prodotta da fonti rinnovabili.

–)

Progetti:

- Ristrutturazione del Municipio di Travo – III° lotto lavori – riqualificazione energetica - **Travo** (2.1.1)
- Riqualificazione energetica centro polifunzionale e strategico di protezione civile di Perino - **Coli** (2.1.1)
- Riqualificazione energetica ostello di Trevozzo – **Alta Val Tidone** (2.1.1)
- Riqualificazione ostello mediante opere di efficientamento energetico e miglioramento sismico – **Coli** (2.4.1)
- Riqualificazione energetica e facciata municipio – **Ottone** (FSC)
- Riqualificazione municipio – **Alta Val Tidone** (FSC)
- Efficientamento energetico municipio – **Piozzano** (FSC)

Sono stati finanziati mediante l'utilizzo di altri fondi i seguenti progetti:

- MISSIONE 2 COMPONENTE 4 INVESTIMENTO 2.02 "Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni" - "Intervento di riqualificazione ed efficientamento energetico degli impianti di pubblica illuminazione 1° stralcio" - Comune di Piozzano
- MISSIONE 2 COMPONENTE 1 INVESTIMENTO 2.02 Realizzazione di un impianto fotovoltaico – Azienda Agricola Vitivinicola Tenuta Vitali, Comune di Alta Val Tidone
- MISSIONE 2, COMPONENTE 4 Investimento 2.02 Intervento di riqualificazione energetica dei fabbricati comunali in Via dei mulini ed in Piazza San Colombano - Comune di Bobbio

Ambito "Riqualificare il patrimonio pubblico e garantire servizi essenziali". Si interviene con risorse STAMI per l'ampliamento della comunità alloggio esistente in comune di Ottone, per la riqualificazione degli impianti sportivi e della contigua area giochi sempre a Ottone, e per la messa in sicurezza sismica del centro di protezione civile di Perino Il risultato atteso è l'efficace copertura della domanda già emersa di servizi sociali.

Progetti:

- Ampliamento comunità alloggio nei locali dell'ex edificio scolastico di Ottone – **Ottone** (5.2.1)
- Rifacimento spogliatoi campo sportivo e area giochi – **Ottone** (FSC)
- Riqualificazione sismica del centro polifunzionale e strategico di protezione civile di Perino – **Coli** (FSC)

Sono stati finanziati mediante l'utilizzo di altri fondi i seguenti progetti:

- Potenziamento dei servizi e delle infrastrutture sociali di comunità (ALTA VAL TIDONE PER IL SOCIALE) - Comune di Alta Val Tidone
- MISSIONE 5 COMPONENTE 3 Investimento 1 Potenziamento dei servizi e delle infrastrutture sociali di comunità (POLO DEL SOCCORSO) - Comune di Bobbio
- MISSIONE 2, COMPONENTE 4 — Investimento 2.2 Intervento di riqualificazione energetica della sede municipale, del centro civico e biblioteca di piazzetta Santa Chiara – Comune di Bobbio

Ambito "Promuovere la trasformazione digitale". Le finalità sono di migliorare le conoscenze e le competenze digitali dei cittadini con azioni di informazione, sensibilizzazione, formazione; potenziare la capacità pubblica locale di promuovere nel tempo la trasformazione digitale, attraverso un referente ICT di area come raccomandato dal PNRR, o un' 'sportello' dedicato presso l'Unione montana. Il risultato atteso è una maggiore capacità dei Comuni di affrontare il processo di digitalizzazione dei servizi, già avviato anche mediante partecipazione ai bandi PNRR.

Sono stati finanziati mediante l'utilizzo di altri fondi i seguenti progetti:

- MISSIONE 1 COMPONENTE 1, ASSE 1 MISURA 1.7.2 Assegnazione di contributi per la realizzazione dei servizi di facilitazione" - Bando non competitivo della Regione ER per l'apertura di 199 centri per la facilitazione digitale (Punti Digitale Facile) - Unione Montana Valli Trebbia e Luretta
- MISSIONE 1, COMPONENTE 1 — Investimento 1.4.3 Servizio di supporto alla migrazione e all'attivazione dei servizi sulla Piattaforma PagoPA - Comune di Piozzano

- MISSIONE 1, COMPONENTE 1 — Investimento 1.2 Servizio di implementazione del Piano di migrazione al Cloud (comprensivo delle attività di assesment, pianificazione della migrazione, esecuzione e completamento della migrazione, formazione) - Comune di Piozzano
- MISSIONE 1, COMPONENTE 1 —Investimento 1.4.3 SERVIZI E CITTADINANZA DIG ITALE — APP IO, Comune di Bobbio
- MISSIONE 1, COMPONENTE 1 — Investimento 1.2 ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI COMUNI, Comune di Bobbio
- MISSIONE 1, COMPONENTE 1, Investimento 1.3 PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE - Comune di Bobbio
- MISSIONE 1, COMPONENTE 1 Investimento 1.4.1 ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI - Comune di Bobbio
- MISSIONE 1, COMPONENTE 1 Investimento 1.4.5 PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI - Comune di Bobbio
- MISSIONE 1, COMPONENTE 1 Investimento 1.4.3 SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE — PAGO PA - Comune di Bobbio
- MISSIONE 1 COMPONENTE 3 Investimento 2.02 Ristrutturazione Castelletto Cigala - Comune di Alta Val Tidone
- MISSIONE 1 COMPONENTE 1 - Investimento 1.7.2 RETI DI FACILITAZIONE DIGITALE - progetto Digitale facile in Emilia Romagna: punti di facilitazione digitale a Bobbio e a Corte Brugnatella

Ambito "Creare centri civici". Si interviene a Piozzano col progetto "La Corte di Piozzano" di creazione di un luogo della cultura complesso, con una rinnovata biblioteca e nuovi servizi di accesso alla banda ultra-larga; in comune di Alta Val Tidone col progetto di riqualificazione dell'ex oratorio di Vallerenzo da destinare a luogo della cultura aperto a cittadini e associazioni. Il risultato atteso è un incremento delle attività culturali e di socializzazione nelle comunità interessate.

Progetti:

- La Corte di Piozzano - **Piozzano** (5.2.1)
- Centro civico ex oratorio di Vallerenzo - **Alta Val Tidone** (FSC)

Sono stati finanziati mediante l'utilizzo di altri fondi i seguenti progetti:

- Ristrutturazione Castelletto Cigala - Alta Val Tidone (PNRR)

Tabella 3 Tastiera dei fondi per il finanziamento delle azioni/progettualità

Ambiti intervento STAMI e relativi risultati attesi	FESR	FSE	FEASR FEAMPA	FSC	PNRR	Fondi CTE	SNAI – Legge di stabilità	Bilancio Regionale	Risorse locali
Promuovere l'attrattività turistica e la destagionalizzazione RA: ampliamento dell'offerta di strutture e servizi turistici	Progetto turistico integrato: riqualificazione della Passeggiata Dea Minerva, realizzazione di un nuovo parcheggio, realizzazione di un nuovo ostello – Travo (5.2.1) Progetto turistico integrato: completamento aree giochi presso gli impianti sportivi di Zerba e Pey, recupero del Vecchio Mulino e di Torre Malaspina – Zerba (5.2.1) Piazzole sosta camper con sistemazione aree sosta, località Strà, Caminata, Pecorara e Nibbiano con annessa pesa pubblica - Alta Val Tidone (5.2.1)		Cfr. descrizione	Riqualificazione, sistemazione e completamento della Piazza Veneziani adiacente all'edificio comunale, e realizzazione di un'area attrezzata in Marsaglia Vecchia – Corte Brugnatella (FSC)	Cfr. descrizione				
Promuovere le attività culturali e creative RA: ampliamento dell'offerta di luoghi o spazi a vocazione/ fruizione culturale	Sala multifunzione nella ex chiesa di San Francesco in Bobbio, borgo del cinema - Bobbio (5.2.1) Progetto integrato: riqualificazione di edificio storico a Cerignale da adibire a ricettività per artisti ed installazione di n. 3 infopoint turistici nelle località di Cerignale, Cariseto e Ponteorganasco – Cerignale (5.2.1)		Cfr. descrizione		Cfr. descrizione				
Rafforzare la rete dei servizi socio-educativi a supporto delle famiglie e dei minori RA: 1) ampliamento dell'offerta di servizi all'infanzia; 2) riduzione delle povertà educative Indicatori di risultato: RCR70 istruzione: numero annuale di utenti delle strutture per la cura dell'infanzia Numero di partecipanti alle attività educative	Asilo nido del Polo scolastico Alta Val Trebbia nel complesso dell'ex seminario di Bobbio – Bobbio (5.2.1)	Potenziamento servizi socio-educativi rivolti a minori e neo-maggiorenni – Unione Montana Valli Trebbia e Luretta (4.11) Progetto di dopo scuola "CREATIVITA' E STUDIO" – Alta Val Tidone (4.11)	Cfr. descrizione		Cfr. descrizione				
Promuovere la transizione energetica	Ristrutturazione del Municipio – III° lotto lavori – riqualificazione energetica – Travo (2.1.1)		Cfr. descrizione	Riqualificazione energetica e facciata municipio –i Ottone Efficientamento energetico municipio –i Piozzano	Cfr. descrizione				

<p>RA: incremento della produzione di energia rinnovabile</p> <p>Indicatore di risultato: RCR31 Energia: Totale dell'energia rinnovabile prodotta</p>	<p>Riqualificazione energetica centro polifunzionale e strategico di protezione civile di Perino –Coli (2.1.1)</p> <p>Riqualificazione energetica ostello di Trevozzo – Alta Val Tidone (2.1.1)</p> <p>Riqualificazione ostello mediante opere di efficientamento energetico e miglioramento sismico –Coli (2.4.1)</p>								
<p>Riqualificare il patrimonio pubblico e garantire servizi essenziali</p> <p>RA: ampliamento dell'offerta di alloggi e servizi sociali</p> <p>Indicatore di risultato: RCR67 Infra sociali: numero annuale di utenti degli alloggi sociali</p>	<p>Ampliamento comunità alloggio nei locali dell'edificio scolastico di Ottone –Ottone (5.2.1)</p>		Cfr. descrizione	<p>Rifacimento spogliatoi campo sportivo e area giochi –Ottone</p> <p>Riqualificazione del municipio –Alta Val Tidone</p> <p>Riqualificazione sismica centro polifunzionale e strategico di protezione civile di Perino – Coli</p>	Cfr. descrizione				
<p>Promuovere la trasformazione digitale</p> <p>RA: digitalizzazione dei servizi comunali</p> <p>Indicatore di risultato: RCR11 Digitale: Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati</p>			Cfr. descrizione		Cfr. descrizione				
<p>Creare centri civici</p> <p>RA: ampliamento dell'offerta di luoghi o spazi a vocazione/ fruizione culturale</p>	<p>La Corte di Piozzano –Piozzano (5.2.1)</p>		Cfr. descrizione	<p>Centro civico ex oratorio di Vallerenzo –Alta Val Tidone</p>	Cfr. descrizione				

4.2 Valore aggiunto dell'integrazione degli interventi settoriali

L'incremento turistico destagionalizzato è finalità preminente della Strategia, e nella sua prospettiva una serie di azioni si integrano tra loro: quelle di ampliamento dell'offerta di strutture/servizi alla visita, quelle di promozione delle attività culturali e creative; quelle di creazione di centri civici di aggregazione dei cittadini; quelle di *marketing* unitario, di promozione e comunicazione.

La ricettività permette di trattenersi in loco per più giorni, le attività culturali e creative offrono motivi di interesse per prolungare la visita, i centri civici sono luoghi in cui tra l'altro le associazioni locali quali le pro loco organizzano le proprie attività e iniziative, il *marketing* unitario assieme alla promozione e alla comunicazione integrate danno la possibilità di interfacciarsi agevolmente col territorio nel suo complesso.

Le azioni per lo sviluppo dell'offerta ricettiva si integrano con la riqualificazione energetica delle strutture che permette il contenimento dei costi, a vantaggio della sostenibilità finanziaria delle gestioni.

Il nuovo asilo nido (Bobbio) e la riqualificazione degli impianti sportivi (Ottone) si integrano con le attività di contrasto alle povertà educative: contribuiscono a migliorare l'ambiente sociale nel quale i residenti con bambini e adolescenti si inseriscono, e a rendere la montagna un luogo più inclusivo e accogliente.

Gli investimenti nella transizione energetica e nella riqualificazione del patrimonio pubblico si integrano in rapporto allo sforzo di migliorare la qualità delle strutture di riferimento per cittadini e visitatori.

Le azioni di promozione della transizione energetica in prospettiva si integrano con la digitalizzazione nell'agevolare la decarbonizzazione dei consumi energetici del settore residenziale: l'ampia diffusione congiunta di fotovoltaico e termo-solare e delle pompe di calore, abbinata a dispositivi digitali in grado di rispondere ai segnali di carico e di prezzo della rete e a monitorare in tempo reale i consumi, contribuiscono alla ottimizzazione dell'integrazione della rete e, come risultato finale, alla decarbonizzazione dei sistemi di riscaldamento.

In altri termini, la digitalizzazione applicata alla produzione di energia elettrica sui tetti degli edifici e ai consumi elettrici residenziali potrà abilitare l'utilizzatore finale a svolgere un ruolo attivo nei confronti del sistema elettrico. Transizione energetica e trasformazione digitale, pur avendo ambiti di applicazione distinti, hanno anche importanti interrelazioni.

5. Prime proposte progettuali dell'area a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)

Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) integra le risorse messe a disposizione dei fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) nell'ambito dell'Accordo di partenariato. Con i Fondi SIE condivide pertanto i medesimi obiettivi strategici.

Nell'ambito della STAMI Alta Val Trebbia e Tidone, il rapporto tra FSC e Fondi SIE è analogo. In un quadro di condivisione dell'insieme degli obiettivi strategici, FSC contribuisce in particolare secondo il seguente quadro di obiettivi e interventi.

Obiettivi	Interventi
<p>Promuovere l'attrattività turistica e la destagionalizzazione: promozione e comunicazione unitarie del territorio, <i>marketing</i> digitale, rete dei sentieri, valorizzazione degli itinerari e delle emergenze culturali, nuove strutture ricettive e servizi di accoglienza. riqualificazione di impianti sportivi</p>	<p>Riqualificazione, sistemazione e completamento della Piazza Veneziani adiacente all'edificio comunale, e realizzazione di un'area attrezzata in Marsaglia Vecchia – Corte Brugnatella: allestimento di un luogo centrale in cui ospitare eventi culturali, sportivi e ricreativi in collaborazione con associazioni e proloco.</p>
<p>Promuovere la transizione energetica: efficientamento energetico, sviluppo delle rinnovabili, informazione e formazione</p>	<p>Riqualificazione energetica e facciata del municipio di Ottone. Si tratta di un intervento di completamento della ristrutturazione del municipio, mediante il restauro della facciata che dà sulla piazza omonima e la riqualificazione energetica mediante la sostituzione degli infissi, l'installazione di un impianto per la produzione di energia con pannelli fotovoltaici e il rifacimento dell'impianto di riscaldamento mediante pompa di calore.</p> <p>Efficientamento energetico del municipio di Piozzano. Si tratta di un intervento che interessa l'intera struttura del municipio e prevede: l'efficientamento energetico della struttura, con cappotto termico e nuovi infissi; la sostituzione del sistema di alimentazione energetica, mediante la produzione di energia rinnovabile con impianto fotovoltaico; la realizzazione di un nuovo impianto di riscaldamento con pompa di calore.</p>
<p>Riqualificare il patrimonio pubblico e garantire i servizi essenziali: adeguamento di sedi municipali, impianti, strutture di proprietà comunale</p>	<p>Rifacimento spogliatoi campo sportivo e area giochi a Ottone: riqualificazione ad uso di residenti e visitatori, soprattutto estivi, dell'impiantistica sportiva del Comune e della contigua area giochi per i bambini</p> <p>Riqualificazione del municipio di Nibbiano (Alta Val Tidone): sostituzione serramenti, eliminazione barriere architettoniche, installazione ascensore, adeguamento ingresso, tinteggiatura interna e esterna, riqualificazione impianto elettrico e relamping luci interne, rifacimento bagni, verifica sismica dell'edificio, sistemazione esterna, nuovo impianto fotovoltaico.</p> <p>Riqualificazione sismica centro polifunzionale e strategico di protezione civile di Perino (Coli).</p>
<p>Promuovere le comunità digitali: supporto ai comuni per sviluppare piani d'azione per la trasformazione digitale</p>	
<p>Creare centri civici: spazi pubblici per attività associative e culturali, di studio e di lavoro, attrezzati con accesso alla banda ultra-larga</p>	<p>Centro civico ex oratorio di Vallerenzo: recupero di un bene culturale di pregio e creazione di uno spazio per le associazioni del territorio.</p>

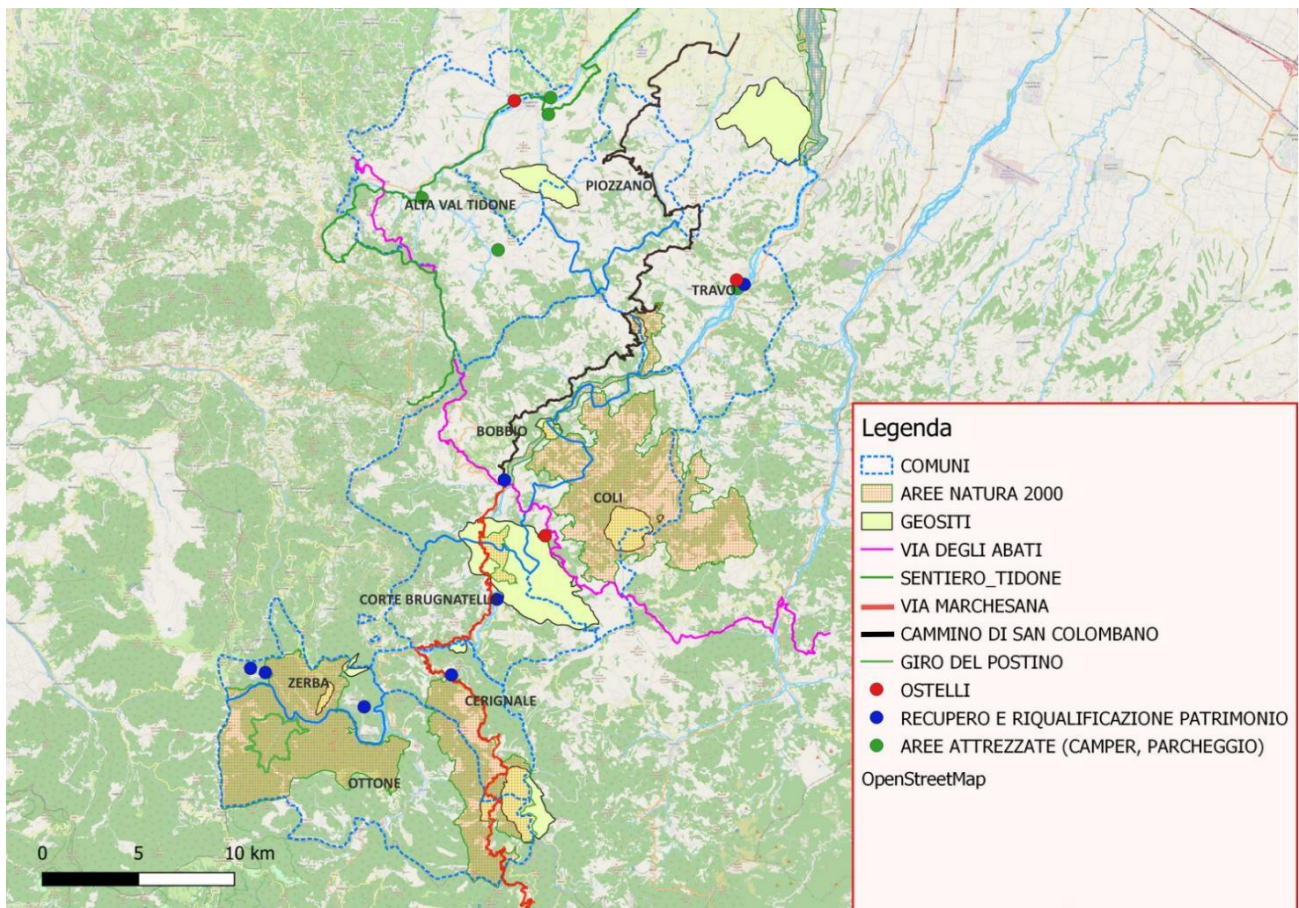
6. Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR ed FSE+

Tabella 4 Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR e FSE+

FESR	
Azioni e Obiettivi specifici del PR FESR	Titolo + breve descrizione intervento
<p>Azione 1.2.4 Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo settore</p> <p>OS 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione</p>	
<p>Azione 2.1.1 Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica</p> <p>Azione 2.2.1 Supporto all'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici pubblici</p> <p>Azione 2.4.1 Interventi di miglioramento e adeguamento sismico in associazione ad interventi energetici negli edifici pubblici e nelle imprese</p> <p>OS 2.1-2.1-2.3 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra, le energie rinnovabili, l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici</p>	<p>Titolo: Riqualificazione ostello mediante opere di efficientamento energetico e miglioramento sismico Beneficiario: Comune di Coli Descrizione: Installazione di pannelli fotovoltaici e pompa di calore in sostituzione dell'attuale impianto di riscaldamento a gas, nel fabbricato esistente che ospita l'ostello con 40 posti letto e spazio ristorante/pizzeria.</p> <p>Titolo: Riqualificazione energetica centro polifunzionale e strategico di protezione civile di Perino Beneficiario: Comune di Coli Descrizione: sostituzione degli attuali serramenti vetusti con nuovi ad alto rendimento, installazione di pannelli fotovoltaici con pompa di calore e caldaia al fine di ottimizzare l'impianto di riscaldamento attuale.</p> <p>Titolo: Riqualificazione energetica ostello di Trevozzo Beneficiario: Comune di Alta Val Tidone Descrizione: Intervento volto al completamento dell'ostello di Trevozzo, già oggetto di recente recupero strutturale. Lo scopo del progetto è quello di riqualificare energeticamente l'ostello e dotarlo di una propria autonomia energetica. Gli interventi prevedono la realizzazione di un impianto fotovoltaico, la sostituzione dei serramenti esterni e l'integrazione dell'impianto termico.</p> <p>Titolo: Ristrutturazione del Municipio di Travo – III° lotto lavori – Riqualificazione energetica Beneficiario: Comune di Travo Descrizione: Riqualificazione energetica del fabbricato e adeguamento dello stesso ad una prestazione energetica di alto livello e maggiore della classe A, al fine di adeguare il fabbricato esistente sia ai criteri legati alla transizione energetica che all'indipendenza rispetto alle fonti fossili nonché all'abbattimento della produzione di anidride carbonica</p>
<p>Azione 2.7.1 Infrastrutture verdi e blu urbane e periurbane</p> <p>OS 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento</p>	

<p>Azione 2.7.2 Interventi per la conservazione della biodiversità</p> <p>OS 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento</p>	
<p>Azione 2.8.1 Piste ciclabili e progetti di mobilità dolce e ciclo-pedonale</p> <p>OS 2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio</p>	
<p>Azione 2.8.3 Potenziamento delle infrastrutture di ricarica elettrica</p> <p>OS 2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio</p>	
<p>Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)</p> <p>OS 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane</p>	<p>Titolo: Progetto turistico integrato: riqualificazione della Passeggiata Dea Minerva, realizzazione di un nuovo parcheggio, realizzazione di un nuovo ostello Beneficiario: Comune di Travo Descrizione: Realizzazione di passeggiata, parcheggio e ostello nel centro storico di Travo, allo scopo di aumentare l'attrattività turistica del comune e della media valle del Trebbia.</p> <p>Titolo: Progetto turistico integrato: completamento aree giochi presso gli impianti sportivi di Zerba e Pey, recupero del Vecchio Mulino e di Torre Malaspina Beneficiario: Comune di Zerba Descrizione: riqualificazione di spazi pubblici all'aperto, recupero del vecchio Mulino di Zerba e Torre Malaspina, allo scopo di aumentare l'attrattività turistica del comune e dell'alta valle del Trebbia.</p> <p>Titolo: Piazzole sosta camper con sistemazione aree sosta, località Strà, Caminata, Pecorara e Nibbiano con annessa pesa pubblica Beneficiario: Comune di Alta Val Tidone Descrizione: Creazione di nuove aree sosta camper a Strà, Caminata, Pecorara e Nibbiano, per rispondere alla crescente domanda ricettiva outdoor lungo il Tidone</p> <p>Titolo: Sala multifunzione nella ex chiesa di San Francesco in Bobbio, borgo del cinema Beneficiario: Comune di Bobbio Descrizione: Creazione di una sala per spettacoli cinematografici, eventi, incontri, <i>meeting</i>, a supporto di progetti di comunicazione e di promozione del territorio e di attività culturali e creative</p> <p>Titolo: Progetto integrato: riqualificazione di edificio storico a Cerignale da adibire a ricettività per artisti e installazione di n.</p>

	<p>3 infopoint turistici nelle località di Cerignale, Cariseto e Ponteorganasco Beneficiario: Comune di Cerignale Descrizione: Riqualificazione di edificio storico (casa Barbetti) da adibire a ricettività per artisti, e installazione di infopoint turistici a Cerignale, Cariseto e Ponteorganasco, a supporto di attività culturali e creative e della attrattività turistica</p> <p>Titolo: Asilo nido del Polo scolastico Alta Val Trebbia nel complesso dell'ex seminario di Bobbio Beneficiario: Comune di Bobbio Descrizione: Creazione di un nuovo asilo nido pubblico nell'ambito della riqualificazione del complesso dell'ex seminario vescovile in Bobbio, destinato a diventare il Polo Scolastico Alta Val Trebbia, con capacità di ospitare sino a 20 bambini.</p> <p>Titolo: Ampliamento comunità alloggio nei locali dell'ex edificio scolastico di Ottone Beneficiario: Comune di Ottone Descrizione: Ampliamento della capienza dell'attuale comunità alloggio da 9 a 16 posti attraverso il completamento della riqualificazione dei locali inutilizzati dell'ex edificio scolastico.</p> <p>Titolo: La Corte di Piozzano Beneficiario: Comune di Piozzano Descrizione: Riqualificazione dell'isolato circostante il palazzo comunale per il sociale, la cultura, l'associazionismo, la promozione territoriale, la creazione di una "corte agricola" vetrina dei prodotti tipici della val Luretta</p>
FSE+	
<p style="text-align: center;">PRIORITA' 3 INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>4.11 Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità</p>	<p>Titolo: Potenziamento servizi socio-educativi rivolti a minori e neo-maggiorenni. Beneficiario: Unione Montana Valli Trebbia e Luretta Descrizione: Attivazione di servizi socio-educativi nella fascia 0/14 anni volti a fornire un supporto educativo sia scolastico che domiciliare finalizzato all'integrazione dei minori disabili ed al supporto nei doveri educativi di cura e accadimento dei figli</p> <p>Titolo: Progetto di doposcuola "CREATIVITÀ E STUDIO" Beneficiario: Comune di Alta Val Tidone Descrizione: Attivazione di un servizio di aiuto compiti e attività pomeridiane doposcuola per alunni frequentanti prioritariamente le due scuole primarie del comune</p>
<p>Ammontare complessivo dei progetti candidati: € 7.826.012,83</p>	
<p>Ammontare complessivo del contributo FESR/FSE+ richiesto: € 7.043.411,55</p>	



Mappa con la distribuzione territoriale degli interventi finanziati che hanno una finalità di attrattività turistica (Fonte: eco&eco)

7. Sistema di governance interna

L'elaborazione della STAMI si è avvalsa del coordinamento del sindaco capofila di Travo, affiancato da un nucleo tecnico formato da 5 figure del territorio: 2 assistenti sociali (1 presso l'Unione Montana, l'altra presso il comune di Alta Val Tidone) più 3 funzionari per gli interventi FESR e FSC in forza al comune di Bobbio, di Travo e di Alta Val Tidone. Il nucleo tecnico locale ha operato in stretto collegamento con la struttura di assistenza tecnica, la società eco&eco srl di Bologna.

Questa organizzazione ha funzionato per tutto il periodo di preparazione della STAMI, da gennaio 2023 in avanti, occupandosi della raccolta dei dati, della gestione del partenariato, della elaborazione delle linee strategiche, del rapporto con i singoli Comuni e la selezione degli interventi, della quantificazione degli investimenti, della redazione della documentazione di progetto.

In fase di attuazione la STAMI continuerà a fare capo al Sindaco capofila di Travo, che guiderà il processo assieme al Presidente dell'Unione Montana Valli Trebbia e Luretta e al Sindaco di Alta Val Tidone.

Questi soggetti formeranno una Cabina di regia politico-amministrativa che fungerà da organo decisionale e di controllo, sulla base dei dati di monitoraggio sistematicamente raccolti sul processo di attuazione dalla Unione Montana. La Unione Montana si doterà di un Referente tecnico unico della STAMI, con il compito di assicurare il monitoraggio dell'avanzamento delle diverse azioni secondo la programmazione concordata con la Regione, mediante relazioni continue con i Comuni titolari di interventi e aventi responsabilità specifiche.

Il Referente tecnico avrà il compito di definire i criteri per il monitoraggio dei risultati attesi e, sulla base dei dati raccolti dall'Unione, produrrà una relazione annuale sullo stato di avanzamento dei singoli progetti finanziati.

La struttura di assistenza tecnica seguirà il completamento della proposta e la primissima fase di avvio della STAMI, così come indicato nella DGR 2100 del 28.11.2022.

Oltre al Referente tecnico unico, la Unione Montana selezionerà e investirà di compiti specifici alcuni funzionari di esperienza a supporto di tutti i Comuni coinvolti nella STAMI:

- Uno o più funzionari esperti di lavori pubblici
- un funzionario esperto di rendicontazione dei progetti europei

8. Unioni di comuni e associazione di funzioni

Attualmente la Unione Montana Valli Trebbia e Luretta è titolare di funzioni associate nel campo dei servizi sociali. Le azioni incluse nella STAMI finanziate con FSE+ sono state definite presso la Unione Montana, a nome e per conto di tutti i Comuni che ne fanno parte. Il raccordo con il Comune di Alta Val Tidone è stato assicurato, in fase di programmazione, con il lavoro di co-progettazione; in fase attuativa, Unione Montana e Comune di Alta Val Tidone assicureranno ognuno l'attuazione dei propri interventi, continuando a interfacciarsi per il monitoraggio delle azioni.

9. Descrizione delle modalità di coinvolgimento dei partner, in conformità all'articolo 8 del Regolamento RDC EU 2021/1060, nella preparazione e nell'attuazione della strategia

Il partenariato di progetto per lo sviluppo della STAMI. Le modalità di coinvolgimento

Gli attori chiave del partenariato di progetto sono stati "portatori di interesse istituzionali"⁴ attivi all'interno del territorio di riferimento nel settore del turismo. Sono stati coinvolti con riunioni organizzate in remoto. Gli incontri sono stati due, a distanza di due settimane l'uno dall'altro, tra aprile e maggio 2023.

A valle degli incontri alcuni partecipanti hanno assunto l'iniziativa di riprendere contatto per telefono o di scrivere mail, per chiarire meglio il loro punto di vista o integrare con contributi di idee.

La fase di coinvolgimento del partenariato si è svolta dopo che i Sindaci avevano proposto, tra febbraio e marzo 2023, una serie di azioni ritenute prioritarie per il territorio, dando sviluppo a idee strategiche in parte già abbozzate nell'autunno 2022. Nel momento in cui è stato attivato il partenariato, il processo decisionale della STAMI era ancora abbastanza fluido da permettere una valorizzazione della partecipazione degli attori locali non istituzionali in chiave di "partenariato di progetto" e non meramente consultivo.

Gli attori chiave del partenariato sono stati sollecitati a esprimere il loro giudizio sulla strategia in corso di elaborazione e a dare il loro contributo di idee e di esperienza sui temi del turismo sostenibile.

⁴ Il concetto di "portatori di interesse istituzionali" si riferisce ai "portatori di interesse organizzati" e ricomprende nella definizione le parti economiche e sociali e gli organismi che rappresentano la società civile, compresi i partner ambientali e le organizzazioni locali e di volontariato.

I portatori di interesse coinvolti hanno partecipato in rappresentanza delle seguenti organizzazioni:

Organizzazioni	Nr di rappresentanti ⁵
Cammino di San Colombano – Comune di Bobbio	2
ASD La Bosana – Comune di Piozzano	1
Pro Loco di Piozzano - Comune di Piozzano	1
Associazione Culturale Rio Canto – Comune di Piozzano	1
ASD Rockanddrivers – Comune di Travo	1
Parco avventura Valtrebbia, Bike Rent Comune di Travo	1
Revolution Valley – Comune di Travo	2
Organico Perduca – Comune di Travo	1
Associazione Sentiero del Tidone APS – Comune di Alta Val Tidone	2
Comitato Feste Sala Mandelli - Comune di Alta Val Tidone	1
<i>Totale</i>	<i>13</i>

Coinvolgimento del partenariato di progetto e partecipazione dei cittadini in fase di attuazione della strategia

In fase di attuazione della strategia le organizzazioni del partenariato saranno coinvolte per migliorare il livello di integrazione dell'offerta turistica. Il coinvolgimento continuerà ad avvenire alla scala dell'intera area STAMI, promuovendo le connessioni tra Trebbia-Luretta e Tidone.

Nei confronti dei cittadini delle tre valli, si organizzeranno periodici incontri in cui dare evidenza alla progressiva realizzazione dei progetti STAMI.

Condivisione partenariale/pubblica della visione della STAMI

Il giorno 7 luglio 2023, dalle ore 17.00 alle ore 19.00 si è tenuta la presentazione pubblica della Strategia presso il Castello di Travo.

Alla iniziativa è stata invitata la cittadinanza del territorio, le associazioni, le Amministrazioni locali, il GAL del Ducato, la Destinazione Turistica "Visit Emilia" e i rappresentanti della stampa.

Si è avuta una buona partecipazione di pubblico, in rappresentanza di tutte le categorie invitate e di tutto il territorio.

La presentazione è stata suddivisa in tre momenti: l'introduzione da parte del Sindaco capofila, l'illustrazione della Strategia e degli interventi da parte dell'assistenza tecnica, il dibattito conclusivo.

In data 9 luglio 2023 il quotidiano La Libertà di Piacenza ha dato ampio spazio alla iniziativa, dedicando un'intera pagina all'evento di presentazione, con quattro articoli, che hanno

⁵ Il numero di rappresentanti è conteggiato secondo i criteri dell'indicatore RCO112: *L'indicatore misura il numero di cittadini e portatori di interesse istituzionali coinvolti nella preparazione e attuazione delle strategie per lo sviluppo territoriale integrato. I portatori di interesse che partecipino a più riunioni/eventi devono essere contattati più volte. Se due o più rappresentanti appartenenti alla stessa organizzazione partecipano alla stessa riunione, l'organizzazione deve essere conteggiata una sola volta. Le attività di sola informazione e consultazione dei portatori di interesse non vanno incluse nel conteggio.*

descritto i temi affrontati nella presentazione: la STAMI, quale strumento di programmazione integrata regionale per i territori delle aree interne; la Strategia e gli interventi previsti nel territorio dell'Alta Val Trebbia e Val Tidone; il dibattito che si è aperto nella seduta pubblica e che ha riguardato anche alcune questioni ancora da sviluppare e connesse con la gestione partecipata del fiume Trebbia e con il tema della carenza dei servizi sanitari in montagna, che andrebbe ripresa con una nuova azione SNAI.

Il clima generale espresso dalla sala e dai partecipanti è stato di generale apprezzamento al lavoro svolto, di condivisione dell'approccio di area e di aspettativa della prossima realizzazione degli interventi.

In particolare, si è condivisa l'attenzione al turismo: con la valorizzazione delle infrastrutture di collegamento che già esistono e sulle quali negli ultimi anni ha investito il GAL del Ducato; con l'attenzione che si è prestata alla promozione di nuova ricettività a supporto dei Cammini e degli escursionisti.

Grande curiosità e apprezzamento hanno suscitato i progetti relativi alla transizione energetica e alla transizione digitale che si intendono portare avanti con la Strategia.

Le aspettative connesse al miglioramento dei servizi per i residenti si sono concentrate in particolare sul progetto di asilo nido a Bobbio e sui due progetti FSE+ destinati alle fragilità educative che si andranno a realizzare nell'area.

La seduta pubblica si è conclusa con un arrivederci al prossimo aggiornamento sugli sviluppi del percorso di negoziazione della STAMI e con alcune nuove iniziative di partecipazione con le associazioni, che sono in programma per il prossimo mese di settembre e sono connesse con l'obiettivo di valorizzazione turistica e di destagionalizzazione dell'offerta locale.

ALLEGATO 5

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E IL SOGGETTO PUBBLICO, INDIVIDUATO DALLE AREE BENEFICIARIE DELL'AZIONE 5.2.1. DEL PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027, QUALE DESTINATARIO DELLE RISORSE PER IL SUPPORTO ALL'AVVIO DELLE STRATEGIE TERRITORIALI DELLE AREE MONTANE E INTERNE (STAMI), CUP (a cura della Regione)

N.....

Atto sottoscritto digitalmente fra....., Dirigente Regionale competente, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione Emilia-Romagna (C.F. 80062590379), con sede in Bologna, Viale A. Moro n. 52, come da deliberazione della Giunta Regionale n.in data, esecutiva ai sensi di legge, di seguito indicato anche come Regione

e

.....,delil quale interviene nel presente atto in nome e per conto del Soggetto Pubblico.....C.F....., con sede in....., individuato dall'Area quale soggetto che, a seguito di un accordo interno formalizzato dall'area, è stato individuato quale destinatario delle risorse destinate all'elaborazione ed all'avvio delle Strategie di Sviluppo Territoriale (STAMI) e pertanto il firmatario della presente convenzione, come da deliberazione della Giunta Regionale n.in data, esecutiva ai sensi di legge, di seguito indicato anche come destinatario,

convengono e stipulano quanto segue

ART.1 OGGETTO DELLA CONVENZIONE

La presente convenzione disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna (di seguito indicata come "Regione") e (di seguito indicato come "destinatario") per l'utilizzo delle risorse di Assistenza Tecnica di cui al Programma Regionale FSE+ Emilia- Romagna 2021-2027, destinate a finalizzare gli Investimenti Territoriali Integrati - ITI, quali documenti propedeutici alla concessione delle risorse destinate alle Strategie Territoriali delle Aree Montane e Interne (STAMI) e ad un primo avvio delle stesse, previste dalle Priorità 3 e 4 del PR FSE+ 2021-2027 che operano in integrazione alla Priorità 4 del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027

ART. 2 RISORSE ASSEGNATE

Al fine di consentire lo svolgimento delle funzioni di cui al precedente articolo 1, è riconosciuto al destinatario l'importo complessivo di 20.000,00 euro per la finalizzazione degli Investimenti Territoriali Integrati - ITI, quali documenti propedeutici alla concessione delle risorse destinate alle Strategie Territoriali delle Aree Montane e Interne (STAMI) e per il primo avvio delle stesse.

Il Dirigente regionale competente, secondo la normativa vigente, provvederà con propri atti formali al trasferimento delle risorse assegnate al destinatario, nei limiti degli impegni di spesa assunti, con le modalità descritte al successivo art.3

ART. 3 MODALITA' DI TRASFERIMENTO DELLE RISORSE

Il trasferimento delle risorse al destinatario avverrà in un'unica soluzione a saldo, dietro presentazione della rendicontazione delle spese sostenute e di una relazione

sulle attività svolte al dirigente regionale dell'Area Gestione e Liquidazione delle attività per l'occupazione e l'inclusione, che procederà alle necessarie verifiche.

ART. 4 AMMISSIBILITA' DELLA SPESA

Le erogazioni relative alle risorse di cui all'art. 2 della presente convenzione, si riferiscono a spese effettivamente sostenute, ovvero corrispondenti a pagamenti effettuati dal destinatario, giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente.

Sono ammissibili le spese effettivamente sostenute tra la data della firma della presente convenzione ed il 31/12/2024.

In particolare, sono ammissibili le spese sostenute dal destinatario per la finalizzazione degli Investimenti Territoriali Integrati - ITI, quali documenti propedeutici alla concessione delle risorse destinate alle Strategie Territoriali delle Aree Montane e Interne (STAMI) e per il primo avvio delle stesse, così come previste nell'ambito delle Priorità 3 e 4 del PR FSE+ 2021-2027 ad integrazione della Priorità 4 del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027.

Rientrano tra le spese ammissibili le spese di personale interno del destinatario e/o le spese sostenute dal destinatario per l'acquisizione di servizi esterni di consulenza o per l'attivazione di collaborazioni professionali attivati nel rispetto della normativa in materia di appalti pubblici. Indicazioni specifiche rispetto alle modalità di rendicontazione delle spese ed alla documentazione da produrre saranno fornite in una successiva comunicazione del dirigente regionale dell'Area Gestione e Liquidazione delle attività per l'occupazione e l'inclusione.

Art. 5 MODALITA' DI GESTIONE

Il destinatario nomina un Responsabile dell'attuazione della convenzione dandone comunicazione al Responsabile regionale del Settore affari generali e giuridici, strumenti finanziari, regolazione, accreditamenti.

Il responsabile della convenzione individuato dal destinatario si impegna a:

a) tenere, ai sensi dell'art. 74 del Regolamento UE 2021/1060 una codificazione contabile adeguata istituendo, per le spese oggetto della presente Convenzione, specifici capitoli di bilancio distinti in ordine alla provenienza dei finanziamenti. Le risorse dovranno essere utilizzate sulla base del seguente rapporto percentuale tra i fondi: FESR 40,00% STATO 42,00% REGIONE 18,00%;

b) utilizzare, ai sensi dell'art. 72 del Regolamento (UE) 2021/1060, il sistema di registrazione e conservazione informatizzata dei dati istituito dall'Autorità di Gestione del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027 per la rendicontazione delle spese regolate dalla presente convenzione, al fine di consentire la sorveglianza, il monitoraggio, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit e assicurare la sicurezza, l'integrità e la riservatezza dei dati e l'autenticazione degli utenti;

c) garantire, ai sensi dell'art. 74 del Regolamento (UE) n.2021/1060, che i servizi cofinanziati siano stati effettivamente forniti, che le spese dichiarate siano state effettivamente sostenute e che queste ultime siano conformi al diritto applicabile, al Programma Regionale e alle condizioni per il sostegno dell'operazione;

d) assicurare, ai sensi dell'art. 82 del Regolamento (UE) n.2021/1060, che i documenti giustificativi relativi alle spese effettuate siano tenuti a disposizione per un

periodo di cinque anni a decorrere dal 31 dicembre dell'anno in cui è effettuato l'ultimo pagamento dell'Autorità di gestione al destinatario. Sarà cura dell'Autorità di Gestione informare il responsabile di convenzione circa la data di inizio da cui far decorrere i cinque anni previsti per la conservazione dei documenti giustificativi;

e) coordinare le proprie attività di informazione e pubblicità con il Piano di comunicazione elaborato dall'Autorità di gestione del PR FSE+.

ART. 6 DURATA DELLA CONVENZIONE

La presente Convenzione ha validità dalla data della sua sottoscrizione fino al 31.12.2024 salvo proroga per permettere il completamento delle attività programmate e, comunque, sino all'espletamento di tutti gli adempimenti necessari all'avvio della Strategia Territoriale dell'Area Interna e Montana (STAMI).

La concessione dell'eventuale proroga comporterà la rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione degli impegni di spesa assunti con la delibera della Giunta regionale n. ___ del ___ in linea con i principi e postulati previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

ART. 7 CONTROVERSIE

Per quanto non espressamente contemplato nella presente Convenzione si applicano le norme del Codice Civile.

per la Regione EMILIA-ROMAGNA

per il destinatario

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Caterina Brancaleoni, Responsabile di SETTORE COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE, PROGRAMMAZIONE, RIORDINO ISTITUZIONALE E SVILUPPO TERRITORIALE, PARTECIPAZIONE, COOPERAZIONE E VALUTAZIONE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2024/977

IN FEDE

Caterina Brancaleoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Francesco Raphael Frieri, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2024/977

IN FEDE

Francesco Raphael Frieri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2024/977

IN FEDE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1289 del 24/06/2024

Seduta Num. 27

OMISSIS

L'assessore Segretario

Felicori Mauro

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi